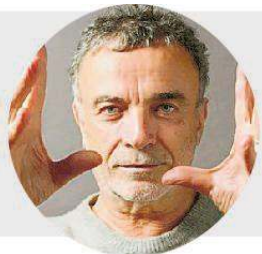




CULTURA

“I MISERABILI”: COSÌ PARLÒ BRANCIAROLI

VILARDO / APAG. 30



BALLETTO

Allo Sloveno sulle punte grazie a DanceProject

DEL SAL / APAG. 31

FESTIVAL DEL LIBRO

Grande Guerra a Duino e al “de Henriquez”

SALVINI / APAG. 32

IL BILANCIO

La Barcolana regala a Trieste 75 milioni di giro d'affari

Pure a terra numeri eccezionali: 7 giorni d'oro
La soddisfazione di esercenti e commercianti

La Barcolana 50 ha portato in dote all'intera città di Trieste un ritorno economico di enormi proporzioni: la stima prudenziale parla di 150 euro spesi per ogni turista. D'AMELIO E SALVINI / ALLE PAG. 2 E 3

L'INTERVISTA

PIERINI / APAG. 3

Gialuz: «Porto vecchio meta dell'edizione 51»



Splendida foto di Barcolana 50, twittata dal Comune di Trieste: folla in piazza e sulle rive, le Freccie e, in lontananza, le 2700 vele

LE MOSSE DEL GOVERNO

Compromesso sulla manovra A febbraio scatta quota 100

/ ALLE PAG. 4 E 5



Il vicepremier Luigi Di Maio

IL COMMENTO

ALESSANDRO VOLPI / APAG. 15

DEBITO NAZIONALE E CARTA STRACCIA

REGIONE FVG

Sì all'aumento per i 13 mila del Comparto: tra 60 e 80 euro

Firmato l'intesa tra giunta Fedriga e sindacati. Ma il rinnovo del collettivo è di nuovo già in scadenza. D'AMELIO / APAG. 6



NORDEST ECONOMIA: VIAGGIO NEL BIOMEDICALE FABBRICA DELLA SALUTE

/ NELL'INSERTO CENTRALE

CACCIA ALL'AGGRESSORE A TRIESTE

Alessio ancora in coma Il padre: nessun rancore

Alessio Vicchi, il ventitreenne dipendente del ristorante “Rossomodoro” che ha riportato gravi lesioni dopo essere stato colpito da un pugno in faccia e aver sbattuto la testa sull'asfalto, è ancora in prognosi riservata. Il giovane si è risvegliato spontaneamente, ma era agitato e sofferente e i medici dell'ospedale di Cattinara hanno preferito ristabilire il coma farmacologico. Intanto è caccia alla persona che sulle Rive, la notte tra sabato e domenica, ha colpito Alessio: la polizia sta studiando i video delle telecamere della zona e ascoltando vari testimoni e non dovrebbe essere difficile acciuffare il feritore allontanatosi subito dopo aver sferrato il colpo. Sotto choc il padre del ragazzo: «Non serbo rancore, voglio solo che Alessio si riprenda».

SARTI / APAG. 21



Alessio Vicchi, il giovane in coma

TRIESTE

Un dipendente sotto indagine: perquisita la Capitaneria

Sequestri negli uffici e a casa dell'indagato. L'inchiesta riguarda una attività commerciale.

/ APAG. 20



ECCO IL MINIMARKET ELEGANTE DI PIAZZA UNITÀ «APERTURA A NATALE»

TONERO / ALLE PAG. 16 E 17

AL MICROSCOPIO

Natura fantasiosa: dei due sessi può fare a meno

MAURO GIACCA

Se continuate a pensare che la natura abbia creato due sessi e che il prodotto del concepimento sia invariabilmente risultato dell'unione dei loro gameti dovete rivedere le convinzioni.

/ ALLE PAG. 28 E 29

LE IDEE

Dovere assoluto conoscere l'orrore dello Sterminio

FERDINANDO CAMON

Oggi è il 75esimo anniversario del rastrellamento del ghetto di Roma, più di mille ebrei furono spediti nei lager. È una colpa di dimensioni enormi, che fa parte dello Sterminio.

/ APAG. 15

ARREDI BAGNO
IDROMASSAGGI
BOX DOCCIA & SAUNE
CERAMICHE
PAVIMENTAZIONI
RIVESTIMENTI

VENDITA PROMOZIONALE

80 GIORNI
DI OCCASIONI IRRIPIETIBILI
PER ARREDARE
IL TUO BAGNO,
UNA VITA INTERA
PER GODERSELO

**SETTEMBRE
OTTOBRE
E NOVEMBRE**

P A R I E D
LE CERAMICHE

BUTTRIO (UD) - WWW.PARIED.IT 0432 674292

Grandi eventi



LE IMMAGINI

La folla sulle Rive e il fascino del mare

Qui a destra, i moltissimi visitatori che hanno affollato gli stand sulle Rive in occasione di Barcolana 50. A sinistra, dall'alto: triestini e turisti seduti ai tavoli dei ristoranti di piazza della Borsa; l'assalto ai treni da parte di chi è arrivato in città. A sinistra, una suggestiva immagine della regata con il castello di Miramare in primo piano e le vele sullo sfondo.



La Barcolana dei record stacca per Trieste un assegno da 75 milioni

Giro d'affari da capogiro per la città invasa da 500 mila persone in una settimana. In mare 27 mila velisti. Venduti 77 mila biglietti Trenitalia. Hotel e locali "sold out"

Diego D'Amelio / TRIESTE

Centinaia di migliaia di persone per le strade, quasi trenta-mila velisti impegnati fra la regata principale e le gare che l'hanno preceduta, un profluvio di gadget, abbigliamento tecnico, birre e panini. Per non parlare dei grandi contratti di sponsorizzazione e delle costose attrezzature acquistate dalle barche che si sono contese la palma del vincitore. È un fiume di milioni quello sfociato nel mare triestino grazie alla Barcolana, che soltanto con la sua festa popolare ha prodotto sul territorio ricadute per almeno 75 milioni, cui andranno sommati i movimenti economici dei grandi marchi e il ritorno di visibilità che Trieste potrà giocare nel tempo sul tavolo dell'attrazione turistica.

Le stime de *Il Piccolo* partono dalla valutazione di circa

500 mila presenze nel corso della settimana dell'evento. Se gli organizzatori parlano infatti di 300 mila persone ad assistere alla regata e 27 mila velisti impegnati solo domenica nel golfo di Trieste, il mezzo milione complessivo appare più che probabile considerando che la Barcolana si protrae ormai per nove giorni. Calcolando allora una spesa media a persona di 150 euro si arriva alla cifra monstre di 75 milioni, entrate nelle casse di albergatori, ristoratori, commercianti e gestori di servizi connessi alla nautica.

Che Trieste sia stata presa d'assalto lo dicono i 77 mila biglietti staccati da Trenitalia soltanto nell'ultimo weekend, cui corrispondono numeri ben più alti di persone giunte in automobile. Nel parcheggio appena inaugurato accanto al Porto Vecchio, si è registrata la

presenza di 300 camper. Continuando coi numeri, il Vespucci ha avuto 22 mila visite in tre giorni e oltre 100 mila persone sono entrate nello stand di Trenitalia in piazza Unità. Quanto alle barche, su 2.689 scafi iscritti, 1.220 erano provenienti dal Friuli Venezia Giulia: si calcola allora che almeno 14 mila marinai siano giunti da fuori, magari con al seguito i familiari rimasti ad assistere a terra.

Gli organizzatori non si sbilanciano sulle ricadute economiche di questi flussi, limitandosi a osservare che l'affollamento sia cominciato per la prima volta da giovedì, con presenze dunque non più limitate al fine settimana. Seppur spannometrico, il conteggio va basato allora sulle stime delle categorie economiche più vicine. A cominciare dagli albergatori, secondo cui chi ha per-

IL REPORT

Uno studio della Bocconi per avere le cifre esatte

Uno studio dell'Università Bocconi, affidato al professore Guido Guerzoni, fornirà entro un mese le prime stime sul valore della Barcolana. Oltre alla raccolta di oltre un migliaio di questionari sulle abitudini del pubblico, gli organizzatori analizzeranno anche fotografie dall'alto a grande risoluzione per calcolare con precisione le presenze effettive. «Studieremo le spese sostenute da organizzatori, sponsor, regatanti e pubblico», spiega il docente di Economia degli eventi culturali, impressionato dalla «enorme quantità di persone accorse a Trieste: domenica sono tornato a casa e metà delle persone scese dal treno a Milano venivano da Trieste».

nottato in città ha speso circa 200 euro al giorno tra stanza e consumi vari. Lo spiega Guerzoni Lanci, presidente di Federberghi Trieste, che racconta del «sostanziale tutto esaurito nelle notti di venerdì a sabato: solo in città calcoliamo prudenzialmente 10 mila persone per notte e si è registrato il tutto esaurito praticamente fino a Grado e in località come Capodistria e Portorose. Ovviamente le spese pro capite è stata variabile, ma durante i grandi eventi stimiamo che sia di 200 euro a persona al giorno, tra albergo, pasti e shopping». Circa 4 milioni soltanto per chi ha dormito a Trieste nel weekend clou, cui si aggiunge chi per ragioni di lavoro connesse all'evento si è fermato in città più a lungo.

Ma le presenze sono state infinitamente di più, fra triestini coinvolti nella festa e persone provenienti da Fvg e Slovenia in giornata. I conti li fanno anche i pubblici esercenti della Fipe, con Bruno Vesnaver: «Locali e gazebo stracolmi, giornate calde in cui mangiare all'aperto. Ma visto tante presenze a Trieste. Un turismo che spende, perché ha possibilità economica: stimiamo una media di 60 euro al giorno a persona, soltanto per pasti, caffè e bevute serali».

Difficile pensare che a questa somma i turisti del grande evento non abbiano aggiunto l'acquisto di qualche ricordo, tanto più che l'organizzazione comunica di aver finito le classiche polo già venerdì e di aver dovuto vendere perfino le tazzette campione esposte negli stand. Tutto esaurito anche per il famoso poster di Marina

Abramović, che oggi su internet si trova in vendita da privati già al doppio del suo prezzo. E per chi si è limitato magari a un panino, qualche birra e all'acquisto di un berretto, c'è chi ha prenotato tre notti in albergo di lusso e sostenuto i costi dell'ormeggio in marina.

I conti medi si arricchiscono anche di altre voci. Biglietti del treno, pedaggi autostradali, servizi nautici richiesti dai partecipanti più o meno illustri: l'organizzazione stima 500 euro spesi per ogni barca, dai campioni che hanno equipaggiato i propri scafi con vele da decine di migliaia di euro ai marinai della domenica che hanno aggiornato estintori e razzi di segnalazione. Per non parlare delle riparazioni che dovranno essere effettuate per le collisioni che si verificano puntuali ogni anno. E avanti con i catering organizzati per le feste degli sponsor, il montaggio dei gazebo, gli affitti pagati per una presenza commerciale nel Villaggio Barcolana, i 300 mila euro incassati dalla Svbg per le iscrizioni, le sponsorizzazioni da decine di migliaia di euro apposte sulle barche più prestigiose.

L'ultimo valore, non calcolabile ma di sicura rendita, è la visibilità garantita alla città. Per Paolo Gurisatti, docente di Economia regionale all'Università di Venezia, «oltre all'impatto su commercio e servizi, c'è quello indiretto che dura tutto l'anno, con la visibilità sui media e conseguenti presenze successive stimulate dall'identità che una manifestazione come Barcolana aiuta a creare».

Grandi eventi



LE CRITICITÀ

I bancomat “esauriti” Gente lasciata a terra da bus e vagoni pieni

Ugo Salvini / TRIESTE

Bancomat esauriti già nella serata di domenica, treni e autobus talmente affollati da dover lasciare a terra tanta gente, che ha così dovuto rinunciare a partecipare alla grande festa. L'entusiasmo per la Barcolana 50 ha comportato anche queste conseguenze, dovute al fatto che forse nessuno si attendeva un così massiccio afflusso di persone nelle vie del centro. Il risultato più clamoroso, anche perché inedito, è stato il fatto che alcuni bancomat delle zone a ridosso delle Rive sono stati presi d'assalto, al punto da arrivare alla sera di domenica o in qualche caso nelle prime ore di ieri mattina privi di contante.

Nonostante l'utilizzo della carte di pagamento diretto sia oramai diffuso, in molti casi si preferisce ancora il contante, in particolare per le piccole consumazioni o gli acquisti di valore ridotto. Il più gettonato è risultato il bancomat dell'Unicredit di piazza Cavana. «È vero – ha confermato Giulio Fiorito, portavoce dell'istituto per l'area Nord Est – lo sportello automatico dell'agenzia di piazza Cavana ha presto

esaurito la sua scorta di banconote. Del resto – ha aggiunto – era impossibile prevedere in anticipo il numero dei potenziali utilizzatori. In molti domenica sera hanno dovuto rivolgersi altrove».

Non sempre con fortuna però, perché il numero di bancomat in città, come del resto su scala nazionale, sta calando, perciò anche gli sportelli automatici di altri istituti del centro hanno ben presto smesso di assicurare alla clientela il necessario rifornimento di contanti. Proteste sono state indirizzate anche al sistema ferroviario, perché tanti potenziali passeggeri hanno dovuto rimanere a terra in quanto i vagoni erano stracolmi fin dalla stazione di partenza. Sul tema va registrata l'interrogazione del consigliere regionale del Partito democratico, Nicola Conficoni. Critiche anche alla Trieste trasporti: domenica mattina alle fermate delle linee che portano a Barcola si sono viste folle di triestini e turisti in attesa, decine di persone sono state costrette a rinunciare a salire perché i mezzi erano già al limite della capienza. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La soddisfazione del patron dell'evento Gialuz. «Di noi si è parlato dal Sud Africa all'Olanda La promozione internazionale ha pagato. Un mio futuro in politica? Per ora non ci penso»

«Temevo il flop, invece è stato magico E nel 2019 non escludo Porto vecchio»

L'INTERVISTA

Andrea Pierini / TRIESTE

«**A**vevo timore di deludere le aspettative che avevamo iniziato a creare lo scorso anno. In realtà è stata una Barcolana memorabile con un'atmosfera che non avevo mai respirato in nessuna delle edizioni precedenti». Mitja Gialuz, presidente della Società velica Barcola Grignano, al termine della 50.a edizione confessa di aver vissuto per settimane con l'incubo del fallimento. Invece si è avverato il migliore dei sogni. **Gialuz, domenica scorsa è andata in scena l'edizione dei record. Qual è stato il segreto del successo?**

Le chiavi fondamentali sono state due: la promozione internazionale e il coinvolgimento dell'intera città. Della Barcolana 50 si è parlato in tutto il mondo, dal Sud Africa all'Olanda. Questo significa che siamo cresciuti in maniera eccezionale, mantenendo però lo spirito originario dei fondatori della Società velica di Barcola e Grignano e della prima Barcolana: tutti possono partecipare e nessuno deve rimanere escluso. Anche per questo abbiamo voluto portare la Barcolana in periferia e coinvolgere l'intera città: i momenti più emozionanti sono stati la festa nel rione di Melara e il concerto della Calicanto Band al Salone degli Incanti. Credo che davvero tutti - associazioni, teatri, singoli cittadini - si siano sentiti protagonisti e possano dire “c'ero anch'io alla Barcolana 50”.

Cosa invece non ha funzionato?

Nelle prossime settimane faremo un serio debriefing: in un evento di queste dimensioni qualche sbavatura c'è sempre; però prima vorrei confrontarmi con tutti, come abbiamo sempre fatto, per poi gettare le basi per l'edizione 51. **Un'edizione che potrebbe coinvolgere anche Porto vecchio?**

Adesso sarebbe prematuro parlarne; in effetti Barcolana ha bisogno di sempre maggiori spazi, ma il cuore non può che rimanere in piazza Unità. Ragioneremo con Comune e Autorità portuale per capire se ci possono essere altri luoghi di espansione della manifestazione. Questo è stato un anno sicuramente speciale perché c'erano le Frece Tricolori, la Vespucci, il



Il presidente della Società velica Barcola Grignano Mitja Gialuz

pattugliatore Gregoretti e il traino del 50.o. Ma si può senz'altro ancora migliorare: quando la città fa squadra può realizzare obiettivi straordinari. Nel futuro prossimo si dovrà lavorare per un'ulteriore crescita internazionale, senza però perdere lo spirito tipicamente triestino che rende la vela, uno sport altrove elitario, accessibile a tutti. **Ad un certo punto avete avuto timori per la sicurezza visto il numero crescente di iscritti e di arrivi?**

Per me il momento più critico è stato tra sabato notte e domenica mattina, perché temevo non ci fosse spazio per tutte le barche. In realtà, la scelta di allargare la linea di partenza è stata fondamentale e tutto è andato bene, grazie alla collaborazione delle forze dell'ordine e all'impeccabile regia della Capitaneria di porto. Quanto all'affluenza a terra, già da mercoledì avevamo intuito che ci sarebbero stati numeri importanti e per questo ci siamo confrontati costantemente e proficuamente con le autorità. Anche da questo punto di vista c'è stato un ottimo lavoro di squadra e, fortunatamente, tutto è andato al meglio.

Da velista invece che Barcolana è stata?

Sicuramente la più bella: una regata aperta. Furio Benussi ed il suo “dream team” non hanno sbagliato nulla, sono stati chirurgici. Dall'altra parte Tempus

MEDIA

Ben 3.900 articoli su web e giornali

Quasi 14 mila like sulla gallery di Getty Images dell'iconica foto della partenza ripresa dall'elicottero con il Faro della Vittoria a fare da quinta scenografica. Ben 3.900 articoli monografici sulla manifestazione usciti sul web e sulla carta stampata, a cui vanno aggiunti i risultati dei “road show” di presentazioni effettuate tra luglio e settembre in alcune grandi capitali europee. Quasi 300 giornalisti richiamati in città nel week end per documentare l'evento dal vivo. Anche questi numeri danno l'idea dello straordinario ritorno d'immagine assicurato a Trieste di un evento come la Barcolana, che ha saputo raggiungere il grande pubblico, uscendo dalla cerchia di appassionati di vela.

Il racconto della regata è stato affidato soprattutto alle immagini dei social, delle foto e dei video. In particolare è stata rinsaldata la mediapartnership con Rai, che con la diretta di Lineablu, la diretta nazionale su RaiSport oltre a quella sulle frequenze regionali, i collegamenti con La vita in diretta e Unomattina, e i passaggi nei Tg1 e Tg2, ha permesso di far vivere l'evento ad oltre 10 milioni di telespettatori. L'investimento sulla produzione televisiva si è tradotto poi nella collaborazione con Videe, che ha portato a Trieste telecamere di ultima generazione. Grazie a questo materiale Barcolana è stata inserita nell'offerta di Nautical Channel, pay-tv inglese specializzata che vende contenuti in 93 paesi ed è presente all'interno del bouquet di Amazon Prime. — F.P.

Fugit ha pagato qualche scelta non perfetta. Poi ci sono le “favole” che solo la Barcolana regala: i ragazzi della squadra agonistica della Svbg che sul J70 Endorfina sono arrivati 382esimi assoluti e gli ultimi che alle 17.15 in bonaccia davanti alla diga vecchia lottavano per arrivare, con entusiasmo e allegria. Sono loro che vanno ringraziati perché senza la loro passione la Barcolana semplicemente non esisterebbe. E poi c'è un altro ringraziamento da fare.

A chi?

A quelli che il comandante Sandro Chersi chiama gli “invisibili”, e che sono la spina dorsale dell'organizzazione. Parlo della squadra di collaboratori che hanno lavorato giorno e notte. Una squadra che è stata fenomenale. È grazie a loro se la Barcolana è diventata quello che è oggi.

Tutti hanno parlato di un futuro in politica di Mitja Gialuz. Il diretto interessato che dice?

Intanto devo riprendermi (sorride, ndr) e poi devo decidere cosa fare a febbraio 2019, quando ci saranno le elezioni per la presidenza della Svbg. Ho appena vinto l'abilitazione a professore di prima fascia e un obiettivo a medio termine è continuare a lavorare per poter concludere il mio percorso professionale. Al momento alla politica non ci penso, e lo dico sul serio. Poi in futuro non lo so, si vedrà. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I nodi del governo

Ok alla manovra e al decreto fiscale Quota 100 da febbraio, sì al condono

Una giornata di tensione tra Carroccio e grillini, poi in serata arriva il via libera. Giovedì primo esame del testo all'Ue

Alessandro Barbera
Carlo Bertini / ROMA

Il New Deal giallo-verde è pronto, o quasi. Luigi Di Maio cita Franklin Delano Roosevelt, ma alla fine del Consiglio dei ministri torna alla mente Paolo Cirino Pomicino, nella prima Repubblica grande esperto nell'approvazione di Finanziarie ancora prive di dettagli. Per chiudere l'accordo sulle «questioni fondamentali» (cit. il sottosegretario Giancarlo Giorgetti) sono stati necessari tre vertici in ventiquattr'ore e vari corpo a corpo fra il leader Cinque Stelle e Matteo Salvini.

La politica è l'arte del possibile, ed entrambi ottengono più o meno quel che chiedevano. Il capitano leghista ha in dote quota cento per le pensioni entro febbraio e senza apparenti penalizzazioni: valore sette miliardi l'anno. Si potrà andare in pensione a 62 anni, purché si siano pagati 38 anni di contributi.

Di Maio può sbandierare il reddito di cittadinanza, o meglio un nuovo sussidio a favore dei più poveri senza lavoro. Arriverà con legge ordinaria dopo Natale e costerà nove miliardi: circa 2,5 verranno ereditati dal superamento del reddito di inclusione varato dai governi di centrosinistra.

Nelle ultime ore della trattativa il motivo di scontro fra i due azionisti del governo è stato un altro, ovvero i confini del condono fiscale: la Lega voleva allargarlo fino al limite dei cinquecentomila euro, i grillini erano contrari. Salvini premeva poi per far passare la cosiddetta dichiarazione integrativa, così da scontare non solo sanzioni e interessi, ma anche l'imposta dovuta. I

Cinque Stelle volevano invece rafforzare il cosiddetto ravvedimento, che evita lo stralcio dell'imposta.

Il compromesso raggiunto in serata permetterà di fare emergere fino al 30 per cento di quanto evaso nei cinque anni precedenti fino a un massimo di centomila euro. Non solo: verranno cancellate tutte le multe e le tasse non pagate di valore inferiore ai mille euro dal 2000 al 2010.

Di Maio su Facebook dice che «ci sarà la galera per gli evasori», anche se molti di

L'esecutivo trasmette a Bruxelles lo schema della Finanziaria
E Di Maio cita Roosevelt

Conte e i suoi vice: «Non facciamo miracoli ma manteniamo le promesse»

loro intanto potranno mettersi in regola con il fisco.

Se Di Maio ha costretto Salvini al compromesso sul condono, il giovane vicepremier ha dovuto mandar giù la richiesta del Quirinale di stralciare dal decreto fiscale (approvato insieme alla Finanziaria) tutta la materia previdenziale: mancava il requisito della necessità ed urgenza.

I Cinque Stelle avrebbero voluto imporre un taglio a tutte le pensioni dai tremila euro in su: dovranno accontentarsi - così dicono le ipotesi accreditate - di assegni non inferiori ai quattromila euro, forse cinquemila. Da quella voce arriverà un miliardo in tre anni. Per far tornare i conti Salvini ha mes-

so a disposizione 1,3 miliardi dal taglio dei fondi alla gestione degli immigrati. Ci saranno anche nuove tasse, quasi tutte a carico di banche e assicurazioni. Resta solo da capire se i maggiori costi verranno scaricati su clienti e correntisti.

Il resto - a meno di modifiche sempre possibili dell'ultim'ora - è noto: ci saranno il forfait al 15 per cento per i lavoratori autonomi che dichiarano fino a 65mila euro, al 20 fino a centomila euro. Le imprese che reinvestono gli utili pagheranno solo il 15 per cento dell'Ires (invece del 24), ma per finanziare queste misure vengono aboliti l'Ace (aiuto alla crescita economica) e l'Iri, l'imposta sul reddito delle imprese che avrebbe dovuto entrare in vigore quest'anno.

Ora per il governo è il momento della verità in Europa: giovedì Giuseppe Conte è atteso a Bruxelles dove la manovra sarà analizzata punto per punto. Rispetto alle prime ipotesi si è rafforzata la parte a favore delle imprese e le coperture, che arriveranno anche da tagli lineari alla spesa. Non sarà abbastanza per avere l'indulgenza delle burocrazie europee, potrebbe essere abbastanza per salvarci dal downgrading delle agenzie di rating.

La prova del fuoco sarà il passaggio nelle aule del Parlamento: la maggioranza dovrà evitare ulteriori appesantimenti di una Finanziaria che vale complessivamente più di 37 miliardi di euro e fa salire il deficit del 2019 al 2,4 per cento, ben oltre gli impegni presi dal governo italiano con i partner comunitari soltanto pochi mesi fa. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, con il ministro dell'Economia, Giovanni Tria

Di Maio e Conte avevano garantito: «Il 47% dei sussidi andrà al Nord»
I dati Istat sul reddito delle famiglie tracciano invece un quadro diverso

Reddito di cittadinanza verso Sud Nel Mezzogiorno il 60% dei poveri

IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

Ma dove sono i poveri in Italia? E quanti potranno beneficiare del reddito di cittadinanza? Secondo il ministro dello Sviluppo Luigi Di

Maio il 47% del nuovo assegno andrà al Nord. Le ultime statistiche dell'Istat però ci restituiscono una fotografia della povertà nel nostro Paese diversa. Se infatti dal calcolo dei poveri assoluti del Nord si tolgono gli immigrati, visto che domenica in tv il ministro ha confermato che verranno tutti esclusi da questa misura, que-

sta quota scende di molto.

In totale nel nostro Paese, stando agli ultimi dati comunicati al Parlamento dall'Istat, si contano infatti un milione e 778mila famiglie che vivono in condizioni di povertà assoluta, per un totale di 5 milioni e 58 mila persone. Ma di questi ben 1 milione e 609 mila sono stranieri: 903 mila residenti al

Nord, 381 mila al Centro e 325 mila al Sud. La platea dei potenziali beneficiari dei 780 euro promessi dai grillini scende così a quota 3 milioni e 449 mila, anziché i 6,5 sbandierati domenica.

La fetta più grande vive nelle regioni del Mezzogiorno, che in totale conta 2 milioni e 34 mila poveri assoluti, cifra che corrisponde al 59% del totale degli italiani che versano in condizioni di grave indigenza. Il Nord vale la metà: 1 milione e 25 mila persone, ovvero il 29,7%. Infine il Centro pesa per l'11,3% e vale altri 390 mila individui. Se si guarda al totale delle famiglie le proporzioni non cambiano: 58,6% al Sud, 12,8% al Centro e 28,6% al Nord. È vero che rispetto al Reddito di inclusione attivato

dal centrosinistra, che si applica ad una platea più ridotta pur comprendendo anche gli stranieri residenti in Italia da almeno 2 anni, c'è un certo riequilibrio tra Nord e Sud visto che il Rei nei primi sei mesi del 2018 è andato per il 70% al Sud ed appena per il 12% al Nord, ma lo squilibrio resta sempre forte. Tant'è che al Nord le famiglie di soli italiani in povertà assoluta pesano per il 3,1% del totale, al Centro sono il 3,3%, mentre al Sud arrivano al 9,1%.

Il divario Nord/Sud è destinato a pesare in maniera significativa anche sui tentativi di collocazione al lavoro di quanti percepiranno il nuovo assegno anti-povertà, che poi dovrebbe essere lo sbocco finale di tutta l'operazione. Sono

sempre i dati ufficiali a ricordarci che al Sud, dove è più forte l'incidenza della povertà, più ridotte sono le opportunità di lavoro. Mentre al Nord è l'esatto opposto. Nel 2017, stando a Eurostat, mentre Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna hanno fatto meglio della media Ue (fermandosi al 6,3-6,7% contro il 7,6% dei 28), mentre quelle meridionali occupano gli ultimi posti della classifica con la Calabria al 21,6, la Sicilia al 21,5 e la Campania al 20,9%.

Difficile immaginare che i nostri centri per l'impiego, per quanto potenziati, in questi contesti tanto difficili riescano nel miracolo di offrire una o più occasioni di lavoro a tutti i poveri del Sud. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I nodi del governo

Sette miliardi per l'addio alla legge Fornero: ritiro anticipato per mezzo milione di lavoratori
Varata anche la rottamazione-ter delle cartelle di Equitalia: 20 rate trimestrali in 5 anni

Sanatoria fino a centomila euro ma carcere per chi froderà l'Erario

LE MISURE

Michele Di Branco / ROMA

Condono, certo. Ma per gli evasori si aprono le porte del carcere. Alla fine di un negoziato lungo e durissimo, nel Cdm di ieri Lega e M5S hanno trovato un accordo sul Dl fiscale collegato alla legge di Bilancio. E in cambio di un provvedimento piuttosto favorevole per chi non ha pagato le tasse in passato, i pentastellati hanno incassato dal Carroccio l'impegno a varare una legge che prevedere l'arresto per chi, in futuro, froderà il fisco. Intanto, però, per i contribuenti in difetto con il pagamento delle imposte si aprono le porte di una nuova sanatoria.

ECCO LA PACE FISCALE

Con il provvedimento sarà prevista la possibilità di effettuare una dichiarazione integrativa, che esiste già, ma con la possibilità di integrare fino ad un massimo del 30% in più rispetto alle somme già dichiarate con un tetto limite di 100mila euro. «Abbiamo ottenuto nessun salvacondotto per gli evasori» hanno fatto sapere gli uomini del vicepremier, Luigi Di Maio.

In pratica cittadini e imprese che, dopo aver regolarmente inserito in dichiarazione i propri guadagni, non hanno versato le tasse a causa di difficoltà personali, potranno cavarsela versando aliquote modulate in base alla propria situazione patrimoniale familiare. La norma, tra l'altro, prevede che si potrà sanare pagando il 20% del non dichiarato in 5 anni in caso di vittoria in grado presso la Commissione tributaria (al primo grado è



I due vicepremier Luigi Di Maio, ministro dello Sviluppo, e Matteo Salvini, ministro dell'Interno

il 50%) senza sanzioni o interessi.

Via libera anche alla rottamazione-ter delle cartelle di Equitalia: si dovranno pagare tutte le tasse dovute godendo della cancellazione di sanzioni e interessi di mora dilazionando quanto dovuto in 20 rate trimestrali spalmate su 5 anni.

Conferma per la cancellazione delle cartelle esattoriali anteriori al 2010 di importo inferiore a mille euro. La misura, secondo i calcoli del Tesoro, interessa dieci milioni di contribuenti e coinvol-

ge il 25% del magazzino dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

OK AL "TAGLIA LEGGI"

Il Cdm di ieri ha partorito un secondo decreto, che scorpora dal dl fiscale norme su diversi temi. Il provvedimento sarà un «taglia scartoffie e leggi inutili, con oltre 100 adempimenti in meno per le imprese». Vi trovano posto, tra l'altro, norme per garantire una Rc auto più equa, una norma sui commissariamenti della sanità per non avere più casi De Luca e Zingaret-

ti, lo stop ai pignoramenti della casa per chi ha crediti verso la Pubblica amministrazione e una norma «contro i medici furbetti che aumentano lista di attesa per l'intramoenia».

PENSIONI, QUOTA 100 DA FEBBRAIO

La maggioranza ha trovato un accordo sulla riforma della legge Fornero. La cosiddetta «quota 100» partirà a febbraio e, dunque, viene confermata la possibilità, dal 2019, di poter lasciare il lavoro, «senza limiti o penalizzazioni», con un minimo di 38 anni di contributi, a patto di aver compiuto 62 anni. Per effetto di questa operazione, il prossimo anno dovrebbero poter andare in pensione circa 500mila lavoratori in più rispetto a quelli previsti in base alle leggi attuali. Costo: 7 miliardi di euro. Accordo sul taglio alle pensioni d'oro: la mossa frut-

Approvato anche un provvedimento «taglia scartoffie» per aiutare le imprese

terà un miliardo nell'arco dei prossimi tre anni. Il provvedimento consiste nella riduzione dei trattamenti sopra 4 mila 500 euro netti al mese per la parte non coperta dal calcolo contributivo. Altra novità in tema di rapporto Stato-cittadini: chi ha crediti verso la Pubblica Amministrazione non potrà vedersi pignorata la casa.

MIGRANTI, MENO FINANZIAMENTI

Taglio in vista ai fondi destinati ai migranti, pari a 1,3 miliardi di euro nel triennio 2019-2021, di cui 500 milioni già il prossimo anno. Sempre in tema di politiche sociali è previsto un aumento di spesa per la sanità, mentre vengono stanziati 100 milioni di euro per le politiche della famiglia.

FISCO, GIRO DI VITE SULLE BANCHE

Per fonti della Lega, tra le misure concordate nel vertice di maggioranza che ha preceduto il consiglio dei ministri, su manovra e decreto fiscale non c'è alcun aumento di tasse «tranne che su banche e assicurazioni». —

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

L'OPERA IN SALENTO

Il gasdotto Tap fa litigare Lega e 5Stelle Niente intesa

ROMA

A far «litigare» i leader giallo-verdi al governo ci pensa anche il gasdotto Tap, l'opera che collegherà l'Azerbaijan all'Italia con approdo attraverso una condotta sottomarina a San Foca di Melendugno, in Salento. Persino la coppia dei due vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini fa fatica a trovare l'intesa. Il leader leghista sostiene l'opera, che invece crea dubbi nei grillini.

Il gasdotto già di per sé presenta non pochi problemi, per questi ieri il premier Conte ha convocato una riunione ad hoc. «Questo progetto si ferma perché Tap ha commesso delle illegalità e illegittimità: ci sono errori progettuali e falsificazione dei documenti, quindi si ferma non per responsabilità politica ma per responsabilità di Tap stessa», ha detto il sindaco di Melendugno, Marco Potì, prima di entrare a Palazzo Chigi per il vertice. «Se il governo va avanti — ha aggiunto — ci comporteremo come abbiamo fatto con il governo Pd. Non ci sono documenti per fare il calcolo tra costi e benefici. Non ci sta nessun accordo che preveda penali, ci sono solo supposizioni fatte da Azerbaijan».

La opera è completata al 98% in Grecia e Albania (qui a breve sarà inaugurato il cantiere sulla costa), mentre subisce rallentamenti via terra in Puglia a causa di un sequestro disposto dalla Procura di Lecce, di un'ordinanza del Comune di Melendugno e di un divieto normativo sullo spostamento di un migliaio di ulivi presenti su 7 degli 8 chilometri del tracciato del gasdotto prima del primo novembre. «Se non siete in grado di fermare l'opera dimmettete», dice il portavoce del Movimento No Tap, Gianluca Maggiore, agli esponenti di M5S. —

Parole del giudice emerito della Corte costituzionale a Udine, a margine della cerimonia inaugurale dell'Anno accademico dell'Ateneo friulano

Cassese: «Candidare Bankitalia? Bisogna ripassarsi il diritto»

IL DIBATTITO

UDINE

Dinanzi agli interventi di esponenti del governo che hanno invitato Bankitalia a «candidarsi», «la mia reazione è regalare un manuale di diritto

pubblico a chi fa certe affermazioni, perché evidentemente non possiede le nozioni essenziali di questa disciplina». Lo ha detto il giudice emerito della Corte costituzionale, Sabino Cassese, ieri a margine dell'inaugurazione del 41.º anno accademico dell'Università di Udine, dove ha tenuto una lectio su «Territori e pote-

re. Un nuovo ruolo per gli Stati?». «Negli stati moderni - così Cassese - ci sono una componente democratico-elettiva e una componente che non è elettiva, ma scelta in base al merito, come ad esempio i magistrati e i vertici della Banca d'Italia, che devono essere indipendenti dal governo. Bisogna tener conto del multipola-

rismo degli Stati moderni - ha aggiunto - e credere che tutto lo Stato sia alle dipendenze dei corpi elettivi è un errore. Montesquieu lo aveva spiegato nel 1748: c'è una separazione dei poteri». Sempre a margine, Cassese ha parlato del nodo migranti: «Si vogliono chiudere le frontiere agli immigrati ma al contempo si chiede che consistenti quote di immigrati sul territorio nazionale siano delocalizzate in altri Paesi del continente, cosa che si può decidere solo a livello europeo, quindi sovrastatale. Pertanto la posizione del governo è da un lato sovranista, ma dall'altro è per la globalizzazione». Interpellato sulla specialità regionale, per Cassese se tutte le Regioni si allineano sul modello dello statuto



SABINO CASSESE

IL GIURISTA È GIUDICE EMERITO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

«Gestione dei flussi migratori: esecutivo sovranista ma dall'altro lato invoca la globalizzazione»

speciale come in Fvg o in Sicilia, «allora finisce la ragione stessa della Regione» speciale: «C'è un problema complessivo di risorse nazionali» da distribuire «e che tendono a diminuire» e a questione «statuti speciali va esaminata attentamente e, se è questo il caso, anche aggiornata». Di «nuovi modelli» di Stato ha parlato il rettore dell'Ateneo friulano Alberto De Toni, che rimetterà il mandato nell'autunno 2019. De Toni ha lanciato l'idea di «una cabina di regia con tutte le università del Fvg, coordinata dalla Regione sul modello di quella creata dal Veneto e promossa dal presidente Zai». L'assessore regionale Alesia Rosolen ha ricordato che «la Regione Fvg è stata antipatrice 10 anni fa». —

Regione Fvg



La funzionaria delegata dalla Regione Fvg, a sinistra, assieme al sindacalista della Cisl Massimo Bevilacqua al momento della firma sul contratto collettivo del comparto

Via all'aumento per 13 mila I sindacati: ora il tavolo-bis

Siglato da giunta e rappresentanti del comparto il rinnovo del contratto collettivo. Ma l'accordo, valido per il 2016-2018, scadrà già a fine anno. Riparte il pressing

Diego D'Amelio / TRIESTE

Diventa realtà l'aumento da 60 a 80 euro lordi al mese per i 13 mila dipendenti del Comparto unico regionale. Il rinnovo del contratto collettivo del personale non dirigente è stato firmato ieri dall'assessore alla Funzione pubblica Sebastiano Callari e dalle sigle sindacali, che già tornano alla carica per riaprire il tavolo, posto che l'accordo appena chiuso riguarda il triennio 2016-2018 e scadrà dunque a dicembre.

Superato lo stop della Corte dei conti, l'esecutivo ha chiuso dunque la partita cominciata nella scorsa legislatura e il presidente Massimiliano Fedriga ha potuto così sottolineare che «il personale è la vera plusvalenza per le amministrazioni pubbliche ed è per questo che siamo riusciti in fase di assestamento di bilancio a reperire

quelle risorse che non erano state originariamente previste».

La cifra in questione vale tre milioni: uno per ogni anno di vigenza del contratto. E proprio questa somma era entrata nel mirino della magistratura contabile che aveva evidenziato la mancanza dei tre milioni nella preintesa che ha investito oltre 20 milioni per produrre un aumento del 3,48%, con ritocchi per tutte le categorie. La A (commessi) si vedrà aumentare lo stipendio tra i 73,87 e i 75,18 euro, la B (operai e figure assistenziali, impiegati esecutivi e ausiliari nidi) tra i 75,53 e i 77,16, la C (impiegati di concetto) tra gli 80,88 e gli 83,04, la D (direttivi) tra gli 85,90 e i 91,59.

Sulla questione è intervenuto Callari, spiegando che «la giunta ha affrontato le problematiche con totale senso di re-

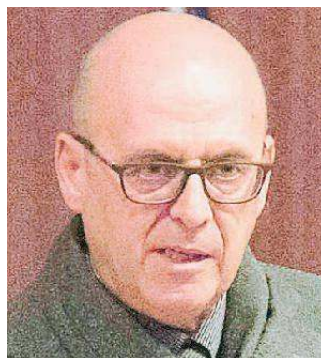
sponsabilità, andando a colmare con 3 milioni, reperiti nelle pieghe del bilancio, quel gap negli aumenti necessario per parificare gli stipendi di Regione ed enti locali». L'obiettivo del contratto è infatti anche quello di arrivare all'equiparazione della retribuzione fra dipendenti regionali e comunali, attraverso un graduale incremento del salario aggiuntivo dei secondi. Non a caso, i regionali riceveranno a novembre arretrati tra i 600 e gli 800 euro, mentre gli altri lavoratori del Comparto unico arriveranno fra 700 e 1.000 euro.

«Ci siamo trovati – ha continuato Callari – di fronte a una mancata previsione finanziaria da parte della giunta precedente e, a norma, avremmo potuto riaprire la contrattazione, ma abbiamo trovato una soluzione». Sarà la Regione dunque a versare il milione aggiun-

tivo e non i Comuni, in un contratto che parifica appunto il trattamento dei dipendenti regionali con quello degli altri enti locali. Il segretario del Pd Fvg, Salvatore Spitaleri, punzecchia però la giunta: «Dopo la sanità, anche nella chiusura del contratto Fedriga si è messo sulla scia del centrosinistra. La giunta attuale può rivendicare di aver messo in assestamento le risorse che risultavano non coperte in base a un'interpretazione divergente della Corte dei Conti, ma la sua fatica si ferma qua, perché il contratto è eredità del centrosinistra», conclude Spitaleri in riferimento ai venti milioni stanziati nella precedente legislatura, grazie a «risparmi strutturali, complessivamente conseguiti, a livello di sistema integrato del pubblico impiego».

I sindacati hanno intanto già disdetto l'accordo in vista del prossimo rinnovo. Per Mafalda Ferletti (Cgil), «oggi (ieri, ndr) è un giorno positivo dopo due anni di trattative. Abbiamo concluso questo lavoro, ma siamo alle porte del nuovo triennio e bisogna dunque riaprire il confronto». Sulla stessa linea la Cisl, con Massimo Bevilacqua, che ricorda «un'attesa durata dieci anni: bene la firma, ma già da oggi cominciamo a chiedervi subito conto del futuro». —

CC BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA FUNZIONE PUBBLICA

«Mancata copertura ereditata dalla giunta precedente: invece di riaprire la trattativa abbiamo trovato una soluzione»

IN BALLO LA SEGRETERIA FVG

Niente outsider nella sfida dem Coppola-Shaurli alle primarie

Depositare firme e candidature. Nessuna sorpresa alla scadenza di ieri ma c'è ancora chi spera in un nome condiviso in vista del 2 dicembre

TRIESTE

Nessun outsider dell'ultima ora si è inserito nella corsa per la segreteria regionale del Pd. Toccherà dunque come previsto a Paolo Coppola e Cristia-

no Shaurli cercare di convincere le truppe dem con un progetto di rilancio di un partito sempre sconfitto alle urne negli ultimi due anni.

Una sfida, al momento, che più di qualcuno spera però di trasformare – grazie a una modifica regolamentare che prevede che un candidato possa ritirarsi dalla corsa entro il 20 ottobre – in una candidatura unitaria, quella di Shaurli, ma senza cancellare dalla squadra di

«governo» la componente del renzismo che fu, che ha appunto in Coppola uno dei superstiti. Un'ipotesi che per adesso non pare convincere l'ex deputato. «Non lo escludo – spiega il diretto interessato precisando di avere raccolto firme in tutte e quattro le province – ma, di fronte a coloro che mettono al primo posto l'unità, dico che sono disposto a sentire i loro ragionamenti, ma non a prescindere dal metodo demo-

cratico».

Le primarie (in programma il 2 dicembre) secondo Coppola «non significano scontro». E dunque «possiamo ottenere unità anche con il confronto e, soprattutto, dobbiamo essere compatti dopo. Siamo il Pd, l'unico partito in cui il potere di scegliere gli organismi dirigenti è distribuito tra iscritti e simpatizzanti. Con la candidatura unitaria quel potere viene tolto e la motivazione va ampiamente condivisa. Di sicuro non può essere che i «capicorrente» si riuniscono e decidono per gli altri».

Ieri in via Joppi a Udine si è arrivati intanto alla conferma delle previsioni. Al termine ultimo delle sei di sera sono state infatti depositate le firme dei due aspiranti e il segretario in-

carica Salvatore Spitaleri, fatta la conta, ha confermato che entrambe le candidature assolvono ai requisiti richiesti, ossia un minimo di 150 firme di iscritti raccolte in almeno due federazioni provinciali. In scadenza alla stessa ora anche il termine per la presentazione delle candidature alle segre-

Secondo l'ex deputato «non è uno scontro. Si può ottenere unità anche con il confronto»

rie provinciali di Pordenone e Udine, nonché dell'unione cittadina del capoluogo friulano. Per la federazione provinciale di Udine c'è la candidatura uni-

taria del segretario uscente Roberto Pascolat, mentre a Pordenone si candidano l'ex parlamentare Giorgio Zanin e Anna Maria Poggioli. A Gorizia, infine, la scadenza per il deposito delle firme slitta al 18 ottobre, un rinvio dovuto alla necessità di attendere l'esito dell'assemblea odierna di Gradisca, mentre Trieste ha già rinnovato i suoi organi. A Udine città, infine, si presenta il candidato unitario Vincenzo Martines. Il Pd informa poi che il rally per i candidati era già partito dai Giovani democratici di Udine la scorsa settimana con una riunione, rileva il segretario provinciale friulano Fabio Manzini, «da cui arriva un segnale di speranza per il partito». —

M.B.

CC BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

SINERGIA FRA IRCCS

Riccardi benedice l'alleanza Burlo-Gaslini

TRIESTE

L'attuazione di una collaborazione concreta, che vede uniti i due istituti italiani di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) materno infantile: il Burlo Garofolo di Trieste e il Gaslini di Genova. Il percorso tracciato è mirato alla costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare per un confronto tra i diversi modelli organizzativi, definendo le linee di attività e di progettualità da sviluppare coerentemente alle programmazioni regionali.

Questi i contenuti dell'accordo siglato ieri a Trieste tra gli Irccs Burlo Garofolo e Gaslini, alla presenza dei vicegovernatori delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Liguria Riccardo Riccardi e Sonia Viale. Come ha rimarcato Riccardi, il confronto operativo tra due esperienze così prestigiose e portatrici di grandi competenze nell'ambito della pediatria non potrà che portare un arricchimento a entrambe le strutture. Guardando in avanti, Riccardi ha tracciato una prospettiva nella quale in futuro l'accordo potrà essere esteso ad altre aree, come ad esempio alla governance di sistema, con riferimenti a un'Azienda sovraordinata che ha già trovato applicazione in Liguria e che «rappresenta un modello analogo a quello che intendiamo adottare in Friuli Venezia Giulia».

Da parte sua, il vicegovernatore ligure con delega alla Sanità ha espresso la propria soddisfazione per la rinnovata alleanza tra i due istituti. «Un rapporto – lo ha definito – finalizzato a uno scambio di reciproche conoscenze su temi importanti come i modelli gestionali. Spero che sia il primo di una serie di accordi futuri con la Regione Fvg sulla sanità». —

Immigrazione



La polizia italiana e i carabinieri a Claviere al confine tra Italia e Francia

Migranti riportati in Italia dalla gendarmeria francese

La polizia d'Olttralpe sconfina e scarica da un furgone due africani in Val di Susa
La Digos filma la scena. Salvini reclama chiarezza e Parigi ammette l'errore

Francesco Grignetti
Massimiliano Peggio / TORINO

È accaduto venerdì scorso, in pieno giorno. Un furgone con targa francese e le scritte della Gendarmerie sulle fiancate, ha attraversato il confine a Claviere, ha percorso circa quattro chilometri in territorio italiano, scendendo lungo i tornanti dell'alta Val di Susa, finché, all'altezza di un bosco verso Cesana Torinese, ben al di qua del confine, due agenti hanno fatto scendere dal furgone un paio di giovani migranti africani e li ha lasciati ai margini della strada. Con un cenno della mano li hanno invitati a inoltrarsi nella boscaglia, quindi hanno fatto inversione di marcia e sono tornati in Francia. Pare che non sia nemmeno la prima volta. Questa volta, però, ad osservare la

spregiudicata operazione dei gendarmi c'erano un paio di agenti di polizia, della Digos di Torino. E il governo italiano non intende transigere. Il ministro degli Esteri, Enzo Moavero, ha già chiesto «informazioni» all'ambasciata di Francia. È stata mobilitata anche la nostra ambasciata a Parigi.

Per ora fonti del governo francese fanno sapere che «si sta lavorando per cercare un chiarimento a quello che sembra un incidente». La prefetta del dipartimento di Hautes-Alpes, Cécile Bigot-Dekeyser, conferma l'errore a La Stampa: «Era stato annunciato alle autorità italiane che sarebbero stati riportati due stranieri al confine. Ma il furgone non avrebbe dovuto entrare in territorio italiano. È stato un errore di inesperienza fatto da gendarmi che lavoro da poco in

questo dipartimento. Non per questo meno grave, stiamo facendo un'indagine interna».

Lo scontro con l'Eliseo Matteo Salvini non si è fatto sfuggire l'occasione per alzare i toni della polemica: «Non voglio credere che la Francia di Macron utilizzi la propria polizia per scaricare di nascosto gli immigrati in Italia. Ma se qualcuno pensa davvero di usarci come il campo profughi d'Europa, violando leggi, confini e accordi, si sbaglia di grosso. Siamo pronti a difendere l'onore e la dignità del nostro Paese in ogni sede e a tutti i livelli». Con Macron, Salvini è in gelo da mesi. Il leghista ne parla nuovamente in un'intervista alla rivista francese Politique Internationale, che sarà pubblica a giorni. «Da quando sono al governo, Macron, i suoi e il suo partito non hanno



MATTEO SALVINI
MINISTRO DELL'INTERNO
E VICEPREMIER

Non siamo un campo rifugiati
Macron non venga a darmi lezioni: nel 2018 a Ventimiglia 48mila respingimenti

smesso di attaccarmi, di dire che sono "egoista" o che faccio "vomitare". Non ho l'abitudine di impicciarmi dei fatti di un altro Paese, ma al terzo insulto mi sono fatto dare i dati sui respingimenti a Ventimiglia: 48mila da gennaio».

Ecco, questo di Claviere sembra proprio un respingimento non dichiarato, forse perché c'era qualche problema burocratico. E perciò Salvini conclude: «Pretendiamo chiarezza, soprattutto da chi ci fa la predica ogni giorno, e non guarderemo in faccia a nessuno». È da tempo, in verità, che alla frontiera si vociferava di rimpatri fuorilegge. Il sindaco stesso di Claviere, Franco Capra, conferma: «È vero, a volte la gendarmeria scarica i clandestini, ma lo fa in Francia, a uno o due chilometri più in là di Claviere dove per loro è più comodo».

Venerdì scorso, però, poco distanti dal furgone della Gendarmerie che scaricava i migranti, c'erano agenti della nostra polizia in abiti borghesi e con tutt'altra missione: vigilare un gruppo di antagonisti italo-francesi. È così che hanno potuto fotografare la scena del furgone che risaliva l'alta valle e prenderne la targa. La procura di Torino, guidata da Armando Spataro ha aperto un'inchiesta. Un'ipotesi di reato: sequestro di persona. —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

LODI

Fico: «Ora le scuse, poi i bimbi in mensa»

LODI

Il caso dei bimbi stranieri esclusi dalla mensa a Lodi continua a far discutere. E mentre gli italiani si sono mobilitati in aiuto delle famiglie bisognose, mettendo insieme 60mila euro, non si placano le polemiche politiche.

«Non ho nessuna intenzione di dimettermi»: lo ha detto la sindaca di Lodi Sara Casanova, dopo che tutte le liste di minoranza in Consiglio comunale (con l'eccezione dei due consiglieri del Movimento 5 Stelle) hanno chiesto formalmente le sue dimissioni. La prima cittadina aveva sottolineato qualche giorno fa che a Lodi «si sta solo applicando la legge per l'equità per tutti» e ieri ha ribadito di non aver alcuna intenzione di lasciare il suo incarico: «Non vedo nessun motivo perché mi debba dimettere», ha detto.

Sul caso interviene su Facebook il presidente della Camera Roberto Fico: «I bambini a Lodi devono poter proseguire le loro attività scolastiche con tutta la serenità possibile. Per le discriminazioni che di fatto quella delibera comunale ha provocato, occorre chiedere scusa. Non possono essere i più piccoli a pagare le conseguenze di errori altrui. Credo fermamente nella forza di un Paese che di fronte ad avvenimenti simili si indigna ed è pronto a rispondere rimettendo al centro i diritti e i valori di comunità. Questo è successo a Lodi dove un'incredibile manifestazione di solidarietà ha dato una risposta splendida. Adesso chi ha sbagliato — mi auguro in buona fede — chieda scusa. Così questi bambini potranno tranquillamente rientrare alla mensa scolastica. Integrare significa costruire spazi e luoghi di condivisione, come una mensa appunto». —

A GORIZIA

Perde il portafoglio un profugo lo restituisce

GORIZIA

Goriziano perde il portafoglio, un richiedente asilo lo ritrova e glielo restituisce. Lo racconta il goriziano Giorgio Peratoner, che dopo essere stato nel centro città, venerdì sera si è accorto «di non avere più il portafoglio. Mi sono subito messo al telefono per disattivare carte di credito e bancomat». La mattina seguente si è recato a denunciare lo smarrimento dei documenti. Ma nel primo

pomeriggio, la bella sorpresa. «Ero a casa, è suonato il campanello — dice il goriziano —. Un ragazzo afghano mi ha spiegato di essere uno dei tutor che seguono i richiedenti asilo ospiti della struttura» di accoglienza «del Nazareno. Aveva con sé il mio portafoglio con tutti i soldi, circa 60 euro, e i documenti. Venerdì sera lo aveva ritrovato uno degli ospiti del Nazareno, un ragazzo pakistano, che lo ha portato al suo tutor per farlo restituire». —

CARICATI AL CONFINE FRA ITALIA E SLOVENIA

Profughi, in 15 stipati nel rimorchio per cavalli

GORIZIA

I passeur nascondono i migranti pure nei rimorchi per cavalli. La polizia stradale di Imperia ha trovato 15 persone, tra cui un bambino di 11 anni, stipate in un rimorchio che ha attraversato l'Italia dalla Slovenia alla Francia. Uno di loro si è sentito male ed è finito in ospedale quando sono stati fermati a Ventimiglia. Arrestato un tunisino per favoreggiamento della

immigrazione clandestina. I migranti, stremati dal viaggio, sono 14 siriani e un tunisino. Una cartina stradale col percorso è tra gli oggetti sequestrati al tunisino, residente vicino a Saint Tropez. Dai primi accertamenti, pare sia partito dalla Bosnia Erzegovina e abbia caricato i migranti al confine tra Italia e Slovenia. Fermato per un controllo di routine, gli agenti hanno poi scoperto le persone nel rimorchio. —

SUSSIDI DELLA REGIONE VENETO

Libri a bimbi immigrati solo con i certificati

VENEZIA

Un nuovo "caso Lodi" in Veneto o una applicazione di una legge del 1999. Polemica sul regolamento del "buono libri" che la Regione Veneto eroga tramite i Comuni per l'acquisto di testi scolastici. Per i cittadini extracomunitari, oltre all'Isee, il regolamento veneto richiede una certificazione su eventuali immobili o patrimoni posseduti nel Paese d'origine. In

certi casi basterebbe l'autocertificazione; in altri una dichiarazione giurata presso le strutture consolari o diplomatiche. La precisazione è apparsa nelle «istruzioni» sul modulo, pubblicato sul sito regionale ma assente nella delibera e nel bando. A stabilire l'obbligo, una legge regionale che riprende quella sulla Disciplina dell'immigrazione, approvata dal governo D'Alema, applicandola a tutti i sussidi sociali. —

Le regionali in Germania

La sconfitta in Baviera spaventa Merkel

La cancelliera: «L'economia funziona, ma non basta». Tra 15 giorni si vota in Assia e Angela rischia di finire all'angolo

Walter Rauhe / BERLINO

«I buoni dati economici e la piena occupazione non bastano più alla gente», ha ammesso ieri in un raro momento di autocritica la cancelliera Angela Merkel. «La gente ha anche bisogno di aver fiducia nel buon funzionamento delle istituzioni pubbliche e del governo e questa fiducia è andata persa».

Commentando il drammatico crollo elettorale subito dal partito fratello dell'Unione cristiano-sociale alle amministrative in Baviera, Merkel ha promesso di voler pro-

digarsi affinché questa fiducia venga presto ristabilita. Resta tuttavia legittimo dubitare del fatto se possa essere proprio lei a ricucire il rapporto con i cittadini tedeschi e con gli elettori conservatori, oppure se sarà qualcun altro a doverlo fare in futuro.

L'umiliante sconfitta incassata dal centrodestra nella sua roccaforte bavarese pesa come un macigno sul destino di una leader politica che da 13 anni è alla guida della Germania in veste di cancelliera e da ben 18 è presidente dei cristiano-democratici. D'ora in poi il cammino di Angela



Angela Merkel

Merkel è tutto in salita. Fra meno di due settimane, domenica 28, si tornerà a votare. Stavolta per il rinnovo del parlamento regionale dell'Assia dove il governatore uscente Volker Bouffier, alla guida di una giunta assieme ai Verdi, rischia la stessa debacle della Csu in Baviera. I sondaggi vedono i cristiano-democratici al 29%, contro il 38 di 5 anni fa.

Una sconfitta potrebbe rappresentare per la cancelliera il colpo di grazia e scatenare all'interno dei partiti dell'Unione una vera e propria rivolta. «Non credo proprio che

possa essere lei a recuperare la fiducia dell'elettorato conservatore e a lanciare la rimonta della Cdu/Csu», ha dichiarato ieri l'ex ministro degli Interni Hans Peter Friedrich. In vista del congresso generale dell'Unione in programma ai primi di dicembre, Merkel ha già annunciato la sua ricandidatura alla presidenza della Cdu, ben la nona consecutivamente. Ma questa volta la sua rielezione non appare scontata.

La recente ribellione dei deputati parlamentari della Cdu e Csu al Bundestag, che hanno bocciato il fedelissimo

di Merkel Volker Kauder alla guida del gruppo parlamentare congiunto eleggendo a sorpresa il suo avversario Ralph Brinkhaus, è stato già un segnale di avvertimento. Il partito ha osato disubbidire agli ordini della Mutter der Nation, la mamma della nazione come veniva ancora soprannominata negli anni d'oro del suo cancellierato.

Il tramonto di Angela Merkel è ormai incominciato, anche se non sappiamo ancora quante puntate serviranno al compimento di questa lenta eclissi politica. —

BY NC ND AL CUNDIRITTI RISERVATI

Ritratto di Katharina Schulze, 33 anni, la donna che ha portato al trionfo i Verdi nel land. Ha il carisma di una leader, ma non si allinea. Il suo segreto: usare un linguaggio semplice

“Katha”, l'anticonformista che cavalca le tradizioni

IL PERSONAGGIO

Francesca Sforza
/ INVIATA A MONACO DI BAVIERA

Fino a ieri la stanza destinata ai Verdi, al quinto piano del Parlamento bavarese, era la più piccola di tutte: un tavolino interamente occupato dal pc di Katharina Schulze, la capolista a cui si deve il successo del partito alle ultime elezioni, e un altro tavolo di fronte per i suoi due collaboratori. «Però dalle finestre guardavamo il verde», dice sorridendo Daniela, una dei due, all'alba di una giornata cominciata comunque molto presto, malgrado i festeggiamenti durati fino a notte inoltrata. «Adesso ci prepariamo a traslocare, siamo il secondo partito più forte della Baviera, avremo stanze più

grandi». Intanto nella sede della Sendlinger Strasse, a Monaco, tutti attendono “Katha”, per la conferenza stampa che darà il via al nuovo corso: «Questo successo lo dobbiamo tutto a lei», dicono gli attivisti più giovani. «Se avessimo avuto noi una così, adesso non ci troveremo in questa situazione», sussurravano l'altra sera a mezza bocca esponenti della Csu dopo i risultati.

Trentatré anni, nata a Friburgo, ma cresciuta a Herrsching sull'Ammersee, il terzo lago della Baviera, da piccola voleva fare l'astronauta, poi l'insegnante, ma siccome non sapeva decidersi, alla fine si è iscritta a Scienze Politiche a Monaco. Che le piacesse la politica l'ha capito presto: «facevo la rappresentante di classe, mi è sempre sembrato importante difendere gli altri».

Ha carisma, sa trascinare gli



La leader di Verdi tedeschi Katharina Schulze

altri, ma non si allinea. Ne sa qualcosa Claudia Roth, volto storico dei Verdi tedeschi, che era nel consiglio di amministrazione di una delle compagnie candidate a partecipare ai giochi olimpici e vide la platea dei delegati Verdi applaudire fino a spellarsi le mani quella sconosciuta biondina che faceva l'elenco dei motivi per cui un partito ecologista non può sostenere le Olimpiadi. La mozione Schulze passò e Claudia Roth fu costretta a fare un passo indietro. O come quella volta, nel 2013, in cui osò spezzare il mito postbellico delle Trümmerfrauen, le donne tedesche che contribuirono a ricostruire la Germania e su cui si sviluppò una narrativa ispirata alla gagliardia e all'entusiasmo. «I monumenti facciamoli ai giusti, non alle vecchie naziste», fece scrivere su un lenzuolo con cui ricoprì il memoriale in un boschetto della Bassa Baviera.

«Nessuno gli fa saltare i nervi come lei», dicono a proposito del governatore Csu Markus Soeder, che ha la ventura di sedere a pochi scranni da lei nel Landtag e che è costretto a starla a sentire più di quanto vorrebbe. Uno dei motivi di tanta insofferenza è la pignoleria con cui l'ha vista orchestrare questa campagna elettorale, facendo in modo che dopo ogni comizio dei Verdi in giro

per le campagne ci fosse uno spettacolo musicale in abiti tradizionali, con tanto di Dirdnl, trombette e coccarde bianche e azzurre. «Vedersi scippato il suo elettorato a suon di fiere di paese deve essere stato terribile», sibila un giovanissimo attivista verde impegnato nell'allestimento della conferenza stampa. «E poi ha una vera fissazione per il linguaggio», ci dice. Il suo sito è tutto espressamente scritto in una “lingua facilitata”, un tedesco elementare. Il motivo è semplice: «Voglio farmi capire da chi ha problemi con la comprensione di una lingua articolata e da chi non ha ancora imparato bene il tedesco perché è straniero».

Durante la campagna elettorale però, la ricerca più frequente associata al suo nome era “compagno, compagna, fidanzati”. Alla domanda lei preferisce non rispondere, e qualcuno ha fatto notare che anche Ludwig Hartmann, l'altro capolista dei Verdi, non ha mai lasciato dichiarazioni sul suo stato sentimentale, limitandosi a dichiararsi celibe, anche se si sa che ha un figlio piccolo. Due cose però di Katharina Schulze si sanno: che se potesse invitare a cena qualcuno inviterebbe Barack Obama, e che il suo colore preferito, a dispetto dei luoghi comuni, non è il verde, ma “il rosa”. —

BY NC ND AL CUNDIRITTI RISERVATI



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in
VIA MAZZINI 14 A
tel. 040 6728311- fax 040 6728327

osserva il seguente orario:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

mattino: dalle 8.30 alle 13.00

pomeriggio: dalle 14.30 alle 16.00

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via Mazzini, 12 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita;

2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono

essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli “avvisi economici” non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI

ACQUISTO

2

A.CERCHIAMO ROZZOL soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto auto, massimo, 190.000. Definizione immediata. Studio Immobiliare Benedetti tel. 040/3476251 cell. 338/5640595

LAVORO

OFFERTA

4

ZONA TRIESTE Cercasi ascensorista con “Patentino di abilitazione alla professione” inviare curriculum al seguente indirizzo: ascensoritrieste@outlook.it

Nei bazar si trova di tutto, compresi oggetti di dubbia provenienza che dribblano i normali canali di distribuzione

Serbia, aumentano i mercati delle pulci gli imprenditori si ribellano al “sommerso”

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Erano diffusissimi nei tempi cupi di guerre e iperinflazione. Rimangono oggi un’opportunità per tanti, venditori e compratori, per sbarcare il lunario. E sono anche una delle colonne dell’economia, spesso sommersa. Vi si possono trovare, a volte comprando “in nero”, cianfrusaglie, vecchi mobili, vestiti, scarpe, cibo e medicine e pure prodotti di valore e pezzi di ricambio, ambiti da meccanici, elettricisti e operai. E il loro peso sul mercato – con danni per i distributori con le carte in regola – sarebbe in crescita, tanto da aver suggerito prese di posizione forti, appelli per maggiori controlli e pene draconiane.

SOTTO I RIFLETTORI

I controlli sono quelli sui “buvljak”, gli enormi mercati delle pulci - autorizzati e non - tipici nei Balcani, che sono sotto i riflettori soprattutto in Serbia, dove sarebbero

sempre più numerosi, ha rivelato fra i tanti il Vecernji Novosti, segnalando già in estate un aumento dei «mercati selvaggi nella capitale»: bazar talmente ingombranti da rendere difficile la circolazione. «Capisco che la gente deve guadagnare qualcosa, ma dove sono gli ispettori?», si è chiesta sconsolata una passante, citata dal giornale, interessato come altri al problema del fiorente «commercio illegale».

MILIONI DI DINARI

Ma quelli “spontanei” nati di recente a Belgrado sono solo la punta di un iceberg. Per capirlo basta fare un salto in quelli storici, come il mercato all’aperto a Novi Beograd, regolarizzato dalle autorità ma che ha mantenuto l’appellativo di “buvljak”; oppure a Zemun, Bubanj Potok o ancora a Pancevo, dove va in scena ogni fine settimana un gigantesco traffico, con chilometri e chilometri di oggetti di tutti i tipi. Pancevo e altri luoghi simili in tutto il Paese dove affluisce anche «roba importata illegalmente attraverso canali oscuri», ha con-



Uno scorcio di un mercatino in Serbia Foto da blic.rs

fermato l’anno scorso Vera Despotović, alto consigliere del ministero del Commercio. A Pancevo «ogni giorno si muovono milioni» di dinari, «lì si approvvigionano molti negozi in Serbia», ha ricordato Radojka Nikolić, della rivista specializzata Ekonometar. Ed è questa l’altra faccia della medaglia, fatta

di imprenditori “in nero” che non pagano tasse e riforniscono piccole imprese che cercano in particolare materiale elettrico e bombole di gas, prodotti costosi sul mercato “normale”.

SUL PIEDE DI GUERRA

Proprio i distributori regolari di questi prodotti hanno

gettato le basi per quella che potrebbe trasformarsi in una imminente “guerra ai buvljak”. È quanto hanno chiesto i distributori di materiale elettrico, ma anche il colosso dei gas Messer: stanchi della concorrenza sleale e del «mercato illegale del propano-butano», ha svelato Dragan Pusara, alto funzionario

responsabile della Commissione serba per le ispezioni, dopo una riunione dell’associazione imprenditoriale Slovenacki poslovní klub. Riunione in cui si sono sentite forti lamentele per le «enormi perdite» causate dalla concorrenza di alcuni mercati, in particolare quello autorizzato di Novi Beograd e di altre “buvlje pijace”, dove i prezzi sarebbero bassissimi grazie alle tasse evase.

Come reagire, dunque? L’idea cui si lavora è di “piani d’azione” con verifiche a tappeto e controlli entro l’anno. D’altronde il tema è serio e va oltre le immagini pittoresche in un Paese, la Serbia, dove l’economia grigia vale ancora almeno il 15% del Pil.

ECONOMIA GRIGIA

Malgrado i “buvljak” si moltiplichino in Serbia, il Paese ha registrato, secondo le autorità, un forte indebolimento dell’economia grigia negli ultimi cinque anni, scesa dal 21,2% del 2012 all’attuale 15,4% del Pil appunto. Il governo ha lanciato campagne per scoraggiare commercianti “furbetti” che non emettono scontrini e sensibilizzare la popolazione sul problema. Oggi, secondo un sondaggio dell’agenzia Naled, il 70% dei serbi ritiene che l’economia sommersa sia un male per il Paese e il 48% del campione interpellato ha assicurato di richiedere sempre lo scontrino dopo un acquisto. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ANNUNCIO

Basi aeree Nato in Albania la prima della regione

L'Alleanza atlantica
investirà 50 milioni di euro
per avviare il recupero
dell'ex aeroporto militare
di Kucova

TIRANA

Non solo Zara, dove nel 2019 sarà aperto un centro per l’addestramento di elicotteristi. L’Alleanza atlantica guarda con interesse crescente ai Balcani. E sempre più spesso traduce l’interesse in azioni concrete. È quello che si attende in Albania, dove il ministro della Difesa, Olta Xhaka, ha confermato che la Nato investirà quanto prima 50 milioni di euro per la sola prima fase di lavori mirati a rimettere in funzione il vecchio aeroporto militare di Kucova, nel cuore del Paese, da trasformare nella prima base aerea Nato nel Paese e nei Balcani.

Il denaro – ne aveva parlato già in estate il premier Edi Rama – servirà per ridare vita a quello che fu uno degli aeroporti di punta del regime di Enver Hoxha. Fu costruito nel 1955 in quella che al tempo era stata battezzata “Città Stalin”, che viveva di presenza militare e di petrolio, scoperto nella regione dagli italiani negli Anni Venti. Il ruolo strategico della località si

perse con la caduta del comunismo. Ma la città ora spera in una rinascita grazie all’Alleanza. La base Nato – che sarà dedicata a riformamenti, logistica e addestramento - «migliorerà le difese nazionali, gli investitori stranieri avranno più fiducia e ci sarà maggiore occupazione nell’area», ha detto l’ex comandante Klement Alikaj, citato dall’agenzia Reuters. La base è anche «la prima impronta della Nato nei Balcani», segno che «la regione è entrata in un processo di integrazione euro-atlantica irreversibile», ha assicurato il ministro Xhaka.

In attesa dei lavori, Kucova resterà per qualche tempo un enorme cimitero a cielo aperto di vecchi elicotteri e caccia, un tempo orgoglio dell’aviazione militare di Hoxha. Nella base, all’aperto o nascosti in un bunker sotterraneo, ancora oggi arrugginiscono decine e decine di vecchi Mig-15 e Mig-19, tutti andati in pensione dopo che Tirana, dal 2009, ha affidato a Italia e Grecia la sorveglianza dei propri cieli. Velivoli obsoleti in attesa di essere rimossi per fare spazio ai moderni mezzi con la rosa dei venti come simbolo. —

ST.G.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Chiama Guerina

ci ha lasciato.
Ciao

Lalla

sarà difficile non ricordarti per come sei stata moglie, madre e nonna. Ti penseremo sempre EU-GENIO, MAURIZIO, ELENA, GIULIA, FRANCESCO, ELEONORA e MARIO. Ti saluteremo mercoledì alle ore 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2018

Ciao

Rina

Vicine a GENIO e MAURIZIO. HERTA e MONICA

Trieste, 16 ottobre 2018

Cara

Rina

sei stata un'amica meravigliosa. GIORGIA, FILIPPO e MASSIMO; HERTA e MONICA; ONDINA e figli; CLARA e ATTILIO; DEA e BERTO; NIVEA; GRAZIELLA e ROSSELLA

Trieste, 16 ottobre 2018

SERENA e ANTONIO sono affettuosamente tanto vicini a SERENA e ai suoi cari nella certezza che il nostro amico caro

Paolo Gregoretti

continuerà a starci vicino nell'amore di Dio Padre in ogni momento della nostra giornata.

Trieste, 16 ottobre 2018



Si è spenta

Santina Rudez

(Sveti)

Ne danno il triste annuncio il marito RADO, il fratello, le sorelle, unitamente ai parenti tutti.

Sarà possibile salutarla mercoledì 17 ottobre, dalle ore 9.30, in via Costalunga; seguono le esequie alle ore 11.20.

La messa si svolgerà a cremazione avvenuta, mercoledì 31 ottobre, alle ore 11, nella Chiesa di San Rocco ad Aurisina; segue sepoltura nel cimitero stesso.

Monfalcone,
16 ottobre 2018



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Busico ved. Manuelli

Lo annunciano i figli FULVIO con DONATELLA, PAOLO con STEFANIA, gli amati nipoti, la sorella MARISA, i cognati RENATO, MARCELLO, ALFONSINA e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 18 ottobre alle ore 8.30 in via Costalunga.

Muggia, 16 ottobre 2018

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Danny Cettolo

Con dolore lo annunciano la moglie VIVIANA sarai per sempre mio, i figli MARA e MICHELE, le tue bestioline GABRIEL e NOAH. Con noi NONNA, zio GIULY, FABRY e SILVIA. I funerali seguiranno Mercoledì 17 alle ore 12.30 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2018

Ciao

Danny

CRISTINA.
Trieste, 16 ottobre 2018



Ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Silvana Miot Paoluzzi

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO e ANDREA, le nuore MICHELA e ROBERTA, i nipoti ALBERTO, RICCARDO, GIULIA e GIORGIO.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 12.30 nella Chiesa del Cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 16 ottobre 2018



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mauro Chissich

Sempre con noi. GIADA, mamma, BRUNO e parenti tutti. Lo saluteremo giovedì 18 alle ore 13 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2018



E' mancata

Liliana Cimmino

Lo annunciano i suoi cari.

La saluteremo mercoledì 17, alle ore 11.00, nella Cattedrale di San Giusto.

Non fiori ma donazioni pro AIL ricerca contro il mieloma

Trieste, 16 ottobre 2018

Ciao nonna. AURORA, NICOLO' e BEATRICE

Trieste, 16 ottobre 2018



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste
sito in

VIA MAZZINI 14 A
tel. 040 6728311
fax 040 6728327

osserva il seguente orario:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

mattino:
dalle 8.30 alle 13.00

pomeriggio:
dalle 14.30 alle 16.00

TURISMO

Maxi investimento americano a Pasmano

Presentato il progetto dell'immobiliarista del Texas che ha risposto al bando del Comune: resort da quattromila posti letto

ZARA

Il nome è già pronto: "Pasman Riviera". Si tratta del resort che l'immobiliarista americano Jeff Blackard intende realizzare sull'isola di Pasmano, nell'arcipelago zaratino, con un investimento annunciato di 500 milioni di dollari: si tratterebbe del più rilevante mai effettuato in Croazia dall'avvio dell'indipendenza a oggi.

Blackard è stato l'unico ad aver risposto al bando internazionale di gara lanciato dal Comune di Pasmano per l'area, presentando la propria offerta all'ultimo minuto. L'immobiliarista



Uno scorcio dell'area interessata dal progetto Foto da pasmanriviera.hr

ha illustrato il progetto nell'ambito della Conferenza mondiale sul turismo sanitario tenuta a Zara, raccontando fra l'altro di conoscere da molti anni la Croazia, dove trascorre le proprie vacanze in particolare sulla costa: «Dopo tanto tempo sono giunto alla conclusione che la gente qui non è consapevole della ricchezza che la circonda, e voglio fare qualcosa per valorizzare questo patrimonio naturale».

L'idea di Blackard è quella di costruire un villaggio turistico in «autentico stile dalmata, con materiali del posto». Dai collaboratori di Blackard in Croazia si è saputo che stanno per essere avviati i contatti con le autorità cittadine e regionali per l'avvio dell'iter amministrativo relativo all'ambizioso progetto.

Il "Pasman Riviera" prevede la realizzazione di impianti ricettivi per quattromila posti letto su un'area che si estende per 260 ettari nel sud dell'isola, data in concessione per un periodo di 99 anni. La concessione stessa porterà nelle casse

del Comune di Pasmano qualcosa come 560.000 euro. L'area edificabile si estende su cento ettari, mentre gli altri 160 secondo il progetto sarebbero adibiti a verde, strutture ricreative ma anche coltivazioni in funzione delle esigenze del resort. Oltre alle strutture, l'investitore si è detto pronto a costruire un ponte che colleghi l'isola con la terraferma nella zona di Zaravecchia, così che i turisti non debbano più dipendere dal traghetto. Le prime strutture del resort, si è spinto a dire Blackard, potrebbero aprire i battenti già fra due o tre anni.

Resta ora da vedere quale sarà in concreto lo sviluppo del progetto. Certo è che Blackard ha già mostrato - a suo modo - di apprezzare la Croazia. In Texas, dove risiede, l'imprenditore ha realizzato un vasto complesso residenziale che è la replica fedele - finto campanile compreso - della cittadina di San Pietro di Brazza (Supetar), sull'isola omonima: si chiama "Adriatica". —

P.R.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

[SOTTOCOSTO]

DALL' 11 AL 20 OTTOBRE 2018*

*SOTTOCOSTO VALIDO DALL' 11 AL 20 OTTOBRE 2018 PER I PUNTI VENDITA APERTI DOMENICA 14 OTTOBRE - SOTTOCOSTO VALIDO DALL' 11 AL 22 OTTOBRE 2018 PER I PUNTI VENDITA CHIUSI DOMENICA 14 E 21 OTTOBRE 2018

PARI A 0,69€ al litro

-33%

€ 6,24

4,14 €/6 L

LATTE UHT PARZIALMENTE SCREMATO LATTEBUCHE 6X1 LITRO

PZ. DISPONIBILI 50.000

LAVAZZA

ROSSA

-48%

€ 5,75

2,99 €/pz.

CAFFÈ QUALITÀ ROSSA LAVAZZA 2x250 g - 5,98 €/kg

PZ. DISPONIBILI 81.510

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA IL DELICATO CARAPELLI 1 L

-36%

€ 5,49

3,49 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 60.000

DE CECCO

PASTA DI SEMOLA

DE CECCO

FORMATI ASSORTITI 500 G - 1,38 €/KG

-34%

€ 1,05

0,69 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 300.000

Pampers

BABY-DRY PAMPERS

TAGLIE E FORMATI ASSORTITI

-16%

€ 11,90

9,90 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 14.500

finish

DETERSIVO LAVASTOVIGLIE FINISH TUTTO IN 1 ASSORTITO

SOTTOCOSTO

-35%

€ 199,00

129,00 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 28500

ED INOLTRE SOLO PER EUROSPAR**



Novità!

SMARTPHONE GALAXY J330 (J3-2017) SAMSUNG

CAT. 4 - QUAD-CORE EXYNOS 7570 A 1.4 GHZ

- 5" HD SAMOLED

- ROM 16 GB + RAM 2 GB

- FOTOCAMERA 13 MP F/1.9 + AF + FLASH

EASY SELFIE PANORAMICO (110°)

5 MP, F/2.2 + AF + FLASH

- NFC**

Wi-Fi

Bluetooth

USB

-35%

€ 199,00

129,00 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 1050

DESPAR

EUROSPAR



FINO AL 28 OTTOBRE

Fra mostre e spettacoli a Fiume le Giornate della cultura italiana

FIUME

Tornano le Giornate della cultura italiana promosse dal Consolato generale d'Italia a Fiume. Una serie di incontri, mostre e spettacoli - inseriti nell'ambito della 18.a edizione della Settimana della lingua italiana nel mondo - che si articoleranno fino al 28 ottobre, e che sono stati presentati in una conferenza stampa nella quale il sindaco Vojko Obersnel si è congratulato con il Console Paolo Palminteri e con la sua équipe, sottolineando come l'iniziativa rappresenti «un ulteriore arricchimento per la cultura del capoluogo quarnerino».

Il filo conduttore attorno al quale ruotano le Giornate in questa edizione 2018 è costituito dal tema "L'italiano e la rete, le reti per l'italiano": «In un'epoca dominata dalle tecnologie digitali - ha spiegato Palminteri - vogliamo far vedere a Fiume in che misura la lingua di Dante sia influenzata dalle nuove forme digitali di informazione e di comunicazione sociale». Dal canto suo il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana Marin Corva si è soffermato sul rilevante contributo che le Giornate portano alla cultura e al ruolo della Comuni-

tà italiana sul territorio.

Ma veniamo al programma. Dopo il "Romeo e Giulietta" di Shakespeare, spettacolo presentato nei giorni scorsi dal Teatro stabile di Verona, da oggi fino al 28 ottobre la Galleria Kortil ospiterà la mostra fotografica di Gianluca Fiore "Bramante è un archistar", curata da Luca Calderoni.

Al Museo Civico di Fiume giovedì sarà inaugurata invece la mostra di cartoline d'epoca "Un saluto da Fiume/Pozdrav iz Rijeke" a cura di Marija Lazanja Dusevic, esposizione realizzata in collaborazione con la Comunità degli Italiani di Fiume - nella cui sede lunedì 22 ottobre verrà presentato il relativo catalogo - e con il supporto della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'Università Popolare di Trieste.

Fra gli appuntamenti rientra anche il concorso letterario per gli alunni delle medie superiori "L'italiano e la rete, le reti per l'italiano" i cui vincitori saranno premiati il 19 ottobre all'ex Liceo.

Oltre che Fiume, la Settimana della lingua italiana nel Mondo propone varie iniziative a Lubiana, Zagabria, Spalato e Zara. —

P.R.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ITALIA & MONDO

INDAGA LA PROCURA

Milano, raffica di roghi in aziende di rifiuti Si segue la pista dolosa

Legambiente: 33 incendi in Lombardia fra 2015 e 2018
L'assessore regionale: «Noi non siamo la terra dei fuochi»

MILANO

Una serie di incendi in capannoni di stoccaggio di rifiuti nella zona di Milano che procura valuta come non casuali. Per questo la pm di Milano Donata Costa ha aperto un fascicolo per incendio doloso per il rogo divampato l'altra notte in un impianto di smaltimento dei rifiuti in via Dante Chiasserini, in zona Bovisasca a Milano. Il maxi incendio, l'ennesimo negli ultimi mesi in Lombardia, ha mandato in cenere un capannone dell'azienda Ipb. Il fascicolo al momento è ancora a carico di ignoti. I vigili del fuoco e la polizia sono al lavoro per chiarire come sia divampato. Solo la scorsa settimana

nell'ambito di un'inchiesta della Dda di Milano e dei carabinieri sono state arrestate 6 persone per un traffico illecito di rifiuti in provincia di Pavia e nel resto della Lombardia, responsabili dell'incendio del capannone abbandonato a Corteolona, in Lomellina (Pavia).

Gli incendi scoppiati fra domenica e ieri a Milano e a Novate, a pochi chilometri di distanza, in due aziende di smaltimento rifiuti sono gli ultimi di una lunga serie negli ultimi tempi: 33 in Lombardia, secondo Legambiente, fra il 2015 e il 2018. «Non parlerei di un'emergenza come la intendete voi – ha detto il direttore generale dei vigili del fuoco Lombardia, Dante Pellicano – So-



Incendio ieri a Novate Milanese

no casi ancora sporadici, ma deve esserci grande attenzione da tutti».

Fra i principali, il 23 maggio del 2017 a destare allarme fu l'incendio in un'azienda di rifiuti speciali, la Aboneco Recycling, di Parona, nel Pavese. Con una nube di fumo visibile a chilometri. Poi toccò a Milano: il 7 luglio accadde a Senago, mentre il 24 luglio il rogo fu in città. Le fiamme avvolsero un sito di stoccaggio nel quartiere milanese di Bruzzano, con come conseguenza livelli di diossina 270 volte superiori al valore normale. Due giorni dopo un incendio scoppiò ad Arese nel deposito della Rmi. Ci vollero 8 giorni, invece, per spegnere le fiamme al sito della Eredi Bertè di Mortara nel pavese, dove un rogo si sprigionò il 6 settembre 2018, nel giorno in cui era previsto un controllo dell'Arpa. E il sito tornò a bruciare il 22 giugno 2018, nonostante non ci fosse più nessuna attività. A novembre 2017 le fiamme si alzarono al termodistruttore di Parona, nel pavese. A Cologno Monzese, un vasto incendio si sviluppò alla Alfa Maceri, deposito di carta, plastica e legno, l'11 marzo, fra le case. «Non siamo la Terra dei fuochi e qui l'attività amministrativa è attenta e fa il proprio dovere», dice l'assessore all'Ambiente di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo. Ma il livello d'allarme è alto. —



PAURA A COLONIA

Presa in ostaggio in stazione

Ore di paura ieri alla stazione di Colonia: un 60enne ha preso in ostaggio una donna nella farmacia, forse al culmine di una lite, scatenando un'imponente operazione di polizia, elicotteri, l'area blindata e due granate esplose. Il sequestro è durato tre ore; poi la donna, lievemente ferita, tratta in salvo. Arrestato l'uomo, con gravi ferite. Molti treni sono stati cancellati.

DOMANI ALLA DIFESA

Caso Cucchi, Ilaria vedrà Nistri e il ministro Trenta «Basta offese a Stefano»

ROMA

Domani Ilaria Cucchi incontrerà il ministro della Difesa Elisabetta Trenta e il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Giovanni Nistri.

«Ho accettato volentieri l'invito della ministra della Difesa e del comandante Generale dell'Arma dei carabinieri. Io e il legale della nostra famiglia, Fabio Anselmo, che sarà presente, ne siamo onorati. Hanno

espresso la volontà di riceverci e noi ascolteremo cosa hanno da dirci». Lo ha detto la stessa Ilaria, sorella di Stefano, appresa la notizia.

Il faccia a faccia, all'indomani delle dichiarazioni del carabiniere indagato Francesco Tedesco che ha accusato due colleghi del pestaggio a Cucchi, avverrà nella sede del ministero. «L'incontro è stato fortemente voluto dal ministro Trenta e si svolgerà in sede al ministero», fanno sapere

dalla Difesa.

Intanto Ilaria si è sfogata sul suo profilo Facebook per le offese a suo fratello defunto. «Come prevedevo sono ripresi gli insulti gratuiti contro Stefano e la mia famiglia, ormai il prezzo da pagare è questo. Giovanardi, che non si rassegna all'anonimato, cade nel ridicolo dicendo che mio fratello sarebbe morto di droga quando questa è stata l'unica causa di morte esclusa da tutti i periti e consulenti sfilati in questi anni davanti a decine e decine di giudici».

La donna prende le distanze anche dalle dichiarazioni dell'avvocato Naso, difensore di Roberto Mandolini: «Da un lato, per difendere non si sa chi, (l'avvocato, ndr) ammette tranquillamente il pestaggio ad opera dei carabinieri, sconfessan-

do ed incastrando il suo cliente che è accusato di falso e calunnia proprio per averlo nascosto e, di fatto, attribuito ad altri. Dall'altro, preoccupato non si sa bene per chi, si spinge a dire che mio fratello sarebbe morto di Hiv. O non si è studiato il processo o è in malafede perché Stefano non era malato di nulla se non di epilessia che non aveva da tanto tempo. Tantomeno di Hiv. L'avvocato Naso si comporta così perché pensa di poter essere al di sopra della legge offendendoci gratuitamente mentre il suo cliente ci chiede i danni. Forse lo è davvero. Stiamo a Roma. Un avvocato normale sarebbe chiamato a risponderne. Comunque sia il maresciallo Mandolini è così servito e produrremmo l'intervista in giudizio». —

TURCHIA

Cronista saudita sparito Corpo sciolto nell'acido

ANKARA

Il suo corpo potrebbe essere stato sciolto nell'acido. Si piegherebbe così la scomparsa del giornalista saudita Jamal Khashoggi, sparito lo scorso 2 ottobre dopo essere entrato nel consolato dell'Arabia Saudita di Istanbul. La polizia turca sta seriamente vagliando la macabra ipotesi: secondo quanto riportano i media locali la sparizione del corpo del collaboratore di Washington Post ed ex direttore del quotidiano arabo Watan sarebbe da imputare

proprio all'utilizzo di acido dentro l'edificio del consolato saudita. E negli uffici consolari sono entrati ieri per una perquisizione autorizzata da Ryad poliziotti turchi e altre autorità di Ankara che indagano sul caso.

Sempre ieri il presidente americano Donald Trump ha evocato la possibilità che Khashoggi sia stato ucciso da «delinquenti» comuni; e ha anche ordinato al suo segretario di Stato, Mike Pompeo, di andare «immediatamente» a Riad per incontrare re Salman. —

PALERMO

Anche il Vaticano cerca il Caravaggio rubato

ROMA

I carabinieri chiedono aiuto al Vaticano per ritrovare la Natività di Caravaggio rubata il 17 ottobre 1969 dall'oratorio di San Lorenzo di Palermo e, secondo la commissione antimafia, finito nelle mani della criminalità organizzata.

Il Vaticano interviene ora attraverso la task force internazionale "Michelangelo for justice" costituita all'interno del dicastero per lo Sviluppo uma-

no integrale e che lavorerà anche con una forma di moral suasion. Secondo Rosy Bindi, che ha guidato la commissione nella scorsa legislatura, le indagini devono ripartire dalla Svizzera: «L'ultima cosa che sappiamo – ha spiegato – è che l'opera non è stata distrutta. L'altra notizia è che probabilmente per trovarla dobbiamo trovare le non poche parti in cui è stata divisa soprattutto per facilitarne il trasporto e la vendita». —

REGNO UNITO

Royal baby per Harry
Se femmina sarà Diana

La notizia è stata confermata ieri da Kensington Palace: arriverà nella primavera 2019 un nuovo "Royal baby", primogenito del principe Harry e della moglie Meghan. I duchi di Sussex sono sbarcati domenica in Australia e la prossima settimana proseguiranno per Nuova Zelanda, Fiji e Tonga (per le ultime due tappe, la coppia «ha chiesto un parere medico sul rischio del virus zika, ma non cambieranno programma»). Intanto è scattato il totonomi: se sarà femmina si chiamerà Diana.

ROMA

In 5 irrompono in banca
entrando da un buco

Sono comparsi in 5 all'improvviso nella Banca Popolare di Novara nel quartiere Portuense, in piazza Lorenzini, a Roma, volto coperto da maschere e in testa parucche, passando attraverso un buco praticato nel muro confinante di un garage, ed hanno tentato il colpo grosso in banca. Prendendo subito di mira la guardia giurata, a cui hanno sottratto la pistola d'ordinanza. Ma il malore del direttore di filiale e gli sguardi dall'esterno dei passanti li hanno messi in fuga con poche manciate di banconote.

MANTOVA

Anziano spara e uccide il figlio della compagna

MANTOVA

Quando i carabinieri sono arrivati a casa, lui ha detto loro semplicemente: «Andate dentro, ho sparato a uno». Roberto Michelini, pensionato di 76 anni, aveva da poco sparato a Fulvio Piavani, il figlio 43enne della sua compagna al termine dell'ennesima lite nell'abitazione nelle campagne di San Benedetto Po, in provincia di Mantova a due

passi dal confine con l'Emilia.

Piavani, che è morto poche ore dopo la lite in ospedale, da qualche tempo si era trasferito nella casa dove la madre viveva con Michelini e tra i due le frizioni erano state numerose, anche per ragioni economiche. Al delitto ha assistito la madre della vittima. Ora Michelini, che non ha opposto resistenza ai carabinieri, si trova in carcere. —

ECONOMIA

INDUSTRIA A NORDEST

Sbe continua lo shopping e compra la bresciana Vgv

Il gruppo con stabilimento a Monfalcone anche dopo l'acquisizione della Eaton punta ai 350 milioni di fatturato entro 5 anni. Vescovini: «Più forti all'estero»

Giulio Garau / MONFALCONE

Sbe Varvit di Reggio Emilia che ha il principale stabilimento di produzione a Monfalcone, azienda leader nella fabbricazione di viti, dadi e prodotti di fissaggio, guidata da Alessandro Vescovini e che opera nei principali mercati internazionali (sia nel settore automobilistico di tutte le marche e delle macchine agricole e movimento terra) acquisisce una nuova società a Brescia, la Vgv per aumentare il potenziale commerciale e la capacità di penetrazione sul mercato in Europa e negli Usa.

Sbe Varbit ha acquisito il 68% dell'azienda bresciana al prezzo di 20, 4 milioni (risorse proprie). L'obiettivo, con questa nuova operazione, è quello di raggiungere 350 milioni di fatturato entro 5 anni mantenendo gli attuali livelli di redditività, capacità di investimento e autofinanziamento. Sbe Varvit che opera a Monfalcone con uno stabilimento che dà lavoro a circa 450 persone è un gruppo che complessivamente impiega 620 persone tra Italia (oltre a Monfalcone ci sono Tolmezzo, Milano, Torino e Reggio Emilia), Serbia e Stati Uniti. Nel 2018 il gruppo chiuderà con un fatturato consolidato di 200 milioni e un ebitda del 25%, il doppio della media del settore. E si sta trasformando in un vero big del settore considerato che a breve è atteso anche il perfezionamento dell'acquisto di un'ulteriore realtà, lo stabilimento della ex Eaton che ha appena



Lo stabilimento Sbe Varvit di Monfalcone con l'annessa area del parco fotovoltaico

chiuso a Monfalcone di proprietà di una multinazionale americana. Autofinanziamento grazie alla forte liquidità, investimenti fino a 25 milioni all'anno (risorse proprie), aggressione del mercato. Questi i punti di forza di

L'azienda emiliana è leader nella produzione di viti, dadi e vario materiale da fissaggio

Sbe Varvit che ha acquisito Vgv per fare un ulteriore salto di qualità.

Vgv è un'azienda bresciana a sua volta leader nelle forniture industriali e nella commercializzazione di supporti

di fissaggio e particolari ottenuti da lavorazione meccanica, tranciatura, stampaggio a caldo e a freddo.

«Attraverso la capacità di Vgv di gestire la complessità derivante dalla gestione di decine di migliaia di differenti prodotti (oltre 30 mila) – dichiara il presidente di Sbe Varvit Alessandro Vescovini – e grazie al potenziamento del management, della struttura tecnica e commerciale dell'azienda bresciana potremo aumentare la presenza sul mercato europeo e americano e sfruttare le sinergie con la rete commerciale di Sbe».

Vgv che ha 150 dipendenti, è una società recente, fondata nel 2010 come start up che ha basato il suo successo sulla «marcata componente tecni-

ca e di problem solving» che il mercato richiedeva. In pochi anni si è affermata tra i principali distributori specializzati del mercato italiano, fornitore di tutte le aziende del Gruppo Fiat (Fca, Iveco, Cnh), di Ducati e di Argo tractors, Dana e Streparava e di molti altri. Protagonista di una crescita esponenziale, dopo l'acquisizione nel 2015 della Minimec di Reggio Emilia, raggiungerà nel 2018 un fatturato di 55 milioni con un Ebitda di 5.

«L'unione di competenze è l'unica strada per vincere le sfide globali – sottolinea Fabrizio Vicari, Ceo di Vgv – e per consolidare risultati e crescita abbiamo scelto Sbe Varvit come partner ideale». —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Design

La svedese Fagehult vuole la luce di iGuzzini

Le Perroquet, la lampada nata per illuminare il centro Georges Pompidou a Parigi e diventata simbolo di design senza tempo, dovrà imparare un po' di svedese. Il colosso nordico dell'illuminazione Fagerhult ha infatti sottoscritto con Fimag-Finanziaria Mariano Guzzini e Tipo, società partecipata da Tamburi Investment, una lettera d'intenti per l'acquisizione del 100% delle azioni di iGuzzini, marchio noto nel mondo nell'illuminazione d'architettura.

Calzature

La famiglia Della Valle valuta riassetto in Tod's

Tod's in controtendenza rispetto ai titoli del lusso. Mentre il settore ormai da giorni sta perdendo quota, i titoli dell'azienda che fa capo alla famiglia Della Valle salgono dell'1,8%, attestandosi a quota 51,45 euro. Il mercato tiene sotto controllo la società marchigiana dopo che nelle ultime settimane si sono rincorse indiscrezioni, come ha riportato Repubblica, sul progetto della famiglia Della Valle di avviare un piano di riassetto.

ACQUISTO E VENDITA ORO,
LINGOTTI, ARGENTO E MONETE

NUMISMATICA PAOLETTI

Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086

INDAGINE CONFCOMMERCIO

Commercio Fvg al dettaglio: turismo e servizi non frenano la crisi

Fiducia in peggioramento. Per il presidente Da Pozzo pesano difetti strutturali come la pressione fiscale burocrazia e illegalità

TRIESTE

In Friuli Venezia Giulia esistono circa 10mila imprese del commercio al dettaglio, il 14% del totale delle imprese sul territorio. Di queste, il 97% è costituito da soggetti con un numero di addetti inferiore a 10 unità, spina dorsale del settore. Un tessuto produttivo però fortemente colpito dalla crisi e che ha fatto segnare negli anni un andamento in controtendenza rispetto alla totalità del terziario, tanto che sono andate in fumo oltre 1.000 imprese del commercio al dettaglio. Se infatti dal 2009 si è assistito a una sostanziale tenuta del tessuto imprenditoriale delle imprese del terziario (commercio, turismo, servizi), isolando le imprese del commercio al dettaglio si registra un decremento del -9% al 2017, con la previsione di un ulteriore ribasso a fine 2018 (-10%). I più penalizzati restano gli operatori più piccoli (fino a 5 addetti).

Numeri e prospettive sono state illustrate a Udine nella sede della Regione da Pierluigi Ascani, direttore scientifico di Format Research, che ha curato per Confcommercio Fvg l'indagine congiunturale sul terzo trimestre 2018. «Il trend è quello di una fiducia in lieve peggioramento – osserva il presidente regionale di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo –. Pesano evidentemente i difetti struttu-

rali della nostra economia: eccesso di pressione fiscale, burocrazia, carenze logistiche, aree di illegalità. In questo contesto, al buon momento del turismo e alle performance delle imprese del terziario avanzato e dei servizi, si contrappone una crisi sempre più pesante del commercio al dettaglio, con consumi ancora in stallo».

Nel corso della stagione dei saldi estivi 2018, gli esercenti del Fvg hanno incrementato la percentuale media di sconto rispetto a quella già proposta sugli articoli a saldo dodici mesi fa (47% contro 42%). A Trieste e Udine si è registrata la media

A fine anno si prevede che il settore perderà 485 imprese nei vari comparti

sconto più elevata (attorno al 50%). Leggermente più bassa la media sconto a Pordenone (46%) e a Gorizia (44%).

Dal punto di vista degli incassi, la stagione dei saldi estivi ha evidenziato una lieve flessione. Analizzando il tessuto produttivo della regione (68mila imprese extra agricole, di cui tre quarti del terziario), migliore performance degli operatori del commercio, del turismo e dei servizi rispetto agli altri settori di attività economica. A fine 2018, si prevede che saranno nate 5.474 nuove imprese a fronte della cessazione di 5.959 imprese per un saldo tra iscritte e cessate pari a -485 imprese.

TRIESTE CHIUDE L'OFFERTA

Fincantieri ora controlla il 95,99 per cento di Vard

TRIESTE

Si è chiusa l'*exit offer* lanciata dalla Fincantieri O&G, gruppo Fincantieri, sulla società Vard, che opera nell'ambito della progettazione e costruzione di navi speciali. Il totale delle azioni di Vard detenute direttamente o indirettamente, controllate o oggetto di accordo di acquisto da parte di Fincantieri O&G, corrisponde al 95,99% del capitale di Vard. Il controvalore pagato da Fin-

cantieri O&G per le azioni ricevute in adesione all'*exit offer* è di 16,9 milioni di euro, mentre quello pagato per le azioni di Vard acquistate sul mercato presso la Borsa di Singapore è di 13,8 milioni di euro.

«Il delisting di Vard dalla Borsa di Singapore – conclude la nota – approvato dagli azionisti in occasione dell'assemblea straordinaria del 24 luglio, avverrà dopo il 16 ottobre, quando scatterà la sospensione del trading delle azioni».

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

PAQIZE	DA YALOVA A ORM.39	ore 2.30
AF MICHELA	DA ANCONA A SCALO LEGNAMI	ore 6.00
UNISTANBUL	DA BARIA A ORM.31	ore 21.45
MINERVA NIKE	DA NOVAROSSISK A RADA	ore 22.00
MSC ELBE	DA RAVENNA A MOLO VII	ore 23.00

IN PARTENZA

CMA CGM MUSSET	DA MOLO VII A FIUME	ore 3.00
AEGEAN POWER	DA RADA PER PIREO	ore 6.00
NEW ABILITY	DA RADA PER MALTA	ore 6.00
AF MICHELA	DA SCALO LEG. PER ANCONA	ore 12.00
PAQIZE	DA ORM.39 PER LAURIUM	ore 18.00
A. OBELIX	DA RADA A CAPODISTRIA	ore 19.00
ULUSOY 15	DA ORM.47 A CESME	ore 20.30
UN TRIESTE	DA ORM.31 BIS A ISTANBUL	ore 20.30
SOLVIKEN	DA RADA A MALTA	ore 22.00

FOCUS

A più di due anni dal referendum, domani vertice decisivo per l'addio della Gran Bretagna all'Ue. La frontiera Dublino-Belfast ultimo ostacolo: no di Londra. E Trump tifa per il mancato accordo

Il nodo Irlanda prima del via libera La Brexit è a un passo: gli scenari

IN 5 PUNTI

Roberta Carlini

Qualcuno si è augurato che nasca il 29 marzo, l'ultimo erede della dinastia reale inglese il cui concepimento è stato ieri annunciato da Harry e Meghan. Cioè nello stesso giorno nel quale dovrebbe scattare la Brexit. Il cui processo si è però impantanato nella rottura dei negoziati tra governo inglese e Ue. «Restano pochi ma seri nodi da sciogliere», ha detto ieri la premier Theresa May. Seri al punto da mettere a rischio la tenuta del suo governo. E non basterà l'annuncio del futuro nuovo royal baby per distrarre un'opinione pubblica sempre più disorientata, divisa tra chi si augura una marcia indietro sulla strada della separazione intrapresa con il referendum

del 23 giugno 2016 e chi, tra i nazionalisti e l'ala dura dei Tories, spinge per un'uscita senza accordo.

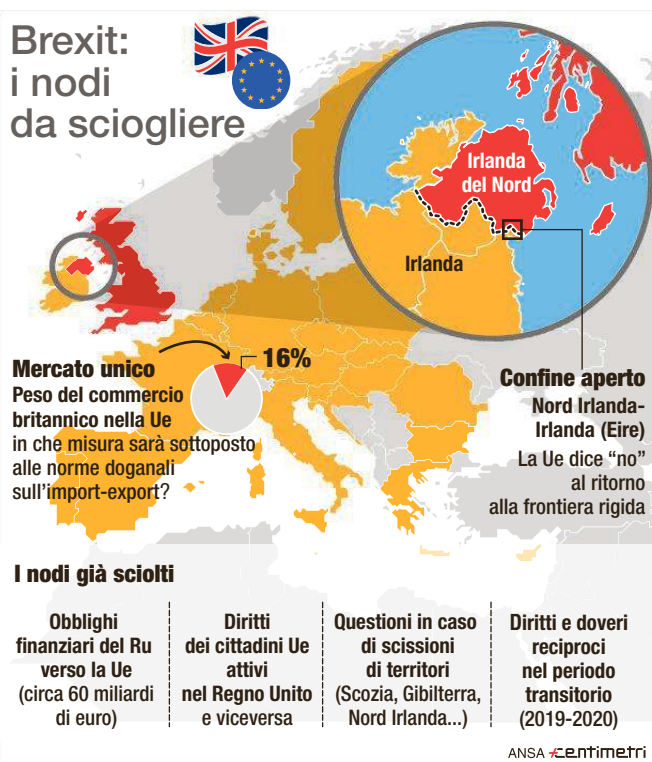
1 Il confine con l'Irlanda

Il nodo più serio, sul quale i negoziati si sono fermati, è quello del confine tra Irlanda del Nord e Repubblica d'Irlanda. Cioè come fare in modo che da un giorno all'altro due Paesi confinanti e con intensi rapporti economici non si trovino a essere l'uno dentro e l'altro fuori l'Ue, dunque separati da una frontiera, con dogane e tutto quel che ne consegue. Delle due l'una: o rinasce la frontiera, oppure il Nord Irlanda resta dentro l'Ue, dunque nasce un nuovo muro doganale all'interno del Regno Unito.

2 La frontiera e il ponte

La proposta europea andava nella seconda dire-

Brexit: i nodi da sciogliere



zione, con il Nord Irlanda che dovrebbe rimanere soggetto a tutte le regole e condizioni dell'Ue. Londra rifiuta questa soluzione, proponendo una soluzione ponte nella quale, di fatto, anche dopo la Brexit e fino al dicembre 2021 tutto il Regno Unito resta nell'area di libero scambio nella Ue. Una "soft Brexit" che non piace a Bruxelles, che teme un comportamento opportunistico di Londra che potrebbe scegliersi a la carte solo quel che le serve dell'Ue, ma neanche all'ala dura dei Tories, che vuole un taglio netto.

3 La questione Dup

Negli ultimi giorni sembra che tra le due posizioni si stesse costruendo una soluzione di compromesso, che però si scontra con la fiera opposizione del piccolo Dup, il partito democratico unionista dell'Irlanda del Nord, che non vuole neanche l'ombra di una nuova frontiera commerciale nel mare d'Irlanda, ed è anche incalzato dal mondo degli affari che teme l'inevitabile rallentamento dei commerci che deriverebbe da una dogana. Il Dup conta solo dieci voti in parlamento, ma essenziali per la sopravvivenza del governo.

4 E le persone?

Sui movimenti delle merci e le dogane si è dunque fermato il negoziato. Quanto alla libera circolazione delle

persone, obiettivo della Brexit è fermare l'immigrazione, anche comunitaria; ma dovrebbero essere "salvi" tutti gli europei già residenti in Gb. L'incertezza ha comunque già portato a cambiamenti di strategie delle grandi multinazionali che hanno i quartieri generali a Londra, e fa temere una fuga dei cervelli dalle università, in caso di perdita dei finanziamenti comunitari alla ricerca.

5 Il fattore Trump

Il nuovo giorno della verità è domani, quando 27 leader dell'Ue si troveranno a Bruxelles per il Consiglio europeo. Se May non riuscirà a scovare una nuova linea di compromesso digeribile sia per l'Ue che per il suo partito, lo scenario è quello di una "hard Brexit", un'uscita senza accordo. Che probabilmente non sarebbe gestita da May ma da uno dei popolari leader dell'ala dura del suo partito.

Uno scenario che molti britannici, anche tra coloro che nel 2016 hanno votato per Brexit, probabilmente non festeggerebbero e che metterebbe a rischio anche la tenuta del Regno Unito; ma che troverebbe un certo favore Oltreatlantico, nel presidente degli Usa Trump, che ritroverebbe piena libertà d'azione con il suo storico alleato in Europa, opzione non trascurabile in tempi di guerre commerciali. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Renault CLIO

Con NOLEGGIO RENAULT EASY LIFE

da **129€*** al mese

Oppure, sulle **vetture in pronta consegna**

fino a **6.000€**** di VANTAGGI

Scoprili tutti in concessionaria.

A OTTOBRE SEMPRE APERTI

Acquista una Clio entro il 31 ottobre e riceverai in omaggio un set di pneumatici invernali.***

Emissioni di CO₂: da 104 a 127 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,9 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

*Offerta di noleggio per Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75. Il canone di € 128,57 (IVA inclusa) prevede: anticipo € 4.762,88 (IVA inclusa), noleggio 36 mesi / 30.000 km totali, assicurazione RC auto, asset management MYDNFLEET ACTIVE, costo dell'immatricolazione e tassa di proprietà. L'offerta è valida fino al 31/10/2018. Essa non è vincolante ed è soggetta ad approvazione da parte di ES Mobility srl, nonché alle variazioni di listino. Per tutti i dettagli dell'offerta rivolgerti ai Concessionari Renault aderenti all'iniziativa.

**Vantaggi riferiti a Renault CLIO LIFE dCi 75, validi in caso di permuta o rottamazione (Programma Green). È una nostra offerta valida fino al 31/10/2018 per vetture disponibili in concessionaria e fino a esaurimento scorte.

***Offerta valida sulla Gamma Renault Clio per contratti stipulati entro il 31/10/2018.

Renault raccomanda

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

MERCATI

Il Mercato Azionario del 15-10-2018

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
A.A.S. Roma	0,4940	+2,2800	0,4320	0,6207	-15,9200	311
A2A	1,4485	-1,6800	1,3920	1,6865	-6,0600	4538
Acea	11,8300	-1,0000	11,8300	16,4300	-23,1800	2519
Acsn-Agam	2,4600	-0,0000	2,2800	2,5100	-6,5900	485
Aedies	0,2300	-0,0000	0,2225	0,5280	-50,8500	74
Aegon	5,2880	-0,6000	5,1120	6,1180	-0,5100	-
Agatos	0,1510	-0,6700	0,1480	0,3577	-49,2600	14
Ageas	43,4200	-0,0200	40,5800	46,9100	-4,5500	0
Ahold Del	19,6100	+2,0800	17,2480	22,0000	-7,0400	-
Alerion	2,8600	-0,3500	2,6900	3,6000	-4,1600	146
Allianz SE	182,0400	-0,4900	171,5000	205,6000	-5,1900	82473
Ambienteis	0,3700	-0,0000	0,3510	0,4080	-7,7800	4
Ambromobiliare	3,5700	-4,2900	3,5500	4,3400	-6,0500	9
Anima Holding	3,7360	-0,7400	3,6340	6,5475	-33,8400	1420
Askoll EVA	3,1005	-2,8100	2,9490	4,5900	-	48
Assteca	2,2500	-2,8000	2,1000	2,8000	-10,3600	74
Astaldi	0,5615	-5,4700	0,4100	3,1800	-73,5100	55
ASTM	16,2400	-0,4900	16,2400	25,0000	-32,9800	1608
Atlantia	17,3850	-0,7400	17,2050	28,4000	-33,9500	14356
Autogrill Spa	8,4650	-0,1800	8,3150	11,5000	-26,2200	2159
Autostrade Meridionali	23,7000	-4,4400	23,1000	34,8000	-14,4400	104
Ava SA	22,8750	+1,1400	20,6350	27,4400	-8,4600	-
Azinut Holding	11,9900	-0,9100	11,9900	18,9700	-24,9200	1718
B&F	2,3000	-7,9800	2,0800	2,7900	-7,4800	240
Banca Carige	0,0053	+8,1600	0,0046	0,0095	-34,5700	293
Banca Carige ris	72,0000	+4,3500	69,0000	93,0000	-8,5700	0
Banca Farni	4,8840	-0,1300	4,6600	6,1000	-28,8100	797
Banca Generali	20,1200	-0,8500	19,9500	30,8400	-27,4700	2351
Banca Intermobiliare	0,3050	-4,6900	0,2840	0,6860	-35,3400	48
Banca Mediobanca	5,4250	-0,5600	5,3900	7,9500	-24,8100	4016
Banca Monte Paschi Siena	1,7745	-1,9600	1,7745	4,0180	-54,6800	2023
Banca Pop. Emilia Romagna	3,5980	-0,7000	3,5370	5,1480	-14,5400	1732
Banca Popolare di Sondrio	2,9260	-1,0800	2,9260	4,0120	-3,8800	1327
Banca Profilo	0,1776	-2,0700	0,1736	0,2665	-25,3200	120
Banco BPM	1,8800	-4,1000	1,8400	3,1455	-28,2400	2849
Banco di Desio e Brianza	1,9550	-0,5100	1,9000	2,3900	-14,9300	229
Banco di Desio e Brianza mc	1,9400	+3,1900	1,8800	2,3600	-7,7100	26
Banco di Sardegna risp	0,0400	-0,0000	0,3900	7,3200	-10,8500	40
Basif	68,9400	-0,0900	68,8800	98,7000	-24,9800	-
Basinet	4,5200	-1,7400	3,4800	4,8450	-22,8300	278
Bastogi	0,8420	-3,4400	0,8420	1,1950	-29,3000	104
Bayer	77,6300	+2,0600	70,1200	107,3648	-24,8700	0
Beghelli	0,2900	-1,6900	0,2740	0,4480	-30,2900	58
Beiersdorf AG	100,7000	-0,0000	86,2000	100,7000	-3,8100	-
Bent Stabili	0,7040	-0,7100	0,6520	0,7900	-8,8900	1598
Blaetli Industrie	0,3845	-0,6500	0,2880	0,5980	-26,2000	42
Biancamano	0,2480	+2,0600	0,2310	0,3690	-24,7600	8
Blo On	51,6000	-1,5700	24,3000	70,0000	-77,8700	971
Blodue	5,0600	+1,6100	4,6200	7,1000	-6,7300	56
Bloera	0,1200	-2,8300	0,1200	0,2300	-34,5300	5
Blue Financial Communication	1,0400	-1,8900	0,7750	1,6800	-36,3500	3
BMW	75,3000	+1,0700	74,3500	96,1500	-11,9300	-
BNP Paribas	49,5400	-0,8400	49,5400	68,5400	-20,2900	-
Boni Italia	2,5500	-0,7800	2,5500	3,6505	-8,1300	39
Borgosesia	0,4800	-0,0000	0,4800	1,0840	-19,4600	6
Borgosesia r	1,7100	-0,0000	0,3200	1,7700	+34,3800	1
Brembo	9,4650	-3,7600	9,4650	13,8000	-25,3000	3161
Brioschi	0,0800	-0,0000	0,0592	0,0840	-26,8500	47
Brunello Cucinelli	29,0500	-1,5300	25,1000	40,8000	-7,5500	1975
Buzzi Unicem	17,5750	-1,5700	17,3100	24,4400	-21,8900	2908
Buzzi Unicem mc	9,9200	-1,5900	9,8400	13,8000	-22,0700	404
C&Ledi	1,4800	-0,3400	1,3400	1,6500	-0,6700	23
Calligione	2,5000	-0,0000	2,5000	3,4000	-17,1600	300
Calligione Editore	1,2650	-0,0000	1,1900	1,4450	-1,2500	158
Campani	6,3500	-1,0900	5,7450	7,7650	-1,4700	7376
Canaro	2,0500	-2,6100	2,0500	2,4100	-47,1600	163
Carrefour	15,9000	+1,1500	13,1700	19,6900	-11,6700	-
Casta Diva Group	1,1600	-0,4300	1,1550	1,8800	-19,3300	15
Cattolica Assicurazioni	6,9650	-0,8000	6,7850	10,7300	-23,0400	1214
CdR Advance Capital	0,9580	-4,0100	0,9580	1,0650	-6,9900	11
Cerved Group	8,0150	-2,2600	8,0150	11,7000	-24,3900	1565
CHL	0,0153	-1,2900	0,0106	0,0214	-25,0000	6
CIA	0,1570	+6,8000	0,1445	0,2054	-10,8000	14
Cir	0,9200	-0,0000	0,9140	1,2380	-21,0300	731
Class Editori	0,2300	-0,4300	0,2270	0,4110	-39,3000	23
CNH Industrial	9,6680	-0,0400	8,6720	12,4800	-13,4500	13191
Cofide	0,4375	-2,0200	0,4225	0,6050	-24,4400	315
Conafi	0,2610	-0,3800	0,1866	0,3802	-21,7200	11
Credem	5,4200	-1,1200	5,2300	7,8500	-23,3900	1802
Credito Agricole	12,1600	-0,1000	11,3150	15,4400	-12,2000	-
Credito Varesino	0,0869	-0,2100	0,0889	0,1783	-44,4600	680
CSP	0,8100	-0,0000	0,7780	1,1000	-21,6800	27
Cudi Milano	3,4900	-2,5100	3,3200	4,9100	-26,0600	11
CDaimler	52,7700	-0,3200	52,6500	75,8500	-25,3600	-
Damiani	0,8700	-2,6800	0,8680	1,0840	-19,7400	72
Danieli	21,0000	-1,6400	19,7900	23,8000	-6,0100	858
Danieli mc	14,1800	-1,8000	13,8600	16,9800	-2,3100	573
Danone	63,8100	-0,5600	62,9700	71,2000	-9,1000	-
De' Longhi	25,0200	-0,5600	22,4400	28,3400	-0,8300	3740
Deutsche Bank	8,5330	-1,6900	9,0410	16,3200	-39,8500	-
Deutsche Borse AG	109,1000	-0,0000	97,9000	118,4500	-11,4400	-
Deutsche Telekom	14,1650	-1,8300	12,7600	15,0600	-4,1600	-
Diasirin	79,5000	-2,9900	66,1000	98,2000	-7,4300	4448
Digital Magics	6,5000	-1,2500	6,0400	8,8200	-17,6200	48
DigiTouch	1,2600	-0,4000	1,2150	1,9400	-17,4300	18
diuBank	9,0100	+1,1200	8,7900	13,7100	-33,5100	-
EFON	8,3070	-0,2200	7,9000	9,9100	-9,4100	0
Edison mc	0,9080	-1,0900	0,9000	1,0150	-4,3200	100
EEMS	0,0696	+6,1000	0,0654	0,1020	-16,3500	3
El Towers	57,0000	-0,1800	44,0500	57,1000	-6,5400	1611
Enav	3,9300	-1,3600	3,9300	4,6100	-12,8600	2129
Enel	4,3080	-0,4900	4,2430	5,3900	-16,0000	43808
Enertronica	2,1700	-0,0000	2,0367	2,9300	-23,3500	11
Enervit	3,2000	-0,0000	2,9500	3,6300	-6,4300	57
ENGIE	11,7850	-0,5500	11,7200	14,7050	-18,3900	-
ENI	15,7620	-0,9100	13,3300	16,7640	-14,2200	57282
ERG	16,7300	-0,7100	14,8567	20,1480	-11,0700	2515
Eukedros	0,8820	-0,2000	0,9100	1,1000	-4,1000	22
EXOR	50,6000	-1,5200	50,6000	65,4200	-0,9800	12195
Expert System	1,3000	-0,7800	1,1450	1,4640	-9,1500	47
Ferrari	99,1400	-1,4000	87,3000	127,5500	-13,3700	19228
Fiat Chrysler Automobiles	14,0060	-0,2600	13,7100	19,8440	-6,0600	21704

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
Fincantieri	1,2810	-0,6200	1,0810	1,5240	+2,3200	2168
FincoBank	9,7500	-0,1800	7,9560	11,8900	-14,2400	5832
Fintel Energia Group	2,4600	+0,0000	2,4000	3,9000	-32,3400	63
First Capital	10,1000	+0,0000	9,7000	10,9000	+1,0000	26
FNM	0,5290	-0,9500	0,5240	0,8210	-21,5100	230
Fope	6,2500	-0,8100	6,1500	7,2000	-0,3200	29
Frendy Energy	0,3450	+0,0000	0,3200	0,4800	+1,7400	20
Fulcris	1,0000	-10,8600	0,9020	1,2970	-22,9000	11
G Sabetti Property Solutions	0,2300	+0,0000	0,2300	0,4350	-43,6800	13
Gas Plus	2,1800	-1,3600	2,1400	2,6600	-16,6700	98
Gedi Gruppo Editoriale	0,3500	-2,7900	0,3105	0,7100	-50,1100	178
Generali	14,1400	-0,2100	14,1350	17,0550	-6,9700	22131
Geox	1,8430	-2,4100	1,8430	3,0060	-32,8100	504
Geguly	0,0356	+5,9500	0,0336	0,0507	-28,5100	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	0,2080	+0,0000	0,2080	0,3060	-25,9800	17
H Hera	2,4060	-2,1200	2,4060	3,1000	-17,3200	3584
I Grandi Viaggi	1,8100	+3,4300	1,6200	2,2900	-8,9100	86
Il Sole 24 Ore	0,5050	-3,4400	0,5050	0,8850	-42,9400	28
IMMSI	0,4270	+0,0000	0,4215	0,8190	-39,6500	145
Imvest	2,4400	+0,0000	2,0200	3,3700	-16,7500	104
Ing Group NV	10,8000	-1,1500	10,8000	16,6900	-29,5000	4108
Iniziativa Bresciane	19,4000	-2,1100	19,0000	23,6000	-3,0000	73
Innovatec	0,0278	-19,3100	0,0211	0,0539	-45,0600	9
Intek Group	0,3230	-1,7300	0,2898	0,3975	-19,7200	126
Intek Group risp	0,3990	-1,0100	0,3850	0,4720	-12,6500	20
Intesa Sanpaolo	2,0415	-0,7700	2,0260	3,2100	-26,3000	35740
Intred	3,1000	-2,3100	2,7000	3,1600	-	44
Iren	1,9040	-1,6000	1,9040	2,7400	-23,8400	2477
It Way	0,5820	-2,3100	0,5400	1,3900	-51,7100	5
Italgas	4,4610	-0,7200	4,3060	5,3660	-12,3600	3610
Italia Independent	3,1400	-2,1800	3,1400	5,1976	-34,3300	21
Italcasimile	2,0500	+0,0000	2,0000	3,2900	-34,0000	235
Italcasimile R	372,0000	+0,0000	292,0000	372,0000	-24,0000	3
Italmobiliare	19,0400	-0,0000	18,9200	25,3000	-20,1700	907
IVS Group	10,8000	-1,8200	10,8000	13,4400	-17,4300	421
J Juventus FC	1,0660	+3,1900	0,5900	1,6720	+39,4400	1074
K R K.R. Energy	2,6865	-0,5000	2,5005	4,6587	-41,6900	126
Kering	372,8000	-1,8900	340,0294	516,0000	-1,9200	0
Kl Group	1,4000	-1,4100	1,4000	2,7400	-42,1500	8
L L'Oréal	184,1500	-1,2100	170,7500	214,0000	-0,7800	-
Leonardo	9,8140	-0,8300	8,3160	11,2900	-1,0700	5674
Leire Film Group	4,7400	-0,8500	4,4300	5,2000	-6,0400	67
LU-VE	9,8400	-0,6100	9,4000	11,5000	-8,2100	219
Luxisano Media Group	1,8150	+0,0000	1,7850	2,5900	-24,7500	27
Luxottica	52,5200	-0,6800	48,2200	59,1400	-2,6800	25480
L Venture Group	0,6240	+0,6500	0,5520	0,7100	-7,3500	19
Lvmh	260,0500	-1,5000	233,3000	311,5500	-5,2800	-
M M&C	0,0560	+0,0000	0,0560	0,1815	-55,1600	27
Mailup	2,4100	-2,5500	2,0400	2,7500	-4,4400	34
Maire Tecnimont	3,7320	+0,4300	3,6680	4,6540	-13,5700	1226
Masi Agricola	4,0000	-1,5200	3,9400	4,5500	-9,7100	129
Mediatech	0,5480	+1,8600	0,5380	0,6720	-8,6700	1
Mediastet	2,6370	-0,4200	2,4620	3,3800	-18,3600	3115
Mediobanca	7,6880	-0,1300	7,6780	10,4500	-18,7300	6820
Merck KGaA	88,5200	-3,2400	76,0000	93,2500	-2,3500	-
Micron Technology	36,2000	-21,6000	32,3000	55,2000	-1,1700	-
Microsoft Corp	92,9000	-1,4800	70,5000	100,4000	+29,4800	-
Mittel	1,7450	+0,0000	1,6018	1,8293	-7,9400	153
Molmed	0,3100	-1,2700	0,3100	0,5680	-34,8100	144
Monder	30,3200	-1,9400	25,1600	42,1800	-16,2600	7750
Mondo TV France	0,0500	+6,8400	0,0456	0,0948	-46,6400	5
Mondo TV Suisse	0,6900	-0,2900	0,6900	1,1850	-39,5300	7
Monnalisa	11,1000	+0,0000	11,1000	14,1780	-	58
Monif	0,1620	-1,8900	0,1590	0,2300	-15,4500	24
Munich Re Ag	182,2500	-2,1200	176,7000	199,7500	-0,8000	-
N Net Insurance	4,0000	-2,9100	3,9000	6,2000	-30,9700	27
Network	0,2590	-0,3800	0,2220	0,5480	-5,2400	28
Neurosoft	1,8100	+0,0000	1,6100	2,5000	-23,3300	41
Nokia Corporation	4,5310	-0,6400	3,8590	5,3480	-16,5400	-
Notorious Pictures	2,6300	+0,0000	1,1000	2,9000	-92,8600	59
Nova Re	4,8900	-0,8400	3,8050	5,1600	-24,8800	51
O Orange	13,7200	+0,0000	13,4050	15,1700	-5,1800	-
Osseo	7,1700	+0,2800	6,9000	9,3600	-22,4900	127
OVS	1,8500	-1,5200	1,9500	6,1900	-64,9000	443
P Parmalat	2,6500	-0,9300	2,6500	3,1600	-14,5200	4916
Philips NV	35,3850	-0,2400	29,5300	39,7200	-11,8000	-
Piaggio	1,8100	-1,2900	1,7870	2,6400	-21,3000	648
Pirelli	0,1545	-2,3200	0,1430	0,2170	-17,8800	25
Pininfarina	2,1000	+0,0000	1,9780	3,4450	-5,7900	114
Pirelli & C	1,6700	-2,3400	1,6150	2,0300	-7,5300	84
Praxair	6,2620	-0,6400	6,1120	7,9450	-13,6300	6262
Ptc	1,7202	-3,3400	1,8400	3,7000	-47,0700	41
P.L.T Energia	2,7600	-1,4700	2,4300	3,0100	-11,2000	7
Polygrafici Editoriale	0,1950	+0,0000	0,1910	0,3450	-1,7700	204
Polygrafici Printing	0,9900	+0,0000	0,5240	0,7380	-15,3500	18
Poste Italiane	6,2720	-0,3800	6,2480	8,2180	-0,0500	8192
Prismi	2,2800	-0,8800	1,0200	2,9600	-64,4100	29
Psyman	17,4700	+0,2000	17,4350	28,5398	-33,5400	4684
R Rai Way	4,3450	-1,0300	3,9950	5,4100	-14,3800	1182
Ratti	2,8500	-1,0400	2,3400	3,2000	-17,9600	78
RCS Mediagroup ord	0,8850	-1,6700	0,8850	1,2680	-27,5800	462
Recordati	28,9900	+0,7600	27,2000	38,7000	-21,7800	6063
Renault	70,9600	-1,4200	70,5200	99,0000	-15,1200	-
Risanamento	0,0234	-0,8600	0,0204	0,0354	-30,5600	42
Ross	0,7020	-13,3300	0,7020	1,2250	-38,9000	8
RWE	17,4700	-1,6300	15,1500	22,5000	-2,9500	-
S S&S Lazo	1,3440	-0,4500	1,1440	1,9620	-14,9700	91
Safe Bag	4,0800	-2,7400	3,9850	5,6500	-23,0200	60
Safflo Group	1,9100	-1,6000	1,8200	5,2800	-59,9200	120
Salmi - Sobain	33,4000	-1,6200	33,4000	48,1400	-27,8500	-
Salpem	5,0620	-2,0600	3,0810	5,4600	-33,0000	5118
Salpem mc	40,0000	+0,0000	40,0000	41,0000	-0,0000	0
Salini Impregilo	1,8210	-0,3300	1,8150	3,4620	-43,4100	896
Salini Impregilo mc	5,9000	-1,7200	5,6000	7,0500	-15,2300	10
Salvatore Ferragamo	18,1700	-1,0100	18,1700	25,2900	-17,9700	3067

LE IDEE

NAZIONALIZZARE IL DEBITO CI RENDEREBBE PIÙ POVERI

ALESSANDRO VOLPI

Le prospettive della manovra finanziaria del governo appaiono assai incerte, dopo le riserve espresse dall'Ufficio parlamentare di bilancio e da BankItalia che hanno ritenuto troppo "ottimistiche" le previsioni contenute nel Def. Incombono le valutazioni delle agenzie di rating, il giudizio della Commissione europea e, ancora di più, le scelte dei mercati, già orientati verso una speculazione al ribasso sui titoli italiani. Di fronte a una situazione così complessa, l'impressione che si ricava dalle frequenti esternazioni dei membri dell'esecutivo gialloverde è di esplicito impegno a politicizzare i temi economici, a ricondurre a una visione tutta politica le questioni contenute nella legge finanziaria, chiamando in causa il sentimento patriottico. Se l'Europa ci critica, ciò dipende dalla paura europea di un'Italia forte, se gli *spread* salgono è perché la grande finanza, le istituzioni «non votate dal popolo» stanno complottando contro il ripristino della "sovranità popolare". La manovra, in tale ottica, diviene terreno di scontro di civiltà che contrappone la nuova Italia alle "plutocrazie" nemiche del popolo, secondo linguaggi purtroppo non originali.

Questa "battaglia" impone una vera "chiamata alle armi" che sembra destinata a tradursi nell'appello ai risparmiatori italiani a mettere a disposizione le loro risorse a sostegno del collocamento di un debito pubblico nazionale aggredito da biechi speculatori. Il debito pubblico, in estrema sintesi, deve essere trasformato da principale problema del Paese nel motore nazionalistico che dovrà animare il più volte evocato spirito del popolo, chiamato a sottoscriverlo con la stessa fiducia chiesta, in altri tempi, alle spose italiane invitate a donare le loro fedì alla patria.

Ma "nazionalizzare" un debito pubblico così gigantesco come quello italiano è operazione complessa e rischiosa. Proprio i precedenti storici dovrebbero far riflettere. L'Italia ha conosciuto diverse forme di sottoscrizione, più o meno obbligata, di prestiti allo Stato per fronteggiare situazioni critiche; dalla conversione forzata della rendita, operata dal governo Giolitti nel 1906, al "Prestito del littorio", varato da Mussolini per arginare i pesanti effetti della stravagante operazione di Quota Novanta, con cui veniva definito un cambio del tutto artificia-



Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia

le, e interamente "ideologico", tra lira e sterlina, alla confusa, doppia conversione del debito italiano compiuta sempre da Mussolini nel 1934 e nel 1935.

Anche l'immediato dopoguerra sperimentò un patriottico "prestito per la ricostruzione". In tutti questi casi gli italiani erano stati "invitati" ad accettare una ristrutturazione o una sottoscrizione del debito pubblico in nome dell'interesse della patria e, fatta eccezione per l'esperienza giolittiana, gli esiti furono deludenti, incapaci sia di frenare la crisi del debito sia di favorire la ripresa economica. Oggi, pe-

raltro, simili operazioni non sarebbero neppure possibili data la mole di debito pubblico da coprire che, in continua crescita, ha superato i 2300 miliardi di euro.

A sostenere una montagna debitoria di tali dimensioni non basterebbe il pur significativo risparmio degli italiani, stimato intorno ai 1200 miliardi di euro e in costante fuga, negli ultimi anni, proprio dai titoli del debito pubblico italiano. Non basterebbero neppure strumenti finanziari

nuovi, come gli ipotizzati Cir, i conti individuali di risparmio, rivolti alle famiglie italiane, impegnate attraverso un simile canale a comprare titoli di Stato, ricevendo in cambio un significativo beneficio fiscale. Tutto ciò non basterebbe in alcun modo a sostituire i compratori esteri, il decisivo apporto di Bce e BankItalia e il contributo delle banche italiane che stanno sparendo dall'orizzonte dei sottoscrittori del debito italiano per la crescente inaffidabilità del debito stesso. Ma, allora, se il debito italiano non trova più compratori perché sempre meno affidabile alla luce di una Manovra che dichiara di volerlo accrescere ulteriormente, la soluzione può essere quella di venderlo tutto agli italiani? Sembra un'ipotesi paradossale.

La nazionalizzazione del debito non pare quindi strada percorribile perché renderebbe gli italiani più poveri e metterebbe il debito nazionalizzato sotto costanti pressioni, dal momento che ogni dato negativo sull'Italia si ripercuoterebbe subito sui titoli del debito italiano. Come nel caso della lira nei momenti più cupi della storia nazionale, gli italiani sarebbero detentori, patriottici, di montagne di carta. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

QUELLE TASSE IN BOLLETTA CHE NESSUNO VUOL TAGLIARE

GIANNI SPARTÀ

La vogliono una *flat tax* facile facile i diarchi del deficit a gò-gò? Ci permettiamo di indicargliela con la certezza che l'Europa non avrà nulla da dire. Tasse sulle bollette di luce e gas, tra le più alte nella Ue: 40% nel riscaldamento, cucina e termosifoni, 20% nella corrente elettrica, illuminazione e forza motrice. Ci sono tabelle precise: verificate lì. Il reddito di cittadinanza è materiale esplodente: si rischia di riconoscerlo sia a chi non ha un lavoro sia ai lavativi. La riduzione generalizzata delle aliquote Irpef nasconde un vizio genetico: quando mai fosse applicata, favorirebbe i ricchi e non cambierebbe nulla nelle tasche bucate dei poveri. Agire sul fisco che flagella i servizi pubblici essenziali è politicamente corretto e giova agli italiani che sono belli e buoni, mentre gli europeisti sono brutti e cattivi.

**Altro che flat tax:
per una manovra equa
che dia una mano a tutti
basta ridurre
i balzelli sul gas**

Ma come spiegarlo a Luigi Di Maio? Idea: quando va a trovare sua mamma, magari devota a San Gennaro, il ministro si faccia dare una fattura del gas, la osservi, la scruti e cerchi di capire come lo Stato arriva a determinare il costo di qualcosa di cui nessuno può fare a meno, salvo tornare all'età delle caverne: dopo il cibo viene il caldo e prima del caldo la luce perché se il forno non funziona non si mangia e se l'impianto termico non riceve spinta moriamo di freddo. Di Maio dovrebbe prendere gli occhiali e infilarseli a cavallo del naso: i caratteri di stampa infatti sono minuscoli, quasi non ci fosse interesse e mostrarli. L'importante è che sia ben visibile l'importo da pagare: corpo 16, direbbero i vecchi tipografi, possibilmente in neretto.

Non siamo intimi della famiglia Di Maio, quindi non possiamo frugare nei conti domestici. Ma non è necessario: le bollette sono tutte uguali, da Nord a Sud. Ne prendiamo a

**Qualcuno cerchi
di spiegarlo in fretta
al vicepremier Di Maio:
«Dai un'occhiata
alle cifre e fai i conti»**

modello una, non importa citare il gestore: sono solitamente ex aziende municipalizzate che poi hanno scelto il mercato diventando in molti casi autentici gioielli di efficienza. Bene, il totale è 519,59 euro. Perbacco: così tanto a ottobre, quando l'impianto di riscaldamento, complice l'estate, è spento da mesi. No, dice il *call center*, guardi che è un conguaglio. E allora leggiamo la composizione della cifra: per la materia prima, gas naturale, 199,89; per il trasporto del gas naturale e la gestione del contatore 83,44; per oneri di sistema 15,55; per totale imposte 126,29; per altre partite, immaginiamo non di basket, 0,86; per totale Iva 93,56. Sommando 519,59.

Torniamo a Di Maio: chi vuole fare la rivoluzione, magari con un altro Che Guevara, deve cominciare dal basso. Una bolletta ti fa capire il Sistema Italia. Ti dice che duecento euro di gas naturale ne costano trecento di tasse. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL DOVERE DI CONOSCERE L'ORRORE DELLO STERMINIO

FERDINANDO CAMON

Oggi è il 75esimo anniversario del rastrellamento del ghetto di Roma, più di mille ebrei furono portati via e spediti nel lager a morire. È una colpa di dimensioni enormi, che fa parte dello Sterminio, assurdamamente noto come Olocausto, nome sbagliatissimo che non significa nulla.

NOME SBAGLIATO

Ho provato più volte, ma finora non m'è riuscito, di far circolare una nuova interpretazione dello Sterminio, dare un nuovo perché ai

nazisti e ai gregari fascisti che procedettero alla eliminazione di quelle che consideravano «razze umane inferiori»: cosa si proponevano, eliminandole? Si proponevano tanti scopi, niccianamente riassunti nella formula «togliere i vermi dal pane della vita», affinché la vita diventasse più vivibile, degna della nuova umanità a dominazione ariana, ma si può anche dire in termini più grandiosi, perché l'eliminazione di alcune cosiddette «razze» dalla faccia della Terra aveva i caratteri di una svolta definitiva nella Storia.

Si proponevano di correggere la creazione

dell'umanità. Pensavano: «L'umanità è stata creata male, sono state create razze che non hanno il diritto di esistere. Noi le elimineremo, noi correggeremo la creazione, noi faremo una nuova creazione, e sarà l'unica che resterà, dell'altra creazione, quella originaria, cancelleremo le tracce». Perciò la costruzione dei lager in aree nascoste al mondo, la distruzione dei corpi nei forni, la distruzione dei forni con la dinamite, l'affidamento dei lavori a schiavi, l'eliminazione degli schiavi a lavoro finito.

L'IGNORANZA DEI POSTERI

Se il progetto fosse stato realizzato alla perfezione, noi oggi non dovremmo saperne niente. Del rastrellamento degli oltre mille ebrei di Roma dovremmo sapere confusamente che sono stati presi e portati via, ma non dove son finiti e cosa ne è stato. Che l'uomo si ergesse a nuovo Dio e rifacesse da capo la composizione dell'umanità non era scienza o filosofia o politica, era delirio. Noi oggi, ricordando la cattura e la deportazione di oltre mille ebrei a

Roma, ricordiamo una manifestazione, fra le tante, di quel delirio. Non per correggere il passato, ma per correggere il presente. Abbiamo bisogno della Memoria, la Memoria non ci spiega quel che è stato, ci spiega quel che è, senza memoria non possiamo vivere, siamo lobotomizzati, ci muoviamo come automi. La Memoria ha bisogno di riferimenti, dobbiamo caricare nel cervello i ganci a cui appendere la nostra interpretazione dell'ieri e la spiegazione dell'oggi. I ganci sono i libri e i luoghi.

I DIARI DEI LAGER

Non è uomo che possa vivere oggi chi non ha letto i diari dei lager e non ha visto qualche lager: nessun uomo doveva uscire dal secolo scorso senza queste esperienze. L'umanità si divide in due parti: chi ha visto Auschwitz e chi non l'ha visto. Non averlo visto sminuisce la comprensione di un tg o di un giornale. La parola di chi l'ha visto, rispetto alla parola di chi non l'ha visto, pesa di più. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRIESTE

NUOVI ARRIVI
BORSE DI CAMPIONARI €29,90 DA
PREZZO STOCK
Ballarín PELLETERIE CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Commercio

Despar debutta in piazza Unità a Natale tra parquet, luci soft e arredi design

A giorni il via ai lavori per il nuovo market. Rigidi paletti dalla Soprintendenza. Tendine all'esterno al posto delle insegne

Laura Tonerò

Le luci del nuovo punto vendita Despar di piazza Unità si accenderanno tra poco più di due mesi, a ridosso delle feste di Natale e Capodanno. Il progetto è pronto, approvato anche dalla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia per archeologia, belle arti e paesaggio, che ha voluto precise garanzie tanto da fissare paletti non soltanto per il "look" esterno del market, ma anche per la riqualificazione e l'arredo degli interni.

I 110 metri quadrati al piano terra di palazzo Pitteri un tempo occupati dall'Audace e da Sting 4 Continenti, sono già stati completamente ripuliti e svuotati. Nei prossimi giorni prenderanno il via i lavori di allestimento. Aspiag Service srl, la concessionaria di Despar per il Nord Est e l'Emilia-Romagna, ha preferito attendere si concludesse la kermesse della Barcolana per mettere in azione gli operai e i professionisti che, in tempi da record, realizzeranno il mini-market che ha sollevato critiche e perplessità sfociate in una raccolta di firme che ha raccolto 1.600 adesioni. Un'iniziativa che non ha spostato di un millimetro i piani di Aspiag Service, che ora svela le carte diffondendo i rendering in cui, per la prima volta, si vede come sarà il nuovo supermercato. Termine che, peraltro, non si addice più di tanto alla nuova avventura commerciale, visti appunto gli spazi particolarmente ricercati e contenuti del nuovo

punto vendita Aspiag Service - che sarà il più piccolo dei 233 gestiti in via diretta con Despar ai quali, nel Nord Est e l'Emilia Romagna, si aggiungono 350 punti vendita a marchio Despar gestiti in franchising o da affiliati -.

Il risultato del lavoro del team assoldato dal colosso della grande distribuzione per progettare ambienti e disegnare interni, non avrà quindi l'aspetto del supermercato tradizionale. Verranno cambiati i serramenti e i vetri saranno opacizzati senza alcun marchio. Nessuna insegna all'esterno del palazzo, ma solo una scritta "discreta" sulle tendine color panna sistemate sopra le cinque vetrine che si affacciano su piazza dell'Unità. Nell'area antistante non verranno collocati tavole e sedie. All'interno il pavimento sarà in parquet. Le pareti e gli arredi saranno di colore bianco e grigio, lo storico marchio che riproduce l'abeto ("despar" in olandese significa infatti abete) non verrà proposto in verde, ma in bianco. Ad illuminare gli ambienti ci saranno lampadari firmati Flos: delle gradi sfere bianche. Nulla è stato lasciato al caso, ogni dettaglio è stato studiato nei minimi particolari.

Cosa si potrà comprare all'interno? Prodotti confezionati, ma pure frutta e verdura fresca con l'ormai collaudato sistema del self service, oltre a salumi, formaggi e prodotti di gastronomia serviti al banco salumi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Tre rendering del futuro mini market Despar in piazza Unità. Dall'alto palazzo Pitteri visto da fuori e due scorci degli interni

LA SELEZIONE PER LE NUOVE SEDI

Sessanta posti di lavoro in palio «Non troviamo figure adatte»

La società ha chiesto supporto al Centro per l'impiego: «Difficoltà a individuare alcuni profili e manca flessibilità sugli orari»

Aspiag Service mette sul piatto una sessantina di nuovi posti di lavoro. Già dalla fine dello scorso agosto, con il supporto del Centro per l'impiego della Regione, sono iniziate le selezioni.

«Purtroppo a Trieste stiamo riscontrando una certa difficoltà a reperire alcune professionalità e a trovare una certa flessibilità di orario tra i candidati - spiega Paul Klotz, amministratore delegato di Aspiag Service -. Eppure noi paghiamo con regolarità, siamo una realtà solida, tra il Nord Est e l'Emilia-Romagna diamo lavoro a 8.200 persone, quindi faccio un appello a chi in città cerca

lavoro e non ha ancora valutato questa opportunità».

Addetti alla cassa, alla gastronomia, macellai, pescivendoli per le prossime due aperture a marchio Despar: «Per il punto vendita di piazza Unità, un negozio altamente specializzato - precisa Klotz -, puntiamo ad assumere 10-15 persone, dipende dalla mole di lavoro che si prospetterà. Verosimilmente quel mini market lavorerà



Un'altra simulazione grafica dell'esterno del futuro mini market

a pieno ritmo già dai primi giorni dalla sua apertura e pertanto cerchiamo prevalentemente addetti già con competenze. Per via Flavia assumeremo circa 50 persone».

Aspiag Service ha già raccolto diversi curriculum anche nei suoi punti vendita e attraverso la parte dedicata alla ricerca del personale sul suo sito. Ma per avviare una selezione più capillare delle candidature ha deciso di affidarsi anche al Centro per l'impiego della Regione. Una curiosità: tra i candidati c'è un uomo di 85 anni che ha ammesso di cercare un'occupazione per non rimanere a casa ad annoiarsi. —

L.T.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL
PROGETTO

I colori

Scelte per interni ed esterni tonalità neutre e non aggressive. Dentro i clienti troveranno un mix di bianco e grigio, mentre le tendine esterne saranno panna.



I vetri

Verranno cambiati i serramenti e i vetri del futuro mini market saranno opacizzati senza alcun marchio impresso sopra. Escluse anche insegne esterne.



I prodotti

I consumatori potranno acquistare prodotti confezionati, frita e verdure con la formula self service, oltre a prosciutti, formaggi e gastronomia al banco salumi.



Il numero uno di Aspiag rassicura gli oltre 1.600 cittadini contrari «Rispetteremo quel palazzo storico osservando ogni prescrizione»

«Le critiche? Già previste Alla fine però il risultato convincerà tutta la città come capitato a Venezia»

L'INTERVISTA

Paull Klotz, classe 1966, tirolese, amministratore delegato di Aspiag Service nonché presidente del consorzio Despar Italia, domenica era a Trieste per godersi la Barcolana. Ha assistito allo spettacolo dagli stand con il marchio Despar allestiti davanti alla Marittima, a pochi passi da quello che diventerà il punto vendita più prestigioso del gruppo più regione. Un'apertura anticipata però da diverse critiche.

Si aspettava una raccolta di firme contrarie al market, tra cui quelle di intellettuali come Claudio Magris e Paolo Rumiz?

Sì. Non è la prima volta che ci troviamo a fronteggiare situazioni simili. Quando si parla di palazzi storici la gente è disposta a tollerare all'interno qualsiasi tipo di attività, tranne un supermercato perché non ritenuto non prestigioso. Eppure il commercio si è sempre fatto il centro storico. Bisogna togliersi dalla testa il concetto che supermercato significhi carrelli, bancali, scatoloni di rifiuti. Siamo in un palazzo storico e le regole verranno rispettate. Comunque 1.600 firme contrarie su 200 mila abitanti non sono evidentemente ele-

menti di preoccupazione **Com'è nata l'idea di aprire in quel punto della città? Il sindaco Di Piazza che, come noto, ha dei rapporti con Aspiag Service, ha avuto un ruolo?**

No, assolutamente. Noi abbiamo i nostri "cani da tartufo": persone che lavorano per noi e ci segnalano varie possibilità. Io sono legato a Trieste, a quella piazza. Anni fa, quando il Caffè degli Specchi aveva avuto delle difficoltà, mi ero fatto avanti con l'allora sindaco Cosolini convinto della necessità di fare qualcosa per scongiurarne la chiusura. Ero pronto a fare la mia parte per un'attività commerciale con progetto simile a quello di Eataly.

Com'è stato sviluppato il progetto di piazza Unità? Siete ispirati al vostro punto vendita all'ex Cinema Italia di Venezia?

Non sarà un clone. Questo progetto, come quelli di Venezia o Padova, trova ispirazione nel palazzo e mira a conservarne l'anima. Abbiamo condiviso ogni scelta con la Soprintendenza: c'è stata un'ottima collaborazione, è stato uno sforzo che non ci è pesato sostenere per una città come Trieste. Venezia comunque per noi ha rappresentato una svolta.

In che senso?

L'apertura nell'ex Cinema Ita-

I NUMERI



I dipendenti

Il report integrato 2017 diffuso da Aspiag Service, concessionaria del marchio Despar Nordest e parte del gruppo internazionale Spar Austria, fotografa un numero di dipendenti pari a 7.714 addetti (+3,5% rispetto al 2016). Un dato cresciuto ulteriormente sino ad arrivare a 8.200 nel 2018, come spiega Paul Klotz.



I negozi

Sono 228 i punti vendita diretti gestiti da Aspiag Service sul territorio: questo è il dato totale del report 2017, che testimonia un +2,2% sul 2016. A Trieste, a fine anno, i negozi saranno trenta.



I clienti

Nel 2017 sono stati 76,8 milioni i clienti serviti dai market gestiti da Aspiag Service: anche qui in salita del 5,3%.



L'amministratore delegato di Aspiag Service e presidente del consorzio Despar Italia Paul Klotz

lia ha fatto scuola: grazie a quell'operazione abbiamo acquisito credibilità con le Soprintendenze.

Da quando siete subentrati nella gestione di alcuni ex punti vendita Coop Operaie siete diventati i leader delle distribuzioni a Trieste.

Siamo molto orgogliosi di aver riacquisito questa posizione che detenevano negli anni '80 e '90. Stiamo subentrando, ov-

vamente con il nostro stile, anche nel vuoto lasciato dalle Coop nel sostenere iniziative locali. Cerchiamo l'eccellenza del territorio: Barcolana e Palacanestro Trieste, ad esempio, lo sono e noi le sosteniamo, ma siamo vicini anche a piccole realtà, come i settori giovanili di alcune squadre sportive.

Si parla molto in questa fase di chiusure domenicali obbli-

gatorie nella grande distribuzione. Cosa ne pensa?

Impianti di sci, ristoranti, musei possono aprire mentre il commerciante viene messo in discussione. La domenica per noi è, dopo il sabato, la giornata dagli incassi più consistenti. Trieste, comunque, è città turistica, per cui non dovrebbero esserci problemi. —

L.T.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PRESENZA CAPILLARE SUL TERRITORIO

Apertura anche in via Flavia e punti vendita a quota trenta

Entro la fine dell'anno arriverà al traguardo l'altra operazione a Valmaura: la struttura avrà dimensioni simili a quella operativa in via dei Leo

Entro fine anno il marchio Despar non comparirà solo in piazza Unità ma anche in via Flavia, all'angolo con via dei Gravi, dove sono già iniziati i lavori per trasformare una vecchia e abbandonata

struttura in un Eurodespar. Un punto vendita importante che, come dimensioni, sarà simile al supermercato Despar di via dei Leo.

Nel 2015 Aspiag Service, titolare del marchio Despar in Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia, ha rilevato dalle Cooperative operaie in liquidazione, a seguito del commissariamento giudiziario dello storico marchio trie-

stino, ben sette punti vendita. Cinque si trovano in città: in via del Teatro romano, in via Brunelleschi, in via Koch, in viale XX Settembre e in piazza San Giovanni. A questi si sono aggiunti il supermercato di Muggia, in via San Giovanni, e un supermercato a Grado.

Un'operazione, quella di acquisizione dei punti vendita delle Coop Operaie, voluta dal presidente Rudolph



Il supermercato di via dei Leo: quello di via Flavia sarà molto simile

Staudinger, che permise allora di salvare 91 posti di lavoro e che consentì al gruppo Despar di poter vantare, sull'intero territorio regionale, un'elevata quota di mercato.

Il colosso austriaco, con via Flavia e piazza Unità, raggiungerà i 30 punti vendita in città, confermando il ruolo di leader nel settore alimentare per quanto riguarda la provincia di Trieste. Una caratteristica della rete di vendita di Aspiag è quella di coprire in modo capillare anche il centro cittadino, con supermercati di piccole dimensioni che offrono un servizio anche a chi abita in zone pedonali. —

L.T.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

Effetto Mattarella e TriesteAntiqua slitta un mese più avanti

L'ex Pescheria serve alla visita del Presidente il 4 novembre
Allora la kermesse andrà in scena dal 24 fino al 2 dicembre

Massimo Greco

Per trentacinque edizioni la ricorrenza di riferimento era San Giusto, quest'anno sarà la prima domenica di Avvento. L'effetto Mattarella ha costretto "TriesteAntiqua", l'appuntamento antiquario tradizionalmente collocato tra fine ottobre e inizio novembre, a slittare di una buona mesata, in quanto l'inizio sarà sabato 24 novembre e la chiusura domenica 2 dicembre. Il presidente della Repubblica sarà a Trieste il 4 novembre in occasione del centenario del primo conflitto mondiale e l'organizzazione ha richiesto la disponibilità dell'ex Pescheria in caso di maltempo. Risultato finale: le ragioni meteo-security hanno prevalso e gli appassionati di antiquariato hanno dovuto

aggiornare il loro calendario.

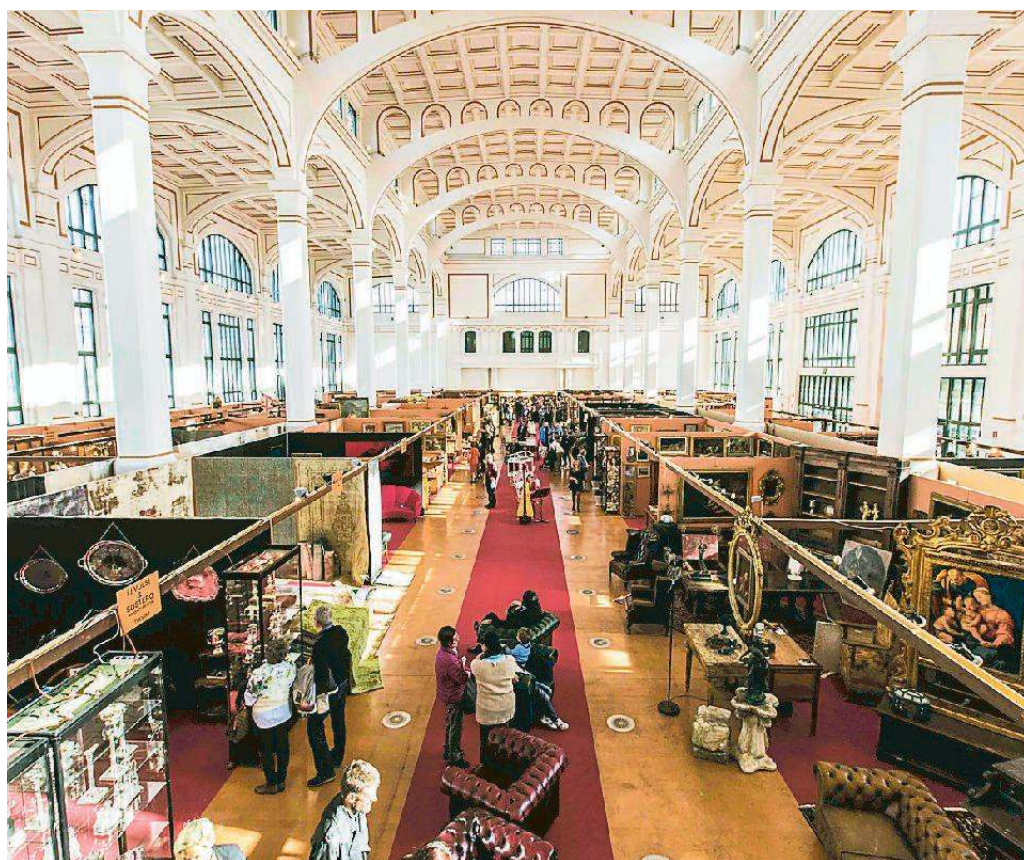
Il presidente degli antiquari Fvg, Roberto Borghesi, non nasconde difficoltà e incognite dello spostamento. Per evitarlo, era stato preso in considerazione un trasloco al Magazzino 26 in Porto vecchio, dove però era già in programma l'iniziativa camerale riservata al settore caffeicolo. Altro non è rimasto a "TriesteAntiqua" e al partner PromoTrieste, presieduta da Piero Colavitti, che rinviare l'evento di un mese: sarà sempre l'ex Pescheria ad accogliere quadri, sculture, mobili, curiosità.

Inevitabili le ricadute del rinvio - prosegue Borghesi - sull'assetto della manifestazione: il 60% degli espositori ha sì confermato la propria presenza, ma il 40% è

di nuovo conio, anche perché in perfetta contemporanea ci sarà a Roma "Oltrelarte" ospitata dalla Fiera. Per reagire a questi svantaggi competitivi, il ticket TriesteAntiqua-PromoTrieste ha reclutato nuove adesioni tra gli operatori di fuori regione, da Milano al Mezzogiorno: dovrebbe essere comunque garantita una quarantina di stand, un terzo della quale a cura di antiquari regionali.

Essendo la prima volta che la rassegna si tiene tra novembre e dicembre, l'oroscopo dell'affluenza è 1X2: lo scorso anno furono più di 5 mila i visitatori, con una buona incidenza di austriaci. Borghesi prevede che il budget si attesterà sui livelli del 2017, attorno ai 100 mila euro. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La 35.a edizione di TriesteAntiqua ospitata lo scorso anno negli spazi dell'ex Pescheria sulle Rive

IL PROGRAMMA

Bastoni da passeggio attrezzati per assaggiare un calice di vino

Tra le curiosità allestite per conferire un tocco di originalità al collaudato format di "TriesteAntiqua", ci sarà anche una collezione di bastoni da passeggio attrezzati per l'assaggio enologico: calice,

termometro, cavatappi... Un'idea per gli enofili contemporanei, che abbiano l'obiettivo di sfidare il caro-osteria. Roberto Borghesi, presidente degli antiquari giulio-friulani, cita questo insolito contributo,

proveniente da una raccolta privata, tra le "vedettes" della 36.a edizione. Un gruppo di modellisti proporrà inoltre una rassegna di trenini d'epoca. Più in generale - anticipa Borghesi - la fiera triestina ospiterà un'ampia offerta artistico-antiquaria, a partire dal XVII ad arrivare agli anni '30 del XX secolo. Anche quest'edizione si avvarrà della collaborazione di Airc per contribuire alla ricerca sul cancro.

STA PER ARRIVARE UN NUOVO **EUROSPESA**
SUPERMERCATI

DA GIOVEDÌ 18 OTTOBRE
APRE IN VIA C. DONADONI 22-24
(EX SUPERMERCATO ZAZZERON)

LOCALI RINNOVATI, AMBIENTE CONFORTEVOLE,
AMPIO ASSORTIMENTO

NEL REPARTO FRESCHI COMPRESSE LE CARNI!
E TANTI PREZZI BASSI E OFFERTE IN TUTTI I REPARTI!



FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO

Il Verdi recupera 800 mila euro dai finanziamenti ministeriali

Il lirico triestino ottiene 8,6 milioni di euro ritornando alla quota di due anni fa
Il sovrintendente Pace: «È il primo incremento ottenuto dopo oltre un decennio»

Fabio Dorigo

I logaritmi del Mibact premiano quest'anno il Teatro Verdi di Trieste. Nella ripartizione della torta del Fus (scesa comunque da 141,3 a 138,2 milioni di euro) a Trieste non è toccata come nel 2017 la fetta più piccola (7,8 milioni).

Il teatro lirico triestino è riuscito a risalire la classifica del fondo unico per lo spettacolo piazzandosi al quartultimo posto, ottenendo 8,6 milioni di euro e tornando così ai livelli del 2016 (8,7 milioni). E se l'anno scorso ha dovuto fare i conti con 900 mila euro in meno (spariti a stagione già programmata), quest'anno può contare su 800 mila euro in più. Alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi, allenata ormai alle brutte sorprese (nel luglio scorso aveva ottenuto la porzione più piccola dell'extra Fus da 20 milioni), hanno tirato un sospiro di sollievo. «Abbiamo ottenuto, per la prima volta dopo ol-



Il sovrintendente del teatro lirico Verdi di Trieste Stefano Pace fra le poltroncine rosse della platea

tre dieci anni, un aumento del contributo del Fus: un risultato importante, a parziale copertura dei tagli subiti negli anni precedenti - afferma il sovrintendente, Stefano Pace -, che premia gli sforzi fatti dai lavoratori e dal tea-

tro tutto e dimostra come la Fondazione abbia invertito le tendenze negative del passato».

Un'inversione di tendenza che fa ben sperare per il futuro. Negli anni d'oro il contributo statale per il Verdi era di

circa 11 milioni. Nel 2014 il contributo è stato di 9,7, nel 2015 è sceso a 9,1 milioni, nel 2016 a 8,7 e nel 2017 a 7,8 milioni. Nel 2017 era stata tentato persino un ricorso al Tar (poi ritirato) contro il taglio dei 900 mila euro. Un

dato difficile da interpretare leggendo le tabelle e i logaritmi. Cagliari balza in alto con il punteggio di qualità più basso (8 punti). E anche Trieste aumenta il contributo diminuendo di 10 punti il punteggio di qualità artistica (passato da 40 a 30). Pesa di più la capacità di reperire risorse, che sta alla base dell'incredibile salto in alto di Cagliari.

Alle fondazioni lirico-sinfoniche vengono destinati attualmente dal ministero 178.854.000 euro. Di questi 40,5 milioni vanno alla Scala di Milano (28,7 milioni) e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (11,8 milioni). La rimanente quota del Fus di 138,2 milioni di euro viene ripartita tra le altre dodici fondazioni liriche. Il finanziamento più corposo va all'Opera di Roma (17,9 milioni euro, 12,96%) seguita da La Fenice di Venezia (15,5 milioni di euro, 11,27%) e dal Maggio Musicale Fiorentino (13,8 milioni di euro, 10%). Il San Carlo di Napoli e il Massimo di Palermo ricevono rispettivamente il 9,37% (12,9 milioni di euro) e il 9,76% (13,4 milioni di euro). Al Regio di Torino sono assegnati 12.129.971,15 euro (8,77%), al Comunale di Bologna 8,4 milioni (6,09%). Al Carlo Felice di Genova 7,8 milioni (5,67%), al Verdi di Trieste 8,6 milioni (6,24%), all'Arena di Verona 9,8 milioni (7,15%), al Lirico di Cagliari 9,7 milioni di euro (7,03%) e al Petruzzelli di Bari 7,6 milioni di euro (5,70%). —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Confcommercio

Focus sulla legionella per aziende e cittadini

Giovedì alle 11 in Confcommercio si terrà un incontro informativo gratuito, aperto a imprese e cittadini, su "Legionella, la diffusione, i rischi, la prevenzione", nell'ambito del progetto "Terziario motore dello sviluppo", con il contributo della Fondazione CRTrieste.

Sanità

Ambulatori di base a servizio ridotto

Pediatrati e medici di base parteciperanno rispettivamente venerdì 19 e giovedì 25 a un evento formativo obbligatorio. In tali giornate il servizio di continuità assistenziale resterà aperto dalle 8 alle 20.

Ex Sadoch

Mobili a "km zero" per il Social Housing

Prodotti outlet a "km zero" delle aziende locali per gli inquilini del Social Housing all'ex Sadoch. Sabato 20 l'open day: un appartamento tipo sarà allestito nelle zone notte e living con i prodotti messi a disposizione dal mobilificio Santa Lucia di Prata, coinvolta in tale progetto.

IL RICONOSCIMENTO

Il premio Elca Ruzzier all'architetto Accerboni

Stefano Cerri

Annunciato ieri in Comune il premio "Elca Ruzzier", che quest'anno sarà consegnato all'architetto Marianna Accerboni domani, nell'Auditorium del museo Revolutella, alle 18. Il prestigioso riconoscimento è stato istituito dalla Commissione Pari opportunità nel ricordo di Elca Ruzzier, cofondatrice del centro Antiviolenza Goap (Gruppo Operatrici antiviolenza e progetti), per elogiare tutte quelle donne triestine, che con impegno e determinazione, sono state in grado di distinguersi negli ambiti di cultura, scienza, economia, sport e arte. Nella sua decima edizione, infatti, il premio di vetro titolato "Una vita per l'arte", sarà conferito ad una donna «molto completa dal punto di vista professionale», spiega l'assessore Serena Tonel - architetto, scenografo, critico d'arte e d'architettura: Marianna Accerboni. Durante la cerimonia di premiazione sarà riproposto un excursus, con immagini e parole, sulla sua vita; proporrà successivamente al pubblico una sorpresa di luce e una composizione inedita dedicata dal Maestro Silvio Donati. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA TAVOLA ROTONDA



L'incontro di ieri a Miramare in cui la direttrice del Museo storico e Parco del Castello Andreina Contessa ha fatto gli onori di casa. Massimo Silvano

I capi dei parchi storici rilanciano a Miramare i super vivai salva-alberi

A Trieste i responsabili di sei delle più importanti strutture museali naturali d'Italia. Tra le proposte una "banca" delle specie rare

Lorenzo Degrossi

Il castello di Miramare ha fatto ieri da suggestiva cornice a una tavola rotonda sullo stato di salute dei principali parchi storici d'Italia. Presenti i

responsabili di sei fra i più importanti parchi museali dello Stivale, a cominciare dal Giardino de' Boboli di Firenze fino alla Reggia di Caserta, passando per i musei reali di Torino e di Capodimonte e i giardini storici di Villa Adriana e Villa d'Este di Tivoli.

A fare gli onori di casa la direttrice del Museo storico e Parco del Castello di Miramare Andreina Contessa, con la quale gli intervenuti si sono

confrontati sui problemi comuni a tutti i parchi monumentali.

Dopo aver discusso dei compiti indifferibili, su tutti quello di rendere fruibile l'accesso a queste strutture ai disabili e ai non vedenti, i presenti si sono confrontati sulla dimensione monumentale e vivaistica dei giardini museali comune agli stessi.

«In questa fase noi cerchiamo di andare oltre le criticità

presenti nelle singole strutture — questo il pensiero della direttrice Contessa — e che ognuno di noi cerca di risolvere di giorno in giorno in base al loro manifestarsi. Noi oggi proviamo a porci come obiettivo lo studio di una progettazione, di una programmazione e di una prevenzione delle problematiche a largo raggio che riguardano la manutenzione di ogni specie floreale presente nei nostri parchi. Dobbiamo essere pronti per il futuro e per fare questo dobbiamo impostare una visione preventiva che finora è mancata».

Per farlo è necessario il confronto con chi vive ogni giorno con le stesse criticità. Fra le soluzioni proposte dalla tavola rotonda, un'idea nata proprio nei mesi scorsi nel giardino di Miramare, vero e

proprio apripista in tal senso: la creazione di una banca del seme arboreo. Di cosa si tratta è sempre la direttrice Contessa a spiegarcelo: «Miramare non è un giardino pubblico qualsiasi, ma è un parco storico e come tale presenta tutte le problematiche che contraddistinguono un parco storico, pertanto è necessario pensare non solo alla manutenzione delle specie presenti, ma anche al loro futuro. Da qui l'idea della creazione di un vivaio degli alberi storici. È un lavoro in prospettiva, che ci permetterà all'occorrenza di ripiantare le stesse specie presenti ora nel Parco mantenendo in tal modo le stesse specie volute da Massimiliano d'Austria».

Accanto alle soluzioni per la salvaguardia delle varietà florovivaistiche presenti nei parchi sono stati affrontati i problemi di ogni giorno riguardanti la fruibilità, l'accessibilità e la comunicazione negli stessi: dalla tavola rotonda sono emerse idee (talune anche originali) che riescono a svilupparsi solo grazie a un confronto costruttivo e stimolante come quello avvenuto ieri a Miramare. Presente all'incontro anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Vincenzo Zoccano, il quale ha assicurato che il governo è pronto a fare la sua parte: «Per mettere in pratica delle soluzioni servono interventi innovativi e successivamente l'individuazione dei fondi. In questa fase è fondamentale capire quali sono gli standard sui quali ci muoviamo, per poi ragionare sulle risorse da investire e a chi spetterà la responsabilità di assicurare questi interventi». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'OPERAZIONE DELLE FIAMME GIALLE

Blitz della Finanza nella sede della Capitaneria

Indagine su un sottufficiale: avrebbe portato avanti in parallelo un'attività imprenditoriale. Perquisita anche l'abitazione

Gianpaolo Sarti

Blitz della Guardia di finanza di Trieste, ieri mattina, nella sede della Capitaneria di porto. I finanzieri stanno indagando su un sottufficiale che - secondo le ipotesi investigative - portava avanti un'attività commerciale in proprio. Un imprenditore, in buona sostanza, nonostante la divisa.

Una circostanza, questa, evidentemente vietata ai militari e scoperta in seguito al fallimento della società stessa. Si tratterebbe, stando a quanto è stato possibile apprendere, di una ditta specializzata nella fornitura di servizi.

L'inchiesta della Procura quindi non riguarda l'opera della Guardia costiera, cioè le funzioni del Corpo, bensì le possibili occupazioni private di un singolo militare. I finanzieri si sono recati attorno a mezzogiorno in Capitaneria per perquisire l'ufficio del dipendente; nel corso dell'operazione le Fiamme gialle avrebbero acquisito anche alcuni documenti inerenti la presunta attività dell'uomo.

Gli accertamenti si sarebbero poi estesi anche alla sua abitazione. Il sottufficiale, insomma, probabilmente gestiva una doppia occupazione: faceva pure altro. La Guardia di finanza intende quindi verificare presunte irregolarità commesse in ambito privato.

Ma, come accennato, si tratta appunto di ipotesi investigative e tutto deve ancora essere accertato fino in fondo. Gli inquirenti sarebbero venuti a conoscenza dell'attività del militare anche per effetto di alcune denunce presentate a carico della persona da chi era a conoscenza della vicenda.

La Guardia di finanza punta però a chiarire se l'attività commerciale oggetto d'indagine coinvolgesse in qualche modo anche le mansioni in Capitaneria. In altri termini, se l'uomo fosse impegnato in questa presunta attività esterna soltanto da casa propria oppure anche in ufficio. Per ora l'inchiesta sarebbe circoscritta comunque soltanto al sottufficiale. Ma, nel caso l'indagato avesse operato anche in Capitaneria, non si escluderebbe il coinvolgimento di altri colleghi. È un

aspetto, questo, che i finanzieri vogliono appurare. La ditta inquisita, sempre secondo quanto si apprende, non avrebbe avuto comunque alcun interesse commerciale connesso con la Guardia costiera né con l'attività portuale. Altri dettagli sul caso al momento non vengono a galla.

Non è la prima volta che viene aperta un'inchiesta in Capitaneria: l'ex capitano di vascello Felice Tedone, già vice comandante a Trieste, nel 2012 era stato coinvolto in un'indagine della Procura. In base a un esposto presentato all'epoca dei fatti da un marinaio donna, l'ufficiale l'avrebbe indotta a lasciare il proprio turno di lavoro in Capitaneria per sostituire il cuoco ammalato del ristorante ospitato sulla Diga Vecchia. Anni fa il locale era gestito dalla società "Nereide" amministrata da un parente di Felice Tedone. Ma in un altro processo conclusosi in primo grado con la sentenza di condanna, all'ufficiale era stato contestato di essere lui stesso l'amministratore di fatto della stessa società. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il palazzo in Molo IV che ospita gli uffici della Capitaneria dove si è presentata la Finanza. Foto Lasorte

IL CASO

Magazziniere ruba merce per 150 mila euro, arrestato

L'uomo lavorava al centro commerciale Torri d'Europa nel negozio di MediaWorld. Dirottava il materiale nel suo garage per poi rivenderlo

Tablet, computer, elettrodomestici. Aveva un vero e proprio negozio C.A., 48enne abruzzese, magazziniere da MediaWorld, che invece di consegnare la merce che arrivava dai fornitori al centro commerciale Torri d'Europa per il quale lavorava, la dirottava in un proprio garage per poi vendere, sul mercato illegale, tutto ciò che riusciva.

L'indagine dei carabinieri della stazione di Trieste-via Hermet, iniziata a marzo di quest'anno dopo una denuncia sporta dai responsabili del negozio per ammanchi di merce di 150 mila euro, si è conclusa sabato con l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per furto pluriaggravato e continuato nei confronti dell'uomo. In quell'occasione, i carabinieri hanno potuto recuperare merce per un valore di 30 mila euro. La merce è stata sequestrata e riconsegnata al legittimo proprietario.

Ulteriori perquisizioni, poi, fatte anche fuori regione, hanno consentito di recuperare molti altri prodotti, riconosciuti da Media-



La merce recuperata dai carabinieri

World come propri.

Lo schema era semplice. L'uomo si occupava della ricezione, della classificazione e dello smistamento delle merci indirizzate al negozio delle Torri d'Europa. Una volta presi in consegna i prodotti in arrivo al magazzino MediaWorld di Piazza Legnami, C.A. li dirottava presso un garage di sua proprietà, per poi essere reimmessi nel mercato illegale della ricettazione. Il magazziniere spediva la merce offrendo anche varie modalità di consegna: a mano, tramite corriere o

con la classica spedizione postale.

Il magazziniere 48enne, incensurato, si trova ora presso il carcere del Coroneo di Trieste ed è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli altri soggetti destinatari delle perquisizioni - cinque in tutto - sono stati deferiti in stato di libertà per il reato di ricettazione.

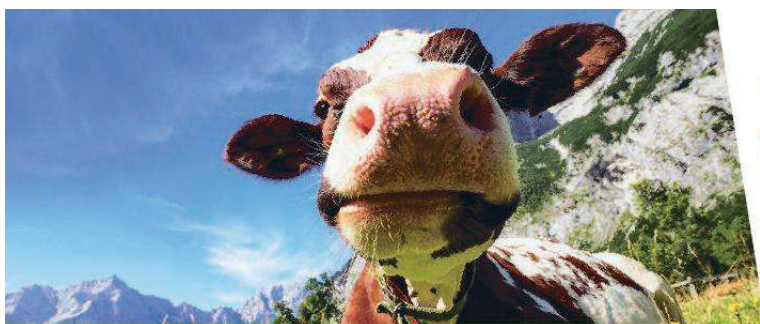
L'indagine, durata mesi, è stata compiuta anche con l'aiuto di intercettazioni telefoniche e videoriprese che hanno incastrato il magazziniere. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Interreg
Italia-Österreich
European Regional Development Fund



made
Malga and Alm Desired Experience



MADE INGRESSO GRATUITO
Malga and Alm Desired Experience

SABATO 20 E DOMENICA 21 OTTOBRE 2018
MALBORGHETTO (UD) IN VIA DEL FORTE, DALLE ORE 10:00 ALLE ORE 18:00

LABORATORI DEL GUSTO

Iniziativa a numero chiuso a partecipazione gratuita (previo iscrizione)

Degustazioni guidate per approfondire temi e prodotti legati alle produzioni del nostro territorio. Con la partecipazione degli chef **Antonia Klugmann, Ana Roš** e il Maitre Fromager **Alberto Marcomini**.

MOSTRA ASSAGGIO

Partecipazione gratuita. c/o tensostruttura MADE a Malborghetto dalle 10:00 alle 18:00

30 malghe del Friuli Venezia Giulia e della vicina regione di **Hermagor e Pressegger See** espongono i loro prodotti per un viaggio alla scoperta dei formaggi di malga.

INFO E PRENOTAZIONI

CONSORZIO PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO, DI SELLA NEVEA E DEL PASSO PRAMOLLO
T +39 0428 2392 / e-mail: consorzio@tarvisiano.org / www.tarvisiano.org

www.tarvisiano.org

Volano-biomedicale: fabbrica della salute che giova ai territori

NICOLA BRILLO, LORENZA MASÈ E ROBERTA PAOLINI
DA PAGINA II A PAGINA VII

fabionagnasciutti

Intervista
Boggetti: le cure saranno predittive

A PAGINA IX



Eccellenze
Tbs: con Permira nuovi traguardi

SALVINI ALLE PAGINE XII E XIII



L'ANALISI

PAOLO GURISATTI

È una filiera speciale, sperimenta l'economia circolare

Componenti del corpo umano fabbricati in materiali bio-compatibili, cannule, attrezzature per l'assistenza sanitaria (a domicilio, in ospedale, e case di riposo), macchinari per sale operatorie, vestiti speciali, componenti di arredo, mezzi di trasporto per persone con disabilità, strumenti di protezione. Le tecnologie e gli artefatti che appartengono alla filiera bio-medicale presentano livelli di complessità molto diversi tra loro e un diverso contenuto di scienza e tecnologia. Sono tuttavia accomunati da un medesimo codice genetico: devono essere

rigorosamente sostenibili e biologicamente neutri.

Più che un settore industriale, la filiera bio-medicale è un modo di guardare il mondo. La popolazione invecchia e la scienza medica trova ogni giorno nuovi metodi di cura delle malattie. Alla filiera bio-medicale spetta il compito di tradurre le scoperte scientifiche in materiali e strumenti più avanzati di analisi, cura e prevenzione. La produzione di tutto quanto serve alla sanità (ad esclusione dei farmaci) risponde a due caratteristiche speciali: 1. deve rispettare capitolati tecnici e sistemi di certificazione definiti a

livello internazionale (da istituzioni rigorose come la FDA americana). 2. deve fare della block-chain, della trasparenza e della tracciabilità, fattori di competitività e di innovazione, con percorsi di avanguardia nella sostenibilità ambientale.

Dispositivi che interfacciano la Tac con le tecnologie 3D, bio-materiali per le protesi e le valvole cardiache, bio-plastiche, componenti chimici, bio-chimici, bio-tecnologici, sistemi intelligenti (4.0) per la gestione integrata delle analisi e delle cure. Nell'area del Nordest sono molte le imprese che si collocano all'inter-

no di questo sistema, pur essendo poco visibili, perché formalmente classificate in settori merceologici tradizionali, disperse sul territorio (a parte una lieve concentrazione attorno ai medico-scientifici di Padova e Verona).

Queste imprese fanno della compatibilità con le funzioni biologiche del corpo umano, della capacità di evitare complicazioni, infezioni o reazioni indesiderate in ogni singolo componente, la chiave di volta del proprio vantaggio competitivo, nazionale e globale. Sono una filiera "chiusa". Nel senso che non ammettono inquinamenti indeside-

rati dall'esterno. Escludono fornitori che non rispettano condizioni molto precise, di qualità e sicurezza, lungo l'intero ciclo di vita del prodotto. Ogni componente della filiera deve non soltanto essere progettato e prodotto secondo procedure certificate (in modo che sia sempre possibile identificarne anomalie in tempo utile), ma deve essere anche smaltito (nel caso sia rifiuto non riciclabile), smontato, decomposto, rimesso in circolazione secondo regole e condizioni altrettanto precise e controllate. —

Segue a Pagina IV

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LO SCENARIO/IMPRESE E PRODOTTI

Protesi, aghi, tubi, reagenti così mille aziende marciano puntando su salute e hi tech

Un comparto diffuso sul territorio e merceologicamente molto vario e frastagliato che dà lavoro a 20 mila addetti e vanta aziende protagoniste sui mercati globali

Roberta Paolini / PADOVA

Bebe Vio che sorridente presenta il film degli Incredibili 2. La stessa Bebe che urla di gioia con il fioretto in mano, assicurata ad una sedia a rotelle. Alex Zanardi che rompe tutti i record, sfrecciando anche davanti a chi ha entrambe le gambe e non come lui indossa protesi per poter camminare. Lo sport, prima ancora del cinema, racconta le imprese di queste uomini come dei super uomini, con arti artificiali che hanno restituito loro la possibilità di vivere e vincere. Come prima.

L'ANIMA HIGH TECH DELLA MEDICINA

È solo una delle tante immagini che le cosiddette apparecchiature biomedicali hanno dato alla salute delle persone. L'aspetto più visibile. Ce ne sono molti altri. I medical device, i dispositivi medici, non sono solo quelli che si vedono, come appunto le protesi più tecnologiche. Sono spesso meno sconosciuti e invisibili. Sono i reagenti che "leggono" nel sangue la presenza di cellule tumorali. Riconoscendole in mezzo a milioni di cellule. Sono le sacche frigo speciali dove farmaci chemioterapici costosissimi e avanzati vengono conservati alla giusta temperatura. Sono i dispositivi che vengono impiantati ai bambini per somministrare la chemioterapia. Piccoli tubicini, cateri venosi centrali, che dalla giugulare vengono spinti fin dentro al cuore per uscire dal corpo e danno accesso al sistema venoso per far arrivare i farmaci che spesso salvano la vita dal cancro. Sono "colle" per cementare le ossa, sono

sostanze che riescono a ricostruire porzioni di tessuti organici. Proprio come Scarlett Johansson che nel film di fantascienza in Ghost in the Shell viene ricomposta tramite una stampante 3D. Organi sintetici ricostruiti sul suo corpo di donna cyborg. E tutto ciò però non è il futuro.

INNOVAZIONI MADE IN ITALY

Queste meraviglie della tecnologia a servizio dell'uomo e del suo benessere hanno un'anima spiccatamente italiana. Nel triangolo industriale tra Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, si condensa la parte più consisten-

Triangolo produttivo virtuoso fra Lombardia Emilia Romagna e regioni del Nordest

te di imprese e addetti del comparto biomedicale. Secondo i dati di Assobiomedica dell'export di un comparto che genera un fatturato annuo di 11 miliardi di euro. Poco meno della metà, circa 5 miliardi viene venduto fuori dei confini italiani.

I CAMPIONI DEL BIOMEDICALE

Lombardia è top in Italia per la quota di export con 1,76 miliardi, seguono Emilia Romagna con 837 milioni di euro e Veneto con 714 milioni. Per quanto riguarda le start up invece è settimo con 16 nuove imprese ed è preceduto dal Friuli Venezia Giulia dove le nuove avventure imprenditoriali in questo comparto sono 18.

Tra le aziende venete più significative ci sono Stevanato

Group, che prendendo una competenza locale come la lavorazione del vetro. L'ha piegata per usi medici, creando le file high tech con le quali fornisce Big Pharma. Fidia Pharma, 240 milioni di fatturato, azienda di Abano, celebre per la sua Connettivina, la crema all'acido ialuronico che ricostituisce il tessuto epidermico. Nei medical device ha costruito sistemi avanzati di medicazione. Come per esempio "cerotti" biologici ottenuti dal cellule staminali. E sempre grazie alle applicazioni dell'acido ialuronico creano i kit iniettabili per combattere l'invecchiamento cutaneo. Tecres, piccola azienda veronese crea cemento osseo, protesi craniche, resine da iniettare nelle vertebre. Tutti componenti usati nell'ortopedia, nella neurochirurgia, nella chirurgia spinale. Medival produce strumenti diagnostici, per la chirurgia.

«Nel Triveneto - spiga Massimiliano Boggetti, presidente di Assobiomedica - sono 1059 le imprese del settore che danno lavoro a oltre 20 mila addetti. Si tratta per lo più di piccole e medie imprese che operano nel 79% dei casi nel biomedicale. Il 9% produce dispositivi medici a base di sostanze, un buon 5% realizza e commercializza servizi e telemedicina, il restante 7% si divide tra imprese dell'elettromedicale e della diagnostica in vitro. Molto promettente anche la nuova generazione di imprese, oltre 45 le start up che operano nei settori più disparati e raccolgono l'eredità della fortissima tradizione medica padovana».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I NUMERI



Il fatturato

Un giro d'affari di 11,4 miliardi di euro concentrato nelle regioni del Nord Italia. Le punte più avanzate si trovano nel distretto di Mirandola. In Veneto sostiene il settore la tradizione medica



Vocazione export

All'estero le vendite sono pari a 4,9 miliardi, in crescita del 4,8 per cento, le principali regioni esportatrici sono Lombardia, Emilia Romagna e Veneto



Le imprese

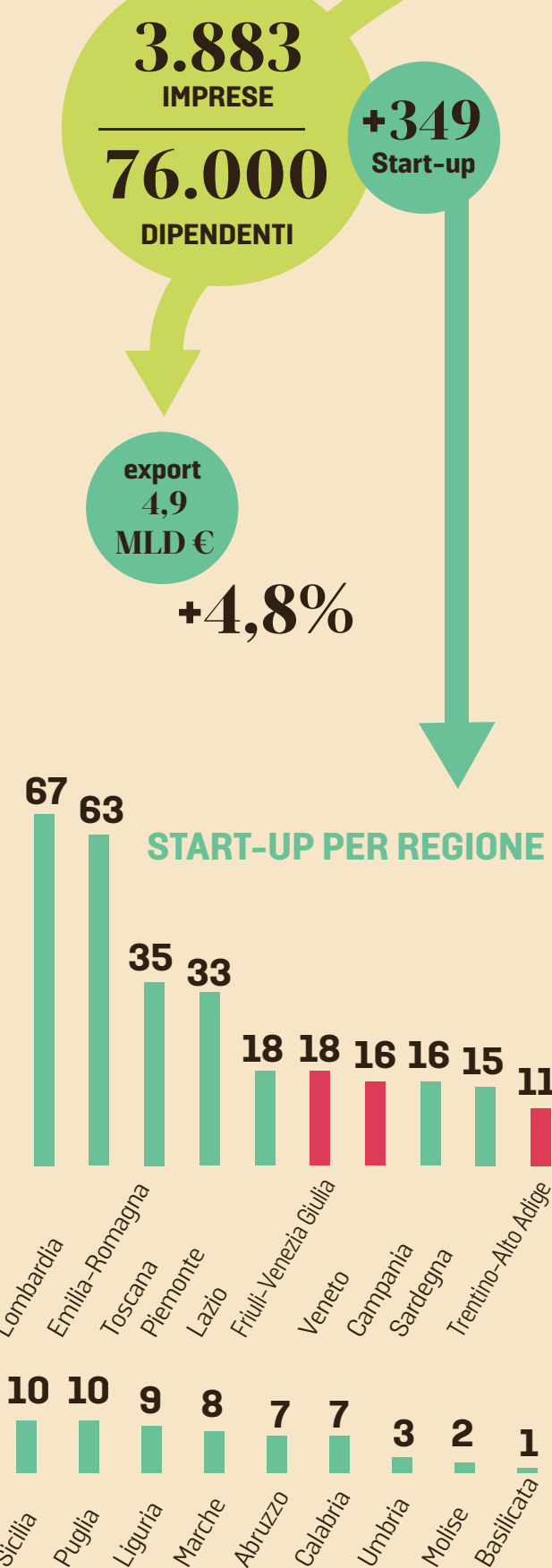
Le imprese di dispositivi medici presenti in Italia sono 3.883 e occupano 76 mila dipendenti. Il 51,4% sono imprese di produzione, il 44% di distribuzione e il 4,6% di servizi.



Le start up

Sono 349 le start-up, di cui il 44% ha origine come spin-off della ricerca pubblica. Il maggior numero risulta attivo nel comparto della diagnostica avanzata (35%). Seguono l'oncologia (10%), la cardiovascolare (8%), la nutraceutica (8%), la medicina degenerativa (7%).

L'INDUSTRIA DEI DISPOSITIVI MEDICI IN ITALIA



Efficienza Sicurezza Affidabilità

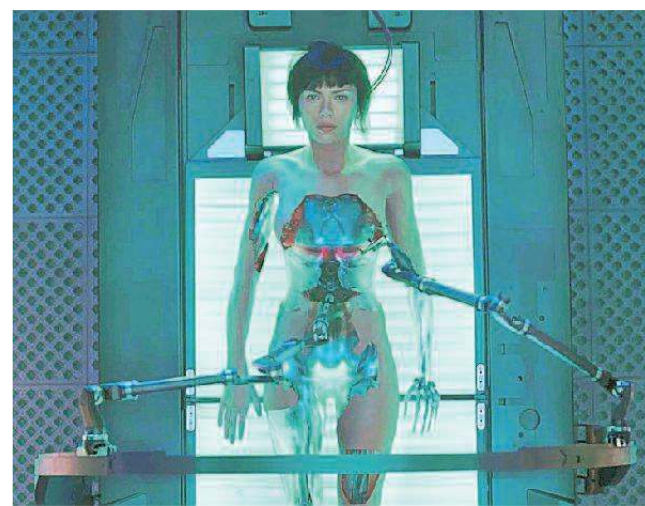
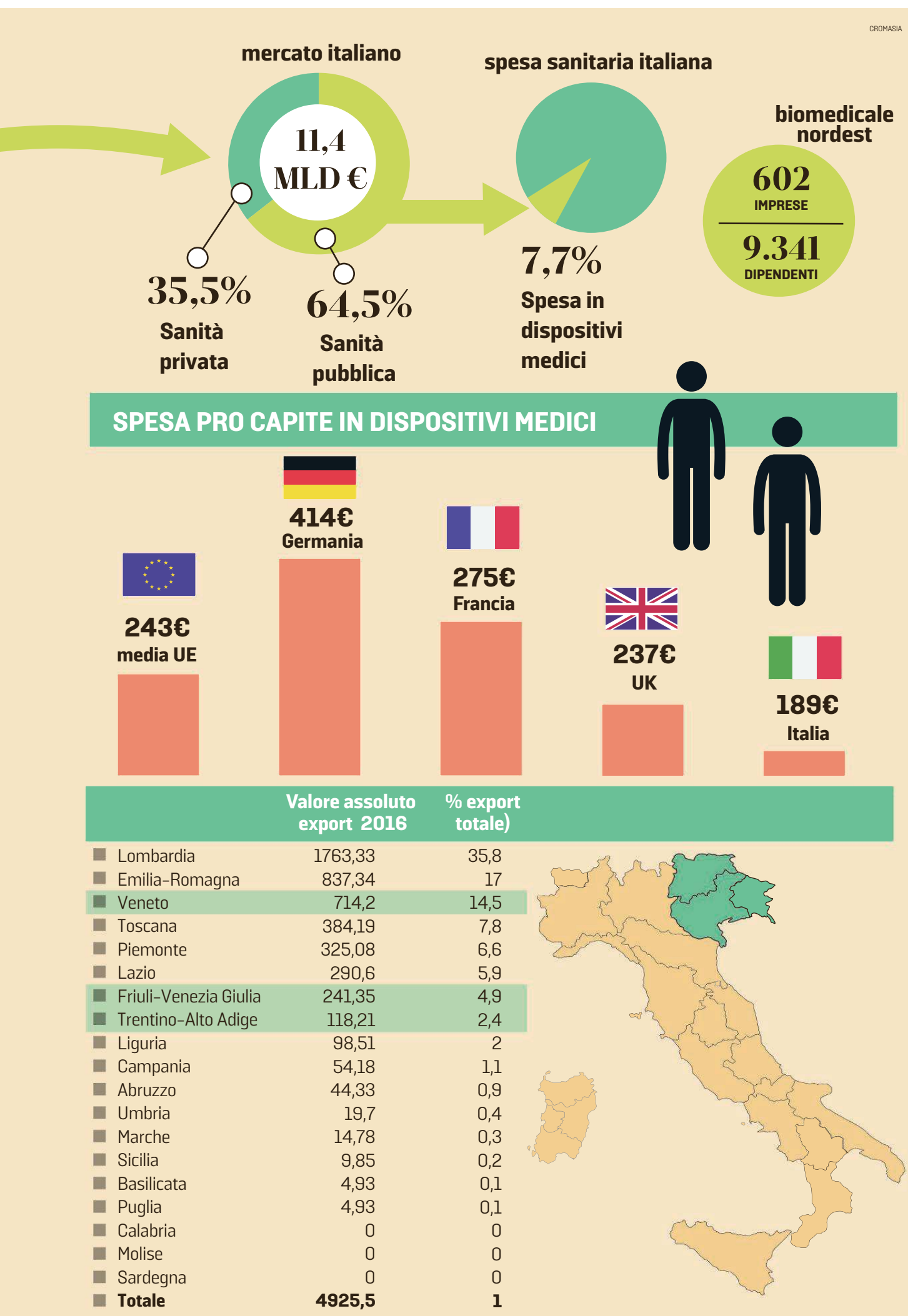
*365 giorni all'anno,
anche nelle occasioni speciali*

vendita, installazione, manutenzione, assistenza
040 9234398 - www.ascoop.it



sempre secondo i tuoi piani

LO SCENARIO/IMPRESSE E PRODOTTI



Il film-premonizione: in Ghost in the Shell la protagonista viene ricostruita attraverso delle stampanti 3D che creano tessuto

Il cuore a Mirandola È lì che si concentra un miliardo di vendite

IL DISTRETTO

È stato per la scoperta del distretto di Mirandola, colpita dal terremoto sei anni fa, che il biomedicale è entrato nell'immaginario nazionale. Si tratta del cuore produttivo dei medical device made in Italy. La sua punta più avanzata. Dove grandi multinazionali sorgono accanto a pmi con spiccata capacità innovativa e respiro internazionale. A Mirandola si concentra circa un miliardo del fatturato del biomedicale italiano. Racconta molto bene questa perla della manifattura made in Italy l'esperienza di Stefano Rimondi. Presidente di Assobiomedica dal 2011 al 2015. Ingegnere elettronico, Rimondi ha da sempre dedicato la sua attività professionale al settore dei dispositivi medici con diversi ruoli operativi e gestionali. Dal 2001 al 2008 in Sorin Group ha ricoperto vari incarichi tra cui quello di amministratore delegato e responsabile delle attività del gruppo per il mercato italiano. Dal 2009 al 2012 Rimondi è stato amministratore delegato di Bellco srl, società creata dallo spin off di Sorin del settore nefrologia e dialisi. At-

tualmente è socio fondatore di Aferetica, la start-up mirandolese che si occupa di purificare gli organi prima dei trapianti. «Il distretto di Mirandola - spiega Rimondi - è un esempio particolare di eccellenza e la sua storia ci racconta come un territorio fertile dal punto di vista industriale e settoriale sia riuscito a risollevarsi dal terremoto del 2012. La temuta delocalizzazione delle oltre 100 imprese nazionali e multinazionali presenti sul territorio non c'è stata, se non temporaneamente per consentire il ripristino delle strutture danneggiate». E bisogna ricordare che furono danneggiate la maggior parte degli impianti. Un intero distretto rischiava di sparire. Oggi le aziende racconta Rimondi godono di buona salute «soprattutto grazie all'export. Purtroppo non si sta assistendo alla nascita significativa di nuove realtà imprenditoriali o di start-up innovative, nonostante il know-how e l'alta specializzazione presente sul territorio. Il trend legato alla nascita di nuove imprese non è pertanto brillante come la ripresa delle attività manifatturiere e l'export di quelle esistenti. —

R.P.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scegli PINETA CITY.

Noi ci crediamo.

PINETA CITY

Via Bartolomeo D'Alviano, 23 - Trieste
+39 040 378 45 00

www.pinetacity.it



SEGUI TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ SU

www.facebook.com/pinetacitytrieste

SCANSIONA
IL QR CODE



DERMATOLOGIA



ORTOPEDIA



DIETOLOGIA



FISIOTERAPIA



PER LO SPORT



AGOPUNTURA



ALLERGLOGIA

LO SCENARIO/I MERCATI

Il 20% dell'export viene dal Nordest: 1 miliardo di ricavi con crescita boom

Intesa Sanpaolo: il polo di Padova secondo solo a Milano Bertin (Labomar): «Vendite all'estero destinate a crescere»

Nicola Brillo / VENEZIA

Dalle aziende del Nordest parte un quinto delle esportazioni del settore biomedicale italiano. Secondo gli ultimi dati disponibili (2016, fonte Assobiomedica) oltrepassano i confini nazionali poco più di un miliardo di euro di fatturato (1,073 miliardi). Le destinazioni principali sono Stati Uniti, Francia, Germania, Spagna e Regno Unito. L'export nazionale è di 4,9 miliardi.

DIGITALIZZAZIONE IN CORSO

Nel Nordest a farla da padrone è il Veneto con un export biomedicale pari a 714 milioni (14,5% di quello nazionale), seguito dal Friuli Venezia Giulia a 241,5 milioni (4,9%) e dal Trentino Alto Adige a 118 milioni (2,4%). «Se si escludono alcuni big, le aziende del Nordest dell'industria farmaceutica che competono a livello internazionale sono per la maggior parte medio-piccole, e stanno attraversando un delicato processo di digitalizzazione», spiega Martina Vaccaro di Autoware, l'azienda vicentina che supporta la trasformazione digitale delle aziende manifatturiere, in particolare quelle dell'industria farmaceutica, per affrontare le sfide dell'internazionalizzazione. «La digital transformation non è un piano da sottovalutare:

quando ci si confronta con i mercati stranieri – aggiunge – devono infatti essere garantiti standard elevati in tutte le procedure interne».

Se si prendono in esame alcune classificazioni merceologica (dati Istat riferiti al secondo trimestre del 2018) per i prodotti farmaceutici di base, dal Trentino-Alto Adige si esportano circa 13 milioni, dal Friuli Venezia Giulia 21,4 milioni, il Veneto ne esporta circa 67 milioni. Per i medicinali e preparati farmaceutici l'export trentino è di 2,4 milioni, quello veneto di 68 milioni, quello del Friuli-Venezia Giulia è stato pari a 5,7 milioni. «Nel settore farmaceutico-biomedicale si è cominciato ad investire da tempo nella digitalizzazione, molto prima del Piano Industria 4.0 – aggiunge Vaccaro – gli standard sono alti, ma devono essere mantenuti alti».

Di ritorno dal recente CPhl Worldwide di Madrid, una delle più importanti fiere al mondo dedicata al settore farmaceutico, Walter Bertin guida la Labomar. Venti anni fa, riposto il camice di farmacista, ha creato una realtà produttiva in provincia di Treviso. Oggi nell'azienda di Istrana lavorano 200 persone, che generano un fatturato di 43 milioni di euro (in forte crescita negli ultimi anni). La società si occupa di ricerca, sviluppo e produzione di dispositivi medici. Grazie ai suoi tre impianti pro-

I NUMERI



Ricavi oltreconfine

Secondo gli ultimi dati disponibili (2016, fonte Assobiomedica) oltrepassano i confini nazionali prodotti per poco più di un miliardo di euro di fatturato (1,073 miliardi). Le destinazioni principali sono Stati Uniti, Francia, Germania, Spagna e Regno Unito. L'export nazionale è di 4,9 miliardi.



Veneto prima del Friuli Vg

Nel Nordest a farla da padrone è il Veneto con un export biomedicale pari a 714 milioni (14,5% di quello nazionale), seguito dal Friuli Venezia Giulia a 241,5 milioni (4,9%) e dal Trentino Alto Adige a 118 milioni (2,4%).



Distretto di Padova

Tra i principali esportatori c'è anche il polo biomedicale di Padova, uno dei quattro distretti del settore monitorati da Intesa Sanpaolo. Qui sono presenti 325 imprese che impiegano 4.760 occupati, con una produzione specializzata in strumenti e forniture mediche in particolare per il segmento dentale.



duttivi può realizzare su scala industriale tutte le principali forme farmaceutiche. «Oggi la nostra quota export è pari al 25% del nostro fatturato – spiega il farmacista-imprenditore Walter Bertin –. Ma tra i nostri obiettivi di crescita futuri c'è una forte spinta all'export nei prossimi anni». Un settore che non sembra temere la concorrenza del Sudest asiatico, dove la qualità del made in Italy viene apprezzata, prima che copiata. Fortemente votata all'innovazione, la Labomar investe ogni anno il 5% del fatturato in Ricerca e sviluppo. Tra le sue produzioni ci

sono i dispositivi medici in classe IIA e classe III, che coprono diverse aree terapeutiche e che sono pronti all'immissione in commercio.

SEGMENTO DENTALE

Tra i principali esportatori c'è anche il polo biomedicale di Padova, uno dei quattro distretti del settore monitorati da Intesa Sanpaolo. Qui sono presenti 325 imprese che impiegano 4.760 occupati, con una produzione specializzata in strumenti e forniture mediche in particolare per il segmento dentale. Nel biomedicale di Padova sono presenti importanti realtà azien-

dali cresciute con rapidità negli ultimi 10 anni, come Sweden e Martina, primo produttore italiano di dispositivi medici per il settore dentale (implantologia, ortodonzia e endodonzia, chirurgia dentale conservativa). «Nel 2017 il polo biomedicale di Padova, dopo quello di Milano, è quello più rilevante per i valori esportati raggiungendo 592 milioni di euro, con una eccezionale crescita realizzata tra il 2008 e il 2017: le esportazioni del polo biomedicale padovano sono infatti aumentate del 50,5% – spiegano dall'ufficio Studi di Intesa Sanpaolo –. L'evoluzio-

L'ANALISI/SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Filiera speciale perché laboratorio dell'economia circolare

Il bio medicale è la quintessenza dell'economia circolare. È nato come filiera dell'usa e getta (vediamo l'esempio delle siringhe monouso), ma sta diventando l'avanguardia della lotta agli sprechi, delle tecniche di ri-uso, riciclaggio e rigenerazione, prima ancora e meglio di altri settori industriali (alimentare incluso). Un esempio? La filiera di gestione degli strumenti e dei capi di abbigliamento per sale operatorie. Come ci racconta Marco Ricchetti (Blumine) nel libro Neo-Ma-

teriali nell'Economia Circolare – Moda, una sola azienda oggi si occupa dell'intero ciclo di produzione e distribuzione, ri-uso dei bisturi, dei camici e altri componenti utilizzati dalle equipe di chirurgia. Tutti materiali notoriamente asettici, anti-settici. Nulla è proprietario, tutto in affitto. Altro che car sharing! Proprio nel medicale funziona alla perfezione il dress sharing, lo scalpel sharing e così via. Senza contaminazioni. Paradossalmente è il sistema di mercato più avanza-

to possibile dell'economia circolare, che permette di innovare la logistica, i materiali, le tecniche di recupero e smaltimento, grazie alla specializzazione. Un'esperienza destinata a contaminare, tecnologicamente e organizzativamente, altri settori e altre filiere.

Il bio-medicale è oggi laboratorio avanzato di un esteso processo di revisione dei sistemi produttivi one-way, che coinvolge diversi settori. Per ridurre gli sprechi e imparare non solo a comporre nuovi materia-

li attraverso la chimica e la biologia di sintesi (quella che parte dalla tavola di Mendeleev per costruire molecole nuove), ma anche a smontare, pulire, ri-utilizzare i materiali di scarto o a fine vita, per tornare agli elementi puri.

Da quanto detto finora si deduce una considerazione importante. Se trasparenza e tracciabilità sono fattori indispensabili per la gestione sostenibile di questa filiera speciale, le soluzioni testate al suo interno saranno buone in generale.

Per questo tale industria ha un rapporto particolare con il territorio. Ha bisogno di un sistema logistico e informatico di avanguardia, di una diffusa cultura dei materiali e della loro composizione chimica, per diventare vettore di contaminazione positiva e trasferimento tecnologico. Può prosperare meglio in un territorio sano, che apprende, che consolida una buona reputazione internazionale per qualità della vita, pulizia, cura del paesaggio, conservazione dell'ambiente.

Paradossalmente, per continuare a vincere nel comparto bio-medical, il Nordest deve continuare a essere territorio di sperimentazione, nella manutenzione dell'ambiente e nella costruzione di nuove infrastrutture dell'economia circolare, della depurazione, oltre che nelle università locali, nel sistema sanitario, nelle cliniche innovative. Tutto questo ha un impatto positivo più alto della stessa reputazione tecnologica delle singole imprese. Le amministrazioni locali, le utility e non solo le aziende sanitarie, sono avvertite. —

Paolo Gurisatti

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ne più recente conferma la straordinaria dinamicità del polo padovano sui mercati esteri: dopo un primo trimestre 2018 che ha registrato una crescita tendenziale a doppia cifra, il polo ha continuato nel secondo trimestre del 2018 mostrando un aumento di 6,5 milioni di euro sullo stesso periodo dell'anno precedente. Il polo su base semestrale ha realizzato la migliore performance a livello nazionale (+9,7% variazione tendenziale), staccando nettamente il Polo di Milano che ha subito invece una riduzione delle esportazioni».

SBOCO TRAINANTE

La Svizzera si è attestata come il mercato di sbocco maggiormente trainante per la crescita nel primo semestre 2018 (più 4,4 per cento) ed ha ulteriormente accelerato, raddoppiando il passo nel secondo trimestre del 2018 (più 8 per cento la variazione tendenziale). Hanno inoltre contribuito alla crescita delle esportazioni del polo biomedicale di Padova nel primo semestre del 2018, in ordine decrescente, Cina, Germania, Emirati Arabi Uniti, Paesi Bassi, Libano e Svezia. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Walter Bertin, fondatore della Labomar di Istrana

Studio degli scienziari del Politecnico di Zurigo Nei artificiali-spia sulla pelle per la diagnosi dei tumori

MILANO

Nuovo sistema di allerta rapida dei tumori: è un neo artificiale che si "attiva" sulla pelle quando nel sangue sono presenti livelli anomali di calcio tipici delle prime fasi di malattia. Prodotto grazie alla biologia sintetica e impiantato sotto cute, il sistema ha dimostrato nei primi test su animali di riconoscere precocemente i quattro tipi di tumore più comuni: prostata, polmone, co-



Nei artificiali come ausili medici

lon e mammella. Il risultato è pubblicato su Science Translational Medicine dai ricercatori del Politecnico federale di Zurigo (Eth) a Basilea. Ci vorrà almeno una decina di anni perché questo tatuaggio biotech possa essere usato sull'uomo, ma le premesse sembrano incoraggianti. Il sistema si basa sull'impianto sotto cute di alcune cellule umane geneticamente modificate che agiscono come un sensore per monitorare la concentrazione di calcio nel sangue. Livelli troppo alti nel tempo (ipercalcemia), scatenano una cascata di segnali che porta alla produzione del pigmento melanina e alla comparsa del neo. —

QUARTIER GENERALE A SOVIZZO

La vicentina Brevetti Cea multinazionale tascabile «Innovazione cruciale»

Il dg Frasson: in produzione solo 40 dipendenti su 160 molti degli altri impiegati nello sviluppo delle macchine

VICENZA

L'azienda è stata fondata nel 1957 da un ex dipendente della Zambon. Durante il lavoro aveva infatti notato la mancanza di un apparecchio per la preparazione delle fiale. A casa aveva così costruito in proprio e poi brevettato una macchina che lavava e riordinava le fiale, pronte senza perdita di tempo per la successiva lavorazione. Nasce così nel Vicentino, a Sovizzo, la Brevetti Cea, oggi specializzata nella produzione di macchine di ispezione per prodotti farmaceutici iniettabili.



Il dg Massimo Frasson

2 mila

Sono le macchine di Brevetti Cea installate in tutto il mondo

VENDITE IN TUTTO IL MONDO

L'azienda ha oltre 2 mila macchine di ispezione installate in tutto il mondo ed esporta oltre il 90% dei 37,5 milioni di fatturato. I clienti sono i big del pharma che producono fiale iniettabili. I mercati di riferimento coprono dall'Asia, Cina e India, all'Europa, Russia, Sud Africa e continente americano. Negli Stati Uniti è presente una sede commerciale. La società è controllata dalla famiglia vicentina Ferrari, proprietari anche della Fis (Fabbrica Italiana Sintetici), attiva nella produzione di prodotti chimici per l'industria farmaceutica, con sede a Montecchio Maggiore e che impiega 2.000 dipendenti.

Motore della Brevetti Cea è l'innovazione continua: dei circa 160 dipendenti, solo 40 sono dedicati alla produzione, una grossa componente lavora invece nella parte ingegneristica, soprattutto nello

sviluppo delle macchine per ispezionare i contenitori. I principali competitor sono i big europei con migliaia di dipendenti, ma la piccola multinazionale vicentina è riuscita a sfidarli in nicchie ristrette, ma altamente tecnologiche. «L'innovazione è fondamentale, poi l'esperienza e l'affidabilità del prodotto, combinate con servizi di assistenza pre e post-vendita per i clienti, ci permettono di confrontarci in tutto il mondo con i nostri prodotti», spiega Massimo Frasson, direttore generale della Brevetti Cea. «Oggi stiamo lavorando molto sull'introduzione dell'intelligenza artificiale sulle nostre macchine, sarà questo uno dei driver per il futuro».

MACCHINE SEMIAUTOMATICHE

Inizialmente, siamo alla fine degli anni 50, l'azienda si è concentrata sulla pro-

duzione di macchine semiautomatiche, poi grazie all'intuizione del proprietario, la produzione ha spostato la propria attenzione su sistemi di ispezione completamente automatizzati, che rappresentano ora il core business. Dopo una lunga sperimentazione, nel 1980 viene prodotta la prima macchina di ispezione automatica (ATM18S per fiale), con l'utilizzo dei primi sensori di fotodiodi, che rilevano automaticamente le particelle che contaminano i prodotti farmaceutici.

VISIONE ARTIFICIALE

La prima macchina per l'ispezione delle siringhe pre-riempite fu fabbricata nel 1992 e la sua capacità produttiva era di 6 mila pezzi all'ora. Un particolare sistema di visione artificiale, detto "Nucleo", rivoluziona i metodi di ispezione. Nel 2006 viene introdotta la tecnologia "Telecamera ad alta velocità", in grado di ispezionare 36 mila contenitori per ora e garantire un'acquisizione di 24 immagini per ogni dispositivo di ispezione. «Questa tecnologia consente alle nostre macchine di ottenere valori di efficienza reale ritenuti impossibili da raggiungere, non solo su prodotti standard ma anche su applicazioni complesse come vaccini e prodotti liofilizzati», prosegue Frasson. La crescita degli ordinativi ha portato ad una significativa estensione del sito produttivo. Oggi il nuovo complesso copre un'area totale di circa 6.000 metri quadrati. —

Nicola Brillo

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ricerca fra Politecnico di Torino e Iesl di Creta Una nuova generazione di sensori ottici in fibra

MILANO

Una nuova generazione di sensori ottici che hanno la capacità di dissolversi completamente all'interno del corpo umano in maniera controllata e senza effetti collaterali, grazie all'impianto dei cosiddetti "reticoli di Bragg in fibra" (Fiber Bragg gratings, abbreviati con Fbg). Il lavoro di ricerca pubblicato sulla rivista scientifica Optics Letters è stato realizzato da

un team internazionale composto da ricercatori del Centro Interdipartimentale PhotoNext del Politecnico di Torino e dell'Istituto Superiore Mario Boella (Torino) in collaborazione con i ricercatori dell'Institute of Electronic Structure and Laser (Iesl) della Foundation of Research and Technology - Hellas (Forth), di Creta. La ricerca segna un passo avanti importante nello sviluppo di sensori ottici

impiantabili, combinando le caratteristiche uniche di una fibra di vetro progettata per essere bioassorbibile e gli Fbg, che funzionano da sensori ottici di temperatura e deformazione. Questi ultimi sono solitamente impiegati per applicazioni quali il monitoraggio delle strutture dei ponti o dell'integrità delle ali di un aeroplano, ma il loro impiego in ambito biomedicale è reso difficile a causa dei materiali usati nelle fibre ottiche standard. Questo perché le fibre ottiche tradizionali a base di silicio se si rompono all'interno del corpo possono causare infiammazioni locali acute molto gravi e non sono rimovibili. —

-NUOVI PROTAGONISTI

Il Fvg punta sulla “salute intelligente”

Regione, imprese, università ed enti di ricerca insieme per investire nel biomedicale: i fondi Ue come volano di sviluppo

Lorenza Masè / TRIESTE

Centocinquanta imprese di cui 30 start up innovative, per il 90% piccole e medie imprese, con un fatturato di 900 milioni e 5 mila addetti. Questa la fotografia del biomedicale in Friuli Venezia Giulia, inteso in senso ampio: circa il 38% delle imprese del comparto si occupa di biomedicale in senso stretto e diagnostica in vivo, 35% di biotecnologie, 17% nel settore dell'informatica biomedica e 10% diagnostica in vitro.

CINQUE AREE DI SPECIALIZZAZIONE

A livello nazionale il comparto vale un fatturato superiore ai 30 miliardi di euro l'anno. Il settore Smart Health ovvero Salute Intelligente è una delle cinque aree di specializzazione della Regione FVG e ricade nella “strategia di specializzazione intelligente” introdotta nella programmazione europea 2014-2020 con l'obiettivo di concentrare gli sforzi e gli investimenti sulle aree di attivi-

tà con maggiori potenzialità di crescita di un territorio. Spiega Ketty Segatti, direttore Area istruzione, formazione e ricerca della Regione: «La strategia di specializzazione intelligente è una condizione ex ante definita a livello europeo nella fase di programmazione 2014-2020 con cui l'Unione Europea ha chiesto a ciascuno degli Stati membri di identificare una strategia regionale di innovazione, finalizzata all'accesso ai fondi europei ma anche utile per creare un dialogo con le altre regioni che presentano aree complementari».

Commenta ancora Segatti: «Abbiamo ritenuto di investire nel settore biomedicale, biotecnologico e bioinformatico perché pur non avendo in Fvg un grandissimo numero di imprese, esiste un potenziale di sviluppo con attrazione di imprese e nascita di start up innovative, grazie a un ecosistema rappresentato dalla presenza di istituzioni scientifiche di alto livello, di capitale umano ad alto valore aggiunto e di investimenti in infrastrutture di ri-

cerca e open lab». «Punto di forza della realtà industriale del BioHighTech è il fatto di essere strettamente connessa alla ricerca scientifica e all'alta formazione presente nelle università di Trieste, di Udine e nella Sissa di Trieste, negli enti di ricerca (Sincrotrone, IC-GEB, ICTP, CNR, ecc.) e nelle strutture sociosanitarie».

FINANZIAMENTO ERC

Gianluigi Rozza, 41 anni, professore ordinario di Analisi numerica e calcolo scientifico presso la SISSA, rientrato nel 2012 in Italia dopo 10 anni di ricerca all'estero tra Svizzera e Stati Uniti, nel 2016 ha vinto un finanziamento Erc, uno dei più prestigiosi e selettivi premi di ricerca pari a 1,66 milioni di euro per realizzare un progetto visionario, con importanti collaborazioni nazionali e internazionali, tra matematica, ingegneria e medicina. Parte del progetto è dedicato alla ricerca sul sistema cardiovascolare umano utilizzando modellistica matematica e numerica, tecnologia, calcolo scienti-

fico moderno integrati con dati clinici provenienti in tempo reale dai pazienti di un ospedale di Toronto, in un contesto moderno e integrato tra dati, geometrie ricostruite al calcolatore e modelli fluidodinamici. Si tratta in particolare di studi di su bypass aorto-coronari, biforcazioni carotidee, coartazioni dell'Aorta. Spiega Rozza: «Realizziamo simulazioni

Specializzazione produttiva con le maggiori potenzialità di crescita nel territorio

al computer di modelli matematici, ci occupiamo cioè di ricostruire un modello digitale al computer che rappresenti geometricamente una porzione del sistema cardiovascolare». «Per esempio per un intervento di bypass - prosegue - un medico costruisce da solo un ponte che deve bypassare una zona ostruita dell'arteria e ovviamente ci sono diversi modi

per farlo, il computer ci dice qual è il modo migliore, quello che funzionerà meglio sul paziente».

RICERCA DI SINERGIE

CBM - Consorzio per la biomedicina molecolare con sede in Area Science Park a Trieste ha il compito di attivare le sinergie tra i soggetti pubblici e privati al fine di sviluppare le potenzialità del Cluster "Smart Health". Commenta Laura Cerni, responsabile del progetto per lo sviluppo del cluster: «Abbiamo sottoscritto un accordo bilaterale con la Baviera; nei progetti POR-FESR 2014-2020 abbiamo aiutato imprenditori e ricercatori ad attivarsi con partnership pubblico-private su progetti di ricerca e innovazione congiunti utilizzando gli investimenti della Regione». «Con i due bandi principali nel 2016 e 2017 - conclude Cerni - sono stati finanziati in tutto 30 progetti per un totale di 15 milioni di cui 8,7 milioni alle imprese e 6,3 agli enti di ricerca». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE CIFRE



Polo con 150 imprese
Sono 150 le imprese del Friuli Venezia Giulia attive nel settore del biomedicale.



Le specializzazioni
Circa il 38% delle imprese del comparto si occupa di biomedicale in senso stretto e diagnostica in vivo, 35% di biotecnologie, 17% nel settore dell'informatica biomedica e 10% nella diagnostica in vitro.



Ricavi a 900 milioni
Nel biomedicale del Friuli Venezia Giulia lavorano 5 mila addetti e il fatturato si attesta a 900 milioni.

PROGETTO
Trieste

Contattaci: 040 305468
E-mail: info@progettotriestesrl.com
Web: www.progettotriestesrl.com



I TUOI SOGNI
IL NOSTRO LAVORO

PROGETTO TRIESTE srl,
ristrutturazioni edilizie chiavi in mano.
Il design, il comfort e la sicurezza a casa tua.

NUOVI PROTAGONISTI



Fase produttiva in un'azienda che produce fiale per uso medico-sanitario

Bravar, vicepresidente di Confindustria Fvg
«Crescita del 4% anche negli anni di crisi»

«La leva della finanza per aiutare le Pmi a trasformarsi in grandi aziende»

L'INTERVISTA

Diego Bravar, vicepresidente di Confindustria Venezia Giulia, presidente della rete di impresa Bio-HighTech NET e di Biovalley Investments, è il padre fondatore del biomedicale in Friuli Venezia Giulia, avendo dato vita a Trieste a Tbs Group, azienda di Ingegneria clinica e biomedicale, oggi multinazionale quotata in Borsa. **Ingegnere Bravar che cosa ha determinato la nascita e lo sviluppo del settore biomedicale in Fvg?**

«Si tratta di una duplice creazione determinata a partire dai primi anni Novanta da un lato dal mondo della ricerca, dall'altro da quello imprenditoriale. Se guardiamo alle aziende top 20 della nostra regione, due sono del settore biomedicale: Tbs Group, prima impresa privata italiana nel comparto dell'ingegneria clinica, e Limacorporate, specializzata nella produzione di impianti ortopedici. **Quali sono le potenzialità e i problemi che oggi il settore biomedicale della nostra regione si trova a fronteggiare?**

«Oggi abbiamo 150 imprese a livello regionale che impiegano 5 mila dipendenti. Il settore è cresciuto anche durante gli anni di crisi con una media del 4%. Il nostro problema rimane la capacità di trasformare le imprese da micro a piccole per diventare medie e infine grandi».

Si tratta soprattutto di

aziende con piccoli numeri ma grande potenziale. Come le aiutate?

«Biovalley Investments ha l'obiettivo di supportare le imprese operanti in questo settore in termini di rafforzamento patrimoniale e investimento delle loro relazioni con il sistema della ricerca, socio-sanitario e dei parchi tecnologici. Nell'ambito di un aumento di capitale di 1,7 milioni per un patrimonio complessivo di 3,5 milioni abbiamo iniziato a investire in quote di minoranza nelle imprese che operano nel settore da almeno 5 anni, con bilanci positivi e che hanno necessità di ulteriori finanziamenti per accelerare la propria crescita».

Si può già parlare di distretto del biomedicale in Fvg?

«Sì e per la prima volta nella nostra regione abbiamo messo insieme oltre al biomedicale, anche il settore bioinformatico e biotecnologico, quindi dall'elettronica, alla meccanica, alla chimica fino alla produzione di farmaci, tutto ciò che concerne le tecnologie avanzate per la salute, in questo distretto già c'è. Siamo partiti tre anni fa con 700 milioni di fatturato e 5 mila dipendenti, il nostro target è arrivare nel 2020 con 7 mila occupati considerato che oggi solo a Trieste mancano 200 ingegneri informatici».—

Lorenza Masè

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SUBITO 10 ANNI DI GARANZIA PER CHI SCEGLIE ANCORA UNA CALDAIA IMMERGAS

FORMULA COMFORT
10 ANNI

L'estensione di garanzia è GRATIS!

Se sostituisci la tua vecchia caldaia con una Immergas di nuova generazione entro il 31 Dicembre 2018 e fai eseguire la verifica iniziale da un Centro Assistenza Tecnica Autorizzato Immergas, ti riserviamo l'esclusiva opportunità di

attivare gratuitamente il programma di manutenzione Formula Comfort per 10 anni!

Scegliere la qualità Immergas oggi conviene di più con le detrazioni del 50% e del 65%*.

* Detrazioni del 50% per ristrutturazioni edilizie e interventi finalizzati al risparmio energetico su edifici esistenti fino al 31/12/2018. Detrazioni Ecobonus (65% o 50%) per riqualificazione energetica di edifici esistenti fino al 31/12/2018. Nel 2019 le detrazioni andranno verificate in quanto soggette a rinnovo vincolato alla legge di stabilità. Informazioni a riguardo sono disponibili consultando la sezione agevolazioni fiscali del sito immergas.com

TUTTI I VANTAGGI GRATUITI DI FORMULA COMFORT

Ricambi originali | Manodopera | Diritto fisso di chiamata
Servizio 7 giorni su 7 | Intervento 24 ore

È UN'INIZIATIVA DEI CENTRI ASSISTENZA AUTORIZZATI IMMERGAS DI TRIESTE

IMMERGAS



BK TERMIDRAULICA
T. 040 416836
Mail bk.termoidraulica@atagas.com



KNEZ SOLUZIONI TERMOTECNICHE
T. 040 568685
Mail info@knez.it

S-EZ.it

PROTEGGERE
è la nostra missione

- ANTIFURTO PERIMETRALI CON ANALISI VIDEO
- VIDEOSORVEGLIANZA AD ALTA QUALITÀ
- CONTROLLO REMOTO DEGLI IMPIANTI
- MANUTENZIONE 24H 7SU 7GG
- VENDITA
- NOLEGGIO OPERATIVO IMPIANTI

Eugenio Zappella
347 25 68 347
info@s-ez.it

@SEZitsistemidisicurezza

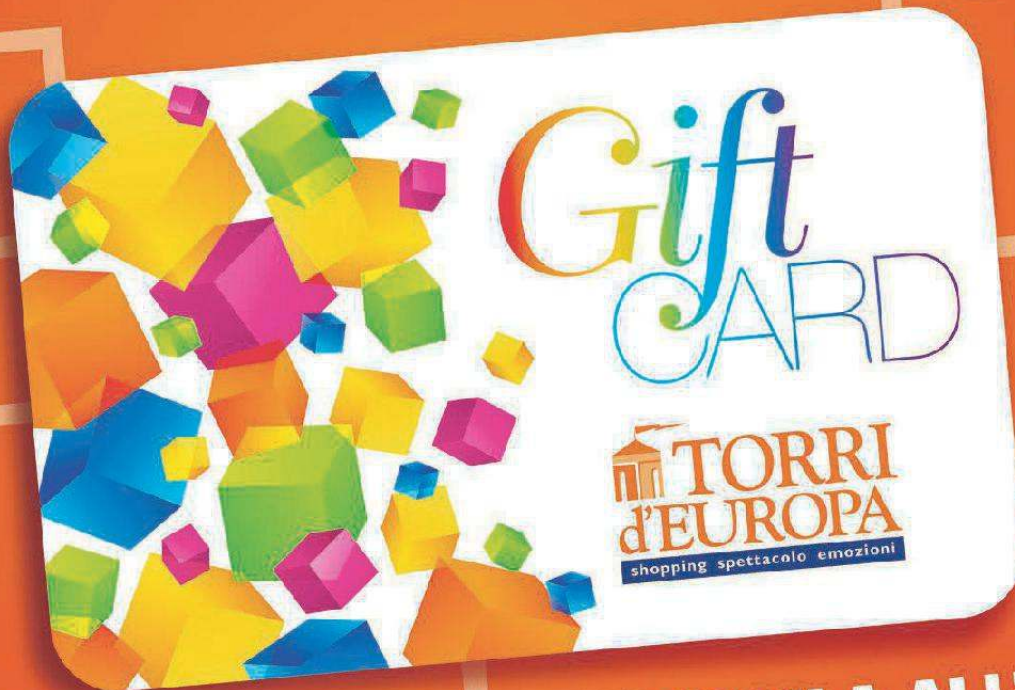


GIFT CARD TORRI D'EUROPA SE CERCHI IL REGALO PERFETTO...

VALIDITÀ
1 ANNO

DISPONIBILE
FINO A
500 EURO

VALIDA
ANCHE
PER
WELFARE
AZIENDALE



RICHIEDILA ALL'INFO POINT
AL 3° LIVELLO

...SOLO ALLE TORRI D'EUROPA



Presentando uno
scontrino dei negozi
delle Torri d'Europa,
nel giorno di emissione
Happy Fun Family
TI REGALA
I PRIMI 30 MINUTI
DI PLAYGROUND



www.facebook.com/
torrideuropa



GRATUITA
AL 3° LIVELLO

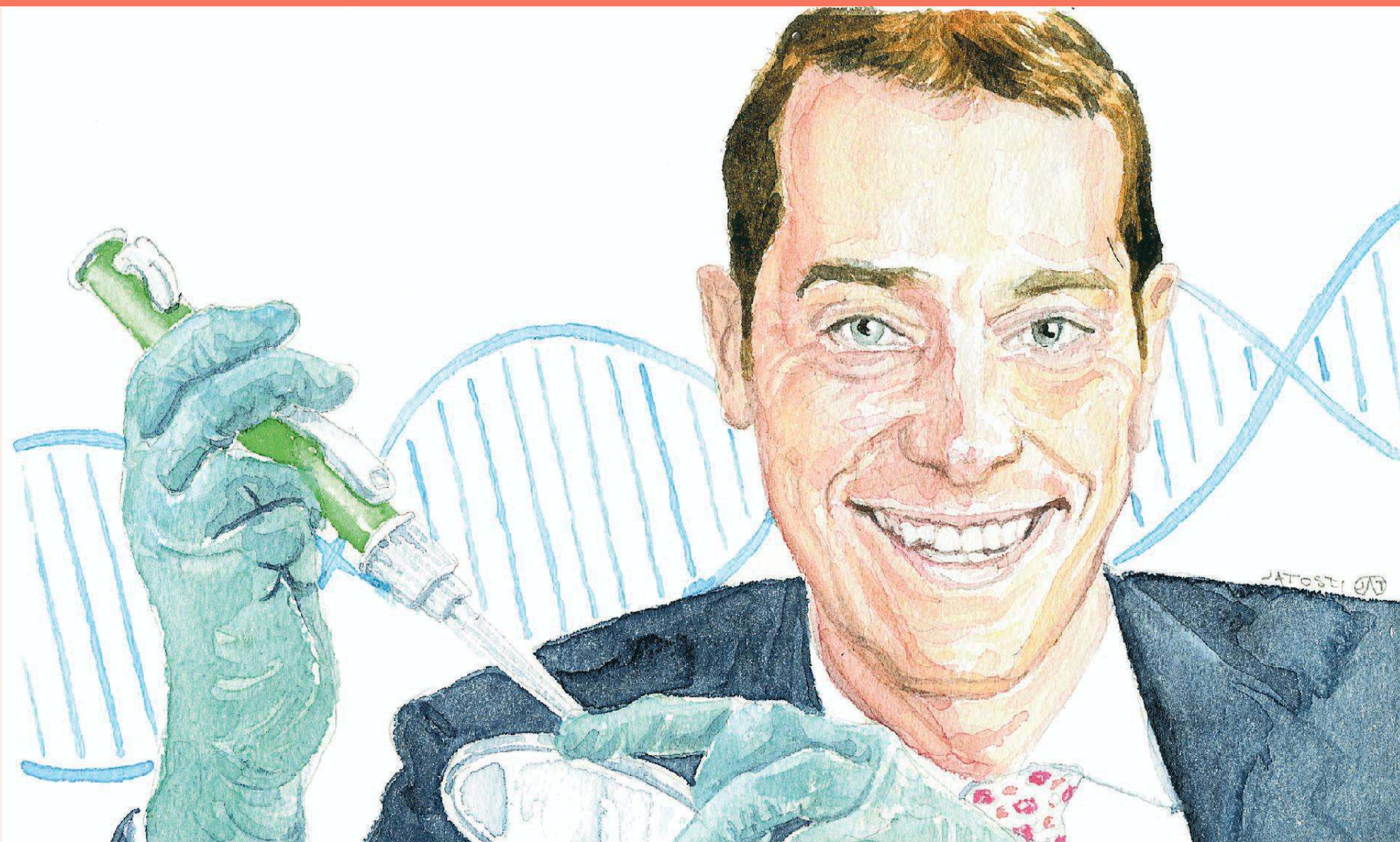


Inquadra il Qr Code
con il tuo smartphone
e scopri le Torri d'Europa

**TORRI
d'EUROPA**
shopping spettacolo emozioni

Orari di apertura Ipermercato e Galleria commerciale:
da Lunedì a Sabato dalle 9.00 alle 20.30 - Domenica dalle 10.00 alle 20.30
Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448
www.torrideuropa.com

L'INTERVISTA



Massimiliano Boggetti è al vertice di Assobiomedica, federazione di Confindustria che riunisce la maggioranza delle imprese del biomedicale

«La medicina predittiva nuova frontiera farà bene ai pazienti e alle casse dello Stato»

Un comparto fortemente diversificato. Con tecnologie avveniristiche, come lo stampaggio di tessuti organici o protesi super tecnologiche. Massimiliano Boggetti, lei è presidente di Assobiomedica, il raggruppamento di Confindustria che somma la quasi totalità delle aziende italiane. Come hanno costruito le aziende del settore biomedicale questa grande spinta innovativa?

«Il settore dei dispositivi medici è meravigliosamente complesso ed eterogeneo. Al suo interno operano aziende che producono e commercializzano tecnologie mediche che vanno dagli aghi ai reagenti chimici per gli esami di laboratorio, passando per protesi, pace-maker e grandi apparecchiature come le Tac e le risonanze magnetiche. Ma anche stampanti 3D, dispositivi *wearable* e apparecchiature per il bioprinting. Si tratta di una gamma amplissima che comprende oltre 500 mila prodotti altamente innovativi. È per questa straordinaria varietà e per la stessa natura dei prodotti realizzati che le imprese del settore puntano sull'innovazione. Non a caso questo è

un settore dove si investe quasi un miliardo di euro all'anno in ricerca e sviluppo solo in Italia e che incide fortemente sulla qualità della vita dei pazienti. Si pensi a puro titolo di esempio a un diabetico che grazie ai microinfusori può gestire 24 ore al giorno il monitoraggio della glicemia o a tutte le persone che grazie alle protesi robotiche tornano a usare i quattro arti».

Come stanno modificando tutte queste innovazioni il mondo della medicina e del farmaco?

«Oggi la medicina sta evolvendo verso una personalizzazione delle cure e i dispositivi medici ne sono strumenti essenziali. La medicina delle 4P (predittiva, preventiva, personalizzata e partecipativa) ha l'obiettivo di passare da una medicina che cura a una che previene l'insorgenza della patologia, a tutto vantaggio del cittadino che non si ammalà e della sostenibilità del Servizio sanitario nazionale. Dalla nutraceutica alla nutrigenomica, dalla medicina rigenerativa alle scienze omiche, la medicina sarà sempre più tarata sugli specifici bisogni dell'individuo e sulle sue patologie incrociando dati e informazioni, che contribuiranno

a individuare la terapia più adatta alle specifiche esigenze del suo patrimonio genetico. Il nostro Paese non può rinunciare a questa sfida, quando tutti i moderni sistemi sanitari si stanno attrezzando per seguire questo approccio».

Il settore biomedicale ha una presenza importante nel nostro Paese. Quali sono i numeri del comparto e la sua presenza a Nordest?

«Nel panorama produttivo italiano, che conta quasi 4000 imprese per un fatturato complessivo di 11 miliardi e mezzo, si registrano grandi eccellenze. I grandi gruppi convivono con le piccole e medie imprese, che impiegano complessivamente oltre 76 mila dipendenti. In alcuni territori come nel Nordest, pur non essendoci una specializzazione in termini di tipologie di prodotto, si registra una grande vitalità e una certa polarizzazione nel comparto biomedicale».

Si registra dinamismo nelle nuove imprese?

«La nuova generazione di imprese è promettente, oltre 45 le start up che operano nei settori più disparati e raccolgono l'eredità della fortissima tradizione medica locale».

Ma questo non è un setto-

«Costi standard un rischio, perché le cure mediche sono sempre più personalizzate»

«La spending review nella sanità ha disincentivato le imprese a investire»

«Il prezzo di un dispositivo è funzione anche della lentezza nei pagamenti»

← **Imprese**

Polarizzazione verso il biomedicale, anche se manca a Nordest una specializzazione

→ **Innovatori**

Arriva una nuova generazione di start up promettenti legate alla fortissima tradizione medica dell'Università di Padova

re solo domestico.

«Infatti. Il mercato dei dispositivi medici in Italia, forte della sua propensione all'innovazione, riesce ad esportare prodotti per un valore di quasi 5 miliardi di euro. Si tratta di un dato che continua a registrare aumenti significativi e che nel Nordest occupa una quota significativa pari al 37,8%».

Il recupero sui mercati esteri è indice di problemi legati agli investimenti nel settore sanitario in Italia?

«Purtroppo nel mercato italiano la tendenza alla centralizzazione degli acquisti e le spending review degli anni scorsi nei confronti della sanità pubblica hanno disincentivato le imprese a investire nel nostro Paese e inibito l'accesso al mercato di piccole realtà e start up domestiche».

Perché l'inserimento dei costi standard non è una scelta virtuosa per il biomedicale?

«Da quello che capiamo sembrerebbe che per recuperare risorse stiano valutando di inserire nella manovra i costi standard negli acquisti sanitari sul modello del lombardo-veneto. Se da una parte il modello veneto ci rassicura perché ha visto una riorga-

nizzazione territoriale volta all'efficienza e all'appropriatezza dell'intero ciclo di acquisto, ci preoccupa invece che a livello nazionale si parli di costi standard e non è chiaro come si intendano applicare. Ci chiediamo come possano essere applicabili al settore dei dispositivi medici, quando gli acquisti dei prodotti sono correlati a una serie di servizi extra ed elementi variabili, che dipendono dalle specifiche richieste delle Asl e dei singoli reparti».

Quali sono le variabili di cui parla?

«Una possono essere i ritardati pagamenti: se un ospedale paga l'impresa dopo 49 giorni come l'Aas 5 Friuli Occidentale, non sarà la stessa cosa che venir pagata dopo 181 giorni come al Centro riferimento oncologico di Pordenone, dove nel prezzo della fornitura possono essere tenuti in considerazione anche i costi del factoring per la cessione del credito. Non dimentichiamo che il Servizio sanitario nazionale viaggia con un debito di oltre 2 miliardi di euro nei confronti delle imprese del settore, che solo nel Tri-veneto ammonta a 164,3 milioni di euro».—

Roberta Paolini

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE FRONTIERE DELLA MEDICINA

La sfida della carta d'identità genetica

«Così cureremo meglio e a costi minori»

Il dottor Giuseppe Toffoli (Cro Aviano): «Somministrare farmaci su misura è un traguardo inseguito da molti anni»

Donatella Schettini/PORDENONE

Conoscere l'imprinting genetico di una persona per sapere quale sarà la risposta ai farmaci e i problemi di tossicità. È quello che promette la carta di identità genetica, un "documento" sanitario che agevolerà le scelte dei medici per una terapia sempre più personalizzata e di precisione, per dare al paziente il farmaco giusto e nella giusta dose. «Una carta che il paziente può portare con sé come la carta d'identità», afferma Giuseppe Toffoli, direttore della struttura complessa Farmacologia sperimentale e clinica del Centro di riferimento oncologico di Aviano, che tra i primi ha avviato studi nel settore, «dove sono riportate le peculiarità legate ai geni e che si può esibire al momento del bisogno, ad esempio quando va dal suo medico o in caso di ricovero in ospedale».

STUDIO DEI GENI

Una innovazione che parte dallo studio dei geni di ciascuna persona. «Noi abbiamo qualche migliaio di geni», evidenzia Toffoli, «ma abbiamo soprattutto anche milioni di alterazioni su questi geni, che si chiamano polimorfismi: sono un imprinting genetico che condizionano non solo la risposta e la tossicità ai farmaci, ma anche molte cose della nostra

L'imprinting di ciascun individuo come base per affinare la scelta della terapia

vita: l'insorgenza di malattie, lo stato psicologico delle persone, l'obesità, l'invecchiamento e molto altro, perfino la calvizie può essere attribuita a peculiarità genetiche. L'analisi dei polimorfismi genetici», evidenzia il medico, «oltre a garantire al paziente la cura ottimale, comporta anche un risparmio per la spesa sanitaria. Gli eventi avversi legati all'uso improprio dei farmaci causano negli Stati Uniti 100 mila morti ogni anno ed un costo per la comunità di circa 4 miliardi di dollari. Sono cifre impressionanti. Per questo dare il farmaco giusto e nella giusta dose diventa molto importante».

Una carta di identità genetica che assume un ruolo molto importante nel campo oncologico. «Io lavoro al Cro di Aviano», chiarisce Toffoli, «un istituto per la cura dei tumori. La carta d'identità genetica che stiamo pensando per questo tipo di pazienti oltre alle caratteristiche genetiche dovrà riportare anche le peculiarità genetiche del tumore. Oggi disponiamo di farmaci molto selettivi per le cellule tumorali, che però sono efficaci solamente se il tumore ha specifiche caratteristiche genetiche, quelle

che vengono definite mutazioni somatiche. Soprattutto adesso che siamo in una situazione di crisi economica e di costi elevati di questi farmaci, è quanto mai importante sapere quale sarà il reale beneficio che queste medicine daranno agli ammalati, per utilizzare al meglio le risorse a nostra disposizione».

SPECIALISTI AL LAVORO

Un obiettivo su cui gli specialisti lavorano da tempo. «Avere una mappatura dell'imprinting genetico del paziente e delle caratteristiche genetiche del tumore», sottolinea Giuseppe Toffoli, «e riportarla in una sorta di carta di identità è un traguardo che stiamo cercando di percorrere da molti anni». Nella pratica si tratta di sequenziare il Dna di una persona o del suo tumore perché «oggi - spiega Toffoli - non ha più costi proibitivi come in passato» e trasferire queste informazioni su una card che il paziente porta con sé.

«Noi partecipiamo a un progetto europeo "Ubiquitous Pharmacogenomics" (la farmaco genomica in ogni dove, ndr) che coinvolge dodici Paesi europei con lo scopo di definire le caratteristiche genetiche dei pazienti che sono importanti per la risposta e la tossicità ai farmaci e per costruire la carta d'identità genetica che potrà essere utilizzata anche come una applicazione del telefonino». In questo progetto, utile ai pazienti per l'appropriatezza delle cure e al sistema sanitario per la riduzione di costi, c'è una nota negativa, i ritardi con cui in Italia si procede verso questa innovazione. «Manca ancora una organizzazione - conclude Giuseppe Toffoli - che permetta di raggiungere questo risultato, superando anche i problemi, come quelli della privacy, che devono essere affrontati. Ma il futuro è questo».—

© BY NC ND AL CUN DIRITTI RISERVATI

L'INVENZIONE

Nuovo brevetto per rigenerare tendini e legamenti

Un dispositivo impiantabile che permette di sostituire (prima) e rigenerare (poi) il tessuto di un tendine o di un legamento danneggiato. È stato messo a punto e brevettato da un gruppo di ricercatori dell'Università di Bologna: un supporto - tecnicamente noto come "scaffold" - in grado di riprodurre le caratteristiche meccaniche, morfologiche e fisiologiche non solo del tessuto tendineo o legamentoso, ma potenzialmente anche di quello muscolare e nervoso. Lo strumento consente di rigenerare un tendine o un legamento lesionato.

100 mila

Sono i morti negli Stati Uniti causati dall'uso improprio di farmaci. La carta d'identità genetica potrebbe abbassare in modo sensibile questo numero.

Giuseppe Toffoli, direttore di Farmacologia sperimentale e clinica nel Centro di riferimento oncologico di Aviano



ZUDECCHÉ

day surgery

Struttura ad Alta complessità Aut. A.S.S.N 1 N. 38656-08 DD 5/9/2008 - Dir. San. Dott. Augusto Grube - Via delle Zudecche n. 1 Trieste

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

PROF. SABINO SCARDI

CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE

PROF. MASSIMO ROBIONY

CHIRURGIA ESTETICA E PLASTICA

PROF. PIERCAMILLO PARODI, DOTT. ANDREA DANEU,
DOTT. FABRIZIO DE BIASIO
DOTT. EMANUELE RAMPINO CORDARO
DOTT. ALESSANDRO RANIERI

CHIRURGIA MININVASIVA INCONTINENZA FEMMINILE

DOTT. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA

DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA VASCOLARE LASER

DOTT. MAURIZIO CESCHIN

DERMATOLOGIA

DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
DOTT.SSA TOTHOVA MIERTUSOVA STANISLAVA

GASTROENTEROLOGIA GASTROSCOPIE COLONSCOPIE

DOTT. LUIGI BURI

GINECOLOGIA

PROF. SECONDO GUASCHINO, DOTT. PAOLO BOGATTI,
DOTT.SSA RUBINA BANCO

ISTEROSCOPIA DIAGNOSTICA ED OPERATIVA

DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO

MALATTIE METABOLICHE

PROF. LUIGI CATTIN

MEDICINA SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

METABOLICHE DELL'OSSO OSTEOPOROSI

PROF. LUIGI MORO

OCULISTICA

PROF. GIUSEPPE RAVALICO, PROF. DANIELE TOGNETTO

ORTOPEDIA

DOTT. GIULIO BONIVENTO

OTORINOLARINGOIATRIA

DOTT. AMEDEO CAVARZERANI
DOTT. DOMENICO LEONARDO GRASSO,
DOTT. MARCO PIN, DOTT. GIORGIO PELOS

PNEUMOLOGIA

DOTT. FULVIO CIANI

PROCTOLOGIA

DOTT. ALESSANDRO DELBELLO

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

PROF. MAURIZIO DE VANNA

TERAPIA ANTALGICA

E CHIRURGIA MININVASIVA DELLA COLONNA
DOTT. ALBERT AZUELOS

UROLOGIA E ANDROLOGIA

PROF. EMANUELE BELGRANO
PROF. BRUNO FREA
DOTT. GIORGIO MAZZA
DOTT. DELL'ADAMI DE TARCZAL ANDREA



TEL. 040 3478783 • FAX 040 3479084 • ZUDECCHÉ@LIBERO.IT • WWW.ZUDECCHÉ.IT
ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 9 ALLE 19

LE NUOVE STRATEGIE

Acquisizioni estere e nuovi investimenti Stevanato cavalca l'exploit del settore

Il gruppo punta 140 milioni sulla sede di Piombino Dese
«Radicati sul territorio ma presenti a livello internazionale»

Riccardo Sandre / PADOVA

«Il biomedicale sarà in futuro uno dei settori a più alto tasso di crescita sui mercati globali, ma pure quello dove ricerca ed evoluzione tecnologica si confermeranno elementi strategici di competitività». A dirlo Franco Stevanato, ad della padovana Stevanato Group, la società di Piombino Dese che presenta una crescita del fatturato del 141,5% nell'arco di sei anni, fra il 2012 e il 2017, e che prevede di chiudere il 2018 di nuovo con una performance in linea con il trend degli ultimi anni. Un'azienda da 483 milioni di euro di valore della produzione l'anno scorso, che nello stesso periodo può vantare un margine operativo lordo (Ebitda) pari al 16,4%.

TREDICI STABILIMENTI

Forte di 13 stabilimenti produttivi nel mondo, localizzati in nove differenti paesi e che servono 150 nazioni diverse, Stevanato Group dà lavoro ad oltre 3300 dipendenti, di cui oltre 1400 sono quelli presenti nel complesso direttivo ma anche produttivo e della Ricerca e Sviluppo di Piombino Dese. Proprio nelle scorse settimane l'azienda aveva annunciato un investimento da 140



L'amministratore delegato Franco Stevanato

milioni di euro in cinque anni nella sede padovana del gruppo per la realizzazione di un nuovo edificio produttivo da circa 14 mila metri quadri e di una nuova sede direzionale che si svilupperanno su un'area edificata complessiva di circa 17 mila metri quadri, dove lavoreranno circa 300 dipendenti tra amministrativi e operai.

UFFICI E AREA DI PRODUZIONE

Da una parte una nuova struttura per ospitare uffici direzionali e operativi, dall'altra gli spazi necessari per realizzare una nuova area di produzione ad altissima automazione interamente realizzata in casa da Spami. Spami è un'azienda specializzata nella progettazione e nella costruzione di macchinari di precisione ad alta velocità che è parte del gruppo Stevanato dal 1971 e il cui apporto al business della società è stato strategico per lo sviluppo integrato fra prodotto e tecnologie che Stevanato oggi offre sui mercati globali. Un'operazione che imprime un'ulteriore accelerazione nello sviluppo dell'innovazione di prodotto e di processo e nel contempo mira a trasformare Piombino Dese in una vetrina internazionale delle potenzialità tecnologiche della divisione Engineering Systems, che oggi raggruppa i brand Spami e Optrel in Italia e InnoScan e

Tredici stabilimenti in nove Paesi ma la Ricerca & Sviluppo rimane nel Padovano

SVM, in Danimarca. «Il nuovo building», spiega l'ad di Stevanato Group, «è stato concepito per aumentare la capacità produttiva di siringhe e per la produzione di dispositivi avanzati di somministrazione del farmaco, utilizzando i sistemi di robotica all'avanguardia e le più moderne infrastrutture informative. Le innovative tecnologie e i macchinari che verranno posizionati nel nuovo corpo di fabbrica sono sviluppate all'interno del gruppo da Spami, quindi lo

possiamo a buona ragione considerare una vetrina per le più recenti novità tecnologiche di processo sviluppate all'interno di Stevanato Group».

CRESCITA PER LINEE ESTERNE

Tra le cause di una crescita quasi esponenziale anche negli anni peggiori della crisi spicca la capacità di crescere per linee esterne mirando ad aziende internazionali forti di prodotti e tecnologie compatibili con il business ma pure la scelta di uno sviluppo internazionale che posiziona i siti produttivi nel mondo a contatto con i principali partner industriali dell'azienda e la capacità di costruire un modello di corporate governance che vede la presenza di sette esperti internazionali indipendenti su dieci membri del cda. Una testimonianza che anche un'azienda a proprietà familiare come Stevanato può dotarsi degli strumenti tipici di una multinazionale di settore.

Ma per una realtà che si confronta con i più grandi gruppi globali del biomedicale e farmaceutico il tema della Ricerca e Sviluppo rimane strategico e Stevanato investe ogni anno un percentuale del proprio fatturato che si aggira intorno al 4%. «Per noi gli investimenti in R&D sia lato prodotto che lato processo sono un asset fondamentale», conclude Stevanato. «Per quanto riguarda lo sviluppo di nuovi prodotti, ci stiamo concentrando sulla creazione di una gamma di offerta integrata, che spazia dai contenitori in vetro ready-to-fill e bulk (lo sfuso), alle soluzioni in plastica per i settori diagnostico, farmaceutico e medicale. Negli anni scorsi abbiamo posto le basi per la creazione di una solida azienda radicata e presente sul territorio, ma che abbia anche una importante presenza a livello internazionale. L'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di consolidare il percorso di crescita e espansione per creare un unico amalgama che possa soddisfare le esigenze dei nostri clienti a 360 gradi, portando a regime gli investimenti che abbiamo messo in campo». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA CRESCITA



Sei anni in accelerazione

La società di Piombino Dese presenta una crescita del fatturato del 141,5% nell'arco di sei anni, fra il 2012 e il 2017, e prevede di chiudere il 2018 di nuovo con una performance in linea con il trend degli ultimi anni. Stevanato ha archiviato lo scorso esercizio con 483 milioni di euro di valore della produzione, e nello stesso periodo può vantare un margine operativo lordo (Ebitda) pari al 16,4%.



Oltre 3300 dipendenti

Forte di 13 stabilimenti produttivi nel mondo, localizzati in nove differenti paesi e che servono 150 nazioni diverse, Stevanato Group dà lavoro ad oltre 3300 dipendenti, di cui oltre 1400 sono quelli presenti nel complesso direttivo ma anche produttivo e della Ricerca e Sviluppo di Piombino Dese.



Produzione e direzione

Proprio nelle scorse settimane l'azienda aveva annunciato un investimento da 140 milioni in cinque anni nella sede padovana del gruppo per la realizzazione di un nuovo edificio produttivo da circa 14 mila metri quadri e di una nuova sede direzionale che si svilupperanno su un'area edificata complessiva di circa 17 mila metri quadri, dove lavoreranno circa 300 dipendenti.



Costruzione in casa

La nuova area di produzione ad altissima automazione sarà interamente realizzata in casa da Spami, azienda che è parte del gruppo Stevanato dal 1971.

A Padova un'azienda che conta su undici ricercatori e una rete strutturata di collaborazioni con le multinazionali della farmaceutica

Cutech, pelle artificiale al servizio dei grandi della cosmetica

IL CASO

Pelle umana artificiale per la ricerca preclinica nel settore farmaceutico e cosmetico. Questo l'ambito di attività della padovana Cutech nata nel 2000 dalla collaborazione del biologo Paolo Pertile — formatosi a Padova per poi solcare le strade della ricerca internazionale fra la Harvard Medical School e la Jefferson University, per poi tornare da group leader all'Istituto di Farmacologia Mario Negri e successivamente all'University Medical Center ad Amburgo — e del biologo molecolare Michele Massironi. Operativa dal 2002, la padovana Cutech può contare su un gruppo di 11 ricercatori e su una rete strutturata di collaborazioni con molte delle

principali multinazionali della cosmetica e della farmaceutica lavorando allo studio e alla modellazione di sistemi di pelle umana artificiale (con annessi cutanei come il bulbo pilifero e le ghiandole sebacee) per i test preclinici dei più diversi prodotti dermatologici.

PORTAFOGLIO DI BREVETTI

Un'azienda il cui fatturato, pure in crescita costante, non superava nel 2017 gli 1,6 milioni di euro, ma che può vantare un ricco portafoglio di brevetti internazionali. Sono 12 quelli registrati tra il 2007 e quest'anno, relativi sia a processi tecnologici che prodotti in ambito dermatologico. Un'attività di ricerca che collocano la Pmi tra le più innovative imprese di medie dimensioni dell'intero quadrante di Nordest. Ed è proprio l'innovazione, unita al-

la solidità del team di ricerca che lavora in Cutech, il vero perno delle attività di un'azienda che investe circa il 40% annuo del suo fatturato in Ricerca e Sviluppo. «La nostra azienda agisce in una nicchia di mercato molto precisa, focalizzandosi sulla creazione e sviluppo di modelli di pelle umana che vanno a sostituire gli esperimenti su cavie animali nel processo di ricerca e sviluppo di prodotti cosmetici e dermatologici» spiega il fondatore di Cutech. «I modelli di realizzati nei nostri laboratori vengono utilizzati delle grandi multinazionali del settore per investigare l'efficacia ed il meccanismo d'azione dei nuovi prodotti». Con una vocazione internazionale che vede l'intero suo fatturato provenire da commesse estere, Cutech ha le idee molto chiare sul ruolo che

possono avere le piccole aziende ad altissimo tasso tecnologico nello sviluppo dell'economia globale. «Pure avendo risorse molto significative, le grandi multinazionali non hanno la capacità di crescere competenze interne per approfondire alcuni aspetti scientifici e tecnologici per loro strategici. È qui che intervengono le PMI ad alto tasso innovativo come la nostra, le quali operano in nicchie specifiche ad alto contenuto tecnologico, ed agiscono, di fatto, come indispensabili sorgenti di innovazione per le aziende di grandi dimensioni. La nostra società, nonostante le piccole dimensioni e lo scarso impegno nel marketing, è riuscita a costruirsi una eccellente reputazione scientifica, conquistata nel campo da un team di lavoro competente, motivato e coeso, che ci ha



TANDEM MICHELE MASSIRONI E PAOLO PERTILE, FONDATORI DELL'AZIENDA PADOVANA CUTECH

Ricco portafoglio di brevetti riconosciuti all'estero. «I colossi si affidano a Pmi come la nostra per fare innovazione»

permesso di raggiungere una riconosciuta credibilità internazionale».

SOLIDITÀ FINANZIARIA

Ma per il fondatore di Cutech anche la solidità finanziaria è un elemento strategico di sviluppo. «Siamo conservativi nella gestione dei flussi finanziari» spiega Pertile «e questo ci ha permesso negli anni di accantonare riserve che ci garantiscono la libertà di poter programmare progetti di ricerca anche nel medio-lungo periodo. Questa indipendenza economica, supportata da un gruppo di lavoro con bassissimo turnover, ci consente di operare con l'adeguata serenità garantendo un servizio in linea con le aspettative delle imprese nostri clienti». —

Riccardo Sandre

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I CAMPIONI

DA EX AZIENDA PUBBLICA A QUOTATA HI TECH

Tbs sotto l'ombrello Permira riparte dalla R&S a Trieste

Nuova fase di sviluppo per il gruppo fondato nel 1987 da Diego Bravar
L'aggregazione con Pantheon nell'ottica della creazione di un colosso globale

Ugo Salvini / TRIESTE

Nel 1987 iniziò a operare grazie a 100 mila euro di investimenti, in minoranza messi a disposizione da privati, in maggioranza da soggetti pubblici, fra i quali spiccava la Friulia, ma soprattutto grazie alla visione prospettica di Diego Bravar, all'epoca direttore, nell'ambito dell'Area di ricerca, di un progetto che guardava all'innovazione nel campo dei dispositivi medici. Oggi è una realtà talmente importante e affermata da aver suscitato l'interesse del gruppo Pantheon – uno dei principali player in Europa nel settore della gestione, manutenzione e rivendita di apparecchiature medicali per ospedali e centri diagnostici – con headquarter a Milano, ma control-

lato dal fondo britannico Permira, che ne ha annunciato l'acquisizione del 95,43%. Parliamo di Tbs Group, realtà specializzata nell'ingegneria medica e servizi Ict per la sanità nata in seno all'Area Science Park di Trieste.

FORTUNATA INTUIZIONE

«La mia fu una fortunata intuizione», spiega oggi Bravar, legittimato sotto tutti i profili a sentirsi il fondatore della Tbs, a poco più di 30 anni di distanza, «basata su una semplice considerazione. Nel 1987 solo il 5% degli ospedali italiani disponevano di servizi di ingegneria clinica, mentre all'estero, nei Paesi più evoluti, tale percentuale saliva al 95. Decisi allora di creare una società che si occupasse di quel mercato e nacque la Tbs».

Nel giro di pochi anni la Tbs

group arrivò a contare circa 2 mila dipendenti, distribuiti in tutte le principali regioni e città italiane. In parallelo operava l'attività di formazione. La regia rimase però sempre saldamente collocata a Trieste. «Nel momento del maggiore sviluppo», riprende Bravar, «iniziosi anche una stretta collaborazione con l'Università di Trieste, per la formazione di ingegneri specializzati in Ingegneria clinica».

Oggi la Tbs è una delle aziende più quotate in Italia nel settore ed è leader in Europa. In questi giorni si è registrata la positiva conclusione dell'Opa da parte del gruppo Pantheon, avviata il 26 giugno. Di positivo per il territorio c'è che si è ottenuto di conservare a Trieste ricerca e sviluppo e il *business development*. La cosa non era scontata



FONDATORE L'IMPRENDITORE DIEGO BRAVAR: DA UNA SUA INTUIZIONE IL LANCIO DELL'AZIENDA TRIESTINA TBS

«La sede giuliana sulla nuova frontiera della confluenza con l'It e l'Ict»

ta all'inizio, anche se il “cervello” si sposta altrove. Del resto sarebbe stato impossibile competere con un colosso come quello britannico, che riesce a superare quasi sempre il miliardo di euro quando decide di lanciare un nuovo fondo e in questo modo fa incetta di società, senza lesinare sul prezzo.

RADICI IDENTITARIE

«La combinazione di Pantheon e Tbs», si legge in una nota, «rispetta le radici identitarie di Tbs e valorizzerà ulteriormente l'impegno che la società ha sempre avuto nell'innovazione. La sede di Trieste di Tbs diverrà un “centro di eccellenza” per le attività di ricerca e sviluppo del gruppo integrato, non solo nelle tecnologie biomedicali, ma anche per la nuova frontiera di confluenza con l'It e l'Ict». Intorno a Pantheon, il colosso del private equity Permira sta costruendo un polo di aggregazione in un'ottica di sviluppo globale, accorpando e promuovendo competenze, professionalità e specializzazioni nel settore delle tecnologie biomedicali, della diagnostica per immagini e nella gestione delle apparecchiature medicali che sono eccellenze sul mercato. L'acquisizione è stata condotta attraverso Double 2, che fa capo Permira (20 miliardi di asset gestiti).»

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



JAPAN POWER

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS

1,5 benzina
2wd e 4wd anche
cambio automatico
pronta consegna
da € 19.990*



MITSUBISHI ASX
1,6 benzina e diesel
2wd e 4wd
pronta consegna
da € 14.450*

5 ANNI
DI GARANZIA



MITSUBISHI Space Star 1,0
pronta consegna
da € 7.450*



MITSUBISHI OUTLANDER
5 e 7 posti
2wd 4wd benzina e diesel
da € 23.990*



MITSUBISHI OUTLANDER PHEV
IBRIDO Plug-in 4wd ELETTRICO
da € 39.990*



MITSUBISHI L200 PICK UP
4wd 4 e 5 posti
da € 19.900*

CONCESSIONARIA

da 39 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



ALPINA

☎ **040 231905**

Officina SPECIALIZZATA Hyundai Mitsubishi Ssangyong e case Japan. Tagliandi- Riparazioni - Revisioni - Pneumatici
☎ 040.231905 Trieste - Noghère a 250mt. dopo il Centro Comm.le Montedoro linea diretta 392.7267786
Tante occasioni su www.alpina.srl

PRIMA RATA
da FEBBRAIO
2019*

I CAMPIONI



Trentino Sviluppo con il Polo Meccatronica Il microscopio intelligente all'opera in sala operatoria

TRENTO

Nel Polo Meccatronica di Rovereto nascerà un nuovo microscopio intelligente in campo medico che servirà ad individuare la presenza di patologie da remoto e in tempo reale anche nel corso di operazioni chirurgiche, e rilevare la presenza di virus in modo immediato e sosteni-



Il Polo Meccatronica

bile. Questi gli obiettivi del Nano-Eye Device (Ned), che sarà sviluppata in Trentino grazie all'accordo di "matching fund" siglato di recente tra Trentino Sviluppo, il gruppo di investitori Net e la startup marchigiana Ntp Nano Tech Projects. L'azienda ha concordato un aumento del capitale pari a 650 mila euro, per il 70% a carico di investitori privati e per il 30% da parte di Trentino Sviluppo. Il piano concordato con Trentino Sviluppo prevede una crescita a 9 unità del numero di addetti impiegati nel Polo Meccatronica e lo sviluppo dell'automazione del processo diagnostico e dell'ingegnerizzazione dei materiali. —

Intesa con la Provincia autonoma di Trento Eurocoating crea lavoro nelle protesi in metallo

TRENTO

Una trentina di nuove assunzioni fino al 2020, portando le unità lavorative da 136 a 164: questo quanto prevede l'accordo siglato di recente dal vicepresidente e assessore allo sviluppo economico e lavoro della Provincia autonoma di Trento, Alessan-

dro Olivi, con l'azienda Eurocoating di Pergine Valsugana e le rappresentanze sindacali. L'accordo riguarda il progetto di ricerca Famac, che l'azienda trentina, leader nel settore biomedicale, in particolare nella produzione di rivestimenti e trattamenti di protesi in metallo biocompatibile, intende sviluppare con il supporto dell'Università di

Trento e di Trentino Sviluppo, anche attraverso la Prom Facility del Polo Meccatronica di Rovereto.

Finalizzato alla realizzazione di processi di innovazione e automazione dei processi produttivi (Additive Manufacturing) il progetto prevede una spesa ammissa per 4,5 milioni, di cui 2,4 a carico della Provincia. Oltre alle ricadute occupazionali, l'accordo prevede anche altri ritorni per il territorio, fra cui l'impiego di tirocinanti con il programma "Garanzia Giovani", il coinvolgimento di studenti in regime di alternanza scuola-lavoro e la formazione di studenti universitari. —

frou

zinelli&perizzi

SPAZIOCAVANA / INVITO

Nathalie compie 40 anni

LETTO TESSILE, 1978 / VICO MAGISTRETTI PER FLOU

**COCKTAIL PARTY
GIOVEDÌ, 18 OTTOBRE**

DALLE ORE 18,00 ALLE 22,00

Vi aspettiamo nel nostro showroom per festeggiare insieme il 40° compleanno di Nathalie capostipite di tutti i letti tessili moderni, disegnato nel 1978 da Vico Magistretti per Flou.

SPAZIOCAVANA / ZINELLI&PERIZZI
VIA SAN SEBASTIANO, 1 / TRIESTE
T +39 040 632191 / WWW.ZINELLI&PERIZZI.IT



SEDE AD ABANO MA FORTE PRESENZA INTERNAZIONALE

Fidia all'attacco con l'acido ialuronico 600 brevetti per difendere la leadership

Crescita anche con acquisizioni mirate. Il presidente Pizzocarò: «Con la marchigiana Sooft ora più forti nelle malattie dell'occhio»

Nicola Brillo / PADOVA

Dove non arriva la crescita internazionale per vie interne, si punta a quelle esterne. L'ultima acquisizione è stato infatti portata a termine nell'arco degli ultimi dodici mesi. A marzo 2017 l'ingresso nel capitale della Sooft, a giugno scorso il controllo totale della società di Montegiorgio (Fermo) che fattura 70 milioni. Oggi Fidia Pharma Group, con sede principale ad Abano Terme, multinazionale italiana leader nella ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti farmaceutici a base di acido ialuronico, ha un fatturato 2017 (grazie anche all'acquisizione) stimato a 300 milioni. Con l'ultimo acquisto rafforza la leadership nel settore oftalmico sia a livello nazionale che internazionale.

PATOLOGIE DELL'OCCHIO

Le cifre dell'accordo con il socio di minoranza Efil non sono state rese note, ma con Sooft fa proprio il leader nazionale del settore (con 27 brevetti registrati). La società ferma opera attraverso i marchi Sooft, Bioos, Glaucom, OftaH.T. e Neoox in tutte le principali patologie dell'occhio. «Siamo lieti di verificare – ha commentato Carlo Pizzocarò, presidente e ad del gruppo Fidia – che dopo un anno di intenso lavoro da parte del team volto a rafforzare la posizione del gruppo Fidia nel settore oftalmologico, Sooft abbia consolidato il proprio posizionamento, in un mercato che prefigura interessanti margini di crescita, e che vede Fidia quale operatore italiano di eccellenza nel settore».

za nel settore».

Fidia Farmaceutici è stata fondata nel 1946 a Bologna, 13 anni dopo si trasferisce ad Abano Terme dove oggi lavorano oltre 700 dipendenti (sui 1.200 complessivi). Ha una consolidata competenza nell'ambito delle neuroscienze, grazie ad un'attività di ricerca e sviluppo. È inoltre leader mondiale nell'ambito dei prodotti a base di acido ialuronico e suoi derivati, che trovano diverse applicazioni in aree quali salute articolare, riparazione tissutale, oftalmologia, dermo-estetica e medicina rigenerativa, con una leadership globale nella viscosupplementazione.

Nella sua lunga storia Fidia ha passato anche alcune vicissitudini societarie, compresa l'amministrazione straordinaria decisa dal tribunale di Padova dal 1994 al 1999. In quegli anni il professore Riccardo Gallo risanò Fidia, che alla fine degli anni 90 entrò a far parte del gruppo P&R, società della famiglia di imprenditori milanesi Pizzocarò e Paolo Rossi. Pur mantenendo solide radici in Italia, Fidia Farmaceutici presenta una forte vocazione all'internazionalizzazione, determinata dalla sua lunga tradizione di investimenti nello sviluppo di nuovi prodotti che distribuisce in oltre 100 paesi nel mondo. Le filiali commerciali sono nei mercati strategici quali Stati Uniti, Germania, Spagna, Russia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Medio Oriente. L'export è ora superiore al 50%.

Grazie ai suoi investimenti in ricerca, è riuscita a costruire una lunga tradizione di prodotti innovativi, con oltre 1000 brevetti al suo attivo, di cui ol-



La sede della Fidia Farmaceutici ad Abano Terme, a due passi da Padova

1200

Sono i dipendenti in forza alla Fidia Pharma Group, che ha il proprio core business nell'acido ialuronico. Ottocento di loro lavorano ad Abano, quartier generale del gruppo.

100

I mercati nel mondo in cui è presente il gruppo con quartier generale ad Abano. L'export è superiore al 50 per cento del fatturato, che nel 2017 si aggira intorno ai 300 milioni.

tre 600 a copertura dell'acido ialuronico con diversi pesi molecolari. A fine settembre ha avviato la fase di produzione e industrializzazione di un nuovo prodotto, molto atteso dal mercato. Si tratta del Trinov, nome commerciale scelto dalla società, ma per chi soffre di alopecia il prodotto è meglio noto con il nome del suo scopritore, il professor Brotzu, docente cagliaritano che brevettò il trattamento anti caduta dei capelli.

IL MODELLO DEGLI INCENTIVI

Nel corso degli anni non sono mancati attriti con i sindacati. Recentemente la Filtem Cgil di Padova, il sindacato maggio-

ritario nell'azienda farmaceutica, ha segnalato «un modello di incentivi per gli informatori che sembra non premiare affatto le vendite di acido ialuronico, vero core business di Fidia». «Una scelta che se venisse confermata dall'azienda rischierebbe di mettere in crisi sul medio periodo i livelli occupazionali del sito», hanno aggiunto i sindacati. A stretto giro la risposta dell'azienda: «Per quanto concerne le strategie aziendali, evidenziamo costanti trend di crescita sia da un punto di vista di organico, aumentato negli ultimi tre anni di oltre 200 unità, che in termini di fatturato». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il presidente e ad Carlo Pizzocarò

Dalla start up dell'ingegnere veneziano Alberto Scarpa e del medico bresciano Andrea Russo la speciale lente e il software che, applicati al telefonino, individuano molte patologie dalla vista

La D-EYE riconverte lo smartphone per consentirgli di scrutare l'occhio

IL CASO

Trasformare l'iPhone in uno strumento medico per scrutare l'occhio umano. Un'idea che può venire solo a visionari, ma per realizzarla ci vogliono un medico oftalmologo e un ingegnere. La start up padovana D-EYE è nata dopo l'incontro tra il bresciano Andrea Russo (il medico) e Alberto Scarpa (l'ingegnere). Il primo aveva realizzato un piccolo concept, che dimostrava la fattibilità dell'innovazione: vedere la retina attraverso lo smartphone. Ma bisognava creare tutto da

zero, e qui interviene l'ingegnere veneziano, ora trapiantato a Padova, che in breve tempo realizza lo "speciale occhio" che va posizionato all'altezza delle telecamere dell'iPhone. Un'idea che trasforma lo smartphone di Cupertino in uno strumento per medici e professionisti.

SCREENING DELLA RETINA

La speciale lente, accompagnata da un apposito software (il costo complessivo si aggira sui 400 euro), è in grado di individuare (ovviamente con l'aiuto di uno specialista) molte malattie dell'occhio. Il sistema permette infatti di effettuare



L'ingegner Alberto Scarpa, co-fondatore della start up

screening della retina veloci, efficaci e a basso costo. È possibile utilizzarlo per screening di massa di alcune gravi patologie come il glaucoma, il papilledema e la retinopatia diabetica. Nasce così D-EYE, sede all'M31 di Padova (che ne detiene anche una quota del capitale sociale), la start-up che progetta e produce dispositivi e applicazioni medicali, installabile nei principali smartphone sul mercato, per monitorare i parametri fisici del corpo. Grazie alla sua portabilità e semplicità nell'utilizzo, D-EYE è utilizzato per visualizzare patologie come ad esempio la Retinopatia Diabetica in pazienti

affetti da diabete mellito di tipo 1 e 2 e Glaucoma.

D-EYE è stata fondata nel 2015 e nel 2016 ha raccolto il primo round di investimento da Innogest, Invitalia Venture, Fondazione Cottino e M31. Oltre al ceo Alberto Scarpa (laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni a Padova) e Andrea Russo (Oftalmologo e ricercatore presso l'Università di Brescia), c'è Giulio Gializzo (Sales & Marketing) e Spencer Lee (Sales & Marketing Usa).

RICONOSCIMENTO DELLE PATOLOGIE

Attualmente D-EYE sta sviluppando servizi di telemedicina e di intelligenza artificiale per aiutare il riconoscimento di alcune patologie retiniche. Oggi il prodotto è esportato in tutto il mondo. «Dopo la realizzazione del primo prototipo abbiamo controllato se nel mercato c'era qualcosa di simile – spiega Alberto Scarpa, 36 anni – ma non avendo trovato nulla a livello professionale abbiamo deciso di sviluppare il prodotto. Ora stiamo lavorando al software per realizzare la cartella clinica, la gestione della

diagnosi e altri servizi per il medico».

Il prodotto medico è certificato per il mercato europeo e americano, e in altri paesi dove sono riconosciute queste abilitazioni. Molti ospedali e università già lo utilizzano e fanno ricerca con il dispositivo D-EYE. Una particolarità del sistema padovano è che per l'utilizzo non servono gocce da applicare sugli occhi, come invece richiesto da altri competitor. L'utilizzo è studiato anche per il settore veterinario, è infatti in grado di registrare e trasmettere fotografie e video in alta definizione del fondo oculare degli animali, per le valutazioni mediche.

In questi anni la start-up padovana ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, compreso il Premio Gaetano Marzotto 2017. Nel 2018 la rivista scientifica Nature ha pubblicato due articoli su D-EYE. Prossima tappa a novembre alla fiera Medica 2018 Düsseldorf, la più importante del settore al mondo. —

Nicola Brillo

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'azienda friulana, 140 milioni di fatturato e 880 dipendenti, è un'eccellenza internazionale nel campo degli ausili per uso ortopedico

La ceramica per le ginocchia artificiali così LimaCorporate ha conquistato il mondo

IL CASO

Elena Del Giudice / UDINE

È suo il merito di essere stata la prima azienda al mondo a realizzare impianti protesici impiegando la ceramica per il ginocchio, e la stampa 3D per la loro realizzazione. È la LimaCorporate - sede a San Daniele del Friuli, due siti produttivi in Italia, circa 140 milioni di fatturato, 880 dipendenti, 24 filiali nel mondo e presente in 47 Paesi con filiali dirette e indirette - nata nel secondo dopoguerra inizialmente orientata ai settori aerospaziale e automotive, salvo poi espandersi successivamente nella produzione di strumenti chirurgici. Nei decenni successivi si è foca-

vative che consentono ai chirurghi di selezionare la soluzione ideale per ogni singolo paziente. «La gamma di prodotti LimaCorporate comprende impianti primari e da revisione per grandi articolazioni (anca e ginocchio), e soluzioni complete per le estremità (spalla e gomito), compresa la fissazione (sezione dedicata ai traumi)» spiega l'amministratore delegato Luigi Ferrari.

SVOLTA DECISIVA

La grande innovazione di Lima nel campo della protesica è stata, per l'appunto, l'utilizzo della ceramica per il ginocchio e la stampa 3D per la realizzazione di impianti protesici. Una tecnologia impiegata già in altri settori, ma Lima ha intuito quali potevano essere le potenzialità anche nel settore. «Dopo anni di ricerca per definire struttura e processi ripetibili abbiamo lanciato, nel 2007, la prima coppa acetabolare in Trabecular Titanium, una struttura tridimensionale, totalmente in titanio, prodotta con la tecnologia additiva delle polveri - chiarisce Ferrari -. Una rivoluzione che ci ha portato ad essere azienda leader a livello mondiale».

«La prossima rivoluzione che portiamo al mercato dell'ortopedia sarà nel mondo del software. Abbiamo di recente acquisito un'azienda statunitense, TechMah Medical, che è focalizzata in particolare sulle tecnologie digitali dedicate alla chirurgia ortopedica che impatta sulla qualità dell'assistenza medica - dice ancora l'ad -. La trasformazione digitale di LimaCorporate ci consentirà di fornire nuovi servizi per migliorare le nostre già collaudate caratteristiche degli impianti ed assistere i chirurghi ortopedici nella loro



L'headquarter di LimaCorporate a San Daniele del Friuli

IL PERSONALE

**Tante nazionalità
un puzzle di lauree**

LimaCorporate, controllata dal fondo Eqt, è una realtà multiculturale. Nel quartier generale lavora personale italiano, americano, europeo, asiatico e mediorientale. Il personale è altamente specializzato, composto da laureati in ingegneria meccanica, dei materiali, gestionale, biomedica, in farmacia ma anche in economia e commercio e giurisprudenza.

pratica quotidiana».

VARI TIPI DI AUSILI

Lima realizza vari tipi di protesi, «impianti primari e da revisione per grandi articolazioni (anca e ginocchio), e soluzioni complete per le estremità (spalla e gomito), compresa la fissazione. Offriamo anche soluzioni specifiche per le necessità del singolo paziente creando impianti customizzati, che abbinati ai prodotti già presenti nel nostro portafoglio, permettono al chirurgo di offrire uniche soluzioni ad alta tecno-

logia (ProMade)». E veniamo ai materiali, altra innovazione di Lima. «Un materiale di cui Lima è orgogliosa è il Trabecular Titanium. Concepito, prodotto e brevettato da LimaCorporate, il Trabecular Titanium è una struttura tridimensionale, in lega di titanio e titanio commercialmente puro, prodotta con la tecnologia additiva delle polveri. Dal 2007, il Trabecular Titanium, applicato a diversi disegni protesici, è disponibile sul mercato in risposta al bisogno di un fissaggio primario e secondario ec-

cellenti attraverso l'osteointegrazione. Lima - rivendica Ferrari - è il maggiore produttore al mondo di impianti protesici con la tecnologia additiva».

LE RISORSE UMANE

Caratterizzano LimaCorporate, oltre alla lunga esperienza nel settore, gli investimenti in ricerca e sviluppo e la competenza delle sue risorse umane «che sono il fattore distintivo nel mercato ortopedico per progettare, sviluppare e promuovere soluzioni». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PORDENONE

Saratoga insegna la professione ai giovani dentisti

Un'azienda giunta alla seconda generazione partita dalle attrezzature per gli studi ma che ora sviluppa l'educational con simulatori e software

PORDENONE

Dagli «arredi professionali» per gli studi dentistici alla divisione «educational» nel settore dentale. È lo sviluppo della Saratoga di Pordenone, azienda fondata nel 1973 che ha saputo crescere e guadagnarsi un ampio spazio di mercato.

«La nostra società si articola in tre divisioni di prodotti - afferma Patrizio Bortolus, ad di Saratoga, azienda fondata dal padre Bruno -. La prima divisione è quella storica e sviluppa soluzioni ergonomiche e funzionali per cliniche odonto-

iatriche e sale di sterilizzazione. La seconda è quella dei banconi per laboratori odontotecnici».

LA DIVERSIFICAZIONE

Negli anni, rispondendo anche alle esigenze del mercato, Saratoga si è specializzata nell'ambito dell'educational. «È un settore - prosegue Bortolus - che si stratifica in tre livelli di complessità. Abbiamo il simulatore dentale "Smily" disegnato dalla Pininfarina, coadiuvato da una commissione di studio di cinque docenti universitari di odontoiatria». Il secondo livello è «easy teach», un software per la gestione digitale delle aule di insegnamento odontoiatriche che include un data base di e-learning. «Nell'ultima versione che abbiamo appena installato all'Università di Firenze - prosegue Bortolus - c'è un siste-

ma di identificazione digitale dello studente, per ottenere un registro elettronico delle presenze nell'aula preclinica. Il terzo livello della piattaforma educational prevede un sistema di realtà aumentata che permette di rilevare in tempo reale la preparazione dello studente con la verifica sul simulatore. La compara con la preparazione ideale, assicurando una valutazione obiettiva ed oggettiva che si ottiene in base a un algoritmo».

La sede dell'azienda è a Pordenone, in località Vallenoncello. Gli addetti sono 40 e Saratoga vanta un laboratorio di ricerca di 150 metri quadrati, dove sviluppare software e nuove tecnologie, collegato con le principali università italiane ed estere. Prossimo obiettivo nel settore della conoscenza è quello di aggiungere un livello di tecnologia, basato sul

machine learning, che aiuti il docente a creare per i propri studenti un percorso di studio individualizzato in base ai loro talenti o alle loro lacune.

«Il nuovo approccio - afferma l'ad - è quello multidisciplinare, che è la parte più complessa nell'insegnamento in odontoiatria. L'obiettivo è quello di ridurre il gap tra la parte teorica e pratica sul manichino e quella reale e quotidiana sul paziente».

AMBITO ODONTOIATRICO

Saratoga è l'unica azienda italiana specializzata nella simulazione in ambito odontoiatrico. Una realtà che si è guadagnata anche un ampio mercato mondiale: ha installazioni tutto il mondo. «Possiamo beneficiare di un network mondiale - sottolinea Patrizio Bortolus - per imparare dalle università, conoscere le esperien-



Patrizio Bortolus

Punte di export pari al 90 per cento. Bortolus: «Contatto continuo con il mondo della ricerca»

ze e declinarle in tecnologia che permettano di lavorare meglio».

MERCATI ESTERI

L'internazionalizzazione è il punto di forza dell'azienda con punte che hanno raggiunto il 90 per cento. «Viaggiamo per il mondo - prosegue Bortolus - con un continuo contatto e scambio con i ricercatori e professori e proprio da questo è nata l'esigenza di creare una piattaforma educational di più ampio respiro». «Da sempre mio padre - evidenzia - ha cercato di dare valore aggiunto ai nostri prodotti. C'è sempre stata la massima attenzione all'ergonomia e funzionalità. Poi ci siamo specializzati nell'educational che oggi rappresenta un terzo della nostra produzione». —

Donatella Schettini

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DICE
IL SAGGIO..



immendoagency.it

LA TUA **CALDAIA** È PRONTA?

RIELLO

RESIDENCE CONDENS 25KIS

(CLASSE RENDIMENTO 4 STELLE ****)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**

1.123 €*



CALDAIA RESIDENCE CONDENS 25KIS omologata 4 stelle (**)**

Produzione acqua calda istantanea, alta tecnologia & massimo comfort, **risparmio energetico** e rispetto per l'ambiente grazie alle **basse emissioni inquinanti**, dotata di scambiatore in alluminio senza saldature ad elevata resistenza alla corrosione, bruciatore pre-miscelato e pannello comandi digitale.

* Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico coassiale in facciata € 2.041,00 + i.v.a. 10% = € 2.245,00 i.v.a. inclusa. Esborso al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.123. (E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale per risparmio energetico del 65% completando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, approfondimenti in sede).

N.B. incluso libretto, prima accensione, attivazione garanzia.

**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**BONUS
AMICO**

**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO

JUNKERS

Vaillant

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

La multinazionale farmaceutica di Vicenza ha sviluppato una divisione, Zcube, che si occupa di soluzioni innovative di assistenza sanitaria

Obiettivo Cina. E Zambon mette nel mirino il miliardo di ricavi

IL CASO

In un mercato che tende sempre più a premiare le dimensioni, indispensabili per effettuare investimenti finalizzati all'innovazione e generare economie di scala, Zambon ha fissato il target di fatturato a un miliardo. Per raggiungerlo, il che vuol dire fare un balzo del 40% rispetto a oggi, il gruppo nato in Veneto oltre un secolo fa, ma che da tempo ha spostato l'headquarter a Bresso, è aperto a eventuali acquisizioni, pur sottolineando che il focus resta sulla crescita per linee interne.

FOCUS MERCATI EMERGENTI

Già oggi quella che è una delle più importanti aziende di famiglia italiane, genera all'estero l'80% dei ricavi, con il mirino

puntato in particolare sui mercati emergenti. Tre le divisioni principali: Zambon Pharma (farmaci), Zach (principi attivi) e Zcube (soluzioni innovative di assistenza sanitaria). Il sito di Vicenza (sono quattro in totale quelli del gruppo) è oggetto di investimenti per 30 milioni di euro con l'obiettivo di potenziare l'output in particolare verso la Cina, portando entro cinque anni i container giornalieri diretti a Pechino a quota otto, contro uno oggi. Per questo è atteso un potenziamento degli organici di circa 120 posti, quindi il 5% in più rispetto ai 2.400 attuali. Tanto da portare il Dragone a diventare il terzo mercato per il gruppo della famiglia Zambon dopo Italia e Spagna. Anche se il maggiore potenziale inespresso è nelle economie in via di sviluppo, comprese quel-

le reduci da anni di difficoltà come Brasile e Russia.

NON PERDERE L'AGILITÀ

Complessivamente gli investimenti a tre anni dovrebbero attestarsi intorno a quota 200 milioni di euro, spingendo l'acceleratore sulle nuove formulazioni. Un gruppo che cresce non deve però perdere agilità per restare competitiva. È la convinzione della presidente Elena Zambon, che negli ultimi anni ha riorganizzato profondamente la struttura secondo i principi dell'Organizzazione Aperta codificata da Jim Whitehurst, ceo di Red Hat, leader mondiale nei software open source. L'obiettivo è arrivare a prendere le decisioni con uno sguardo prioritario alle esigenze del mercato, piegando a questo le regole interne che spesso risentono dei

ruoli e delle gerarchie. Da qui la decisione di dar vita a Open Zone, un campus in cui nuovi progetti crescono integrando competenze differenti, con i giovani appena rientrati in azienda che possono dire la loro al fianco dei manager più rodati. Senza trascurare le opportunità di interazione con le altre realtà del territorio, dai laboratori universitari, spesso coinvolti in progetti di ricerca comuni, alle nuove energie che arrivano dalle startup. Tra le altre cose, Open Zone ha permesso di ospitare la partnership con Neuron per portare a termine il programma di registrazione della Safinamide, una nuova molecola per i malati di Parkinson. Il gruppo Zambon stima di investire 50 milioni di euro nel campus nel corso del prossimo biennio con l'obiettivo di raddoppiare gli spa-



AZIENDA DI FAMIGLIA ELENA ZAMBON, ALLA GUIDA DELL'OMONIMA AZIENDA FONDATA OLTRE UN SECOLO FA

In tre anni 200 milioni di investimenti
La presidente Elena Zambon: acquisizioni se coerenti con la nostra strategia

zi e consolidare la community scientifica impegnata nei progetti in questo campo.

MANAGER ESTERNI E DI FAMIGLIA

La macchina della crescita è in moto e l'integrazione tra manager esterni ed esponenti della famiglia funziona. Ma per il salto definitivo sembra inevitabile allargare il perimetro d'azione. «Siamo aperti alle acquisizioni: l'importante è trovare aziende che siano coerenti con la nostra strategia e che abbiano prodotti di valore», è la linea indicata da Elena Zambon. Il mirino è puntato soprattutto su realtà estere, dato che il mercato italiano si avvicina ormai alla saturazione, con una preferenza per le acquisizioni dirette rispetto all'opzione delle partnership. —

Luigi dell'Olio

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SEDE PRODUTTIVA DI VERONA



La sede di GlaxoSmithKline a Verona Sud e, a destra, uno dei laboratori della multinazionale inglese che in Veneto ha stabilito da tempo una delle sue basi operative italiane, le altre sono a Parma e a Siena

GlaxoSmithKline al lavoro sui processi industriali

"Bollino" Usa: leader nella sterilizzazione durante il montaggio di apparecchiature

Luigi dell'Olio / VERONA

Una specializzazione produttiva nelle cefalosporine (farmaci antibiotici dotati di proprietà battericide), con 40 milioni di flaconi all'anno che raggiungono 120 Paesi nel mondo. Lo stabilimento veronese di GlaxoSmithKline è tra le eccellenze del colosso farmaceutico britannico, con ricadute importanti per il territorio in termini di indotto e di legami con l'università. «La scelta del gruppo è stata di focalizzare ciascuno stabilimento su un ambito di specializzazione, in modo da servire poi tutti i mercati di riferimento a livello worldwide», racconta Daniele Bertolani, vicepresidente

dente affari istituzionali, comunicazione, regolatorio e market access. «Lo stabilimento lavora su cinque molecole, seguendo tutta la catena che va dai principi attivi al prodotto finito, secondo procedure approvate dalle principali autorità regolatorie al mondo».

TECNOLOGIA INNOVATIVA

Nel 2008 il sito di Verona è stato riconosciuto dalla Food and Drug Administration (l'ente governativo statunitense che si occupa della regolamentazione dei prodotti alimentari e farmaceutici) tra le strutture *leading* per l'introduzione di una tecnologia innovativa (Superplate) che minimizza i rischi di contaminazione legati all'intervento umano nel cor-

so del montaggio delle apparecchiature. Negli scorsi anni ha poi sviluppato una tecnologia specifica per il riempimento asettico di polvere chiamata Split-Shot che permette di immettere due componenti diversi direttamente nei flaconi. Il procedimento standard prevede invece la miscela delle polveri prima del riempimento. Uno degli aspetti più critici nella produzione di cefalosporine riguarda il trasferimento a livello industriale di ciò che è stato realizzato a livello di ricerca e sviluppo su impianti pilota di piccole dimensioni. «Trasferirli su grande scala garantendo un risultato identico richiede grandi capacità ed esperienza», aggiunge Bertolani.

Lo stabilimento scaligero conta 450 dipendenti sui 4.200 totali nella Penisola, considerando anche le sedi di Parma e Siena. Il gruppo britannico è presente nel nostro Paese dal 1932 e lo scorso anno ha fatturato circa 2 miliardi di euro, con 513 milioni di export generato.

ATTIVITÀ STRATEGICHE

Verona è anche sede di Gsk Spa, alla quale fanno capo le attività strategiche e commerciali del gruppo in Italia per farmaci da prescrizione e vaccini, nonché il riferimento per le attività mediche, di ricerca clinica, di farmacovigilanza, amministrative e di staff a supporto di questi settori. All'interno dello stabilimento scali-

gero è presente anche un'area di eccellenza per la fornitura di servizi di pack artwork, vale a dire impianti grafici per il confezionamento, alle strutture della supply chain di Gsk nel mondo. L'attività di Pass (Pack Artwork Shared Service) si è nel tempo evoluta e comprende ora anche l'ideazione e la preparazione dei materiali digitali informativi di supporto al paziente e al medico. Questo insieme di attività produce un importante indotto per il territorio, soprattutto per quel che concerne le aziende tecnologiche. «La collaborazione con le aziende locali riguarda in particolare l'ambito dello sviluppo software e quello meccanico», spiega Bertolani. «Le linee di produzione hanno infatti bisogno di un lavoro su base continuativa per migliorare l'efficienza e il controllo della qualità. Attività che coinvolgono numerose realtà regionali». Inoltre nei mesi scorsi è stato celebrato il ventennale di collaborazione con il Dipartimento di Economia aziendale dell'Università di Verona per il corso di perfezionamento in Risk Management e per il master universitario di primo li-

vello in Logistica Integrata-Supply Chain Management. Entrambe le iniziative accademiche, spiegano dall'azienda farmaceutica, si basano sullo scambio di informazioni, conoscenze e sul confronto con i principali esperti dei due settori presi in considerazione.

CONTRATTO DI LOCAZIONE

In primavera è stato siglato un contratto preliminare di locazione per l'apertura di nuovi uffici direzionali a Verona, nel nuovo polo del terziario in allestimento di fronte alla Fiera che già ospita tra l'altro l'Archivio di Stato e Unicredit. Da tempo l'azienda stava esaminando diverse opzioni per aprire nuovi uffici direzionali nella città scaligera per consentire al campus di proprietà in via Fleming di concentrarsi sulla pura attività industriale e l'occasione è giunta con la riqualificazione dell'ex area dei Magazzini generali attraverso un'interessante operazione di archeologia industriale alle porte del centro città. Il trasferimento nei nuovi uffici è atteso per il terzo trimestre del prossimo anno. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Dal 1948 introduciamo soluzioni innovative per il benessere e la salute delle persone.



Forte propensione all'innovazione, importanti sinergie scientifiche interne e collaborazione con un importante network di università e centri di ricerca internazionali. Sono questi i punti di forza che permettono a Eurospital, nata a Trieste nel 1948, di offrire con le sue quattro Aree di business (Farmaceutica, Diagnostica, Ospedaliera e degli Alimenti senza glutine) soluzioni innovative per il benessere e la salute delle persone.

L'AZIENDA DI AMARO

Plan 1 Health, creatura di tre bocconiani

«Partner indiano per crescere ancora»

Alleanza strategica con Poly Medicure per sviluppare nuovi prodotti. «Progetto comune da sviluppare in Carnia»

Michela Zanutto/UDINE

Fare un passo indietro, per farne dieci avanti. È la filosofia messa in campo da Plan 1 Health (3,5 milioni di ricavi nel 2017), azienda di Amaro sorta una ventina di anni fa dall'intuito di tre bocconiani: un imprenditore carnico, Mario Zearo, un industriale piemontese, Andrea Battaglia, e un medico udinese, Fabio Venturelli. Il passo indietro consiste nella cessione di una parte delle quote sociali per consentire al business di crescere in modo esponenziale, mantenendo la produzione all'ombra delle Alpi Carniche.

La Plan 1 Health nasce agli inizi degli anni Novanta all'interno del gruppo Lima con il chiaro intento di mettere insieme i dispositivi medicali con la tecnologia del titanio. La «scintilla» fra Zearo, Battaglia e Venturelli, scocca alla scuola di direzione aziendale, in Bocconi.

«Il primo anno è stato dedicato sostanzialmente alla richiesta e all'ottenimento di certificazioni per lavorare nel settore medicale, che ha normative proprie», ha ricordato Zearo. Poi la parabola è stata tutta in ascesa. «Eravamo presenti con l'infusione in diversi Paesi al mondo - ha aggiunto l'ad -. Diversificando il prodotto fra infusione e dentale. Ma un paio di anni fa abbiamo smesso di crescere».

L'analisi ad Amaro, dove lavorano quindici persone (di cui cinque ingegneri), si è fatta stringente. «Una volta il problema era nell'infusione, una volta nel dentale - ha raccontato Zearo -. Ma la crescita era ferma, nonostante l'intro-

duzione di nuovi prodotti. Mi sono seduto a un tavolino e ho fatto un'analisi partendo dal fondo. La conclusione è stata che non eravamo in grado di gestire due linee di prodotto, così diverse per natura e sbocco commerciale, facendole crescere entrambe. Quindi siamo arrivati a un punto in cui era necessario separare le strade, cercando un partner. Altrimenti il rischio era inaccettabile».

Ed è così che il primo gennaio 2018 nasce ad Amaro la Advan srl. Società di cui la Plan 1 Health detiene il 60 per cento e il 40 per cento è di Astidental, leader italiano nella vendita di prodotti per l'odontoiatria con una forte specializzazione nell'offerta delle applicazioni digitali. La partnership perfetta, secondo Zearo: «Siamo orientati al futuro del settore - ha detto - quando cioè le vecchie tecniche saranno sostituite dalle tecnologie digitali. Per esempio le impronte non si prendono più con quella pasta fastidiosa che si metteva in bocca, ma con una specie di spazzolino da denti che riproduce esattamente la dentatura al personal computer».

GUARDARE A ORIENTE

Parallelamente, il settore dell'infusione guarda a oriente. E più precisamente all'India. «Questo era il settore più complicato - ha ammesso l'ad -. Si tratta di prodotti con un livello di registrazione molto elevato. Per cui era ancora più importante trovare un partner. La nostra linea di prodotto poi non era completa perché avevamo concorrenti che fatturavano cento volte quello che fatturavamo noi». Un



Una delle lavorazioni alla Plan 1 Health

60%

È la quota con cui la Plan 1 Health controlla la Advan, società per la quale la società madre ha trovato un partner nella Astidental (vendita di prodotti per odontoiatria).

5 milioni

È la previsione di fatturato di Plan 1 Health dopo l'intesa con la società quotata indiana Poly Medical, che si propone di sviluppare il segmento delle infusioni.



Mario Zearo

sogno che si avverava in Poly Medicure, gruppo indiano quotato alla Borsa di Mumbai e con tecnologie produttive all'avanguardia. «Il loro obiettivo è espandersi sempre più sui mercati europei - ha spiegato Zearo - e hanno visto in noi la possibilità di fare un primo passo in Europa con un'unità operativa. E noi in loro la possibilità di crescere ad Amaro, sviluppando nuovi prodotti. Dopo venti giorni dall'accordo c'era già un nuovo progetto da sviluppare in Carnia. Le stime prevedono che il fatturato passi da 2 a 5 milioni in tre anni e il livello occupazionale potrebbe raggiungere i 25 dipendenti».

ISTITUZIONI PARTECIPANTI

Nel successo della Plan 1 Health ha contribuito anche la Regione Fvg. «Oltre il 70 per cento delle vendite riguarda prodotti sviluppati anche con il contributo della Regione - ha assicurato Zearo -. Sul territorio ci sono ottime opportunità e le istituzioni della nostra regione si prendono partecipi. Dal 2004 a oggi sono passati quasi quindici anni e lungo questo arco di tempo abbiamo beneficiato di alcuni finanziamenti e si sono alternate giunte di colore diverso, quindi il territorio offre opportunità al di là del colore politico».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La start up innovativa si occupa di nanotecnologie con l'intento di produrre il Fullerene C60 una molecola che trova applicazioni in molteplici ambiti, compreso quello farmaceutico

C1P8, da Pordenone all'ultravuoto per il nano-trattamento del carbonio

IL CASO

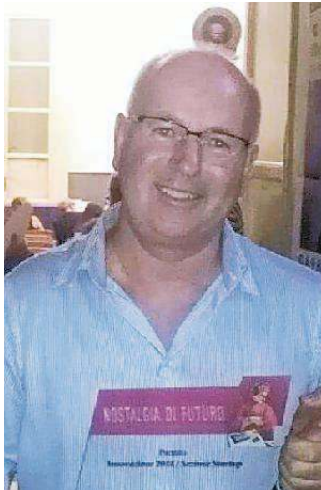
Si chiama C1P8, è una start up innovativa pordenonese che si occupa di nanotecnologie. «Siamo una piccola realtà - afferma il presidente Stefano Armani -, ma unica nel suo genere in Europa a proporre quello che la Nasa sostiene essere presenti negli spazi interstellari. Riffacciamo con un metodo depositato 60 atomi di carbonio puro».

È il Fullerene C60, utilizzato in diversi settori produttivi. «Al di là del fascino per chi fa industria del nostro impianto

produttivo molto avanzato - prosegue Armani -, la materia che creiamo in ultravuoto è una nanomolecola in grado di legarsi a livello atomico con la stragrande maggioranza dei materiali che l'uomo ha scoperto sulla terra. Modificandone e incrementandone le caratteristiche meccaniche e fisiche».

ELEVATA PUREZZA

Una nanomolecola che trova applicazione in moltissimi ambiti produttivi: «I più interessanti per la nostra strategia di penetrazione - prosegue - sono il mercato dell'automotive, dell'aerospazio, aereo, industriale e strategico nonché



Il presidente dell'azienda C1P8 Stefano Armani

quello farmaceutico vista l'elevata purezza del nostro materiale». Il vantaggio per le aziende che acquistano il prodotto è quello di non dover modificare le loro linee produttive, perché il materiale viene modificato con l'aggiunta del Fullerene a monte o a valle del processo. Il principale competitor di C1P8 è la giapponese Mitsubishi che attraverso sue controllate produce anche negli Stati Uniti. «In Europa a livello industriale siamo gli unici - precisa Armani -, gli altri sono piccoli laboratori universitari».

Un progetto industriale nato da una constatazione: «Inquadrando la tavola degli ele-

menti - sottolinea - ho pensato in quale direzione dovessi andare e ho rilevato che il carbonio è quello che lega con quei tutti gli elementi della tavola. Ho immaginato che avrei avuto una maggior possibilità di sviluppo industriale lavorando con questo materiale e così è stato».

GRANDE CENTRO RICERCHE

C1P8 Srl è insediato al Polo Tecnologico di Pordenone. «La struttura è piccola - dice ancora Stefano Armani -, ma abbiamo un centro ricerche molto grande costituito da eccellenze universitarie». L'utilizzo del Fullerene 60 è molteplice e ricomprende anche il campo farmaceutico: «Esiste una affinità del Fullerene puro con l'organismo umano - prosegue - perché noi stessi siamo costituiti in gran parte da carbonio. Il Fullerene è un potentissimo antiossidante».

È nota ormai l'applicazione nei prodotti cosmetici di alta gamma, con una funzione antiage perché è di 270 volte più potente della vitamina C come antiossidante. «Anche questo

mercato - precisa Armani - è in grande espansione».

Osserva infatti che il Fullerene non è tossico, è naturale «e gli studi ufficiali dimostrano che viene escreto nelle undici ore successive dall'organismo umano e quindi non c'è il problema di accumulo proprio dei farmaci». Il Fullerene si candida, quindi, anche ad alcune applicazioni in campo medico, nella cura e prevenzione di patologie importanti. La ricerca alla C1P8 prosegue: «Chiaramente se parliamo di aspettative personali - conclude Stefano Armani - il traguardo più nobile sarà quello di poter fermare di avere salvato anche una sola vita umana. La vision della società è quella di lasciare qualcosa di migliore ai nostri figli rispetto al presente. Sulla scorta di questa filosofia, il nostro ciclo produttivo è total green, tutto il materiale viene recuperato e rimesso nei cicli produttivi successivi. Noi abbiamo zero impatto ambientale e un bassissimo consumo di energia».

Donatella Schettini

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ALLEANZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La Serichim di Torviscosa con Icgeb nei principi attivi da tecnologie biotech

Intesa a due per il trasferimento tecnologico: l'obiettivo è industrializzare e mettere sul mercato farmaci biosimilari

Francesca Artico / TORVISCOSA

In occasione del recente evento Euro HighBiotech tenutosi a Trieste, Biovalley Investments Partners e Serichim di Torviscosa hanno firmato con Icgeb, International Center for Genetic Engineering and Biotechnology di Trieste, un accordo quadro di trasferimento tecnologico che consentirà a Serichim di acquisire le tecnologie di produzione di alcuni di farmaci biosimilari, cioè principi attivi derivati da tecnologie biotech che sono stati messi a punto nei laboratori Icgeb di Trieste. L'intento di Serichim è quello di industrializzare e rendere disponibili per il mercato tali principi attivi.

SVILUPPO E INDUSTRIALIZZAZIONE

L'accordo, sottoscritto da Mauro Giacca per Icgeb, Diego Bravar per Biovalley e Fausto Ferrazzi per Serichim, è stato reso possibile anche grazie all'indispensabile supporto di BioValley Investments Partner, società completamente partecipata dalla BioValley Investments Srl che si occuperà di reperire i finanziamenti necessari.

Allo sviluppo e all'industrializzazione delle tecnologie acquisite dovranno poi seguire la produzione dei primi lotti di validazione che devono ottenere le necessarie autorizzazioni da parte delle autori-

BioValley Investments Partner si occuperà di reperire i finanziamenti necessari

tà di controllo (AIFA, Agenzia Italiana del Farmaco ed EMA, European Medicine Agency) prima di passare alla fase di commercializzazione dei prodotti.

Le tecnologie oggetto dell'accordo quadro fanno parte della categoria dei farmaci Biosimilari, cioè prodotti con procedimenti di sintesi biotecnologici che hanno caratteristiche e proprietà simili al farmaco originale di riferimento già in uso e la cui efficacia terapeutica è dimostrata e conosciuta. Scaduto il brevetto di prodotto, circa 20 anni dalla data di deposito, diventa possibile produrre da parte di terzi, registrare e commercializzare dei prodotti concorrenti, appunto i biosimilari, che hanno le stesse caratteristiche e proprietà terapeutiche del prodotto originario, generando così una offerta competitiva sul mercato. Con l'aumento della competizione ed una conseguente fisiologica riduzione del prezzo del farmaco, il sistema sanitario potrebbe ottenere forti risparmi, favorendo l'accelerazione dell'utilizzo del prodotto ed il conseguente sviluppo di questo mercato, con enormi

opportunità sia in termini di salute pubblica che, di qualità della vita.

Per raggiungere l'obiettivo dell'accordo Serichim dovrà potenziare il suo laboratorio, dotandolo degli strumenti necessari alle nuove tecnologie, predisporre un reparto produttivo in grado di operare secondo le norme GMPs seguendo le linee guida e gli standard sia dell'AIFA, Agenzia Italiana del Farmaco, che dell'EMA, European Medicine Agency. Di conseguenza dovrà aumentare le sue competenze biotecnologiche anche con assunzioni mirate di specialisti.

IMMISSIONE IN COMMERCIO

Il completo sviluppo del progetto sino alla fase della messa in commercio del primo farmaco biosimilare, si prevede avrà una durata di circa tre anni. «In conclusione» afferma Ferrazzi «si può dire che questo ambizioso progetto nasce dalla forte determinazione dei soci e dei collaboratori di Serichim, supportati da Biovalley, di assicurare uno sviluppo sostenibile alla società ampliando il suo modello di business, ora limitato ai servizi di contract research and development ed alla produzione di intermedi avanzati per uso di sperimentale. Le elevate competenze tecniche del personale Serichim, uniti a nuovi importanti investimenti in, strutture analitiche e produttive, ed in personale altamente qualificato creeranno un nuovo nucleo di sviluppo altamente qualificato nel sito di Torviscosa che tutti auspichiamo riesca prima possibile ad uscire dalle difficoltà procedurali e burocratiche che ne hanno impedito fino ad oggi la definitiva bonifica o messa in sicurezza e che necessita di nuove iniziative per poter tornare ad essere un polo chimico e chimico-farmaceutico di riferimento per la Regione Friuli Venezia Giulia e non solo».

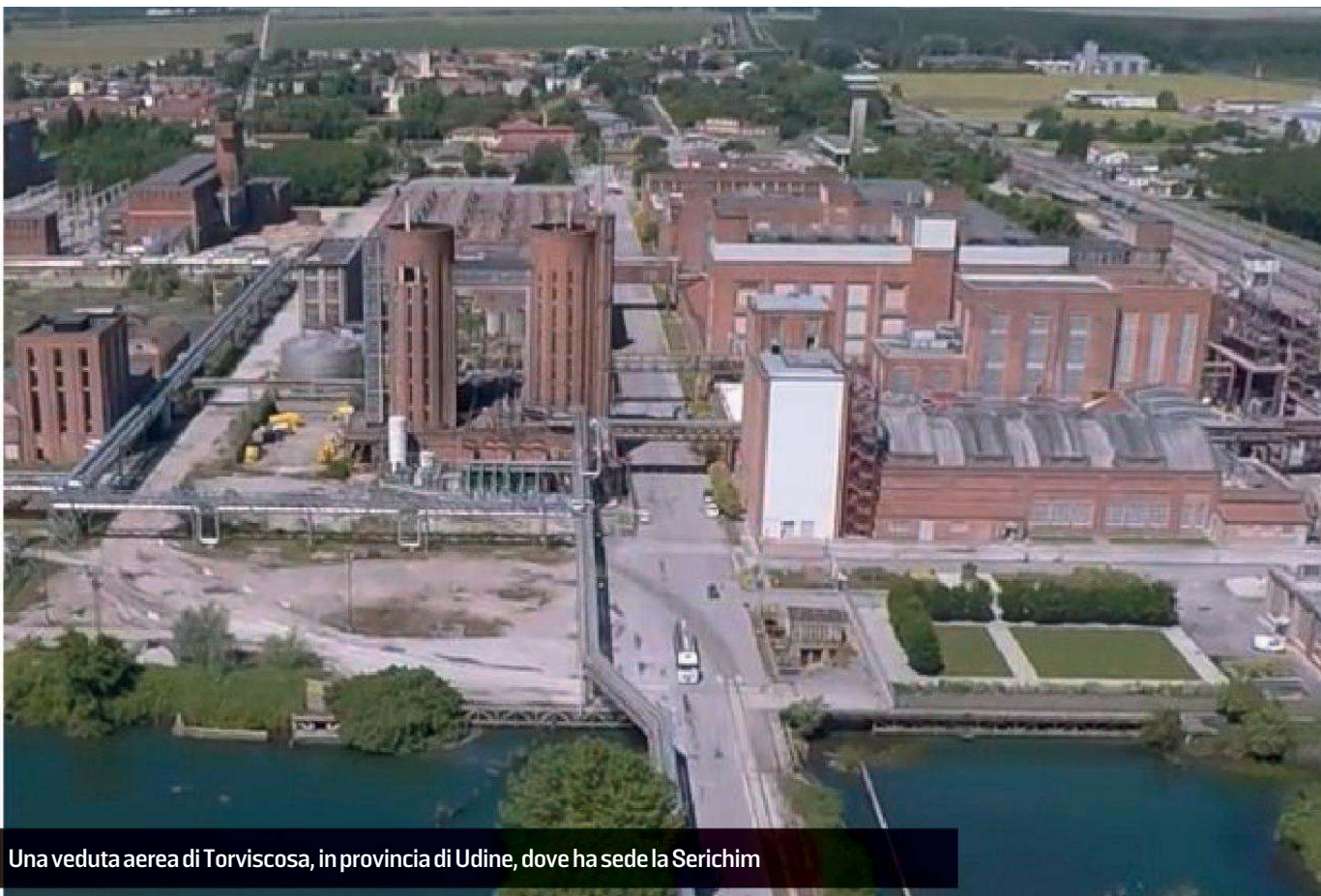
© BY NC ND ALI CUNI DIRITTI RISERVATI

20 anni

È il lasso di tempo dopo il quale generalmente scadono i brevetti relativi ai farmaci. Dopo è possibile produrre e commercializzare farmaci biosimilari.

3 anni

È la durata di sviluppo del progetto promosso da Serichim e da Icgeb, dopo il quale si prevede la commercializzazione del primo farmaco biosimilare.



Una veduta aerea di Torviscosa, in provincia di Udine, dove ha sede la Serichim

LA CARTA D'IDENTITÀ



Serichim Srl, è stata fondata nel 2006 come "spin off" è una Contract Research Organization (CRO) focalizzata nello sviluppo di metodi di sintesi chimiche e processi per la produzione di intermedi di chimica fine e API

Con sede all'interno del Parco Industriale di Torviscosa, Serichim impiega 16 persone, la maggior parte è in possesso di un dottorato di ricerca in Chimica o Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, con mediamente più di 15 anni di esperienza nel Contract Research e nelle preparazioni in piccola scala

I ricercatori Serichim padroneggiano la maggior parte delle tecnologie di produzione come ad esempio la Flow Chemistry, dove un know-how proprietario è stato brevettato, le reazioni in fase gassosa, la distillazione a film sottile, batch e in continuo, la distillazione frazionata, la cristallizzazione in continuo, la cromatografia flash (fino a 150 g di carica)

Progetto di ricerca promosso dal Politecnico Molecola come negli insetti per creare tessuti artificiali

MILANO

La Ue sostiene la ricerca italiana, vincitrice di un finanziamento per 150 mila euro. È la storia di Minires, una nuova molecola (bioelastomero) utilizzabile dalla cosmetica al settore biomedicale, di semplice struttura chimica, facile da produrre e a bassi costi. Già vincitrice nel 2017 di Switch2Product - Innovation Challenge, la tecnologia sviluppata da Pierangelo Metrangolo, Francesca Baldelli Bombelli e

Andrea Pizzi del Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica Giulio Natta del Politecnico di Milano ha vinto il finanziamento Proof-of-Concept dell'European Research Council. I Proof-of-concept sono erogati per dare ai ricercatori la possibilità di trasformare le loro invenzioni in prodotti commerciabili. «Minires può essere utilizzato come agente di formulazioni cosmetiche, in applicazioni biomedicali, per la produzione di supporti per l'ingegner-



Il Politecnico di Milano, dove ha lavorato il gruppo di ricerca

ria tissutale, la medicina rigenerativa per la creazione di tessuti e vasi sanguigni artificiali, per il rilascio modificato di farmaci e nella realizzazione di polimeri avanzati come elastomeri termoplastici», spiega Pierangelo Metrangolo. Si tratta di una evoluzione degli elastomeri convenzionali, sostanze che hanno le proprietà chimico-fisiche tipiche del caucciù, in particolare la capacità di subire grosse deformazioni riassumendo la propria dimensione una volta tornati «a riposo». La nuova molecola è ispirata alla resilina, una particolare proteina elastomerica naturale di cui sono costituite le strutture flessibili degli insetti, la cui struttura chimica conferisce ai materiali eccezionali proprietà elastiche. —

INNOVAZIONE

La frontiera dei robot sempre più vicina con gli esoscheletri collegati al cervello

Equipe dell'università di Padova al lavoro sugli "automi" guidati dall'uomo attraverso un caschetto indossabile

Erminia della Frattina/PADOVA

Un giorno, sugli scaffali del supermercato, troveremo in vendita tra i barattoli del sugo e i biscotti i robot indossabili, che ci aiuteranno a camminare in caso di disabilità o ci assisteranno sul lavoro potenziando la nostra forza. Non è un film della Marvel, si chiamano esoscheletri e sono le creature robotiche presentate in anteprima dalla coreana LG alla Fiera della Tecnologia di Berlino, dove dal 23 al 24 ottobre ci sarà la prima Fiera mondiale degli esoscheletri - su cui sta lavorando Emanuele Menegatti, professore ordinario di Ingegneria dell'Informazione nell'ateneo di Padova, con la sua équipe formata da Gloria Beraldo e Stefano Tortora, la cui ricerca si concentra rispettivamente su Brain Computer Interface e interfaccia tra muscoli umani e robot.

TRAUMI DA INCIDENTI

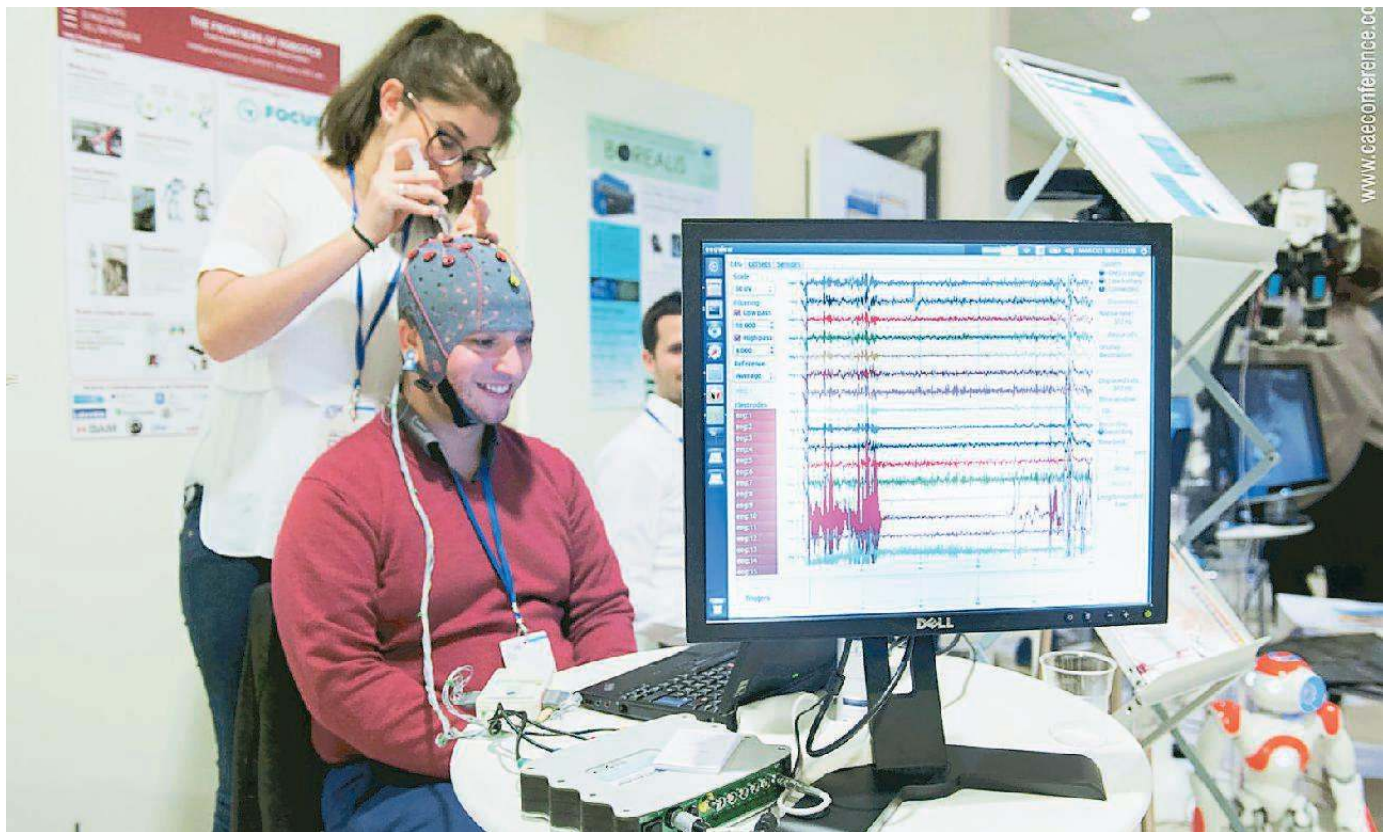
«Gli esoscheletri aiuteranno le persone che hanno subito traumi da malattie o incidenti a camminare», racconta Menegatti, «o saranno utilizzati sul lavoro, per gli operai che devono alzare carichi ingombranti». Questi robot, guidati da un caschetto indossabile che individua e processa l'attività cerebrale, sono le ultime creature della neuro-robotica, attività che incrocia le competenze dell'ingegneria cibernetica con quelle di alcuni neuroscienziati dell'E-PFL (istituto di ricerca di Losanna) e della Facoltà di Medicina di Padova. «Siamo un gruppo multidisciplinare - spiega Menegatti - in cui gli

ingegneri lavorano ai software, a stretto contatto con ricercatori di neuroscienze ed esperti di ambito medico, fisioterapico, ortopedico e riabilitativo».

INTUIRE LE INTENZIONI

In realtà i robot indossabili, che sul mercato americano costano 150mila dollari l'uno, in Italia cominciano ad essere utilizzati dalle strutture ospedaliere specializzate nella riabilitazione (in Veneto ce n'è uno a Roana, nel Vicentino), ma non sono ancora in grado di intuire le intenzioni della persona che li indossa. Ed è proprio su questo che lavora l'équipe padovana di Ingegneria. «Gli esoscheletri mancano di una sensoristica che percepisca le intenzioni del corpo», dice Menegatti, «vogliamo mettere a punto una strumentazione che predica il movimento e legga gli spasmi involontari».

Insomma gli esoscheletri non forniscono una lettura esatta delle volontà cerebrali («Si chiama *intention non control*»), e per questo gli ingegneri padovani stanno lavorando in collaborazione con la Divisione di Neuroscienze del San Raffaele di Milano. Ma al corso di laurea in Ingegneria Biomedica, tre anni a cui si può aggiungere il biennio magistrale di Bioingegneria, si studiano anche le applicazioni e i comportamenti dei tessuti artificiali, dei fluidi e delle strutture biologiche, studiati nell'ambito della bioingegneria industriale spesso in chiave modellistica. «I modelli sono utili per valutare l'affidabilità e la progettazione degli interventi clinico-chirurgici», dice Ales-



La sperimentazione dell'interfaccia cervello-macchina alla facoltà di Ingegneria dell'informazione dell'università di Padova

150 mila

I dollari necessari ad acquistare un robot indossabile sul mercato americano. In Italia cominciano a essere utilizzati nelle strutture ospedaliere: ce n'è uno a Roana, nel Vicentino.

3 più 2

Tre anni più due di biennio magistrale: è la durata del corso di laurea in Ingegneria biomedica. Vi si studiano anche le applicazioni e i comportamenti dei tessuti artificiali.

sandra Bertoldo, docente del Dipartimento di Ingegneria Biomedica che opera nell'ambito delle neuroscienze, «per costruire ausili e protesi e migliorare la strumentazione biomedica delle strutture ospedaliere, evitando la sperimentazione clinica e sugli animali».

PANCREAS ARTIFICIALE

In quest'ottica si inserisce la ricerca sul pancreas artificiale che da anni impegna la facoltà padovana. «Si tratta di un sensore sottocutaneo del glucosio», dice Claudio Cobelli, professore di Ingegneria Biomedica e capofila del progetto, «un tablet in cui ri-

siede l'algoritmo di controllo che riceve wireless l'informazione sulla glicemia, e di una pompa di infusione sottocutanea di insulina che, sulla base della glicemia misurata, eroga l'insulina decisa dall'algoritmo, sempre in modalità wireless». Infine ad Ingegneria Biomedica uno spin off affiliato al Laboratorio per l'Analisi del Movimento studia la biomeccanica applicata allo sport: in collaborazione con le società di Rugby Cus e Benetton, la facoltà ha messo a punto un sistema per monitorare il gesto atletico e l'affaticamento, per evitare eventuali fratture. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Emanuele Menegatti

L'università giuliana scommette su una specializzazione che rappresenta un "unicum" in Italia. Oltre quota 90 per cento il tasso di occupazione dopo tre anni dalla conclusione degli studi

Trieste laurea gli ingegneri clinici gestori di apparecchiature ospedaliere

LO SCENARIO

Sono in tutto 16 in Italia gli Atenei che offrono una laurea in ingegneria biomedica, l'università di Trieste è però l'unica ad offrire anche l'indirizzo professionalizzante in ingegneria clinica. Commenta il professor Agostino Accardo, presidente del corso di studi e docente di ingegneria elettronica ed informatica: «Il primato nazionale in questo settore deriva dall'intuizione del professor Paolo Inchingolo (scomparso prematuramente nel 2007 ndr), il quale già nel 1991 av-

viò la Scuola di specializzazione post laurea per ingegneri clinici, unica in Italia e che per 12 anni (1991-2003) ha formato tutti gli ingegneri clinici specialisti operanti nelle strutture sanitarie ed ospedaliere italiane ed in alcune all'estero (Gran Bretagna, Stati Uniti, Croazia, Brasile)».

DUE PERCORSI DIDATTICI

Oggi il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria clinica oltre al percorso specialistico professionalizzante, offre l'indirizzo di Ingegneria biomedica. Commenta il docente: «Le differenze fondamentali tra i due percorsi sono che il curri-



Il professor Agostino Accardo docente di ingegneria elettronica

culum in ingegneria clinica forma una figura professionale con compiti che vanno dall'acquisizione delle apparecchiature degli Ospedali, alla manutenzione dei dispositivi stessi fino alla loro dismissione; l'ingegnere biomedico invece ha come obiettivo principale la ricerca che in questo settore è molto ampia, può andare dall'ingegneria dei tessuti biologici, alle protesi all'analisi delle immagini, fino allo sviluppo di strumentazione biomedica».

Oltre il 60% degli iscritti è composto da donne e il tasso di occupazione a tre anni dalla laurea secondo i dati di Alma-

laurea del 2017 supera il 90% e commenta il docente: «Ricevo richieste da diverse aziende ma non ho laureati da offrire perché di ragazzi con le mani in mano dopo la laurea non ce ne sono». «L'ingegnere clinico - spiega - si inserisce facilmente in aziende ospedaliere pubbliche e private, sia nei servizi di ingegneria clinica che nelle società di servizi per la gestione di apparecchiature ed impianti medicali e di telemedicina, nei laboratori specializzati e nella libera professione; gli sbocchi occupazionali per l'ingegnere biomedico sono nelle industrie del settore biomedico, farmaceutico, bio-molecolare, produttrici e fornitrici di sistemi, apparecchiature e materiali per diagnosi, cura e riabilitazione che investono nella ricerca di base e applicata, nell'innovazione e sviluppo di prodotti biomedicali, nella progettazione avanzata, nella pianificazione e nella gestione di sistemi complessi».

ISCRIZIONI IN CRESCITA

Gli iscritti sono ancora pochi una quarantina, ma - assicura

Accardo - «crescono di anno in anno». Il curriculum in ingegneria clinica può contare sulla collaborazione didattica con TBS Group, AsuiTs, IRCCS Burlo Garofalo e Biovalley ed è molto attrattivo a livello nazionale: gli immatricolati al primo anno provengono per oltre l'80% da fuori regione. Per quanto riguarda il curriculum in ingegneria biomedica i percorsi formativi sono stati realizzati ascoltando le necessità delle aziende, in particolare Limacorporate e Alifax.

I corsi si svolgono con la collaborazione di esperti dal mondo della sanità, dell'industria e delle amministrazioni sanitarie regionali oltre che di alcuni docenti afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e al Dipartimento Universitario Clinico di Scienze Mediche. La formazione avviene attraverso percorsi che prevedono tirocini, progetti e tesi di laurea svolti in qualificati gruppi di ricerca, e in collaborazione con istituzioni in ambito nazionale e internazionale. —

Lorenza Masè

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA FRONTIERA TECNOLOGICA

Protesi dei campioni: le soluzioni hi tech che nel prossimo futuro diventeranno per tutti

Nuovo allestimento al Museo della medicina di Padova
In mostra gli ausili di Alex Zanardi, Martina Caironi e Bebe Vio

Cristina Chinello / PADOVA

In futuro – forse – si parlerà anche di trapianti di arti, ma per il momento le soluzioni tecnologiche del bio-medicale protesico sono l'unica strada conveniente e percorribile, anche nello sport. È quanto emerge dalle parole di Alessandro Zanardi e Martina Caironi: i due campioni paralimpici sono “esposti” attraverso i loro ausili, al Museo della Medicina di Padova, il Musme. «Oggi la tecnologia anche nel mondo della protesica offre scelte innovative – il commento di Zanardi – ma questo genera confusione perché molti pensano che il prodotto più

costoso sarà quello che risolverà al meglio i loro problemi, ma bisogna anche avere gli strumenti o le necessità per far funzionare quel determinato ausilio. Ciò avviene anche nello sport dove una protesi ad alta restituzione di energia implica che prima gliela devi mettere, questa energia, altrimenti non ti restituisce niente. Quindi l'ausilio deve essere perfetto per combinarsi con le abilità residue ed esaltarle in modo complementare».

LA SOMIGLIANZA
L'ispirazione -continua il pilota – si ha anche da soluzioni individuate in settori diversi: «La sospensione di un'auto e

IN MOSTRA

Carbonio e titanio per gamba, braccio e la handbike

La protesi di arto inferiore utilizzata da Martina Caironi per correre è in titanio, carbonio e alluminio; la protesi di arto superiore di Bebe Vio è il primo prototipo di una protesi da schermo in fibra di carbonio all'esterno e parti in ferro all'interno; la handbike di Alex Zanardi è in fibra di carbonio. Sono esposte al Musme, www.musme.it.

un ginocchio protesico si somigliano tantissimo: c'è un movimento cinematico il cui controllo è delegato ad un sistema ammortizzante che ne garantisce il ritorno (nel caso di una protesi). Ora si sta cercando di andare verso qualcosa il cui funzionamento abbia un ruolo attivo nella deambulazione o una funzione prensile, nel caso di una mano. Per quanto riguarda gli arti superiori il risultato è già disponibile e la stessa ricerca è in corso per protesi di arto inferiore: a mio avviso è una “mission impossibile” perché la protesi di arto inferiore deve essere molto veloce perché non puoi aspettarla, se stai cadendo. A mio parere invece, in futuro sarà la scienza a restituire gli arti a chi li ha persi, attraverso i trapianti. Oggi l'unico limite è quello legato a una questione di opportunità: se la scelta è tra vivere o morire perché il tuo cuore non funziona più, va benissimo il trapianto anche se ciò comporta una minore qualità della vita. Quando saranno fatte scoperte importanti e nuovi trattamenti antirigetto, ci sarà chi si mette al lavoro per ridare gli arti a chi li ha persi».

GINOCCHIO ELETTRONICO
«Il mio primo impatto con la protesi è avvenuto quando ero ancora in ospedale, dopo l'incidente – racconta Caironi – Il medico che mi seguiva aveva già in mente il tipo di strumen-



EXPILOTA ALESSANDRO ZANARDI CAMPIONE PARALIMPICO A BORDO DELLA SUA HANDBIKE

Il paraciclista:
«L'ausilio deve essere perfetto per combinarsi con le abilità residue in modo complementare»

La velocista
«A mio agio quando indosso la minigonna Mi piace mostrare la protesi, non è una cosa di cui mi vergogno»

to per me: un ginocchio elettronico. Lui è arrivato in ospedale con quest'arto robotico, io non avevo mai visto una protesi, l'idea di metterla di spaventava. Prima però dovevo affrontare la riabilitazione con un ginocchio standard e per sdrammatizzare l'avevo chiamato Berta e indossavo gonne lunghe o pantaloni larghi per mascherarlo: non ero simmetrica, non mi piacevo. Poi ho capito che era tutto nella mia testa, che la gente mi avrebbe guardato lo stesso».

INDOSSARE LA MINIGONNA
Nel 2014 l'arrivo della protesi di cui Martina Caironi è testimonial, un ginocchio che non può avere un'estetica perché è subacqueo. «Ma per me la funzionalità è più importante dell'estetica e questo mi ha aiutato a vedermi come mezza robotica e a piacermi. Per me oggi indossare la minigonna è naturale, mi sento a mio agio. Mi piace mostrare la protesi, non è una cosa di cui mi vergogno: noto che molte persone mi guardano ma se ne fanno una ragione più facilmente rispetto a quando la nascondevo e la gente cercava di capire perché camminassi in modo strano». Il futuro secondo la campionessa è fatto di autonomia: «Si va verso una tecnologia sempre più precisa e che permetta movimenti sempre più naturali», conclude Caironi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

INFORMASALUTE

IDONEITÀ SPORTIVA
DOTT. OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT
Visite mediche per:
Idoneità sportiva agonistica
Idoneità sportiva non agonistica
RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o Zudecche Day Surgery
via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783
Cell. 338 4867339

ISTITUTO FISIOTERAPICO
MAGRI
MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

Via Silvio Pellico 8 - Trieste
Tel. 040 370530
www.istitutofisioterapicomagri.com

CENTRO AUDIOLOGICO
AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ODONTOIATRIA
DOTT. JOSEPH NADDY
MEDICO - CHIRURGO ODONTOIATRA
Terapia Conservativa, Protesica, Implantologia
URGENZE ODONTOIATRICHE
24 ore su 24
Visite domiciliari
Via Nordio 10 - 34125 Trieste
Tel. 040 369865
Per urgenze 335 6541675

ARTICOLI SANITARI
AUDIOMEDIC
APPARECCHI ACUSTICI
BUSTI - CALZE ELASTICHE
CALZATURE ORTOPEDICHE
CARROZZELLE-ELETTROMEDICALI
NOLEGGI

Via Stuparich 8
Tel. 040 660600

PSICHIATRIA
DOTT. DIEGO SIARD
SPECIALISTA IN PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

Via Gatterj, 23 - Trieste

Tel. 040 661216
RICEVE SU APPUNTAMENTO

POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecche@libero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.it

ODONTOIATRIA
DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

NEFROLOGIA
DOTT. GIOVANNI GALLI
SPECIALISTA IN NEFROLOGIA
SPECIALISTA IN MEDICINA INTERNA
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Studio Biomedico
Trieste Centro – SALUS
Via G. Gallina, 4
Tel. 040 371280

QuiConviene.com

LA Farmacia di PIAZZA GOLDONI

LA FRONTIERA TECNOLOGICA



La nuova sala al Musme con le protesi dei campioni a sinistra Martina Caironi dietro la protesi della gamba e sopra la hand bike di Zanardi

LA FRONTIERA

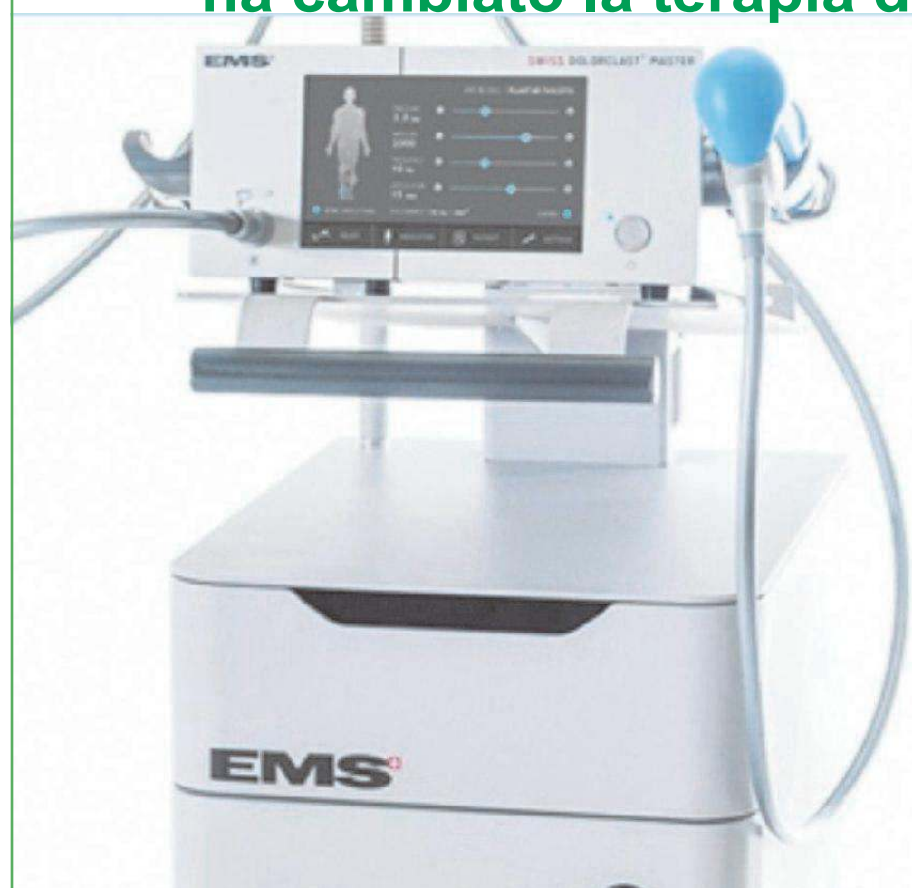


Peghin: «La ricerca in aiuto a chiunque viva nel disagio»

Lo sport come medicina per la riabilitazione fisica e psicologica che ridà passione e fiducia per il superamento di ogni barriera. È il concetto spiegato da Francesco Peghin presidente della Fondazione Musme, parlando della nuova area Sport e Disabilità all'interno del museo: «Attraverso di essa il Musme pone l'attenzione sull'importanza del progresso medico-tecnologico nel campo delle protesi per disabili affinché queste siano sempre più accessibili a tutti. Dietro al coraggio e alla forza degli atleti ci sono ricerche per il miglioramento della vita di tutti coloro che si trovano in situazioni di disagio».

ONDE D'URTO

Questo nuovo metodo, con lo Swiss Dolorclast®, ha cambiato la terapia del dolore in ortopedia/fisioterapia



Molte indicazioni, una terapia:

- EPICONDILITE OMERO ULNARE
- SINDROME DOLOROSA SUB ACROMIALE
- SINDROME DOLOROSA DEL GRANDE TROCANTERE
- TENDINOPATIA ROTULEA
- PERIOSTITE TIBIALE (SINDROME MEDIALE DELLA TIBIA)
- TENDINOPATIA INSERZIONALE DELL'ACHILLEO
- TENDINOPATIA DELLA PARTE MEDIALE DEL TENDINE D'ACHILLE
- FASCITE PLANTARE
- SPERONE CALCANEARE
- ENTESOPATIE CRONICHE
- PUNTI TRIGGER
- TENDINITE CALCIFICA DELLA SPALLA



Via Cascino 8 - Gorizia
Tel. 0481 537336

Gorizia P.le Marri della Libertà - Tel. 0481 547073
Monfalcone Via Bagni 29 - Tel. 0481 486111
Cervignano Via Mercato 25 - Tel. 0431 370285



Piacere di guidare



BMW SERIE 5 TOURING.

LA MASSIMA ESPRESSIONE DELLA TECNOLOGIA BMW.

**FINO AL 31 OTTOBRE BMW SERIE 5 CON VANTAGGIO CLIENTE
FINO A 20.000 EURO.***

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA.

Autostar

Concessionaria BMW

Via Flavia, 134 - Trieste - Tel. 040 827032

Via Nazionale, 17 - Tavagnacco (UD) - Tel. 0432 465211

Viale Venezia, 59 - Pordenone - Tel. 0434 511211

www.autostar.bmw.it

*Il vantaggio cliente si intende calcolato sul prezzo di listino raccomandato della vettura ed è cumulabile con altre iniziative commerciali in corso ad eccezione di WHY-BUY. Maggiori informazioni in merito all'offerta su bmw.it

Offerta valida fino al 31 ottobre 2018 per l'acquisto, presso le Concessionarie BMW aderenti, di una BMW Serie 5 Berlina (non PHEV) o Touring in caso di permuta di una vettura di proprietà del medesimo cliente da almeno 6 mesi. Immagine a puro scopo illustrativo. Maggiori informazioni su bmw.it e presso tutte le Concessionarie BMW.

Consumi Gamma BMW Serie 5: Consumi carburante ciclo misto (litri/100km) 4,7-8,0; Emissioni di CO₂ in g/km (combinate): 123 - 183. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.

L'EPISODIO VICINO ALLA STAZIONE ROGERS

Pugno in faccia, è caccia all'aggressore Il padre di Alessio: «Non provo rabbia»

Vicchi si è svegliato ma i medici l'hanno subito sedato poiché molto agitato e confuso. La prognosi resta riservata

Gianpaolo Sarti

Alessio Vicchi, il ventitreenne romano che sabato notte è finito in coma per aver preso un pugno in faccia da uno sconosciuto nei pressi della Stazione Rogers, sulle Rive, è ancora in prognosi riservata. Le condizioni sono stazionarie.

Vicchi, dipendente della pizzeria "Rossopomodoro", ha sbattuto violentemente la testa per terra perdendo subito i sensi. L'aggressore, forse un coetaneo, è fuggito. A scatenare la lite, da quanto risulta dalle ricostruzioni della polizia, un apprezzamento del ventitreenne romano nei confronti di una ragazza che in quel momento passava per strada. Il compagno che era con lei ha reagito violentemente sferrando il cazzotto. Alessio adesso è ricoverato in Rianimazione a Cattinara con un grave trauma cranico nella regione occipitale della testa. La prima Tac ha accertato due emorragie intracraniche.

I genitori, residenti nella capitale, sono arrivati a Trieste domenica sera. Si sono precipitati immediatamente in ospedale dal figlio. «Siamo partiti subito pieni di angoscia», spiega il padre del ragazzo, Marco Vicchi. «Abbiamo preso un aereo non appena gli infermieri ci hanno contattati».

La mamma e il papà di Alessio sono scossi ma fiduciosi. Secondo quanto si apprende, i medici avrebbero tentato di svegliare il giovane, che però - in quei pochi istanti - è apparso molto confuso e agitato. Sembra non ricordasse nulla. Il ragazzo è stato quindi nuovamente sedato dagli infermieri. Dalle primissime indicazioni, da prendere con molta cautela, il ventitreenne non avrebbe subito danni motori. Ma, come detto, la prognosi resta riservata e non sono affatto scongiurati i rischi.

Nel frattempo emergono

particolari più precisi su cosa è successo quella notte.

Erano circa le due e mezzo. Trattandosi della vigilia della Barcolana, quella zona - come il resto del centro cittadino - era affollata. Alessio si trovava con un amico nelle vicinanze della Stazione Rogers. Ad un certo punto si è allontanato dal locale per andare ad acquistare un pacchetto di sigarette al distributore automatico accanto. È in quel punto che Vicchi è stato pestato. Per un banale motivo,

Il padre: «Sono sotto choc ma non serbo rancore. L'importante è che mio figlio recuperi»

vo, come detto: un commento rivolto a una ragazza. Il giovane che la accompagnava ha sferrato il pugno facendolo perdere l'equilibrio ad Alessio che è caduto all'indietro sbattendo la testa sull'asfalto. Sul marciapiede, davanti al distributore di sigarette, ci sono le gocce di sangue che testimoniano l'accaduto.

La polizia sta indagando

I COMMENTI SOCIAL

La rabbia del popolo di Facebook «Il colpevole si deve costituire»

«Puoi ancora far vedere che sei un uomo e non un vigliacco, consegnati alla polizia e assumiti le tue responsabilità». «Ho poca speranza che il tipo si costituisca. Già il gesto lo qualifica ampiamente. Ora però speriamo che il ragazzo si rimetta presto».

Sono alcuni dei commenti apparsi sulla pagina Facebook del Piccolo alla notizia dell'aggressione di sabato notte.

La maggior parte dei lettori invita il responsabile del

per trovare l'aggressore: sembra sia un ragazzo, forse un coetaneo di Alessio. Gli agenti stanno analizzando le telecamere installate in zona. Hanno anche interrogato alcune persone che avrebbero assistito alla scena o che perlomeno potrebbero aver notato qualcosa di utile all'identificazione del responsabile. In quel momento c'era confusione, l'indagine non è semplice. La polizia ha comunque in mano delle sommarie descrizioni su chi ha colpito il ventitreenne.

Il padre di Alessio, per quanto angosciato, non punta il dito sull'aggressore. «Ciò che importa veramente - osserva - è che mio figlio possa riprendersi e stia bene. Non ho rabbia né rancore - aggiunge - perché quello che è successo alla fine è un fatto accidentale. Chi ha colpito Alessio non si è accanito su di lui, non lo ha malmenato brutalmente. Gli deve aver dato un pugno facendolo cadere, ma non ha infierito. Un pugno per una sciocchezza che purtroppo si è trasformato in una grave disgrazia. Ciò che importa, ripeto, è che mio figlio possa stare bene». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



In alto, il punto preciso delle Rive in cui, secondo le ultime ricostruzioni della polizia, sarebbe avvenuta l'aggressione in cui ha avuto la peggio Alessio Vicchi. Foto Lasorte. In basso, una fotografia postata dal ventitreenne sul suo profilo Facebook

LE INDAGINI DELLA POLIZIA

Testimoni sentiti dagli agenti Svolta attesa dalle telecamere

Gli inquirenti hanno in mano una descrizione sommaria del responsabile ed elementi decisivi dovrebbero arrivare dalle immagini catturate in zona

Non c'è ancora un vero e proprio identikit su chi sabato notte ha sferrato il pugno al ventitreenne Alessio Vicchi facendolo cadere a terra e mandandolo in coma.

Ma, come si apprende, la

polizia ha in mano una descrizione almeno sommaria del responsabile dell'aggressione.

Un altro giovane, pare, che dopo aver colpito Alessio si è rapidamente allontanato assieme a una ragazza facendo perdere le proprie tracce tra la folla.

Ma proprio perché quella zona sabato notte era piena di persone - sia triestini sia turisti accorsi per la Barcolana -

non mancherebbero testimoni diretti e indiretti dell'accaduto. In questi due giorni la polizia ha sentito varie persone informate.

Ma la svolta, nelle prossime ore, potrebbe arrivare dall'analisi delle immagini catturate dalle telecamere installate sul quel tratto delle Rive e nel perimetro circostante.

I sistemi di vigilanza su palazzi e all'esterno di negozi



Agenti di polizia durante un controllo notturno

non mancano; ma non tutti, purtroppo, sono funzionanti. Trieste, come noto, da questo punto di vista non brilla. Alcune telecamere, inoltre, sono finte: sono posizionate per fare da deterrente ai malintenzionati.

Ma la polizia, come già fatto in precedenza non appena è cominciata l'indagine a tappeto sull'aggressione, torna ad appellarsi alla cittadinanza. «Chiunque ha visto qualcosa o è a conoscenza della vicenda, non esiti a contattarci», ripetono dalla Questura.

Qualsiasi informazione, dunque, può rivelarsi utile per ricostruire ciò che è successo e per risalire a chi ha sferrato il pugno. —

G.S.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Tuo figlio è sempre attaccato al cellulare?

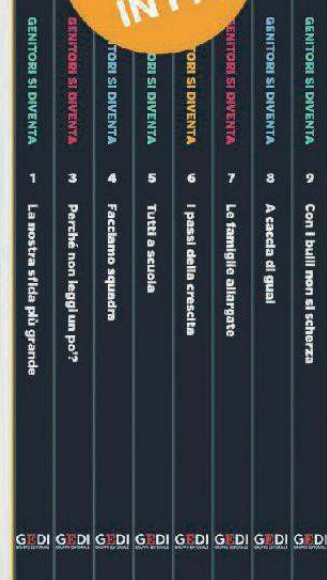
Opera composta da 15 uscite. Prezzo di ogni uscita 5,90 € in più, oltre al prezzo del tuo quotidiano.



**A SOLO
5,90€
IN PIÙ**

GENITORI SI DIVENTA Cavarsela con i figli da 0 a 18 anni.

Cosa fare con un figlio sempre incollato al cellulare o ai videogiochi? A che età gli possiamo far usare il tablet? È vero che tutti i giochi elettronici e le app fanno "male"? Questo volume risponde alle domande che più tormentano le famiglie dei "nativi digitali", con un'ampia gamma di esempi tratti da situazioni reali che riguardano età, contesti e device differenti.



**Perché non leggi un po'? - Facciamo squadra - Tutti a scuola - I passi della crescita - Le famiglie allargate
A caccia di guai - Con i bulli non si scherza - È ora di mangiare - È ora di dormire e molti altri...**

**IN EDICOLA IL 2° VOLUME
LA SOLITUDINE DEI NATIVI DIGITALI**



in collaborazione con
CONSIGLIO
NAZIONALE
ORDINE
PSICOLOGI

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Nautica

Gli interventi su "Ulysses", 116 metri di lunghezza, dureranno per un mese e mezzo. Il magnate Hart ha preferito Trieste a Baleari e Grecia

Il Canale navigabile diventa salone di bellezza per il maxi yacht del tycoon neozelandese

LA STORIA

Massimo Greco

Supera il campo di gioco ospitato nello stadio di San Siro. Perché il tappeto verde milanese si estende per 105 metri, mentre il maxi-yacht "Ulysses", approdato ieri mattina alle 8.40 alla banchina del Polo nautico nel Canale navigabile, si allunga per 116 metri. Dove non corrono i ragazzi di Spalletti e di Gattuso, ma una quarantina di addetti imbarcati al seguito. I triestini hanno già avuto il piacere di incontrare questa quasi-nave, quando in agosto aveva appoggiato le sue rispettabili misure al Molo Pescheria. Adesso questa sua denominazione così joyciana, "en pendant" con la città dove lo scrittore irlandese aveva vissuto nel primo decennio del '900, campeggia a riva Giovanni da Verrazzano, in attesa che inizino i lavori "di garanzia" e venga soddisfatta la "wishlist" dell'armatore, che è il magnate neozelandese Graeme Hart.

L'acquisizione della commessa è avvenuta attraverso il duplice impegno di Trs (Trieste refitting system) e dell'agenzia Tys (Trieste yacht service, gruppo Samer): in particolare, fanno parte di Trs le aziende Quaiat, Meccano Engineering, Zinelli&Perizzi. Non ci sono molti dettagli sulla tipologia d'intervento (manutenzione, ripittura, ecc.) che durerà un mese e mezzo, e neanche sul valore dell'ordine: la cifra di un milione, circolata un paio di settimane fa, non è stata confermata. Si sottolinea invece come sia stata vinta la concorrenza di cantieri operanti alle Baleari e in Grecia: a mister Hart prima Trieste e poi il "pacchetto" agenzia-refitting erano piaciuti.

Una volta completata la cosmesi, "Ulysses" riprenderà il mare e farà rotta verso la costa



"Ulysses" ormeggiato con i suoi 116 metri alla banchina di riva da Verrazzano nel Canale navigabile. La quotazione ufficiale del super yacht è di 250 milioni di dollari

orientale degli Stati Uniti. L'Atlantico è un interlocutore con il quale fare i conti nella miglior forma. Hart non ha intenzione di noleggiarlo nei periodi in cui lui non viaggia. Il super-yacht, della classe "explorer", è stato realizzato nel cantiere norvegese Klaven, mentre l'arredo è stato curato nella tedesca Bremerhaven: a parte la già citata lunghezza, "Ulysses" è largo 18 metri, stazza 6.700 tonnellate, può ospitare 66 passeggeri - equipaggio compreso - alloggiati in 24 ca-

bine. A bordo un eliporto, dove è in grado di decollare/atterrare un Bell 429. Un tender, il Princess F68, si protende con le sue 37 tonnellate per 21 metri. In via ufficiale "Ulysses" è quotato 250 milioni di dollari.

Anche il precedente maxi-yacht di Hart si chiamava "Ulysses" e aveva 10 metri di lunghezza in meno rispetto a quest'ultima edizione: sembrava che lo avesse acquistato il creatore di Facebook, Mark Zuckerberg, ma la notizia era

stata smentita. Per quanto riguarda il proprietario-armatore, il personaggio c'è tutto. Sessantatré anni, Hart è un tipico self-made man: non ha chiuso gli studi e ha fatto il camionista, per poi dedicarsi alla rendizione di imprese decotte. Lungo questa strada è diventato l'uomo più ricco della Nuova Zelanda ed è nella classifica di Forbes che raccoglie la crema della dovizia mondiale. Tiene casa ad Auckland ma anche nelle Figi e in Colorado. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I PRECEDENTI

Chopi Chopi, Carinthia, Marie gli altri refitting

"Ulysses" è il quarto passaggio di prestigio nelle acque del Canale navigabile. In passato il Polo nautico, con le aziende confederate in Trs, aveva lavorato a "Chopi Chopi" tra il 2015 e il 2016, al "Ca-

rinthia" e al "Marie" durante l'ultima estate. I tre arrivi degli ultimi mesi hanno rilanciato il refitting nel Canale, che dopo "Chopi Chopi" sembrava essersi un po' spento. Anche Fincantieri e Cartubi sono impegnate in questo settore, sul quale il nord Adriatico vorrebbe essere competitivo rispetto agli "squeri" sud-orientali. Per il Canale navigabile, che sta attraendo nuovi investitori (acqua di sentina e alghe rosse), un'ulteriore ragione di rilancio.

SECONDA PARTE DELLA RASSEGNA SUGLI AMBIENTI NATURALI

Il Carso spiegato dagli esperti in sei tappe con Italia Nostra

Conferenze al via domani alle 17.30 in via Tominz 4: Nicola Bressi parlerà delle novità a livello di fauna nel territorio in esame

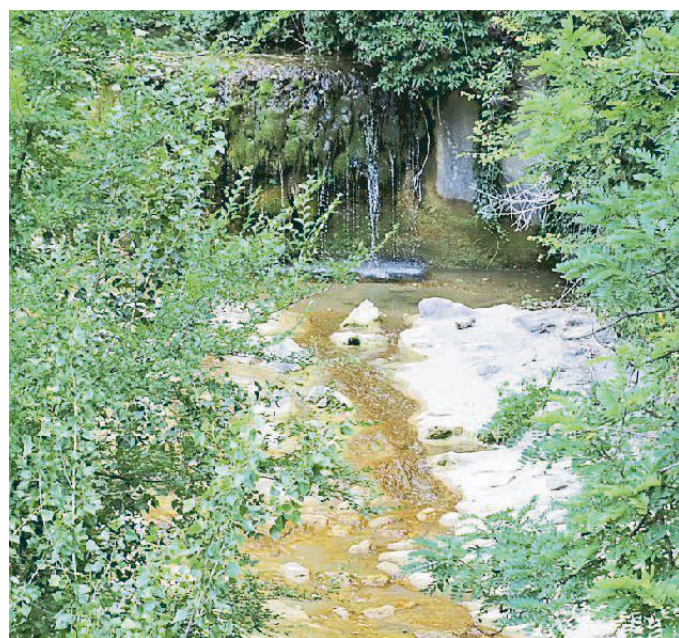
Domani, con la conferenza di Nicola Bressi, avrà inizio al Museo di Storia naturale la seconda parte del ciclo di incontri culturali "Gli ambienti naturali del Carso tra passato, presente e futuro". L'iniziativa è rea-

lizzata in coorganizzazione tra l'associazione Italia Nostra, il Comune di Trieste e il Museo di Storia naturale ed è dedicata ai cittadini e, in particolare, agli studenti.

La prima parte del ciclo, con le sette conferenze della scorsa primavera, aveva preso in esame la morfologia carsica, la landa, i boschi carsici, le acque superficiali e la "citizen science". La seconda parte del ciclo, di sei conferenze, com-

pletterà il programma con nuovi temi: la fauna carsica, i cambiamenti climatici, la biodiversità, il Carso sotterraneo e la Val Rosandra. I relatori sono docenti e studiosi dell'Università di Trieste, del Museo di Storia naturale e del Comune di Trieste. Le conferenze saranno tenute sempre nella sala del Museo di Storia naturale, in via Tominz 4, di mercoledì, alle 17.30.

In occasione della VI edizio-



Il torrente Rosandra a metà percorso, verso la cascata. Foto Lasorte

ne (20-28 ottobre 2018) della Campagna nazionale di Italia Nostra sui paesaggi sensibili, la sezione di Trieste intende sostenere, con queste conferenze, il programma nazionale. Il calendario: domani "I nuovi carsolini: novità più o meno positive tra la fauna carsica" con Nicola Bressi, il 24 ottobre "Gli insetti del Carso, una fauna meno nota" con Andrea Colla, il 31 "Cambiamenti climatici nell'area carsica: quali evidenze?" con Renato R. Colucci, il 7 novembre "Cambiamenti climatici e biodiversità vegetale: l'invasione degli alieni" con Giovanni Bacaro, il 14 "La situazione sotto il Carso" con Sergio Dolce e infine il 21 novembre "Chiacchierata sulla Val Rosandra" con Nicola Bressi e Sergio Dolce. —

Il report dell'Acì

GLI INCIDENTI SULLE STRADE TRIESTINE

	VEICOLI CIRCOLANTI			INCIDENTI		
	2016	2017	VARIAZIONE %	2016	2017	VARIAZIONE %
Duino Aurisina	7.469	7.485	+0,2	44	54	+22,7
Monrupino	1.016	987	-2,9	3	5	+66,7
Muggia	12.114	12.259	+1,2	10	35	+250
San Dorligo	6.285	6.402	+1,9	12	17	+41,7
Sgonico	2.063	2.070	+0,3	5	10	+100
Trieste	161.440	162.865	+0,9	878	906	+3,2
TOTALE	190.387	192.076	+0,9	952	1.027	+7,9

	FERITI			MORTI		
	2016	2017	VARIAZIONE %	2016	2017	VARIAZIONE %
Duino Aurisina	65	71	+9,2	1	4	+300
Monrupino	3	5	+66,7	0	0	---
Muggia	14	46	+228,6	1	1	---
San Dorligo	16	19	+18,7	0	0	---
Sgonico	5	15	+200	0	0	---
Trieste	1.087	1.106	+1,7	7	10	+42,8
TOTALE	1.190	1.262	+6	9	15	+66,7



- 1 per l'anno 2017 il parco complessivo dei veicoli circolanti tiene conto di otto unità dal "comune non identificato"
 - 2 nel parco veicoli aggiornato al 31 dicembre 2017 non sono considerati i ciclomotori che, da stime Ancma, sono circa il 5% del totale circolante
 - 3 i dati riguardanti la popolazione sono aggiornati al 31 dicembre 2017
- Elaborazione in base a dati Acì

Sempre più incidenti da Muggia al Lisert: 15 morti e 1.262 feriti nell'ultimo anno

Persone e mezzi coinvolti in forte crescita rispetto al 2016 Costiera e Gvt tra le criticità. «Occhio a velocità e telefonini»

Ugo Salvini / TRIESTE

Dai nove morti per incidente stradale registrati nel 2016 ai 15 dello scorso anno. I feriti? Nello stesso lasso di tempo sono passati da 1.190 a 1.262, con un aumento del 6%. Il numero degli incidenti, in parallelo, segna una crescita dell'8%: erano stati 952 due anni fa, sono stati 1027 lo scorso anno. Tutti dati, questi, che testimoniano come sia sempre più pericoloso viaggiare sulle strade della provincia.

La statistica, appena resa nota dalla delegazione di Trieste dell'Acì, diretta da Maura Lenhardt, lo evidenzia in maniera indiscutibile. E risulta altrettanto chiaro un altro elemento che spiega, almeno in parte, il moltiplicarsi esponenziale degli incidenti sulle strade che vanno da Muggia al Lisert: la continua crescita del numero dei mezzi in circolazione. In provincia ce n'erano 190.387 nel 2016, lo scorso anno sono già saliti a più di 192 mila. «Se si escludono i

minori che non possono guidare e gli anziani che non possono più mettersi al volante per motivi oggettivamente legati all'età – precisa Lenhardt – siamo quasi in un rapporto parità, di un mezzo per residente. È evidente che i problemi aumentano». Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di mezzi a quattro ruote: secondo l'Associazione nazionale ciclo, motociclo e accessori (Ancma) solo il 5% dei mezzi che quotidianamente si muo-

vono sulle strade della provincia di Trieste sono a due ruote, comprendendo all'interno della categoria sia i ciclomotori che le moto di grossa cilindrata.

Entrando nel dettaglio dei singoli comuni, emerge in tutta la sua chiarezza un dato che era già comparso nelle statistiche anni fa, sempre sulla base delle rilevazioni dell'Acì locale: sono le strade del Comune di Duino Aurisina quelle dove si registra il maggior contributo di sangue dovuto a incidenti stradali. In quel territorio comunale c'erano stati un morto e 65 feriti nel 2016, lo scorso anno i morti sono saliti a quattro e i feriti a 71. In parallelo pure l'aumento degli incidenti: 44 nel 2016, 54 nel 2017. In sostanza, a Duino Aurisina è più facile essere coinvolti in un incidente rispetto agli altri comuni del territorio provinciale, Trieste compresa.

I freddi numeri dicono che, all'ombra del castello dei Torre e Tasso, nell'arco di un anno, ogni 138 mezzi che transitano su quelle strade, almeno uno viene coinvolto in un incidente. Tanto per fare un parallelo, tale rapporto diventa uno ogni 180 a Trieste, nonostante sulle strade del capoluogo il traffico sia costantemente congestionato, perché

LA SCHEDA



Il trend

Secondo i dati 2017 si è registrato un aumento pesante degli incidenti, che hanno sfondato quota mille, e di conseguenza dei feriti e, purtroppo, delle persone decedute.



Il "concentrato" di auto

Il fenomeno può essere ricondotto, per lo meno in parte, alla crescita costante dei mezzi circolanti: erano 190.387 nel 2016, nel 2017 sono diventati 192.076 su una popolazione di 234.638 residenti. Siamo di fatto a un rapporto di un veicolo per abitante, lasciando fuori i minorenni e gli anziani che non guidano.



Il monito degli esperti

Per la direttrice dell'Acì di Trieste Lenhardt «le principali cause sono l'eccessiva velocità e la colpevole disinvoltura con cui automobilisti e pedoni usano gli smartphone».

le vetture e i mezzi a due ruote che lo attraversano sono quasi 163 mila.

Ma il poco invidiabile primato di Duino Aurisina non può essere ascrivito meramente a un cattivo modo di guidare dei residenti e a problematiche di gestione delle strade: semplicemente - all'interno dei confini comunali di Duino Aurisina - corrono un bel pezzo della Grande viabilità e circa la metà della Costiera, strada cioè dove la velocità e di conseguenza la pericolosità crescono a dismisura.

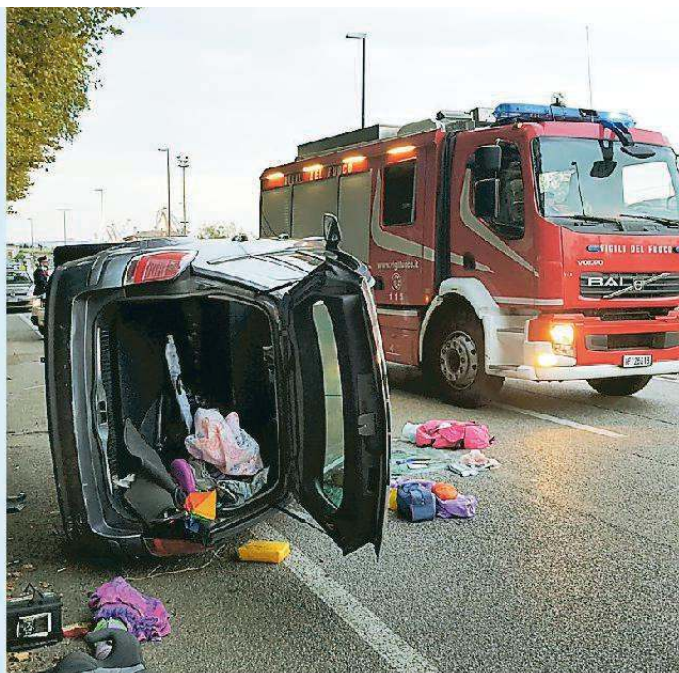
«Dalle nostre rilevazioni – riprende Lenhardt – risulta che le principali cause di incidente sono l'eccessiva velocità e la colpevole disinvoltura con la quale sia gli automobilisti sia i pedoni utilizzano gli smartphone. Le due categorie vanno accomunate – aggiunge la direttrice dell'Acì di Trieste – perché, se è molto pericoloso distrarsi con il cellulare quando si guida, anche attraversare la strada mentre si parla al telefono diventa un fattore che accresce il rischio. Dovremmo tutti stare molto più attenti – ammonisce Lenhardt – e invece assistiamo al fenomeno contrario, purtroppo dilagante, cioè a un'accentuata leggerezza di chi guida».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN VIALE MIRAMARE

Macchina si cappotta. Un ferito a Cattinara

Spettacolare incidente stradale ieri pomeriggio in viale Miramare. Un'auto si è capovolta all'altezza del cavalcavia ed è finita a bordo strada. Un ferito è stato trasportato in codice giallo all'ospedale di Cattinara. Sul posto 118, vigili del fuoco e forze dell'ordine. Foto di Andrea La-sorte



TRA AURISINA E SISTIANA

Lavori sul raccordo Maxicode verso Venezia

TRIESTE

Due incidenti non gravi e code su code: è il risultato della chiusura temporanea di un tratto della carreggiata del raccordo autostradale 13, tra Aurisina e Sistiana, in direzione Venezia, a causa dei lavori dell'Anas. L'ente sta operando in un cantiere per la sostituzione dei giunti, che verrà chiuso il 2 novembre. È stato dunque istituito il doppio senso di marcia nella carreggiata



Tir incolonnati

verso Trieste. Per questo appunto è possibile, come avvenuto ieri, che si verificano rallentamenti e code a tratti con incolonnamenti pure dei mezzi pesanti, che creano ulteriori disagi al traffico. Tanto che per qualche ora i camion sono stati invitati a defluire sulle strade provinciali.

In mattinata si sono registrati, sempre sul raccordo 13, due incidenti. Nel primo caso si tratta di un tamponamento tra tre veicoli avvenuto allo svincolo di Ferneti in direzione Venezia. Nell'altro senso di marcia invece un uomo alla guida della sua vettura è finito contro la segnaletica. In entrambi i casi i feriti non sono gravi. Sul posto la polizia stradale. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

17 Cultura dell'affido

Alle 17, nella sede Anfaa in via Donatello 3, tavolo di lavoro per promuovere la cultura dell'affido.

18 Il paesaggio del monte Carso

La Società per la Preistoria e Protostoria continua le sue conferenze: alle 18, nella sede del Gruppo speleologico San Giusto di via Udine 34. Nell'occasione Federico Bernardini dell'Ictp parlerà su "Il paesaggio archeologico del monte Carso".

18.30 Tecniche di massaggio

Alle 18.30, "Il custode del fuoco": presentazione di tecniche di massaggio e di automassaggio dall'ayurveda verso nuove tecniche. Alla sala Argondia del New Age Center di via Nordio 4. Info: manuelamarussi@gmail.com, cell. 3468366739.

18.30 Spagnolo alla Farit

Alle 18.30, nella sede di via Martiri della Libertà 10, presentazione corsi di spagnolo

(insegnante madrelingua). Ingresso libero. Informazioni: lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19, telefono 040-2461667, email: faritrieste@libero.it.

20.30 Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary di Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti. Sarà relatore Mauro Giacca che terrà la conferenza dal titolo "Perché vorrei riuscire a rigenerare il cuore". Appuntamento alle 20.30 al Savoia Excelsior, sulle Rive. Obbligatoria la prenotazione.

Gita Un balcone sulle Marche

Viaggio nel Montefeltro, Gradara, Pesaro Rossiniana 2-4 novembre con Auser Percorsi solidali. Info: via San Francesco 2, lunedì e giovedì 9.30-11.30. Contatti: 3331302122, 3382137072 e 3495947601.

Escursioni Auto, bici e oggetti d'epoca

Partiamo Trieste organizza una gita in giornata per domenica 11 novembre al Museo Nicolis di auto, bici e og-

gettistica d'epoca a Verona, e successivamente giro libero per Verona. Prenotazioni fino al 31 ottobre o esaurimento posti. Per informazioni e prenotazioni telefonare o inviare un sms al 3341452022.

Gita Marano Lagunare

Una giornata alla scoperta delle bellezze naturali e architettoniche della laguna più settentrionale dell'Adriatico. Visita guidata al centro storico, al museo e in motobarca lungo i canali fino alle foci del fiume Stella organizzata dal Cta Triesteper domenica 28 ottobre. Per informa-

zioni contattare i numeri 040-370622 o 339-7731201 oppure visitare il sito www.acitrieste.it.

Lingue Corsi senior Goethe-Zentrum

Partono oggi al Goethe-Zentrum Trieste i corsi Senior. Per gli over 50 che si avvicinano allo studio del tedesco ci sono ancora dei posti disponibili per le attività formative dedicate all'apprendimento a tutti i livelli della lingua e le attività di conversazione. Info: www.goethezentrumtriest.it, tel. 040-635764 (lun-giovedì ore 16-18.30, venerdì ore 10-13).

DA DOMANI

Echi dal Nilo Alle conferenze sull'Egitto si inizia tra gli spartiti

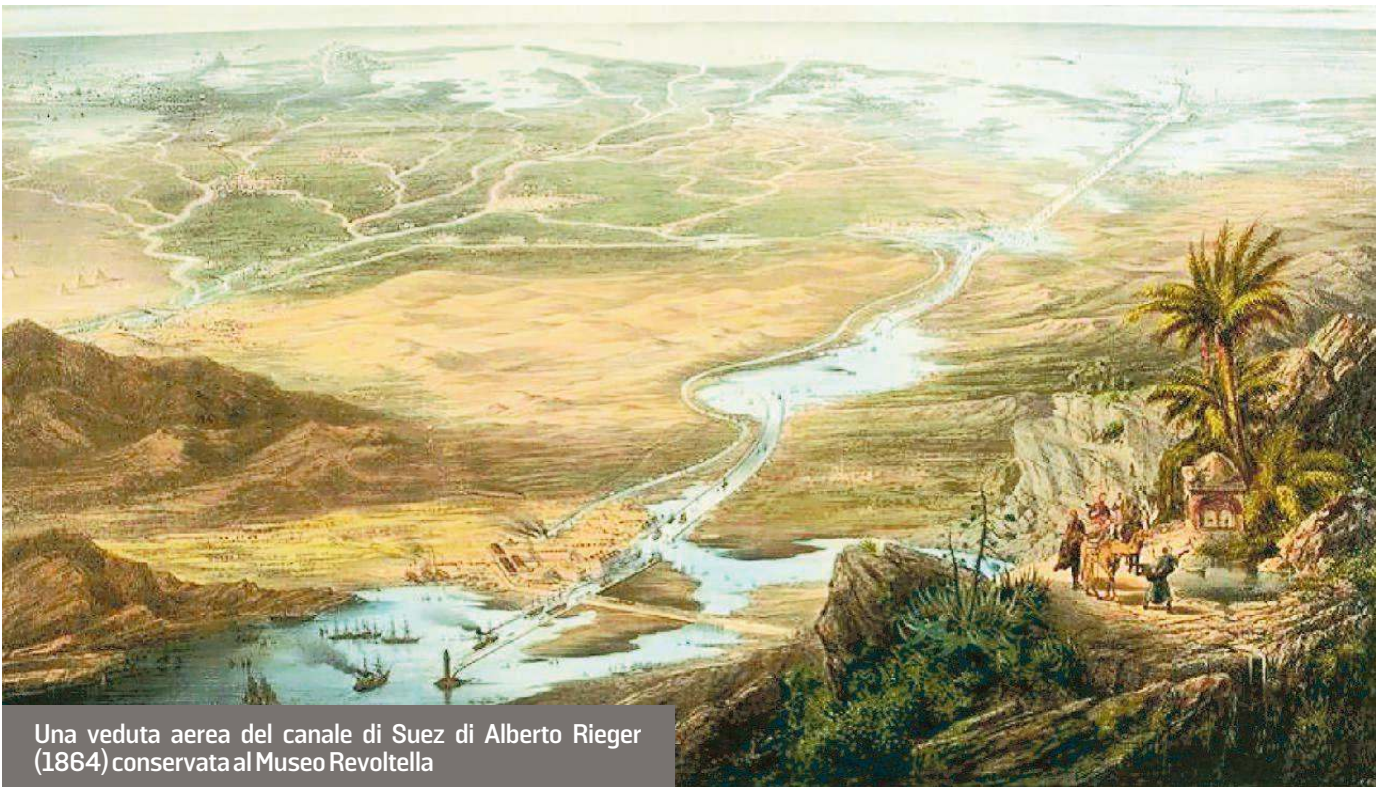
*All'auditorium della Casa della musica
gli incontri del Centro culturale Dolzani*

Grazia Palmisano

Si terrà domani il primo dei tre incontri - tutti alle 18, all'auditorium della Casa della musica in via dei Capitelli 3 - organizzati da Susanna Lena, presidente del Centro culturale egittologico Claudia Dolzani. Nel primo appuntamento a parlare sarà Susanna Moser che opera ai Civici Musei di storia e arte di Trieste (Museo di antichità Winckelmann) e si occupa soprattutto della collezione egizia. Il tema scelto è "Echi dalla Valle del Nilo. Testimonianze sulle pratiche musicali dell'Antico Egitto". Indagine affascinante, quanto sfuggente, quella del

lo studio della musica nell'Antico Egitto che Moser approfondirà passando in rassegna le fonti a disposizione degli studiosi.

Il ruolo di Trieste nella costruzione del Canale di Suez è dovuto alla lungimiranza del grande finanziere triestino Pasquale Revoltella: a precisarlo sarà lunedì 22 ottobre il giornalista, scrittore, presidente del Circolo della stampa Pierluigi Sabatti nella conferenza dal titolo "Trieste e il canale di Suez". Nel 1858 Revoltella infatti si recò a Parigi per trattare con Ferdinand de Lesseps la disponibilità di Trieste a partecipare alla grande impresa. E nel febbraio 1859 Lesseps ven-



Una veduta aerea del canale di Suez di Alberto Rieger (1864) conservata al Museo Revoltella

Il 22 ottobre il ruolo del barone Revoltella nella costruzione del Canale di Suez

ne a Trieste e incontrò i rappresentanti della città nei saloni del nuovo palazzo di Revoltella, assieme a un altro illustre ospite, l'arciduca Massimiliano d'Asburgo, che in quel periodo era governatore del Lombardo-Veneto ma seguiva da vicino la costruzione del castello di Miramare sul promontorio di Grignano. Grazie al suo attivismo Revoltella venne nominato vicepresidente della Compagnia universale del Canale di Suez e nel

1861 compì un lungo viaggio in Egitto per visitare la zona dei lavori. Ne tornò con molti ricordi e con un diario di viaggio tuttora conservato nella sua biblioteca.

Sabatti porrà l'accento sulla Trieste del XIX secolo, una città in "tumultuoso sviluppo" per cui si comprende come Revoltella avesse puntato sul taglio dell'istmo di Suez, opera però che lui non vide ultimata. Opera che ebbe, tra l'altro, diversi precedenti storici, a ini-

ziare dal faraone Nekao II nel 600 a.C.

Ultimo appuntamento giovedì 6 dicembre con la direttrice del Museo egizio di Firenze Maria Cristina Guidotti. Parlerà della casa degli operai nella cittadina di Deir el Medina che costruivano e decoravano le tombe della Valle dei Re. Case in cui occupanti vivevano isolati perché dovevano mantenere il segreto del loro lavoro.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FINO AL 23 OTTOBRE

Prenotazioni aperte per il concerto all'Itis

Fino al 23 ottobre, telefonando al numero 0432-532330 sarà possibile prenotarsi al concerto che domenica 28 ottobre il Festival Nei Suoni dei Luoghi dedica al "compleanno" dell'Itis. Due gli appuntamenti previsti nell'auditorium della struttura di via Pascoli: alle 11 aperto a tutti, alle 16 con priorità agli ospiti della struttura. A esibirsi, il talentuoso fisarmonicista del Montenegro Predrag Nikolić (foto).



Concerto del fisarmonicista Predrag Nikolić domenica 28 ottobre all'Itis. Prenotazioni allo 0432-532330.

FONDAZIONE BRACCO

Il patrimonio di Lussino in una borsa di studio

La Fondazione Bracco presieduta da Diana Bracco (foto), famiglia di Neresine, in collaborazione con la Comunità di Lussinpiccolo di Trieste, promuove la borsa di studio intitolata alla memoria dei nonni Eliodoro Bracco e Nina Salata e del padre Fulvio. Il tema: si tratta di una ricerca pertinente la conoscenza, la conservazione e il recupero del patrimonio culturale di Lussino e del suo arcipelago. Info su www.fondazionebracco.com.

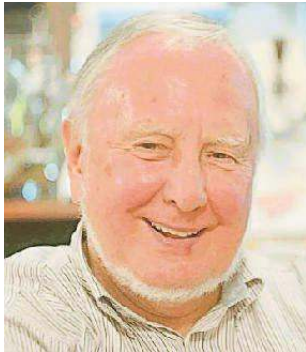


Borsa di studio Fondazione Bracco. Tutti i dettagli sul sito www.fondazionebracco.com.

SALUTE

Come prevenire l'ictus Incontro alla Microarea

Nel mondo l'ictus colpisce oltre 15 milioni di persone all'anno, provocando 6,7 milioni di decessi. Nel 90% dei casi è prevenibile. Per affrontare questi temi alle 15.30, alla Microarea Vaticano (via dell'Istria 44), è in programma un incontro-dibattito su "Che cos'è l'ictus? Possiamo evitarlo?", curato da Alice onlus. Con Dario Mosetti (foto), presidente di Alice, il neurologo Fabio Chiodo Grandi, le neurologhe Nadia Koscica e Paola Caruso.



"Che cos'è l'ictus? Possiamo evitarlo?" alle 15.30 alla Microarea Vaticano (via dell'Istria 44).

SEGNALAZIONI

Diamo un'opportunità al "morsicatore" Blade, le condizioni ci sono

LA LETTERA DEL GIORNO

Rivolgo un appello per il cane "morsicatore", il povero akita Blade, trasferito per volontà del Comune al canile di Cormons.

Certo, dal divano di casa al canile, per lui sarà stato un trauma. Non bastava condannare i padroni ad un risarcimento per i morsicati e ad un corso di educazione canina per lui. Informatevi all'Enpa,

ne esistono. Ma così la povera bestia, passata dritta dal divano alla puzza ed al freddo del canile ne soffrirà.

Aspetterà, aspetterà il padrone e solo lui, anche fino alla morte. Gli akita sono cani che si affeziona a un solo padrone. Nessuno ha visto il film con Richard Gere Achiko?

Il padrone, che il cane accompagnava alla stazione ogni giorno, moriva ed il cane restava fino alla morte alla stazione ad aspettare il suo ritorno.

Sindaco, lei mi risulta



Blade sul divano di casa, dalla quale è stato allontanato

abbia un cane, non potrebbe graziarlo? E, d'ora in poi, museruola e corso.

Comune di Trieste, il più animalista, ora condanna un animale magnifico a dieci o più anni di prigione per aver fatto il cane. I cani mordono per difendere i padroni o la proprietà. E poi le museruole di oggi sono strumenti di tortura perché impediscono la salivazione a bocca aperta che è un modo per il cane di rinfrescarsi d'estate (un cane non suda). Ultima ma non meno importante nota. La cura al

cortisone può aver modificato il carattere del cane, rendendolo più nervoso. Il mio gatto ha fatto tre mesi di cura al cortisone e antibiotici per una grave malattia ed ora è completamente cambiato.

Si isola, non cerca le coccole, si comporta in modo molto strano. Avvocato Codiglia, se serve un testimone per il cortisone, sono qui, mi chiami.

Ma salviamo questo splendido animale da un destino peggiore della morte. Grazie.

Idillia Giacca

LE LETTERE

Via Revoltella Asfaltature "dimenticate"

Questa estate, sono stati effettuati lavori di scavo per varie pose di cavi o tubature lungo le vie Revoltella e San Pasquale.

A vario titolo sono stati ripristinati con asfaltatura i tratti di strada "perforati" ultima la via Sinico.

Tutto bene, però in primis perché non vengono ripristinati i tratti di strada di via Revoltella compresi tra la via D'Angeli e la via Sinico e quello di via San Pasquale tra le vie Bergamino e via dei Mille. Questi tratti di strada molto sconnessi e costringono i conducenti dei veicoli a due ruote a percorrere la strada al centro dello carreggiata perché la circolazione lungo il margine destro della carreggiata risulta malagevole e pericoloso. Invito chi di dovere a fare ripristinare il manto stradale come era prima degli scavi.

Fabio Bona

Energia elettrica Anomalie nel contatore

Ho scoperto che i moderni contatori di energia elettrica utilizzati da AcegasApsAmga per il conteggio dei consumi di EnergiaBaseTrieste oltre ad essere letti da remoto dal fornitore possono anche andare indietro. Infatti la bolletta n. 811800441249 emessa a mio nome il data 21.09.2018 a pag.4 attesta quale "lettura rilevata al 31.08.2018" - quindi non stima bensì valore reale effettivamente registrato - valori per la Fascia 1 16.248, per la Fascia 2 16.404, per la Fascia 3 20.496. Ad inizio ottobre, quindi oltre un mese dopo, il contatore segnava i valori: Fascia 1 16.025, Fascia 2 16.182, Fascia 3 20.240, tutti sensibilmente inferiori a quanto registrato dall'azienda il 31 agosto e conseguentemente addebitati da Hera Spa.

Mario Tevini

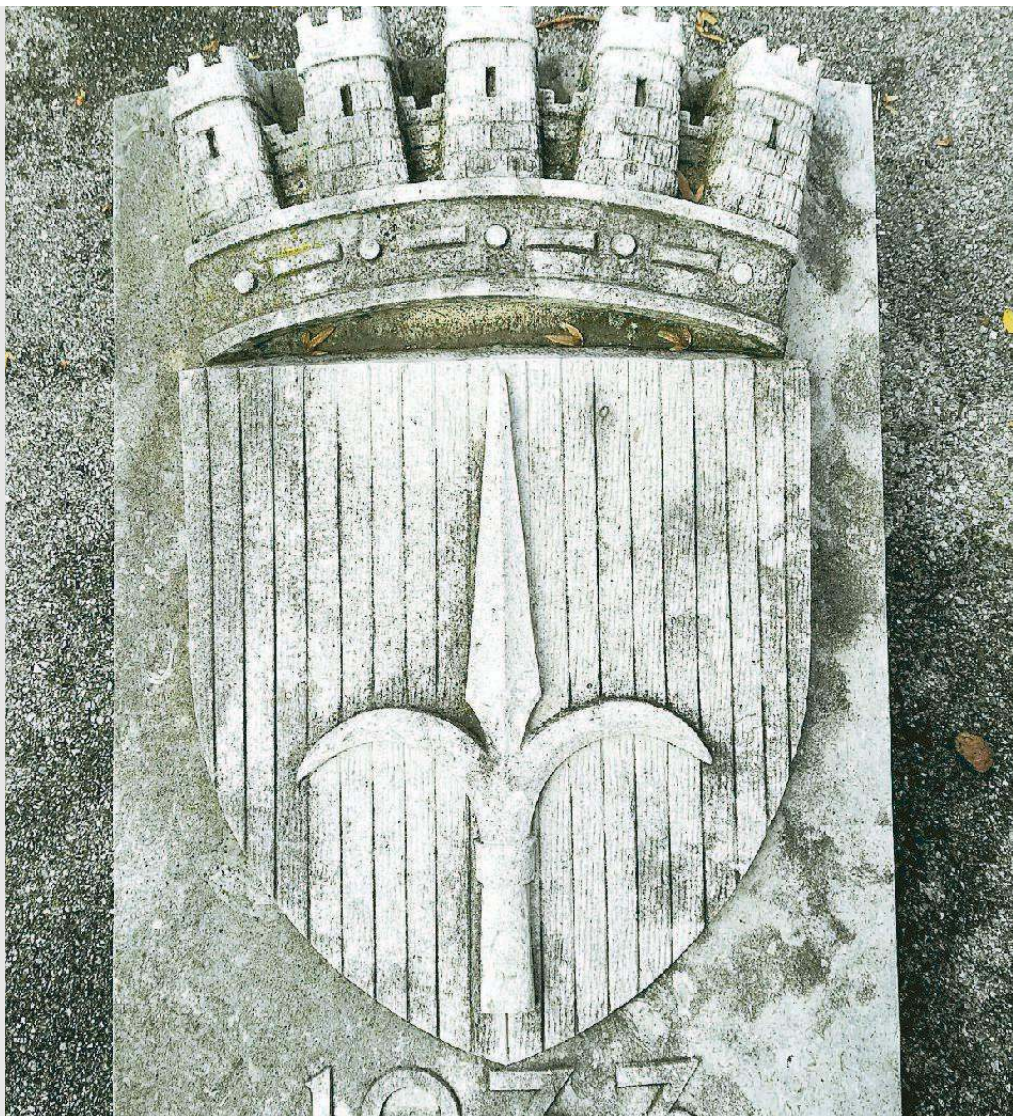
CIÒ CHE NON VA

Più rispetto per il simbolo della città e la sua storia

La foto ritrae lo stemma turrito in pietra della Città datato 1933, che ornava la facciata della "rimessa del tram" di San Giovanni, prima della sua demolizione e che era stato depositato al riparo nel recinto del parcheggio ricavato sul sito, per tutti questi anni.

Ora si trova a terra vicino all'ingresso aperto dello stesso, come fosse un rifiuto. Chiunque passa può danneggiarlo. Mi chiedo come sia stato possibile che sia stato spostato oltre il recinto e avvicinato all'uscita? Forse in attesa di un ultimo viaggio? Sarebbe opportuno che chi di dovere lo recuperi e lo porti nell'orto lapidario assieme alle due grandi lettere M.T. che erano i capitelli delle colonne all'ingresso della rimessa, lì presenti, prima che li distruggano. Questo per il rispetto dovuto al simbolo di Trieste e alla sua storia.

Dario Drozina



Società Regole da rispettare in "casa" d'altri

Stavo passeggiando lungo le bellissime Rive con mia moglie: attorno a noi moltissime persone e davanti un gruppo di circa un 8 persone dall'aspetto asiatico che ostruiva il passaggio. Non si sono volute spostare e la gente è stata costretta a scendere sulla carreggiata. In un altro caso mi trovavo al Pronto soccorso di Cattinara quando è arrivata un'ambulanza con un giovane che perdeva sangue da una mano. In sala d'attesa, sulla barella, si è messo a gridare e insultare le due infermiere. Con i carabinieri, intervenuti, ha iniziato a protestare, urlando che avreb-

be dovuto essere curato per primo, essendo un rifugiato kosovaro.

Ero sul bus linea 11 pieno zeppo, quando a una femmina in via Piccardi salirono due donne con carrozzine che chiedevano di avere un posto. Una, parlando in italiano con accento straniero, si mise insultare i presenti dicendo che era «stufi di subire arroganze in questo Paese di maleducati» e altri impropri. Mi sono fatto avanti perché vivo in Canada da 52 anni ed ero in vacanza in questa mia magnifica città.

Essendo io stesso un emigrante so come ci si deve comportare in una terra che non è la tua. Quindi dissi loro che se questo Paese non era loro loro gradimento, sarebbero potute tornare da dove venivano. Sono nato a

Trieste nel 1934 e mia moglie nel 1935, le nostre origini triestine sono del 1889 e del 1826 e mi fa male il cuore sentire offese da chi è stato accettato e forse aiutato in questo Paese e in questa mia città. Io ho ringraziato il Canada e ho preso la cittadinanza di tale nazione dopo 32 anni di permanenza e non dopo qualche anno come si fa ora in Italia. Quindi gli stranieri, soprattutto se hanno ottenuto la cittadinanza, dovrebbero essere più riconoscenti.

Claudio Guglielmi

Maria Teresa Perseguì anche i gesuiti

L'accorata lettera del signor Piero Piemonte che stigma-

tizzava la repressione antiebraica attuata da Maria Teresa è certo motivata da buoni sentimenti, ma non situa il nudo inoppugnabile contesto storico. Certo, la sovrana in diversi momenti del suo regno se la prese con i suoi sudditi ebrei, con misure più o meno dure ma in ciò assecondava lo spirito del tempo, malaugurato oggi. Lo stesso Voltaire, l'illuminista, non fece eccezione. L'antisemitismo nell'Europa del '700 rappresentò come in molte altre epoche una specie di perverso legame sociale. Bisognava attendere il bastone di Napoleone e il suo "Code Civil" per ritrovare la ragione (per un po'...). In tutta l'Europa era ancora cocente dopo 150 anni il ricordo delle guerre di religione e dell'assedio ottomano di Vienna, con la tiepida reazione delle comunità ebraiche specie polacche e praguesi.

Maria Teresa non fu molto più tenera con i gesuiti o con qualche vescovo riotto che, come gli ebrei, non sembravano conformarsi ai suoi disegni. Fu la classica ragion di Stato, vecchia ma sempreverde, cara ai mestatori politici come ai grandi statisti. Gli ebrei erano malvisti all'epoca a ogni livello sociale anche per una mobilità e fluidità sovranazionale che si esplicava in contatti e relazioni con l'estero, nel caso nostro con quei protestanti del Nord concorrenti agguerriti nella corsa per lo sviluppo.

Nessuna difesa d'ufficio che parta da Trieste, nessuna infatuazione per monarchi antichi ma bisogna pur ricordare che Trieste, per come la conosciamo, proprio non esisterebbe se Carlo VI, sua figlia Maria Teresa e il figlio di questa Giuseppe II, non l'avessero voluta come incrocio di popoli e come eccezione di libertà entro l'Impero! Perché non ricordarlo in maniera tangibile, con un monumento? Ritengo che non si possano confondere misure dettate da ragion di Stato presso tutte le Corti europee "d'antan" con le leggi razziali dettate a Mussolini dal suo folle compare Hitler.

Ennio Ursini

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana 11, 040302303; via Belpoggio 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; piazza dell' Ospitale 8 040767391; via Giulia 14, 040572015; via della Ginnastica 6, 040772148; via dell'Orologio 6 (via Diaz 2) 040300605; via Fabio Severo 122, 040571088; piazza della Borsa 12, 040367967; largo Piave 2, 040361655; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Giulia 1, 040635368; Via Flavia di Aquilinia, 39/C 040232253; via Roma 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Dante Alighieri 7, 040630213; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock 9 - Roiano 040414304; Fernetti, 1/A (solo su chiamata

telefonica con ricetta medica urgente) 040212733.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Virgilio Giotti 1, 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: largo Piave 2, 040361655.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Edvige
Il giorno è il 289°, ne restano 76
Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 18.20
La luna sorge alle 14.26 e tramonta alle 23.41
Il proverbio L'esercizio è un buon maestro

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	56,1
Piazzale Rosmini	µg/m³	25,0

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	47
Via Carpineto	µg/m³	35
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

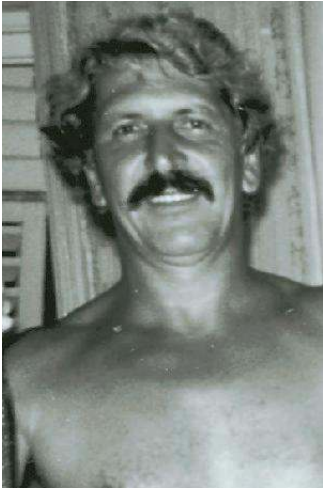
Via Carpineto	µg/m³	112
Basovizza	µg/m³	108

* (v. S. Lorenzo in Selva)

GLI AUGURIDI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
-COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
-ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre
Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni**: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati **in tre modi**: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.



ALDO
"No par vero ma xe 80, avanti cussi": auguroni da Mariuccia, Antonella e Claudio, parenti



BARBARA E MAURIZIO

Da 25 anni sempre felici come quel giorno! Auguri dai figli Giorgia e Federico, lo staff dell'Osteria da Marino, parenti e amici



SUSANNA E CLAUDIO

Venticinque anni d'amore: auguri dai figli Alessio e Tiziano, mamma Maria e Nerina, fratelli e parenti

LO DICO AL PICCOLO

Se l'eternit del vicino vi cade sulla testa

Ho ricevuto nel mio cortile dei pezzi di eternit come "regalo" del mio vicino, che abbatteva la sua tettoia vecchia di 60 anni e logorata con una grande mazza. Qualche nuvoletta piccola piccola di fibre d'amianto saranno pur volate dentro il naso mio e dei vicini? Ma per il giovanotto tutto andava bene e così per il responsabile dei lavori. Ho denunciato il fatto alle autorità sanitarie e alla Polizia locale. Spero intervengano.

Elvia Franco - Udine



ELARGIZIONI

In memoria di Angela Gombac ved. Borselli - XVII anniversario 9/10/2001-2018 dalla figlia Liliana 30,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Bruno Desanti da parte delle famiglie: Menegotti, Cristallo, Filippi, Degrassi, Brezovec, Cerniz, Gregori, Dall'Argine, Salemme, Palmosongo, Copez 190,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Ernesto De Luca - per il compleanno (16/10) da parte della figlia 100,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA S.C. ONCOLOGIA - DIR. GUGLIELMI

In memoria di Eugenio Pecozi dalla moglie e dal figlio 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Ferruccio Trocca - a tre mesi dalla scomparsa 5/7 dalla moglie e dalle figlie 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Giovanni Baici dalla sorella Romana Baicic e dalla nipote

Paola Sciauzero 100,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Jole Cimberle in Luisa - XXX anniversario 14/10 dal figlio Giorgio 70,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Lucio Bonetta da Claudia e Gabriele Ivis 50,00, da Ida e Luisa 40,00, da Mariella e Mario Zebochin 100,00, da Cinzia e Filippo Piro 30,00, da Donatella Vidoni 40,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Marisa Desinan Menozzi da parte di: Laetizia, Annamaria, Michela, Antonella, Loredana, Patrizia, Novella, Chiara, Elisa, Donatella 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di mio fratello Scialpi Giovanni da Scialpi Menegotti Romana 15,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Odilla Zaccaria da Annalisa, Marco, Massimo 30,00 pro

ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Pietro Petretic - 10/10 dalla moglie 50,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Silvia Gerloni - nell'anniversario (15/10) da parte di Annamaria e Chiara 50,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Teresa Bjziak - per il compleanno e onomastico 15/10/24 da parte dei suoi cari 20,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoriadi Lucio Bonetta da Brunella e Fulvio Ferro 100,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

Per la ricorrenza del 50° anniversario di matrimonio da parte di Elena e Nino Perossa, nipoti, parenti e amici 350,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

Per le nozze d'oro Degrassi Fabretto da Mariella e Bianca 100,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 OTTOBRE 1968

- Lungo le coste istriane, un pescecane della lunghezza di sei metri e del peso di dodici quintali è incappato nelle reti del peschereccio dal nome profetico "Pescecane", della Società "Mirna" di Rovigno.

- Nell'aula magna dell'Università, si è aperta iersera, presente il Sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo, l'assemblea straordinaria dei Presidenti delle Province italiane, dopo l'omaggio reso in mattinata al Sacratio di Redipuglia.

- Superati i vari intralci burocratici sono virtualmente iniziati i tanto attesi lavori di ampliamento al valico stradale di Rabuiese, dove le sei nuove corsie nel nostro territorio si allaceranno con le altrettante già praticamente ultimate sul versante della Zona B.

- Alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale, il provvedimento adottato dal Comune in ordine alla nuova disciplina delle soste automobilistiche nel "Borgo Teresiano" (a giorni alterni a disco-orario) è stato oggetto di numerose interrogazioni.

MORSIDI LINGUA

NEREO ZEPER

NOTE E CALCI “GRECI”

Timeo Danaos et donaferentes (temo i greci anche quando portano doni) faceva dire Virgilio a Laocoonte che, giustamente, si opponeva al trasporto del cavallo di legno dentro le mura di Troia. Da qui, forse, il grec dell'argot francese che vuol dire “truffatore” e il grego veneziano che vale “falso”.

Noi triestini di questa falsità ellenica abbiamo conservato una curiosa espressione di ambito musicale: *ciapar una grega*, ossia prendere una nota “falsa”: *fracar el tasto sbalià*, in altre parole.

Finché si tratta di una nota ad essere grega (falsa) non c'è ragione che qualcuno s'adonti, se non l'insegnate di pianoforte, ma se a essere grega è tu' mare (tu' mare grega!) più di qualche figlio – e la mamma anche – si sentirebbero profondamente offesi, stante che questa grega potrebbe non avere niente a che fare con la falsità della genitrice (che a dirla falsa già non sarebbe un complimento) ma o con il greek shakespeariano, che significa “ruffiana”.

Grego, però, non è certo un insulto se adoperato per definire i componenti l'Unione sportiva triestina. Ma perché l'Union, è detta anche i Greghi? Qui le ipotesi sono tre. O perché a chiamarsi Greghi si dice fossero chiamati i triestini tutti, in quanto dopo la proclamazione del Porto Franco (1719) a Trieste afflùì una nutrita colonia di ellenici; o perché dirigente della Triestina degli Anni 20 e addetto al controllo dei biglietti all'ingresso del campo sarebbe stato un certo Solinikis, appartenente alla locale comunità greca. Oppure, infine, perché l'Unione sportiva triestina, risultante dalla fusione del Ponziana col Football Club Trieste nel dicembre del 1918, sarebbe stata finanziata da un gruppo di facoltosi membri della comunità ellenica locale.
www.nereozeper.it—

SCIENZA & SOCIETÀ

proESOF
TOWARDS TRIESTE 2020
EUROSCIENCE OPEN FORUM

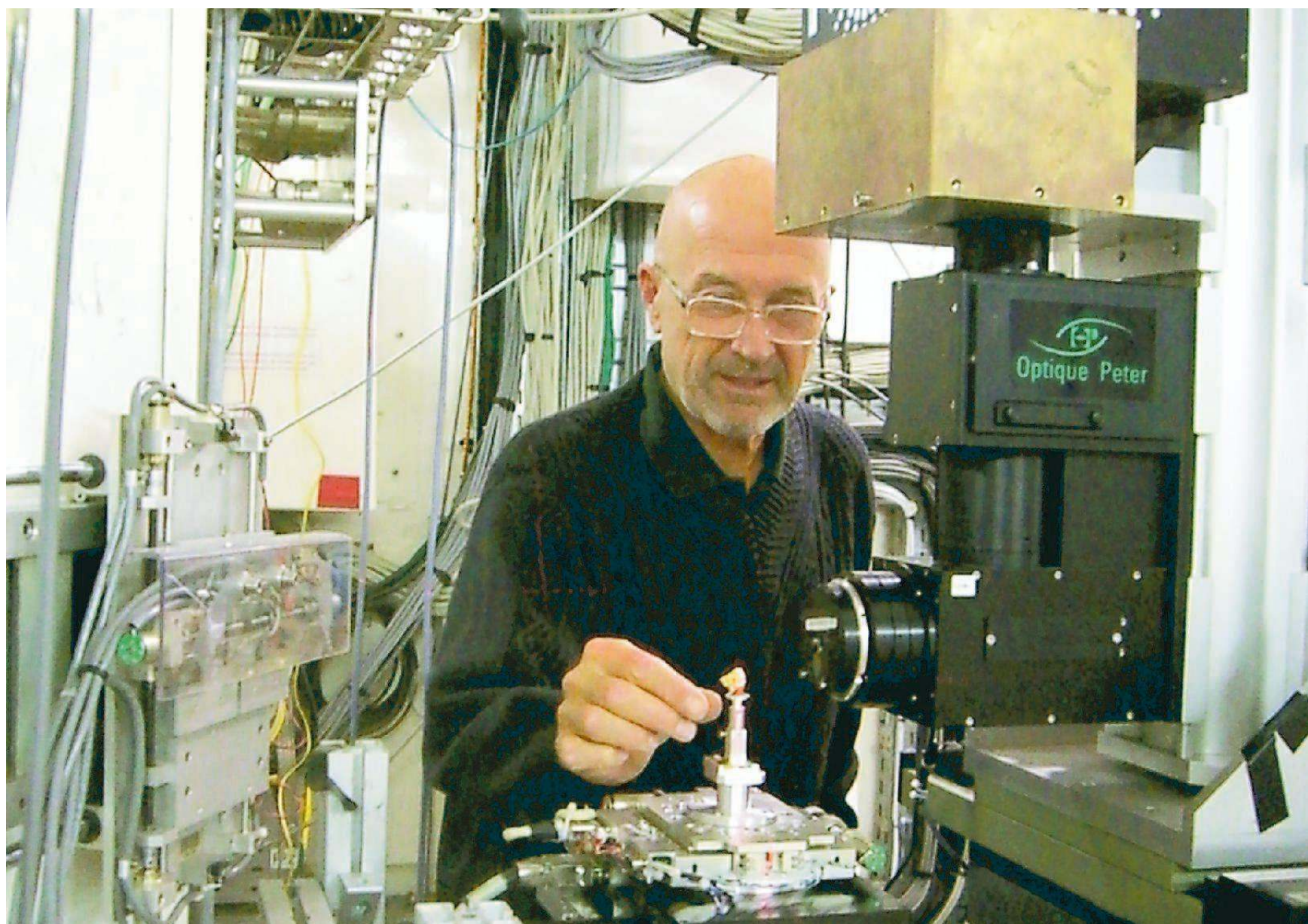
A Visogliano viveva l'Uomo di mezzo

Nuove ipotesi sui Neanderthal. Tra gli autori dello studio il fisico Tuniz che sarà domani al Miela per "Science&theCity"

Giulia Basso

Non è soltanto la straordinaria scoperta di uno dei più antichi resti umani in Italia e degli unici resti di Homo del Paleolitico in regione. I denti di Visogliano, che appartengono a un umano vissuto dalle parti di Sistianna circa 450 mila anni fa, così come quelli ritrovati nel sito laziale di Fontana Ranuccio, riaprono il dibattito sulla nostra evoluzione. Grazie alle analisi di questi resti dentali effettuate da un nutrito gruppo internazionale di ricercatori guidato da Clément Zanolli, già post doc all'Ictpe e oggi ricercatore dell'Università Tolosa III Paul Sabatier, si aprono nuove ipotesi sui percorsi evolutivi dei nostri antenati.

I risultati di accurati studi endostrutturali comparativi ad alta risoluzione basati su scansione microtomografica a raggi X e analisi morfologiche dettagliate svolte nei laboratori di Ictpe ed Elettra Sincrotrone Trieste ci dicono infatti che i denti ritrovati nel sito di Visogliano appartengono a una sorta di "umanità di mezzo". «Hanno una struttura simile a quella dell'uomo di Neanderthal, che però fece la sua comparsa in Eurasia circa 150 mila anni fa - racconta Claudio Tuniz, fisico dell'Ictpe specializzato in Paleoantropologia e tra gli autori dello studio (e domani alle 18, al Miela, sarà tra i relatori di "Science&theCity" nell'ambito dell'incontro dal titolo "Da dove veniamo") - . Ma poiché risalgono a molto tempo prima questi denti potrebbero appartenere al cosiddetto Homo Heidelbergensis, una specie che si suppone sia antenata dei Neanderthal in Eurasia e dei Sapiens in Africa, oppure a un gruppo di umani poi estinto che era già parte della linea evolutiva dei Neanderthal». Queste ipotesi danno conto di un periodo ricco di bio-



Claudio Tuniz al lavoro. Ha partecipato al gruppo di ricerca che ha effettuato nuove analisi su denti di ominide scoperti a Visogliano

diversità umana e rimettono in discussione la visione tradizionale del nostro albero evolutivo: «Più che alla metafora dell'albero sarebbe meglio affidarsi a quella di un fiume a canali intrecciati, con tanti rivioli che si uniscono, si separano e in alcuni casi si esauriscono».

Insomma questi studi, confermati anche da analisi del Dna svolte da ricercatori spa-

Ora bisognerebbe trovare nuovi fondi per proseguire con le analisi sul Dna

gnoli su ominidi di età simile ritrovati a Sima de los Huesos, fanno pensare a un'evoluzione umana più complessa di quanto finora ipotizzato. I denti sono una sorta di archivio biologico che registra nelle loro strutture (smalto, dentina e camera pulpale) le diverse fasi dell'evoluzione umana. «Grazie a diversi protocolli di misura mediante microtomo-

grafia computerizzata a raggi X, una sorta di Tac con risoluzione dell'ordine dei millesimi di millimetro che consente di analizzare i reperti senza danneggiarli, si possono ricavare molte informazioni dai resti dentali: la specie cui appartiene un individuo, l'età, le fasi di stress affrontate nel corso della vita - evidenzia Lucia Mancini, senior scientist a Elettra

che ha collaborato alla ricerca -. I dati così ricavati vengono quindi analizzati e confrontati con quelli ottenuti con tecniche analoghe per altri reperti dello stesso tipo». Ora, dicono i ricercatori, sarebbe bello trovare i finanziamenti per proseguire con un'analisi del Dna dei resti dell'uomo di Visogliano. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Dino Zangrando, triestino, laureato in Fisica con una tesi sperimentale su uno dei quattro esperimenti da effettuarsi sull'acceleratore Lep del Cern di Ginevra. Al Sincrotrone Trieste è arrivato già nel 1989, quando la macchina di luce Elettra doveva ancora essere costruita: «Tutti gli scienziati, ingegneri e tecnici stavano lavorando sul progetto», dice. «La sede era ancora a Padriciano. È stata una sfida emozionante. Ovviamente si lavorava in parallelo ad altri colleghi, at-

DINO ZANGRANDO, DOPO ELETTRA SI OCCUPA DELLA MACCHINA FERMI

tivi su analoghi progetti europei».

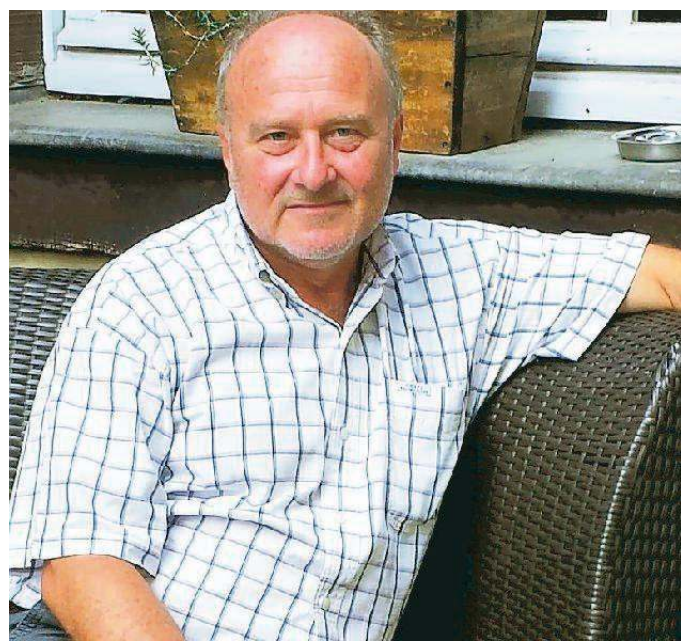
Da circa quattro anni Zangrando è responsabile di tutte le infrastrutture di Elettra-Sincrotrone: «Cioè di tutti gli impianti elettrici e meccanico-fluidistici necessari a permettere il funzionamento delle macchine acceleratrici presenti ora nel sito di Basovizza. Ora gli acceleratori sono due: ad Elettra si è aggiunto Fermi, basato su un acceleratore lineare capace di generare "lampi di luce" di eccezionale qualità e più intensi di molti ordini

di grandezza rispetto ad Elettra». Zangrando ha seguito un preciso iter di ricerca: «All'inizio mi occupavo della costruzione degli ondulatori, dispositivi preposti a generare, utilizzando l'interazione degli elettroni con appositi campi magnetici sinusoidali, luce di sincrotrone di altissima qualità, utilizzata poi dalle stazioni sperimentali. In quegli anni questi dispositivi erano innovativi per macchine di questo tipo».

La ricerca è stata realizzata all'interno di Elettra. «Costrui-

ta Elettra, abbiamo poi ottenuto il finanziamento per una nuova macchina: Fermi. Sono quindi passato al team di costruzione di questa macchina, complessa e innovativa, che sta funzionando in modo egregio, producendo eccellenti risultati scientifici, mentre Elettra sta festeggiando il suo 25esimo anno di attività». Al di fuori del lavoro Zangrando predilige lo sport all'aria aperta: «La barca a vela e la montagna. Ho partecipato alla Barcolana con la mia "Altamarea"». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Dino Zangrando, al Sincrotrone dal 1989

SCIENZA
IN PILLOLE

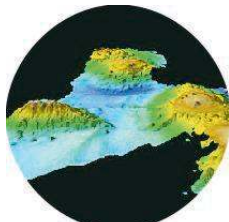
Molecole e sclerosi

Ricercatori dell'Ospedale di Zurigo potrebbero avere individuato una molecola che scatena la risposta immunitaria anomala alla base della sclerosi multipla.



Vulcani sottomarini

Nel Mar di Tasmania individuate imponenti e sconosciute montagne, formate da antichi vulcani estinti. Sono un riferimento nelle migrazioni delle balene.



I geni della miopia

Un gruppo di ricercatori della Columbia University (Usa) ha individuato alcuni geni responsabili della miopia: potrebbero essere presi di mira da futuri farmaci.



AL MICROSCOPIO

LA NATURA HA FANTASIA
DUE SESSI NON SERVONO

MAURO GIACCA

Se continuate a pensare che la natura abbia creato due sessi e che il prodotto del concepimento sia invariabilmente il risultato dell'unione dei loro due gameti dovete iniziare a rivedere le vostre convinzioni: le nuove scoperte della genetica stanno rivoluzionando la scena. Cominciamo con quanto avviene in natura. Qui le categorie di partner non sono per nulla limitate a due, maschi e femmine, come avviene nei mammiferi. Ad esempio, l'ameba sociale *Dicystostelium* ha 3 sessi; il protozoo *Tetrahymena* ne ha 7, il fungo *Coprinellus* ben 143. E ciascun organismo ha la scelta di accoppiarsi con chiunque degli altri, purché di sesso diverso. Le tartarughe e altri rettili, invece, hanno fenotipicamente due sessi, ma il fatto che un individuo si sviluppi come maschio o come femmina dipende dalla temperatura: in uno studio pubblicato su *Science* lo scorso maggio si è scoperto che le uova della comune tartaruga da compagnia, se incubate a 32 gradi, danno origine a una femmina, mentre se sono incubate a 26 gradi diventano maschi. Geneticamente, i due sessi sono del tutto identici.

Le applicazioni del sequenziamento del Dna, poi, hanno radicalmente cambiato la visione anche per quanto riguarda l'uomo. In molti di noi coesiste un mosaico di cellule maschili (con un cromosoma X e uno Y) e femminili (con due X); la percentuale in cui questo porta a una problematica di ordine clinico in termini di sviluppo sessuale è di ben 1 su 100 individui. Le applicazioni dell'ingegneria genetica alla riproduzione stanno ora ancora più ingarbugliando la matassa. In un celebre esperimento già nel 1991 un solo gene, introdotto un topo femmina, aveva promosso la formazione di organi sessuali maschili. Lo scorso giugno un team di ricercatori di Londra ha mostrato come la delezione di una piccola regione di Dna può fare l'opposto, ovvero topi maschi sono in grado di sviluppare le ovaie.

Nel 2012 un gruppo dell'Accademia delle Scienze cinese aveva creato un embrione di topo a partire da uno spermatozoo, quindi con una sola copia di patrimonio genetico. Nel 2013 aveva poi fatto lo stesso con un oocita. Poi, nel 2015, aveva creato un embrione a partire da due uova, quindi senza padri. Ora gli stessi ricercatori riportano su *Cell Stem Cell* che questi topi con due madri sono fertili e danno origine a una prole sana; per di più mostrano anche come sia possibile ottenere la situazione reciproca, ovvero generare un embrione da due padri soltanto. Intendiamoci: siamo ancora lontani dalle applicazioni per la riproduzione umana, se mai queste ci saranno. Ma senza dubbio dobbiamo cominciare ad attrezzarci per rivedere il concetto di sesso come ci è stato tramandato da biblica memoria.

Le categorie di partner non sono limitate alle due "tradizionali" maschi e femmine

Ricercatori cinesi hanno provato come topi con due madri siano fertili e sani



Daniele Conti e Rosilari Bellacosa Marotti: hanno messo a punto un software che assiste il dottore durante lo screening ginecologico

SynDiag è una startup con radici triestine e torinesi che supporta i medici nella diagnosi dei casi ambigui o di quelli più complicati

Il software riconosce
il tumore alle ovaie

IL FOCUS

Lorenza Masè

Grazie all'intelligenza artificiale fornire dati utili a supportare la diagnosi. Questo l'obiettivo di SynDiag, un software che assiste il dottore durante lo screening ginecologico e da cui è nato un progetto di startup con radici triestine e torinesi selezionato tra i dieci migliori progetti innovativi dalla giuria di Bioupper, la piattaforma promossa da Fondazione Cariplo con Novartis e Ibm i cui vincitori saranno rivelati a dicembre, in palio l'accompagnamento al mercato nel 2019.

In particolare, SynDiag software evidenzia tutte le informazioni relative a possibi-

li casi di tumore alle ovaie anche in stadi iniziali, dando così un supporto nella diagnosi precoce, importantissima in una patologia caratterizzata dalla mancanza di sintomi.

Come funziona? «Il software si affida a intelligenza artificiale e reti neurali che si occupano di rilevare innanzitutto la presenza o meno di una cisti», spiega Rosilari Bellacosa Marotti, 32 anni, pugliese, post-doc di Visual Neuroscience Lab alla Neuroscience Area della Sissa. «Una volta rilevata viene classificata e in base alle sue caratteristiche è correlata al più alto o basso grado di rischio. Infine, una volta identificato il tipo di cisti vengono estratte delle caratteristiche quantitative geometriche importanti per il medico per supportare la diagnosi. Il software è un

2019

SynDiag software, startup con radici triestine (Rosilari Bellacosa Marotti) e torinesi (Daniele Conti), è una delle dieci idee innovative nel settore delle scienze della vita selezionate dalla giuria di Bioupper, la piattaforma di training e accelerazione promossa da Fondazione Cariplo con Novartis e Ibm. I vincitori, rivelati a dicembre, potranno accedere nel 2019 al programma di accompagnamento al mercato. La startup è nata all'interno del Politecnico di Torino.

supporto alla diagnosi, dovrebbe quindi aiutare i medici sia nei casi ambigui che in quelli molto difficili». Per addestrare l'intelligenza artificiale la startup si avvale della stretta collaborazione dei medici, in particolare dell'Ospedale Mauriziano di Torino, Candiolo di Torino e in regione stanno sviluppando collaborazioni con il Burlo e il Cro di Aviano.

La startup guidata da Daniele Conti, phd in fisica, è nata all'interno del Politecnico di Torino ed è cresciuta durante Mars42, la prima Summer School su innovazione e imprenditorialità realizzata da The Doers, realtà torinese di supporto ad aziende innovative, in collaborazione con la Sissa e con il contributo della Fondazione CRTrieste, Fincantieri e Sapio. Il corso si svolge alla Sissa ed è dedicato a post-dottorandi e ricercatori di alto livello con l'obiettivo di trasferire le loro competenze al di fuori dell'accademia, in ambito aziendale o per creare una startup. «Mars42 conclude la scienziata - mi ha permesso di trovare nuove declinazioni alla figura del ricercatore, sviluppando maggiormente il lato sperimentale, che ho potuto poi mettere a frutto in questa startup». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MEDICINA

Una “chiave” blocca il cancro
così è stato vinto il Nobel

Francesco Zaja della struttura complessa di Ematologia: «Le scoperte di Allison e Honjo hanno portato a nuovi farmaci»

L'immunologo statunitense James P. Allison e il giapponese Tasuku Honjo hanno vinto il premio Nobel 2018 per la medicina grazie alle «loro scoperte sulla terapia del cancro per mezzo della

regolazione del sistema immunitario». I due studiosi, si legge nelle motivazioni dell'Accademia, «hanno capito che si può stimolare il sistema immunitario per attaccare le cellule tumorali, un meccanismo di terapia assolutamente nuovo nella lotta a un tipo di malattia che uccide ogni anno milioni di persone e che costituisce una delle più gravi minacce alla salute dell'umanità».

Ne abbiamo parlato con Francesco Zaja, neodirettore della struttura complessa di Ematologia dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste.

«Il sistema immunitario svolge per sua natura un'attività di sorveglianza contro lo sviluppo dei tumori - spiega Zaja - da alcuni decenni la ricerca scientifica sta cercando di sfruttare queste capacità a fini terapeutici. Pen-

so per esempio all'utilizzo di anticorpi monoclonali o alle cellule Car-T, cellule linfathe modificate mediante l'inserimento di un gene che le rende particolarmente reattive sul tumore distruggendolo. L'immunoterapia in ambito oncologico ha portato dunque a nuovi trattamenti, tra i quali anche quelli derivati dalla scoperta per cui Allison e Honjo hanno ricevuto il Nobel».

Ma di cosa si tratta? I due studiosi, sottolinea Zaja, hanno scoperto che la capacità di contrastare i tumori del nostro sistema immunitario è spesso inibita dall'espressione sulle membrane delle sue cellule di alcune proteine (Ctla-4 e Pd-1): queste molecole, legandosi

a un recettore espresso sulla cellula tumorale, hanno un ruolo inibitore che «disattiva» i linfociti T, cellule fondamentali per la risposta immunitaria. Così i linfociti T pur venendo a contatto con le cellule tumorali non si adoperano per distruggerle. «Grazie a questa scoperta sono stati prodotti dei farmaci che s'interpongono tra il linfocita e la cellula tumorale, riattivandolo. È come una chiave che entra in una serratura e blocca il sistema: se interpongo qualcosa tra la serratura e la chiave eviterò il blocco - esemplifica Zaja -. Questi farmaci, che sono essenzialmente anticorpi, sono definiti checkpoint inibitori e permettono al linfocita di svolgere il

suo fisiologico ruolo antitumorale. Sono farmaci che stiamo usando in Ematologia e Oncologia anche nell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, per curare in particolare il linfoma di Hodgkin, i carcinomi delle vie urinarie, alcuni tumori del polmone e il melanoma. Sono agenti antitumorali che agiscono con un meccanismo innovativo rispetto alla chemioterapia tradizionale, sfruttando le proprietà del sistema immunitario per attivarlo contro il tumore: terapie che possono essere utilizzate da sole o in combinazione con i trattamenti tradizionali». —

G. B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CULTURA & SPETTACOLI

L'intervista



Franco Branciaroli (Jean Valjean) con la giovane attrice triestina Romina Colbasso (Cosette) Foto Simone Di Luca

Branciaroli è Jean Valjean: «Il teatro? Non c'è più, ormai è un'arte perduta»

L'attore protagonista de "I Miserabili" per la regia di Franco Però, che oggi apre la stagione del Rossetti

Maria Cristina Vilardo

«Il ritratto di un'umanità che forse deve ancora venire». Franco Branciaroli vede in Jean Valjean uno strano santo, una figura angelico-faustiana. L'attore affronterà il personaggio di Victor Hugo nell'allestimento voluto dal regista Franco Però, direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, quale spettacolo d'apertura della nuova stagione di prosa al Politeama Rossetti. «I Miserabili», nell'adattamento di Luca Doninelli, debutterà stasera alle 20.30, deve ancora venire». «I Miserabili», nell'adattamento di Luca Doninelli, debutterà stasera alle 20.30, con repliche fino a domenica. Prodotto assieme al Ctb-Centro Teatrale Bresciano e al Teatro di gli Incamminati, vede in scena accanto a Branciaroli: Alessandro Albertin, Silvia Altrui, Filippo Borghi, Romina Colbasso, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra, Maria

Grazia Plos, Valentina Vio-
lo.

Le scene sono di Domenico Franchi, i costumi di Andrea Viotti, le luci di Cesare Agoni e le musiche di Antonio Di Pofi.

Franco Branciaroli e Franco Però terranno una conversazione sul tema sabato, a ingresso libero, all'Auditorium del Museo Revoltella nell'ambito di «Triestebookfest».

«I Miserabili» è il roman-

Il mio personaggio da galeotto diventa un essere meraviglioso

zo dei romanzi, - dice Branciaroli - tutti lo conoscono anche senza averlo letto. Come protagonista ha un uomo buono. Un uomo che ha avuto una vita tempestosa, ma non l'animo. Non è il Ras-
kol'nikov del «Delitto e castigo» di Dostoevskij, che ammazza la vecchia usuraia. Perché un conto è uccide-

re una vecchia, un conto è rubare una pagnotta, andare a finire in galera, evadere e beccarsi vent'anni di lavori forzati».

Cosa fa di lui un santo?

«Il mondo laico, che per altro sta scomparendo, vuol vedere nei «Miserabili» solo l'aspetto sociale, essendo Hugo un socialista. Jean Valjean cambia per l'incontro con un vescovo. E fino a prova contraria un vescovo è un cattolico, è un uomo di Dio. È l'unico che lo accoglie a dormire nella sua casa, perché lo cacciano anche dagli alberghi per via del passaporto giallo dei forzati. Lui ruba l'argenteria, i gendarmi lo pigliano e il vescovo, anziché accusarlo, lo rimprovera di aver dimenticato due candelabri d'argento. Gli dice una piccola cosa di Faust: «Con questi due candelabri io conquisto la tua anima, e tu devi cambiare». Questa frase del vescovo, completamente fuori dalla logica di Jean Valjean, lo sconvolge. È il paradosso della carità».

E Cosette?

«Il terribile rapporto di affezione che ha con questa bambina che gli cresce a fianco finché non diventa donna, è un lato oscuro di Jean Valjean, qualcosa di misterioso, quasi morboso. Perché non è sua figlia. Quando lei incontra per la prima volta un ragazzo, Jean Valjean vuol andare a morire alle barricate, dove c'erano i famosi moti, ma lì il fidanzato della ragazza viene ferito e lui lo salva. Trasporta nelle fogne di Parigi per sei chilometri colui che gli ha distrutto la vita. I ragazzi si sposano e Jean Valjean si ritira aspettando la morte, senza dimenticare mai quel vescovo. Quindi è un personaggio assolutamente cattolico, cristiano. È una grande conversione. Nell'azione vediamo trasformarsi un galeotto in un essere meraviglioso».

Una conversione era anche al cuore di «Lettere a Nour» di Rachid Benzine, che l'ha vista al Festival dei Due Mondi di Spoleto.

«Anche lì c'è un padre con una figlia, ma è un altro mondo. È un professore uni-

NOI IL PICCOLO

Per i nostri lettori un'esclusiva visita dietro le quinte

Giovedì, alle 17.30, i lettori che appartengono alla community del Piccolo potranno scoprire il «backstage» de «I Miserabili». Sarà l'attore Emanuele Fortunati (già nel set di fortunate fiction tv, dai Cesaroni a Distretto di Polizia), che interpreta Courfeyrac, a condurre i partecipanti alla scoperta dell'impianto scenico, del suo movimento, dei costumi, dei camerini e dei segreti della messinscena. I venti posti sono ormai sold out, ma ci saranno altri eventi esclusivi durante l'intera stagione del Rossetti per chi si è registrato alla community del Piccolo (lo si fa dal sito, in alto a destra, alla voce «Noi il Piccolo»). Il programma non prevede solo visite al backstage, ma anche la condizionale diretta di veri e propri spettacoli e altre attività.

versitario, un teologo musulmano la cui figlia a sua insaputa sposa un combattente islamico e si arruola in Iraq. In uno scambio di lettere cerca di convincerla che sta sbagliando. Lei perderà la fede soltanto quando il marito le chiede di sacrificarsi, senno avrebbero ucciso la figlia. Diventa atea e si fa esplodere, senza però ammazzare nessuno».

Come sta il teatro?

«Quello che si nota è come uno svanire all'orizzonte dell'arte drammatica. È un continuo mettere in scena film, libri di narrativa, epistole. Ma di drammaturghi che scrivano teatralmente non se ne vedono più. Il teatro è una forma di conoscenza, che non è la letteratura, non è la pittura, non è la musica, non è il cinema, non è la radio».

Forse sta cambiando il gusto del pubblico?

«La verità è che al pubblico il teatro interessa poco. Alle prime al Piccolo di Milano avevano ragazzi in pantaloni corti. Se entri in teatro coi pantaloni corti vuol già dire che non te ne importa. La gente oggi va a sedersi in platea perché vuol vedere la televisione dal vivo, vuole il racconto semplice, questi quadretti da guardare e basta. Chi di teatro vero ne ha visto tanto ha l'impressione di una puerilità. Il teatro è una macchina che fa passare messaggi complessi. Ma non c'è più, è un'arte perduta».

DANZA

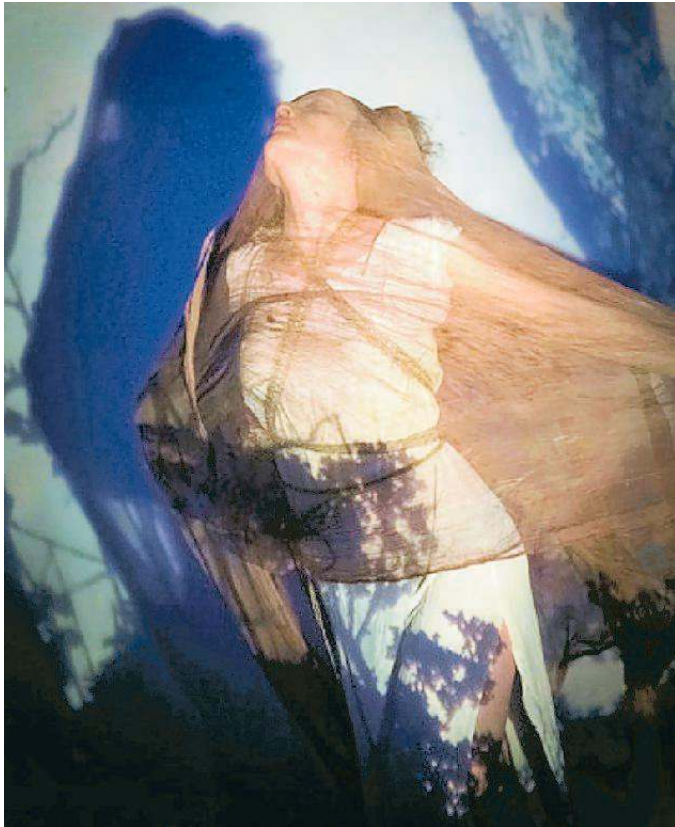
Il mito sulle punte a DanceProject con l'amore tra Alfeo e Aretusa

Venerdì al Teatro Sloveno il festival propone il balletto della compagnia Cadmium Il regista Marranca: «Vogliamo portare gli spettatori in una dimensione onirica»

Sara Del Sal

Il Danceproject festival prosegue con Alpheus & Arethusa, uno spettacolo di danza, musica e teatro della compagnia italo-francese Cadmium, per la regia di Daniele Marranca che andrà in scena venerdì al Teatro Stabile Sloveno in anteprima nazionale. «Questo spettacolo è nato quattro o cinque anni fa quando vivevo in Sicilia, vicino al Lido di Ortigia. La presenza di questo mito era costante in quel luogo, e ho iniziato a interrogarmi sul valore della mitologia ai giorni nostri. In seguito al mio trasferimento in Francia ho continuato a portare avanti questa idea che si è trasformata in un progetto multidisciplinare parallelamente allo spettacolo».

Il Mito dell'amore non corrisposto tra la ninfa Aretusa, trasformata in una fonte per sfuggire all'insistenza del giovane Alfeo, che per ricongiungersi alla sua amata si fece trasformare dagli Dei in un fiume che



Un quadro di Alpheus & Arethusa della compagnia Cadmium

nascendo dalla Grecia e percorrendo il Mar Ionio corona finalmente il suo sogno d'amore immortale. «Abbiamo iniziato con la ricerca delle origini del mito - spiega Marranca - È stata una ricerca che si è persa nel tempo e nei linguaggi, nei simboli e nelle figure ancestrali. Molte testimonianze e molti simboli sono stati ricostruiti nello spettacolo. Con Irénée

Un progetto complesso in anteprima nazionale a Trieste

Blin, la coreografa e con Joe Schittino che ha creato le musiche abbiamo lavorato sulla consapevolezza del potere del simbolo, cercando una coerenza tra l'intuizione iniziale, la storia e i simboli».

E in questo caso sembra un passaggio quasi obbligatorio quello attraverso la fluidità,

che dall'acqua si fa movimento. «In tutto lo spettacolo è presente l'acqua e una metamorfosi fluida che guida la composizione. La perdita di una linearità narrativa si ricostruisce attraverso la fluidità, ed è proprio così che la trama si trasforma in un racconto che fluidifica, condensandole, gesti, forme e parole».

Un balletto che fa parte di un progetto ampio, punta di diamante di una serie di eventi collaterali... «Abbiamo creato un monologo che parte dal mito di Ovidio, ma che si arricchisce anche di altri frammenti che abbiamo rinvenuto nella letteratura. Molti provengono da testi barocchi, altri da diari di viaggio, riviste e poesie. Abbiamo cercato di ricostruire un universo intero che si è generato intorno a questo mito. Durante la nostra ricerca abbiamo trovato anche molto materiale iconografico che ci ha ispirato e che sembrava un peccato abbandonare. Ne abbiamo allestito una mostra che è stata visitabile a Siracusa e successivamente in Francia, presentando una collezione d'arte che dal diciassettesimo secolo arriva fino a oggi, a riprova di quanto questo mito riesca ancora oggi a stimolare la creatività di molti artisti».

Un lavoro trasversale che approda finalmente a Trieste nella sua forma originaria, il balletto. «Mi auguro di riuscire a proiettare lo spettatore in una dimensione onirica - spiega il regista - permettendogli di condividere tutti gli elementi del mito».

© BY NCD AL UNO DIRITTI RISERVATI

SERIE

Ritorna Dracula tre mini-film di Netflix e Bbc One

Il Vampiro non muore mai. Dracula resta una figura iconica rivisitata in infinite versioni, grande seduttore, grande condottiero, anti-eroe con il cuore spezzato. Steven Moffat e Mark Gatiss sono gli autori di una nuova miniserie su Dracula, annunciata da Netflix e Bbc One. La mini-serie, composta da 3 episodi di 90 minuti ciascuno, è ambientata in Transilvania nel 1897: Dracula è impegnato ad architettare piani diabolici contro la Londra vittoriana.

CINEMA

Ramazzotti e De Luigi nella coppia c'è una bimba di troppo

'Ti presento Sofia', commedia leggera di Guido Chiesa in sala dal 31 ottobre, con Micaela Ramazzotti e Fabio De Luigi, racconta un'idiosincrasia: quella verso i bambini. Protagonista Gabriele (De Luigi), ex rocker, divorziato e con una figlia per cui ha una vera mania. Un giorno nella sua vita ripiomba Mara (Ramazzotti), un'amica diventata una nota fotografa. Potrebbe essere la donna giusta, ma al loro primo appuntamento lei gli rivela che de testa i bambini...

MUSICA

Goran Bregovic a Trieste il 12 aprile sarà al Rossetti con Letters from Sarajevo

TRIESTE

A cinque anni dalla sua ultima tappa in città, torna a Trieste Goran Bregovic, che si esibirà al Politeama Rossetti il 12 aprile. Icona della musica balcanica in tutto il mondo, Bregovic è un compositore contemporaneo, un musicista tradizionale e una "rockstar", che ha combinato tutto assieme inventando una musica universale e sua, tanto che un suo brano può essere riconosciuto al primissimo



Goran Bregovic

ascolto e sembra sempre essere diretto al mondo intero, senza distinzioni di razza, sesso, età e religione. Cinque anni dopo il successo dell'album "Champagne for Gypsies", Goran Bregovic è riapparso sulle scene discografiche lo scorso inverno con "Three Letters from Sarajevo", una nuova produzione incentrata sul tema della diversità religiosa e della coesistenza pacifica. Accompagnato da un'orchestra di 18 elementi (sei fiati, due voci bulgare, un sestetto di voci maschili e un quartetto d'archi), porterà in tour il nuovo progetto assieme ai grandi successi storici del suo repertorio. E il 12 aprile sarà a Trieste. I biglietti saranno in vendita dalle 10 di domani alle biglietterie del teatro, online su Ticketone.it, Vivaticket.it e nei punti vendita autorizzati. —

NUOVA SERIE IN TV

Ritorna Magnum P.I. ora è meno macho e ha un'assistente donna

LOS ANGELES

Non ha i lussureggianti baffi di Tom Selleck, ma guida una Ferrari rosso fiammante per le stesse assolate strade delle Hawaii. Torna in tv (su Fox, il martedì alle 21 da stasera) Magnum P.I. e ha il volto di Jay Hernandez (Suicide Squad). Questo attesissimo reboot di una delle più popolari serie degli anni '80 rispecchia i tempi di oggi: meno machismo e un'assistente donna al fianco del fa-

moso investigatore privato. Il fedele Higgins infatti, in questa nuova versione ha il volto di una donna, Perdita Weeks. Divisi i fan di Tom Selleck, mentre la critica ha finito per apprezzare questa nuova, più sobria versione. L'ex Navy Seal ora è tornato dall'Afghanistan e si ricicla come investigatore privato alle Hawaii. Con forse un po' meno machismo, ma con l'umorismo e la leggerezza che fu del primo Thomas Magnum, anche l'inve-

stigatore di Hernandez risolve casi e si getta in spericolate avventure. «Interpretare un personaggio così popolare nella storia della televisione è stato un passo che mi ha creato qualche ansia - confessa - ma mi sono fatto coraggio pensando a Jared Leto che ha interpretato il Joker in Suicide Squad, un ruolo che prima fu di giganti come Heath Ledger e Jack Nicholson. In tanti avevano decretato il suo fallimento e invece è andato benissimo, ed è andato bene perché non ha copiato i Joker precedenti ma ha creato il suo. Anche noi con Magnum P.I. abbiamo preso una strada differente, fisicamente e filosoficamente. Il nostro Magnum P.I. è molto diverso nel carattere dall'investigatore interpretato da Selleck». —

MUSICA

“Sì” di Andrea Bocelli in duetto col figlio Matteo

MILANO

È un nuovo album di brani inediti quello che Andrea Bocelli pubblicherà il 26 ottobre in tutto il mondo con il titolo 'Sì'. Il lavoro discografico (Sugar) del tenore, che uscirà in sessanta Paesi, riporta in scena Bocelli con una scaletta di dodici canzoni e quattro bonus track, dedicate all'amore, alla famiglia, alla fede e alla speranza, il tutto con la produzione



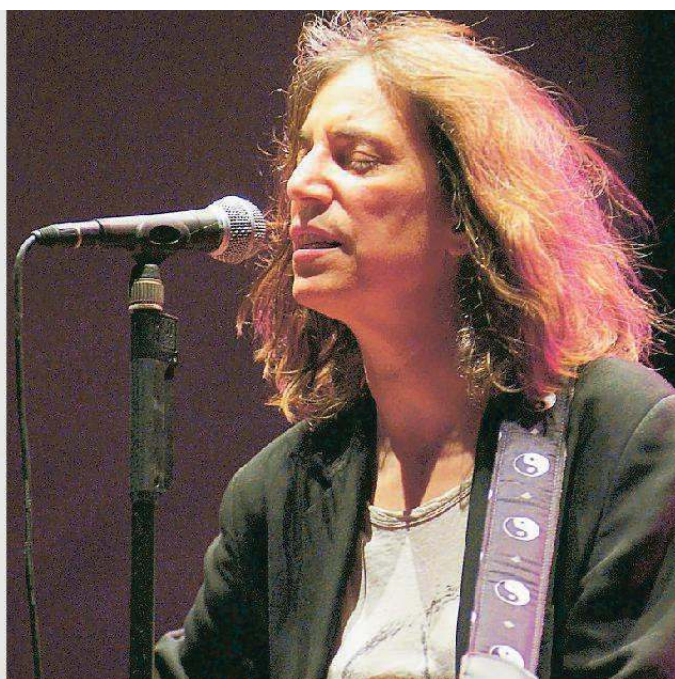
Andrea Bocelli

del leggendario Bob Ezrin. Tra i duetti eccellenti (Ed Sheeran, Dua Lipa, Josh Groban, Raphael Gualazzi al pianoforte) c'è anche quello con il figlio Matteo Bocelli, al suo debutto discografico sulle note di 'Fall on me'. «Quello di quest'album - ha detto Bocelli - è un pop che non so descrivere, però so che non ha tempo e che abbraccia tutto il mondo». Se la pubblicazione del nuovo album è una certezza, quella della sua partecipazione come super ospite al Festival Di Sanremo con il figlio rimane per il momento solo una voce. «Mi hanno insegnato a pensare agli impegni a breve scadenza - ha detto Bocelli - e da qui a Sanremo c'è ancora molto tempo». —

MUSICA

Patti Smith di nuovo in Italia a dicembre

Dopo un trionfale 2017 Patti Smith torna a omaggiare l'Italia con una serie di eventi speciali a dicembre (cinque date dall'11 al 16). L'11 e 12 dicembre ad Avezzano (L'Aquila), il 14 a Cortona (Arezzo), il 15 a Pesaro il 16 dicembre a Padova.



GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste "Se fossi padre" alla Lovat

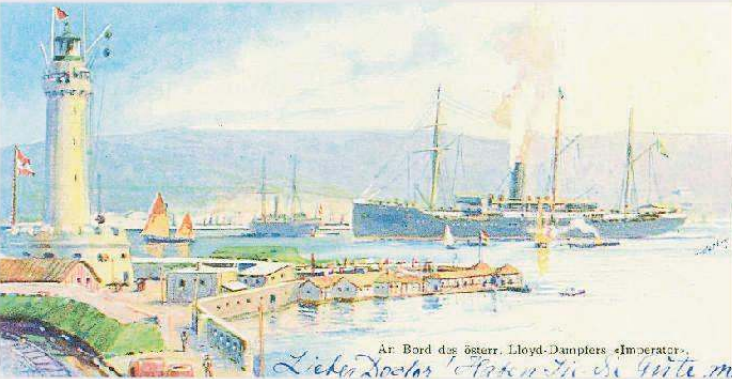
Alle 18, alla libreria Lovat di viale XX Settembre 20, a Trieste, Angelo Floramo presenta il libro di racconti di Pietro Spirito "Se fossi padre" (Pagliai), letture di Gualtiero Giorgini. Figli che odiano i padri, figli che invece vorrebbero seguirne le orme, o magari solo conoscerli. E poi padri, fieri o delusi, assenti o ingombranti, padri che si vergognano dei figli o di se stessi: sono i protagonisti dei racconti di Spirito, che affrontano il difficile tema del divario tra le generazioni.

Trieste Giuseppe Manfredi venerdì agli Specchi

Poeta e drammaturgo, scrittore e attore, ma soprattutto "autore", che sta come voce narrante in ogni sua scrittura. Sarà Giuseppe Manfredi il protagonista del quarto appuntamento della serie "Stare nella scrittura: interviste sul teatro", in agenda venerdì alle 18, al Caffè degli Specchi. L'incontro è organizzato dall'associazione Poesia e solidarietà e a cura di Gabriella Valera e Massimiliano Cocozza. In una recente intervista per Aqua Film Fe-

stival Giuseppe Manfredi ha detto: «Essere acqua è l'ambizione di tutto ciò che è solido, forse per la nostalgia di ciò che eravamo in un tempo perduto e che vorremmo tornare a essere: non la funebre terra. Ogni corpo è in sé stesso nostalgia del mare». Qualcuno potrebbe immediatamente pensare alla società liquida di Zygmunt Bauman, ma Giuseppe Manfredi è un poeta, ciò che veramente passa attraverso la sua vita e la sua opera non è l'incertezza quanto la complessità. La lettura o la visione dei suoi testi non lasciano angoscia ma desiderio. A partire da questa riflessio-

ne sarà introdotto il suo libro "Anatomia del colpo di scena". Sorretti dall'intervista di Massimiliano Cocozza e dalla personale lettura di Gabriella Valera si discuterà con l'autore della sua intensa vita, del suo passare dalla poesia alla prosa, dalla regia all'impegno di scrittore teatrale e anche di attore, che non gli impedisce però di scrivere un romanzo come "La cuspide di ghiaccio" (finalista al Premio Strega 2008), una commedia a quattro mani con l'amico e fisico teorico Guido Chiarotti ("La domanda della regina") e ora, per il Todi Festival 2018, il testo teatrale "La pianista perfetta", dedicato a Clara Schumann.



Visita guidata alla mostra su Kircher

Al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto, domani alle 10.30, visita guidata alla mostra dedicata alle cartoline e pitture di "Alexander Kircher pittore triestino dimenticato". L'ingresso è gratuito. Visto il successo di pubblico, ricordiamo che l'esposizione è stata prorogata fino al 29 ottobre.

LA RASSEGNA

Grande Guerra Giovedì inizia il Festival del Libro (ma non solo)

Al castello di Duino e al Museo de Henriquez si inaugurano due mostre a tema

Ugo Salvini

Doppio appuntamento per gli amanti della storia, giovedì: saranno aperte le mostre "Ermada 1914-1918 Voci di guerra in tempo di pace", a cura del Gruppo Ermada "Flavio Vidonis", al castello di Duino nell'arco della mattinata e, alle 17, "Isonzo le 12 battaglie", al Museo della Guerra per la pace Diego de Henriquez di via Cumano a Trieste, sempre a cura del Gruppo Ermada, in questo caso in collaborazione con il Comune di Trieste. Entrambi gli eventi sono inseriti nel contesto della quinta edizione del Festival del Libro della Grande Guerra, manifesta-

zione che comprende appuntamenti itineranti, presentazioni, conferenze, incontri ed eventi a tema allestiti in occasione dei cent'anni della fine del primo conflitto mondiale. Tra gli eventi in programma, nel pomeriggio del 26 ottobre, al Museo della stazione di Redipuglia verrà presentato il film "I bambini della Grande Guerra" di Alessandro Betero; il 27 ottobre, a Duino Aurisina, cerimonia di scopritura targa a ricordo delle vittime civili e militari di quella guerra; sempre il 27 ottobre, alla biblioteca del Villaggio del pescatore, si darà il via alle conferenze (alle 17) con "L'esercito ungherese-Esperienze a con-



Domenica 28 ottobre escursione sui luoghi del conflitto, conferenze all'Itis

fronto a cent'anni della Grande Guerra". Al termine, visita guidata al museo del Villaggio del pescatore. Un'escursione sui luoghi della Grande Guerra è prevista domenica 28 ottobre (ritrovo alla chiesa di San Giovanni Battista, a San Giovanni di Duino). Il 29 e 30 ottobre, all'auditorium dell'Itis, è previsto un ciclo di conferenze sui libri e temi della Grande Guerra. Interverranno vari autori e storici esperti (a breve verrà

diffuso il programma dettagliato). Il 3 novembre, a San Martino del Carso a Sagrado, ci sarà la presentazione del libro "Boros Istvan. Memorie della Guerra 1914/1918" con Halmagyi Pal e Gianfranco Simonit, del Gruppo San Martino del Carso. Domenica 18 novembre a Bagnoli della Rosandra ci sarà un convegno di chiusura della mostra "Uno sguardo dal litorale" al quale parteciperanno studiosi italiani, austriaci e sloveno. Tema,

la memoria vista attraverso i cimiteri e il ricordo di quei soldati. Il Festival del libro si chiuderà con Trieste Antiqua, al Salone degli incanti di Trieste, dove dal 24 novembre al 2 dicembre ci sarà un'esposizione storica a cura del Gruppo Ermada "Flavio Vidonis". Il programma dettagliato, tutti i nomi dei relatori e tutte le informazioni aggiuntive su www.festivaldelibrogrande-guerra.blogspot.com. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Astar is born 17.15, 19.45, 22.00
Bradley Cooper, Lady GaGa

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Ingresso unico 5 €

L'apparizione 16.00, 21.00
di X. Giannoli.

L'ultima spiaggia 18.30
T. Anastopoulos, D. Del Degan. Alla presenza degli autori.

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Quasi nemici - L'importante è avere ragione 16.00, 17.40, 19.15, 21.00
Daniel Auteuil, Camélia Jordana.

Renzo Piano: l'architetto della luce 18.30, 20.10

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Astar is born 16.15, 18.30, 21.00
Bradley Cooper, Lady GaGa.

The wife - Vivere nell'ombra 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
con Glenn Close dal best seller di Meg Wolitzer.

Il complicato mondo di Nathalie 16.10, 18.00, 19.50, 21.45
con la premiatissima Karin Viard.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Mirai 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
(€ 10,00, riduzioni e convenzioni € 8,00) di Mamoru Hosoda il nuovo cartoon degli Anime.

Disney - Gli incredibili 2 16.40, 19.00, 21.15

Venom 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
dalla Marvel con Tom Hardy, Michelle Williams.

Zanna Bianca 16.40

Johnny English

colpisce ancora 16.30, 18.15, 20.00, 21.45

Rowan Atkinson, Ben Miller, Emma Thompson.

The predator 18.20, 20.10, 22.00

SUPER solo per adulti

Chiappe calde 16.00 ult. 21.00

Domani: Doppie emozioni anali.

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Astar is born 16.10, 19.00, 20.50, 21.50
Ingresso bambini 4,90€. Tutti gli orari e gli altri films in programmazione su www.thespacecinema.it

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Astar is born 17.20, 20.00, 21.40

Zanna Bianca 16.30

The wife
Vivere nell'ombra 18.10, 19.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481.712020

Astar is born 17.20, 19.50, 22.10

Zanna Bianca 16.50

Venom 20.00, 22.10

Johnny English

colpisce ancora 18.10, 20.30, 22.10

The predator 17.40, 20.10, 22.10

The wife

Vivere nell'ombra 17.10, 20.15

Smallfoot

Il mio amico delle nevi 16.30

Mirai 18.20, 22.10

rassegna anime - Interi 10€, ridotti 8€.

 **A. MANZONI & C.
S.p.A.**

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 **I miserabili** di Victor Hugo, adattamento teatrale di Luca Doninelli, regia di Franco Però; con Franco Branciaroli e con (in o.a.) Alessandro Albertin, Silvia Altrui, Filippo Borghi, Romina Colbasso, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra, Maria Grazia Pios, Valentina Violo. Scene di Domenico Franchi, costumi di Andrea Viotti, luci di Cesare Agoni, musiche di Antonio Di Pofi. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. CTB Centro Teatrale Bresciano, Teatro De Gli Incamminati; turno PRIME, 2h 40'.

TEATRO MIELAS/PAESATI

Giovedì, ore 20.30: **Lettera a una professoressa** spettacolo liberamente ispirato al libro-creazione collettiva degli allievi di Barbiana, con la "regia" di **Don Lorenzo Milani**, di e con **Claudio Ascoli**, con la partecipazione di **Sissi Abbon-**

danza e **Monica Fabbri**. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Mercoledì 24, giovedì 25 ottobre, **Massimo Lopez & Tullio Solenghi Show**.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



A. MANZONI & C. S.p.A.
Lo sportello di Trieste sito in
VIA MAZZINI 14 A
tel. 040 6728311
fax 040 6728327

Trieste Bel Composto su Gustav Mahler

Alle 17, alla Minerva, appuntamento con Bel composto e il nuovo ciclo di incontri di guida all'ascolto della musica ideato e curato da Valentino Sani e Pamela Volpi, dal tema "Gustav Mahler. Il canto del ricordo". Per informazioni: 3494695027, belcomposto@gmail.com e www.belcomposto.net.

Trieste "Il canto dell'orinoco" di Leandro Lucchetti

Domani alle 18, al San Marco, presentazione del libro "Il

canto dell'orinoco" di Leandro Lucchetti. Dialogheranno con l'autore Boris Iskra, docente di Letteratura, e Riccardo Devescovi, presidente del Circolo Che Guevara.

Trieste Circolo fotografico

Spazio per il tradizionale concorso mensile riservato ai soci stasera al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4. Alle 19 saranno presentate le foto scattate dai partecipanti sul tema "La natura si ribella", sottotitolo "Tra noncuranza e malvagità dell'uomo". Un argomento di estrema attualità, sul quale i soci



"I mondi paralleli" di Malipiero

Alle 20.30, al San Marco, si inaugura la personale di Massimo Malipiero "Mondi paralleli", esposizione nella quale confluiscono opere appartenenti a due correnti diverse con chiari riferimenti simbolici alle figure del mito ma anche pitture che delineano un quadro disincantato della società attuale. Fino al 30 ottobre.

del Cft hanno potuto sbizzarrirsi perché la realtà di ogni giorno offre notevoli spunti che confermano quanto si stia deteriorando il rapporto fra natura e uomo.

Trieste Filmato "Intreccio di genti e cultura"

Nell'ambito della mostra "Teatri di guerra, teatri di pace. Figure e memorie. Trieste 1918/1919", domani alle 17.30, nella sala Bazlen di palazzo Gopcevic, sarà presentato il filmato - nell'ambito degli eventi collegati al centenario della Grande Guerra - "Trieste intreccio di venti, genti, cultura e storia", realiz-

zato da Giulio C. Ladini con Fulvio E. Bullo, Fabio Papalettera, Michele Pupo. Il filmmaker e il suo team reinterpretano in chiave contemporanea le immagini storiche selezionate dalla responsabile della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte, Claudia Colecchia. Dalle vertiginose riprese con drone sul castello di San Giusto, si passa ad alcune rapide suggestioni della città durante gli anni precedenti lo scoppio della Prima guerra mondiale, il racconto prosegue con le devastazioni del Caffè San Marco e del Piccolo successive all'entrata in guerra dell'Italia per arrivare alle foto che documentano l'arrivo delle navi italiane.

CINEMA

Del Degan e Anastopoulos I registi del "Pedocìn" saranno oggi all'Ariston

In occasione dell'uscita in dvd, ritorna per l'ultima volta sul grande schermo al cinema Ariston "L'ultima spiaggia", il film documentario di Thanos Anastopoulos e Davide Del Degan hanno dedicato a questo luogo unico e alle donne e agli uomini che lo popolano, protagonisti di una tragicommedia sulla natura umana: spesso persone sole e dal passato (e talvolta dal presente) difficile, dotate di grande umanità.

Presentato al Festival di Cannes fuori concorso il film, realizzato da Mansarda Production, è una coproduzione tra Italia, Grecia, Francia ed è distribuito da Istituto Luce Cinecittà. Il nome ufficiale è la Lanterna, ma per tutti, a Trieste, è semplicemente "el Pedocìn": una spiaggia popolare, in pieno centro, divisa in due da un muro alto tre metri. Da un lato gli uomini, dall'altro le donne. Un mondo a parte, un'isola sospesa nel tempo, affacciata su un mare che divide e unisce, allargando i confini che così si confondono e si mescolano, nello stesso modo in cui si sono mescolati qui italiani e ser-

bi, greci e sloveni, ebrei e tedeschi, austriaci e americani... "L'ultima spiaggia" è il film documentario che Thanos Anastopoulos e Davide Del Degan hanno dedicato a questo luogo unico e alle donne e agli uomini che lo popolano, protagonisti di una tragicommedia sulla natura umana: spesso persone sole e dal passato (e talvolta dal presente) difficile, dotate di grande umanità.



"L'ultima spiaggia" di Thanos Anastopoulos e Davide Del Degan sarà proiettato alle 18.30 all'Ariston.

DOMANI

"Terezin", le note dei musicisti deportati ad Auschwitz

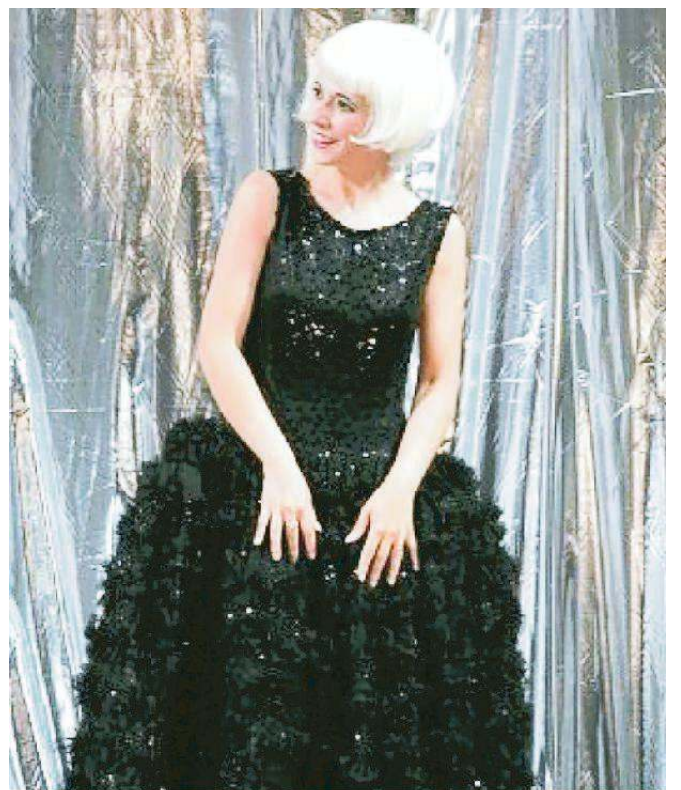
Nell'ambito del Festival Ullmann il concerto in stazione del soprano Ilaria Zanetti

Gianfranco Terzoli

Era il 17 ottobre 1944 quando tutti i musicisti ebrei presenti nel campo di detenzione di Terezin furono deportati ad Auschwitz. Per non dimenticare, da quattro anni in questa data si tiene il progetto "Terezin 17/10" che prevede iniziative in tutta Italia per ricordare quella tragedia e le sue vittime attraverso manifestazioni, concerti e conferenze. Anche a Trieste è previsto un evento a ingresso libero inserito nel cartellone del Festival Ullmann, dedicato al rapporto tra musica e Shoah. Domani alle 12, nella stazione ferroviaria di Trie-

ste, il soprano Ilaria Zanetti - accompagnata al pianoforte da Pierpaolo Levi - eseguirà musiche di Viktor Ullmann, l'autore-simbolo della rassegna.

Ullmann, compositore ceco di origini ebraiche, ha condiviso con molti altri sfortunati artisti l'esperienza del campo di prigionia di Theresienstadt, dal quale è uscito solo per trovare la morte ad Auschwitz. Allievo di Schönberg, era particolarmente legato a Trieste, dove prestò servizio militare per l'esercito asburgico nel '18. Apprezzato esecutore di musica contemporanea, Levi ha eseguito per il Festival l'inte-



Il soprano Ilaria Zanetti, accompagnata al pianoforte da Pierpaolo Levi, si esibirà domani alla stazione ferroviaria

grale delle sue sonate. «È un grande onore - ha spiegato il pianista - eseguire le sonate di Ullmann, tre delle quali sono state scritte nel campo di Terezin e nonostante ciò con grande lucidità». Specialista del repertorio mozartiano, la triestina Zanetti ha cantato nei principali teatri italiani e all'estero (Brasile, Irlanda del Nord e Francia). «Ci

onora - aggiunge Davide Casali, presidente dell'associazione organizzatrice, Musica Libera - far parte di un ampio cartellone che, in tutta Italia, ricorda questo drammatico giorno. Lo scopo del Festival è infatti quello di far conoscere la storia di questi uomini attraverso la loro musica». —

CC BY-NC-ND ALGUNO DIRITTI RISERVATI

SAN MARCO

Dalla nascita all'età adulta Il rapporto genitori-figli

Giovedì alle 17.30, al San Marco, Angelo Venchiarutti, docente di Diritto privato dell'Università di Trieste, fornirà alcuni spunti di riflessione sulla "Responsabilità genitoriale e i nuovi rapporti tra genitori e figli". A seguire l'intervento di Paolo Ferretti, docente di Diritto romano dell'Università di Trieste, riguarderà "Dal concepimento all'età adulta: alcuni exempla del diritto romano". Ingresso libero e aperto a tutti.



Caffè delle lettere giovedì alle 18.30 al Caffè San Marco. Ingresso libero e aperto a tutti.

STORIA

Da Caporetto al Piave Il tramonto della monarchia in un convegno alla Crise

Il 2018 è l'anno del centenario della fine del primo conflitto mondiale: rievoca il riscatto dell'esercito italiano sul Grappa e a Vittorio Veneto dopo lo sfondamento delle armate tedesca e austro-ungarica a Caporetto.

Il Centro studi Adria-Danubio e l'Associazione culturale italo-ungherese "Pier Paolo Vergerio" intendono promuovere il convegno in-

ternazionale di studi "Da Caporetto al Piave e il tramonto della monarchia dualista" che, patrocinato dal Comune di Trieste, avrà luogo oggi a partire dalle 9, alla sala conferenze della Biblioteca Statale Crise di largo Papa Giovanni XXIII 6.

Le relazioni che saranno espone nel corso della giornata di studi approfondisco-

no e concludono il tema del sanguinoso confronto fra l'impero austroungarico e l'Italia. La prospettiva comparata, che riunisce accanto alle consuete relazioni storiche i frutti di competenze filologico-letterarie, si rivela la scelta migliore per promuovere nell'insieme l'originalità scientifica e un alto livello divulgativo, che non cede al rischio della semplificazione riduttiva e spesso banalizzante.

La fine della Prima guerra mondiale e la conferenza di pace a essa seguita portarono anche alla ridefinizione della situazione geopolitica (soprattutto) europea, in un nuovo ordine dal quale mancano o sono presenti in altra forma statale

alcuni degli imperi che avevano caratterizzato l'assetto prebellico mondiale: la Russia zarista, il secondo Reich, l'impero ottomano e, per quel che interessa il nostro convegno, la monarchia austro-ungarica.

Questo incredibile sconvolgimento, che spesso viene paragonato a eventi di simile portata, come il crollo degli imperi romani d'Occidente e d'Oriente, non mancò di avere immediatamente, nonché a medio e lungo termine, conseguenze notevolissime pure nella vita culturale dei territori che lo interessarono, soprattutto nel caso del pluricentenario impero ottomano e della ben più giovane Austria-Ungheria.

SPORT

BASKET SERIE A

L'Alma si cautela: arriva Ojars Silins ala lettone ex Trento per rinforzare i lunghi

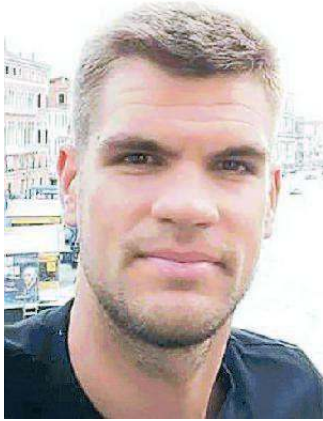
Ingaggiato con un contratto di due mesi, dopo le visite comincia ad allenarsi agli ordini di coach Dalmasson

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Poche ore per cambiare il futuro di Ojars Silins, il giocatore lettone scelto dalla Pallacanestro Trieste per tamponare l'emergenza lunghi.

Con un intero reparto falcidiato dagli infortuni, l'Alma si è affidata a quest'ala di 203 centimetri di 25 anni che ha una lunga militanza nel massimo campionato italiano. A Reggio Emilia dal 2012 al 2016 con la vittoria di un Eurochallenge e una Supercoppa italiana oltre a due finali scudetto poi, dopo la parentesi in Germania con il Telekom Bonn, ecco la stagione disputata a Trento chiusa con oltre 8 punti e due rimbalzi di media a partita, numeri conditi da percentuali interessanti (53.2 da due, 37.4 da tre e 84.6 ai liberi).

Silins è arrivato ieri a Trieste firmando un contratto di due mesi, questa mattina si sottoporrà alle visite mediche di rito per poi comin-



OJARS SILINS
25 ANNI, ALTO 203 CENTIMETRI
HA GIOCATO ANCHE IN GERMANIA

Peric riprende il lavoro insieme ai compagni Wright ancora dolorante prosegue le terapie e non si sa quando rientrerà

ciare ad allenarsi con la squadra. Se tutto andrà per il meglio, come ha sottolineato il general manager Mario Ghiacci, il giocatore potrà esordire già domenica nella gara in programma all'Allianz Dome contro Brescia.

INFERMERIA

C'era bisogno di un rinforzo sotto le plance vista l'impressionante quantità di infortuni che hanno colpito i lunghi della formazione di Dalmasson. Detto che Da Ros è in ripresa ma che per vederlo in campo serviranno ancora diverse settimane, l'Alma ha visto entrare nell'infermeria prima Peric, poi Janelidze e infine Knox. Le buone notizie arrivano da Peric che ieri ha svolto l'intera seduta di atletica svolta dal professor Paoli sul parquet dell'Allianz Dome e oggi riprenderà ad allenarsi regolarmente assieme ai suoi compagni di squadra. Se tutto risulterà a po-



Ojars Silins con la maglia di Trento contro l'Umana Venezia

sto sarà un recupero prezioso, per Trieste, che assieme a Mosley, Cittadini e appunto Silins potrà schierare domenica contro la Germani Brescia un reparto lunghi nuovamente attrezzato.

GIGA E KNOX

Janelidze, distorsione alla caviglia, ha già cominciato le terapie necessarie al recupero, Knox invece si è recato a Reggio Emilia per valutare assieme al professor Rocchi la gravità dell'infor-

tunio al gomito. Difficile, al momento, parlare di tempi anche se, certamente, il contratto di due mesi fatto sottoscrivere a Silins fa capire che non saranno brevi.

WRIGHT

Capitolo a parte per il playmaker nativo di Bowie che sembrava in procinto di rientrare a Torino dopo la distorsione alla caviglia subito alla vigilia del torneo di Sassari e che invece al palavola, contro la Fiat, è rima-

sto malinconicamente seduto in panchina. Wright sente dolore, fatica a camminare e per questo la volontà è quella di non forzare. In questo momento difficile capire se e quando il giocatore potrà rientrare. Proseguono le terapie, si valuterà giorno per giorno cercando di tenere monitorata la situazione. Ieri intanto ripresa soft con seduta esclusivamente riservata alla preparazione fisica. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



SUL SITO DE IL PICCOLO

“Aperitivo sotto canestro” con Zarotti

Terza puntata della nuova serie di “Aperitivo sotto canestro”, il contenitore de Il Piccolo dedicato al basket e visibile dal primo pomeriggio sul sito www.ilpiccolo.it. Ospite è Fabrizio Zarotti,

un graditissimo ritorno: nella passata stagione riscosse un grande successo per la sua carica umana e i tanti divertenti aneddoti sui tempi ruggenti del basket triestino. Foto Lasorte

IL RETROSCENA

Ghiacci: «Nel posto giusto al momento giusto Pronto per domenica»

Raffaele Baldini / TRIESTE

Ojars Silins è un giocatore dell'Alma Trieste e il suo arrivo, terza esperienza in Italia dopo Reggio Emilia e Trento, ha il chiaro significato di tamponare una macro falla nel reparto lunghi. Il direttore sportivo Mario Ghiacci ha orchestrato l'operazione, con piena soddisfazione: «La questione infortuni stava diventando per noi un grosso problema, una coperta corta in partita e un gruppo poco allenabile durante la settimana. Dopo il problema di Knox al gomito, abbiamo sguinzagliato Marco De Benedetto per cercare giocatori papabili in giro, sondando tutti i procuratori. Silins arriva nel posto giu-



Mario Ghiacci

sto al momento giusto, per la felicità reciproca: il giocatore, perché ritrova il gusto dell'agonismo di alto livello, noi per inserire un elemento di buona qualità in un reparto sofferente. Avere il protagonista delle ultime 3 finali scudetto non è malissimo». In cosa consiste il contrat-

to sottoscritto?

Di comune accordo abbiamo studiato la formula dei due mesi con possibilità di rinnovo (o escape) sino a maggio 2019. Qualora la volontà di ambo le parti fosse di continuare, dopo la sfida con Venezia del 26 dicembre (data di fine contratto ndr.) staremmo un attimo a sederci attorno ad un tavolo e sottoscrivere la prosecuzione del rapporto».

Silins giocherà da “straniero”, non avendo giocato i canonici 4 anni di campionati giovanili richiesti dalla Fip, essendo stato reclutato dalla Reggiana a 15 anni per esordire in A a 17. Uscite in vista?

Absolutamente no, avendo Knox fuori per un mese, un mese e mezzo. Silins, avendo il passaporto tedesco, ci dà l'opportunità di tesserarlo in tempi molto brevi, senza bruciare un visto.

Quindi gioca con Brescia?

Direi proprio di sì, a meno che la burocrazia non giochi qualche brutto scherzo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Calcio serie C

LA SITUAZIONE

Triestina, il carattere servirà anche a Bolzano

Il buon inizio del match di Monza e la reazione finale indicano una crescita di personalità da confermare già domani

Ciro Esposito / MONZA

Nemmeno la terza uscita lontano dal Rocco ha portato il primo squillo esterno che molti si attendono. Ma non era certo il Brianteo, agghindato a festa per la resurrezione calcistica del Cavaliere, l'ambiente ideale per cancellare lo zero nelle imprese corsare. Anche perché il Monza è una squadra con la S maiuscola per il trionfo di due anni fa in serie D e per il quarto posto nel girone A della C. Sempre lo stesso allenatore (Zaffaroni) alla guida ma con un organico rafforzato e che verosimilmente a gennaio diventerà ancora più robusto. Però c'è da dire che la Triestina ha giocato la partita in trasferta più convincente di questo inizio stagione. L'Unione ha avuto il merito di saper sorprendere l'avversario nella prima mezz'ora. Pavanel ci ha messo del suo utilizzando per la prima volta il 4-2-3-1 che ha consentito alla squadra buon equilibrio e migliori manovre anche in attacco con la pecca di non saper affondare per l'imprecisione di Mensah, costretto a partire da lontano, e per la necessità di Granoche di destreggiarsi con ottime sponde per i compagni ma senza poter giocare fronte alla porta. Ad ogni modo la Triestina si è fatta rincorrere dal centrocampista di casa fino a quando ha tirato un po' il fiato e soprattutto ha abbassato il baricentro della manovra. Ecco allora che sono uscite le caratteristiche di velocità e tecnica dei vari D'Errico, Giudici e Guidetti che hanno prima messo alle strette Malomo e compagni e poi (nella ripresa) hanno costretto gli alabardati a quella pressione che quasi sempre porta al gol. Dopo tanti interventi decisivi di Valentini il portiere si è dovuto arrendere ma proprio a quel punto, quando il pubblico brianzolo stava già assaporando la quarta vittoria casalinga, l'Unione ha dato il me-

glio di sé. Un cambio di modulo orchestrato con la girandola di sostituzioni ha proiettato la squadra di Pavanel più volte nell'area di rigore del Monza. Tre soli difensori con Formiconi e Sabatino a fare da spalla a Lambrughli sono stati un azzardo non da poco.

La freschezza di Bolis, le incursioni di Bariti (pedina sempre più preziosa) e di Petrella hanno stordito gli increduli

Ancora decisivi il cambio di modulo e gli ingressi di uomini freschi dalla panchina

monzesi. Il pari è arrivato su rigore a pochi minuti dal termine ma la reazione degli alabardati, ancora una volta con l'utilizzo della panchina, è confortante anche se non fosse arrivato un punto in classifica che comunque dà continuità e prestigio contro un avversario che stazionerà in alto fino a maggio.

Insomma in questo momento l'Unione vale il Monza e anzi ha ancora margini di miglioramento che arriveranno con il passare del tempo. E soprattutto quando passerà questo periodo di match a raffica e Pavanel potrà gestire gli allenamenti in modo ortodosso nell'arco della settimana. Ora il tecnico deve traguardare con i minori danni possibile il mese di ottobre. Domani si scende di nuovo in campo a Bolzano contro un team tostissimo. Ed è evidente che ci saranno alcune staffette anche perché domenica (o forse sabato) al Rocco arriva la Ternana e poi ci sarà la Coppa Italia a Vicenza e infine la trasferta di Meda con il Renate. Gambe, teste e uomini devono essere utilizzati con acume e saggezza. Ma il match di Monza consegna a Pavanel una Triestina con più personalità e carattere. E non è poco. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



LA VETRINA

Al Brianteo match speciale

La presenza di Adriano Galliani e Silvio Berlusconi hanno acceso i riflettori nazionali sulla partita del Brianteo. Un match comunque di serie C che Massimo Pavanel e la sua squadra hanno affrontato con concentrazione e rovinando la festa del Monza.

Prevedibile accoglienza da star per Berlusconi con cori e striscioni dalla curva e la solita claque con volti più o meno famosi

Il Cav e la sua ripartenza dalla C «Sono contrario a questi rigori»

L'EVENTO

MONZA

Le squadre fanno capolino dal tunnel degli spogliatoi e raggiungono la metà campo per i saluti, ma con ogni probabilità per la prima volta su un campo di serie C non c'è nemmeno uno spettatore, almeno in tribuna centrale, che guarda il

prato verde.

Occhi tutti puntati nel cuore del Brianteo, dove l'ingresso del Cavaliere e del fido Galliani è accolto da una ovazione generale. Doveva essere euforia totale, lo è stata fino a pochi minuti dal novantesimo, quando Granoche ha trasformato il rigore del pari e senza peli sulla lingua ha manifestato poi in sala stampa la gioia per la festa guastata.

Una giornata che ha segnato il ritorno di Berlusconi nel mondo del calcio, con telecamere e microfoni in ogni dove e il discorso nello spogliatoio del Monza come ai tempi del Milan. «Credeteci, andate in campo e vincete con almeno tre gol di scarto» la battuta sorridente riferita ai brianzoli. Non ci sono riusciti Jefferson e compagni, nel post partita anzi alcuni giornalisti della stampa locale stuz-

zicano il Cavaliere sui punti monzesi conquistati dopo il passaggio delle quote societarie a Fininvest: due in tre partite, a fronte dei tre successi consecutivi iniziali.

Ma Monza-Triestina è stata anche la gara dei molti volti illustri, da Pellegatti a Gigi Marzullo, fino a Paolo Condò che da triestino doc, si è gustato in disparte, con la compagnia del figliolo, la sua Unione guastafeste.

Al termine dell'incontro, il disappunto del Cav per il penalty concesso agli alabardati: «Io sono sempre stato contrario a questo tipo di rigori». Ultima valanga di selfie e strette di mano. La prima vittoria, fortunatamente, alla prossima. —

Guido Roberti

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PROTAGONISTA

Bariti e la capacità di entrare in corsa: «Rimasti con la testa sul campo»

MONZA

A Rimini, contro un'avversaria diversa e un contesto ancor più distante dall'aria respirata domenica al Brianteo di Monza, la Triestina non era riuscita a correggere il risultato. Questa volta sì, e ad avvalorare la rimonta il fatto che l'Unione oltre al gol ha comandato il gioco negli ultimi venti minuti. Tra i protagonisti dell'inversione di tendenza nel finale, Davi-

de Bariti.

Un pareggio al Brianteo è un ottimo risultato. Soddisfatto del suo impatto sull'incontro?

«Sono contento perché chi sta entrando a gara in corso, contribuisce in modo importante, penso sia la base per un campionato da fare bene. A mio avviso abbiamo fatto un buonissimo primo tempo, come il Monza, molto equilibrato. Abbiamo sofferto qualcosa

nella prima parte del secondo tempo, poi siamo stati bravissimi perché recuperare il risultato su questo campo non è da tutti. Abbiamo fatto bene, dobbiamo continuare così».

Due ottime squadre, entrambe possono essere grandi protagoniste?

«Noi vogliamo fare bene e loro anche. Ripenso al primo tempo che è stato equilibrato e ci sono state numerose occasioni, pur chiudendosi sullo



Davide Bariti si congratula con Pablo Granoche dopo il gol

0-0. Il Monza è stato bravo a schiacciare nella nostra metà campo, dopo il gol loro però siamo riusciti ad alzare il baricentro, a far abbassare loro, e abbiamo spedito diversi palloni in area di rigore».

Di quella fase di sofferenza a inizio secondo tempo, quanto ha inciso l'effettiva onda urto del Monza e quanto il momento di assestamento vostro nell'assimilare, a gara in corso, il 4-4-2?

«Forse ci siamo abbassati un pochino, abbiamo sofferto in mezzo il loro palleggio, ma va detto che ci si poteva aspettare il loro arrebbaggio nel secondo tempo. Ma come ho detto, essere rimasti con la testa sul campo è un segnale molto positivo». —

G.R.

VELA

Portopiccolo, doppia vittoria dopo anche le carte bollate

Una cordata rivale aveva cercato di "soffiare" la barca al gruppo Benussi
«Ma poi ha vinto un gruppo di amici cresciuti assieme nello stesso porticciolo»



La gioia di Furio Benussi dopo la vittoria nella Barcolana 2018

Guido Barella / TRIESTE

C'era anche tanta, tanta rabbia che finalmente poteva andare in fumo nello sbuffo rilassato di una boccata di sigaro, dentro la grande gioia di Furio Benussi dopo il trionfo nella Barcolana numero 50.

Il Piccolo ne aveva parlato già a giugno: una cordata rivale aveva provato a strappargli Spirit of Portopiccolo, l'86 piedi già Morning Glory con il quale Furio e Gabriele Benussi avevano vinto la Barcolana 2017 e con il quale volevano scendere in mare co-

me defender in questa edizione 50: «Hanno cercato in tutti i modi a portarci via la barca» ricorda ora Furio. Carte bollate, avvocati, fino a quando un giudice ad agosto aveva confermato che, grazie ai contratti firmati, Furio Benussi era legittimato a disputare anche la Barcolana 50 con questo 86 piedi. Finita lì? Macché, perché poi, svela oggi Furio, quella stessa cordata aveva provato a fermarlo anche con un'altra istanza, con la quale si ipotizzava la pericolosità dello scafo per se stesso e per gli altri concor-

I PROGRAMMI

«Abbiamo in mente progetti importanti»

Sabato ci sarà la tradizionale partecipazione al Venice Hospitality Challenge e poi? «Ci siamo già riuniti dopo la vittoria di domenica per parlarne - dice Furio Benussi - in ballo ci sono progetti molto interessanti, qualcosa di importante. Ma è presto per parlarne. La barca? Beh, in tanto il contratto prevede ancora un anno. Necessiterebbe di qualche modifica, vedremo...»

renti. «Abbiamo così dovuto presentare una perizia dell'assicurazione che ha invece dimostrato come non ci fosse alcun tipo di problema e di fronte a questo documento il giudice ci ha dato ragione una volta di più» spiega Benussi, che aggiunge: «In questi mesi anche l'avvocato Piero Fornasaro (che è anche velista: è infatti il presidente dello Yc Adriaco, ndr) ha fatto un gran lavoro». E domenica era infatti ospite di Spirit of Portopiccolo a godersi il trionfo da una tribuna assolutamente privilegiata.

Sotto i suoi occhi anche lui - così come gli avversari sulle altre barche in gara e i tanti, tantissimi spettatori che avevano la fortuna di essere sui gommoni e le varie imbarcazioni del seguito - aveva l'incredibile lavoro di gruppo svolto da un pozzetto straordinario (i due Benussi, Bresani, Bolzan e Spangaro) quale quello di Portopiccolo. Diceva domenica sera Stefano Spangaro: «I ragazzi dell'equipaggio e io siamo nati nello stesso porticciolo, siamo cresciuti insieme come dei fratelli sui campi di regata e vincere in questo modo è semplicemente fantastico. Il segreto di questo successo è anche quello di conoscersi da tanto tempo e di aver voluto tutti intensamente questo risultato». Già perché il rischio che qualcosa andasse storto mettendo troppe persone a decidere tattica e strategie era concreto. «E invece no - corregge Furio Benussi - perché tra di noi ci conosciamo troppo bene da troppo tempo: ciascuno conosce da sempre pregi e difetti dell'altro. E sapevamo che solo collaborando come abbiamo fatto si poteva vincere. Io ho sì dovuto fare qualche discorso puntando sui temi dell'umiltà e dell'unità, ma solo ai ragazzi più giovani dell'equipaggio». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



VOLLEY

L'Italia vola in semifinale

Dieci su dieci. L'Italvolley femminile è un rullo compressore: batte il Giappone e va alla semifinale mondiale. A Nagoya le azzurre hanno vinto 3-2, il successo al tie-break al quinto set con il punteggio di 15-13. Oggi le azzurre affrontano la Serbia, partita decisiva per stabilire la testa della pool.

CALCIO

Azzurri in festa al Quirinale «C'è fiducia nel futuro»

ROMA

Sull'onda dell'entusiasmo per la vittoria degli azzurri in Polonia, sulla celebrazione al Quirinale dei 120 anni della Federcalcio e della sua gloriosa storia ha aleggiato un ottimismo che da tempo non si respirava intorno al mondo del calcio tricolore e che ha coinvolto lo stesso Capo dello Stato.

«Complimenti per la partita di ieri e ora guardiamo al futuro con fiducia - ha dichiarato nel suo saluto il presidente, Sergio Mattarella -. Spero che nel 2022 colui che sarà il mio successore possa festeggiare una vittoria mondiale come Pertini nell'82 e Napolitano nel 2006».

È parso davvero lontano l'«anno zero» evocato giorni fa da Leonardo Bonucci, seduto in prima fila con gli altri azzurri e il ct Mancini, vicino alle colleghe dell'Italia femminile, ad alcuni campioni d'Europa e del mondo ai massimi dirigenti calcistici e rappresentanti delle componenti attuali e degli ultimi decenni, al sottosegretario Giancarlo Giorgetti e al presidente del Coni, Giovanni Malagò. Il Presidente della Repubblica ha ringraziato tutti per il loro impegno, ma ha fatto mancare alcune raccomandazioni, invitando a trovare «un giusto equilibrio tra interes-

si finanziari e sport, che deve rimanere sempre prevalente» e a dare sviluppo in particolare ai vivai «che non siano ambiti per guadagni futuri, ma luoghi dove emergano giovani talenti».

Sullo sfondo delle quattro Coppe del Mondo portate al Colle per l'occasione, prima del presidente hanno parlato il commissario straordinario. «Quella del calcio è una famiglia patriomonio della nazione. E nel prossimo futuro speriamo di rivivere ancora altre notti magiche, insieme al nostro presidente, che ringraziamo per questa indimenticabile giornata» ha detto Roberto Fabbri, giunto quasi al termine del suo lungo e non facile impegno quale commissario alla Federcalcio.

E proprio dall'assemblea del 22 ottobre per eleggere il presidente si attende un punto di svolta, evocato indirettamente anche dal capitano degli azzurri, Giorgio Chiellini, che ha messo in evidenza due parole, «unione e ripartenza», per far tornare il calcio italiano ai fasti di un tempo. Il difensore azzurro ha posto l'accento anche sulla responsabilità che ricade sui componenti la nazionale: «essere portatori di quei valori basilari in ogni contesto, soprattutto nei confronti dei giovani». —

DOPO LA BARCOLANA

Squalificato un regatante procedeva nel secondo lato con il motore in funzione

Andrea Pierini / TRIESTE

Sono state 35 le proteste presentate in questa 50. ma Barcolana, a cui si sono aggiunte 28 squalifiche decise dal Comitato di regata, presieduto da Dodi Villani, e una dalla Giuria internazionale che ha inflitto anche 12 penalità.

Le squalifiche del Comitato sono per «incorrect start»: invece di partire tra le boe i 28 «di-



Un'immagine della Barcolana

stratti» sono partiti tra le boe e i rimorchiatori, azione vietata come ampiamente spiegato al briefing della vigilia. La squalifica della giuria è stata invece comminata a una barca che procedeva nel secondo lato con il motore acceso e in funzione. Dodici invece le sanzioni del 30 per cento delle posizioni (minimo 6) per le barche che non avevano messo in sicurezza il motore fuoribordo. Andando invece nel dettaglio delle proteste due sono state fatte per questioni di stazza e hanno portato a squalifiche. E numero analogo alle contestazioni tra concorrenti. Nel primo caso per l'infrazione delle regole 10, 14 e 44.1, in sostanza si è trattato di un caso di collisione su mure diverse (10), con il protestato che non ha fatto nul-

la per evitare l'impatto (14) e, cosa più grave, ha deciso di non ritirarsi dalla competizione nonostante le gravi lesioni causate e il significativo vantaggio ottenuto (44.1). Nel secondo caso la squalifica è derivata dal fatto che una barca mure a dritta (quindi con precedenza) ha modificato la rotta penalizzando la barca mure a sinistra che aveva manovrato correttamente per dare precedenza (nel dettaglio regole 16.1 e 16.2). La maggioranza delle penalizzazioni del 30% date alle 29 barche protestate - alcune riguardavano più scafi - fanno riferimento a contatti su mure differenti e a chi non ha fatto nulla per evitare la collisione, una scelta che avrà ripercussioni anche dal punto di vista assicurativo. —

PALLAMANO

Nell'Alabarda ottima seconda l'unica incognita è Miskovic

Nel pareggio casalingo contro Merano il giovane mancino è stato utilizzato poco. Con Radojkovic e Lekovic attacco stellare. Trieste rimane alle spalle di Bolzano

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tempo di bilanci in casa Alabarda dopo il pareggio ottenuto sabato scorso a Chiarbola contro il Merano.

Un risultato che conferma la formazione di Pucelj al secondo posto, al fianco di Conversano e dietro solamente alla capolista Bolzano. Dopo la sconfitta nella gara d'esordio sono arrivate quattro vittorie e un pareggio: ce n'è abbastanza per disegnare un quadro più che positivo in questo primo scorcio del girone di andata. Il pareggio contro Merano lascia in dote qualche interrogativo al quale società e tecnico dovranno rispondere nelle prossime tre settimane di pausa legate agli impegni della nazionale.

EQUILIBRI

Se la difesa, con una media di 24,5 reti subite a partita, si conferma tradizionale punto di forza, in questo primo scorcio di stagione è l'attacco il vero va-



Radojkovic al tiro, Miskovic (con il numero 2) pronto a intervenire

lore aggiunto della formazione triestina. Merito di Radojkovic, rifiorito dopo la stagione opaca vissuta lo scorso anno in Alto Adige, ma soprattutto di Lekovic che ha finora segnato 50 gol, una media di oltre otto a partita. Sabato scorso è mancato l'apporto delle ali e dei pivot ma, soprattutto, Pucelj non ha trovato contributo da

Alla ripresa del campionato doppia trasferta in Alto Adige

parte dei terzini. È partito con Hrovatin, ha provato con Sandrin, ha utilizzato pochissimo Miskovic.

TALENTO

Proprio il giovane mancino, la scommessa di questa stagione biancorossa, è la grande incognita delle prime sei giornate. Trieste si affida al lavoro di Pu-

celj e lo sta aspettando ma Ivo, eccezion fatta per i due gol decisivi nel finale della sfida contro Fasano, in questo primo scorcio di campionato ha fatto vedere davvero poco. Da valutare, adesso, se davvero il giocatore è pronto per la serie A. Un'idea potrebbe essere quella di mantenerlo sotto contratto e darlo in prestito in serie A2 per fargli fare esperienza e rivalutarlo per la prossima stagione.

CALENDARIO

Alla ripresa servirà un'altra Alabarda rispetto a quella che ha faticato con Merano. Il calendario, con due trasferte consecutive in Alto Adige, non concede sconti ai biancorossi.

RISULTATI

Risultati della sesta giornata: Cingoli-Metelli Cologne 33-25, Alabarda Trieste-Alperia Merano 23-23, Bolzano-Bressanone 31-23, Cassano Magnago-Bologna United 28-23, Banca Popolare di Fondi-MFoods Carburex Gaeta 24-21. Pressano Conversano (mercoledì 7 novembre ore 20.30), Ego Siena-Acqua & Sapone Fasano (giovedì 15 novembre ore 21.30).

CLASSIFICA

Bolzano 11 (6), Conversano 9 (5), Alabarda Trieste 9 (6), Cassano Magnago 8 (6), Metelli Cologne 6 (6), Pressano 5 (5), Fondi 5 (5), Bressanone 5 (5), Ego Siena 4 (5), Cingoli 4 (6), Alperia Merano 3 (5), Gaeta 3 (6), Fasano 2 (4), Bologna United 2 (6). —

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

CALCIO ECCELLENZA



Andrea Carlevaris

Il talento di Carlevaris esalta il primato del San Luigi

Riccardo Tosques / TRIESTE

Cinque vittorie, un pareggio e primo posto in solitaria. Il San Luigi si gode il momento d'oro dopo sei giornate dell'Eccellenza e lo fa coccolandosi Andrea Carlevaris, il talento che quasi per caso gioca ancora in via Felluga. Le sirene del professionismo (non quelle della Triestina, mah) erano suonate forte in estate per il giovane attaccante triestino, uno dei migliori talenti del calcio dilettantistico regionale. Ma alla fine, né Carpi né Vicenza hanno voluto crederci fino in fondo. Lo scorso martedì Andrea ha compiuto 18 anni. Il regalo che si è voluto fare? Il gol vittoria sul campo della Juventina, uno dei suoi classici lampi negli spazi stretti. Un gesto fulmineo e letale che permette al suo San Luigi di guardare tutti dall'alto in basso permettendo ai biancoverdi di mantenere anche il miglior attacco del torneo con 15 reti all'attivo.

Male, decisamente male, invece, il Kras. La sconfitta contro la Manzanese (la prima in casa dopo due vittorie di fila) è frutto di una partita in cui è mancata completamente la costruzione del gioco. La difesa ha retto sostanzialmente bene, pagando a caro prezzo uno dei pochissimi errori commessi. A centrocampo invece i biancorossi hanno fatto fatica a trovare le trame giuste per poter innescare i propri attaccanti. Un passo indietro nel gioco rispetto alle prime cinque uscite dove era mancato un pizzico di fortuna in trasferta. Sabato alle 15 via Felluga ospiterà il derby tra San Luigi e Kras. Per i biancorossi una trasferta breve ma molto impegnativa.

La classifica: San Luigi 16, Torviscosa 14, Pro Gorizia 12, Lumignacco 11, Brian 10, Juventina e Fiume Veneto 7, Flaibano 7, Kras, Gemonese, Ronchi, Cordenons e Tricesimo 6, Manzanese 5, Fontanafredda e Lignano 4. Il programma della settima giornata: San Luigi-Kras (si giocherà sabato alle 15), Cordenons-Flaibano, Gemonese-Brian, Lignano-Juventina, Manzanese-Fontanafredda, Pro Gorizia-Fiume V., Ronchi-Lumignacco, Torviscosa-Tricesimo. —

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

IPPICA

Montebello riapre i battenti con il Memorial Renner Favorito Axis Di Girifalco

TRIESTE

Riapre oggi pomeriggio, dopo una lunghissima sosta estiva, l'ippodromo di Montebello. Cancelli spalancati alle 15.30, per una riunione intitolata alla memoria di due figure storiche del trotto locale: Pino e Giordano Renner.

Sette le corse in programma, come di consueto. Il centrale, penultimo evento del pomeriggio, vedrà al via 8 cavalli di 2 anni impegnati

alla pari sulla lunga distanza. Pronostico difficilissimo, sia per la giovanissima età dei cavalli al via e la conseguente scarsità di riferimenti, sia perché la sosta può aver condizionato lo stato di forma.

Occhi puntati in ogni caso su Axis Di Girifalco, che avrà il numero più alto, sarà affidato a Nando Pisacane, e arriva a Trieste dopo l'ottimo esordio a Treviso. Molta curiosità per Assia Luis, femmina che vedrà tornare a

Montebello Roberto Vecchione, chiamato a guidarla. Il numero 1 la potrebbe favorire. Asiago Light, con Johnatan Benfenati alle guide chiude la terna. Sottoclou alla seconda, con femmine di 3 anni attese sulla breve distanza. Ancora Vecchione, nuovamente con l'1, stavolta in sulky a Zildjian, possibile protagonista. Pronostici. 1.a c.: Vulcano Np, Villa Jet, Vanilla Mms. 2.a c.: Zildjian, Sacarina Be, Zoom Roc. 3.a c.: Uhaveadream, Tam Tam Roc, Tosetta Spritz. 4.a c.: Pipino Baggins, Paprica Como, Palladipelo Atc. 5.a c.: Urano Cup, Piccolo Lai, Taiga Grif. 6.a c.: Axis Di Girifalco, Assia Luis, Asiago Light. 7.a c.: Flushing, Zoe Risaia Trgf, Zivarra Jet. —

Ugo Salvini

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

TENNIS NEXT GEN

La rincorsa di Ugo Humbert ai giovani top al mondo

ROMA

Con un nome così datato – Ugo Humbert – potrebbe essere un personaggio di Georges Simenon o Emile Zola. Invece è quello del ragazzo di Metz, vent'anni compiuti a fine giugno, che sta cercando di raggiungere all'ultimo tuffo le ATP Next Gen Finals di Milano, in programma a Rho Fiera dal 6 al 10 novembre. Alto quanto basta (188 centimetri) e magrissimo, il

tennista francese è risultato il protagonista assoluto del Challenger concluso domenica a Ortisei, dove ha battuto, in sequenza, il tedesco Hassan e quattro connazionali, Halys, Lestienne, Barre e, in finale, Pierre-Hugues Herbert, uno tra i più forti doppiisti del mondo. Ugo ha prevalso per 6-4 6-2, in modo da marcare il torneo con un percorso netto: non ha ceduto nemmeno un set.

Il ranking Race to Milan, ufficializzato ieri mattina, piazza Stefanos Tsitsipas, Denis Shapovalov, Alex de Minaur, Frances Tafae, Taylor Fritz, Andrey Rublev e Jaume Munar prima di Humbert: a precedere il francese è il maiorchino pupillo di Nadal con 641 punti Atp, che gli garantiscono un margine di 85 punti tutt'altro che rassicurante.

Come noto da tempo, il numero 1 della Race, Alexander Zverev, parteciperà alle Atp finals di Londra in programma la settimana successiva in quanto numero 5 della classifica generale Atp che tiene conto dei risultati ottenuti dal primo gennaio in poi. —

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

CALCIO JUNIORES REGIONALI

Lo Zaule piega il Ronchi Sant'Andrea finalmente arrivano i tre punti Pari tra Domio e lupetti

La capolista Manzanese travolge 8-0 l'Audax Sanrocchese. Le espulsioni nel finale penalizzano il San Luigi ko per 4-5 con la Virtus Corno

Massimo Laudani / TRIESTE

Altra raffica di gol per la Manzanese capolista del girone C degli Juniores regionali nella quarta giornata. Gli arancioni hanno ragione 8-0 dei goriziani dell'Audax Sanrocchese, venendo trascinati da Douglas, D'Urso, Turco, Maccarin e Specogna. A Mattonaia e in viale Sanzio, invece, ci sono i pareggi combattuti tra il Domio e il Trieste Calcio (0-0) e il San Giovanni e il Kras (2-2). Carso-lini in vantaggio con Formigoni su rigore all'8', nel finale di p.t. 1-1 di Sari a conclusione di una bella azione, 2-1 rossonero a metà ripresa con una bordata di Bastico e - successivamente all'uscita in ambulanza del sangiovannino Wellington per un infortunio al naso - ospiti a bersaglio con Savron. Battaglia pure ad Aquilinia: una punizione di Arteritano al 35' permette allo Zaule Rabuiese di sconfiggere 1-0 un Ronchi alle prese con due rossi (uno dalla panchina). Espulsioni in dirittura d'arrivo pure in San

Luigi-Virtus Corno 4-5 (2 Mastromarino, Evangelisti, Rizzotto; Beltrame, 2 Mijatovic, 2 Hajdar). I triestini accusano l'uscita anzitempo di Rizzotto e Fabris, i friulani di Hajdar.

Nella zona bassa vanno registrati i primi tre punti per il S.Andrea S.Vito che espugna il Colaussi con il 5-0 (p.t. 4-0) imposto all'incompleta Ism Gradisca. Di Stefano, Ferri con due guizzi, Petkovic e Carlevaris firmano il successo biancoazzurro. A riposo Primorje. La classifica: Manzanese 12; V.Corno 9; Primorje, S.Luigi e S.Giovanni 7; Zaule 6; Kras e Trieste Calcio 5; Domio 4; S.Andrea e Audax 3; Ism e Ronchi 0. Quanto alla poule B, la Pro Cervignano impatta 3-3 con la Risanese. Locali a segno con Appio, Bearzot su rigore e Milanese. L'Aquileia cede 0-1 all'O13 tra le mura amiche. Gemonese-Tarcentina 2-0, Tolmezzo-Lumignacco 1-0, Tricesimo-Trivignano 2-0, Udine Utd-Pro Fagagna 1-2, U.Martignacco-Flaibano 0-0. La classifica: Tolmezzo 12; Gemonese 10; Lumignacco, Ol3 e Tricesimo 9; Flaibano e Pro Fagagna 7; Union 5; Udine Utd e Pro Cervignano 4; Aquileia, Risanese e Trivignano 1; Tarcentina 0. —

Scelti per voi



Una pallottola nel cuore 3

RAI 1, ORE 21.25

Nell'ultima puntata, durante le indagini sull'omicidio di Enrico, Bruno si trova in una situazione incredibile: viene accusato di essere lui l'assassino. La figlia Maddalena (**Francesca Inaudi**) cerca in tutti i modi di scagionarlo.



Stasera tutto è possibile

RAI 2, ORE 21.20

Quarto appuntamento con Amadeus e i vip. A sfidarsi, questa sera, ci sono Dario Bandiera, Maurizio Casagrande, Tosca D'Aquino e **Justine Mattera**.



Come un uragano

RETE 4, ORE 21.30

Tradita dal marito, Adrienne Willis (**Diane Lane**) decide di prendersi un po' di tempo per riflettere sul suo matrimonio e si rifugia nel b & b di una amica. Qui incontra...



The Great Wall

ITALIA 1, ORE 21.20

Cina, XII secolo. Due mercenari europei, William Garin (**Matt Damon**) e Pero Tovar, vengono coinvolti nella feroce lotta contro dei terribili mostri che minacciano l'umanità.



Come quando fuori piove

NOVE, ORE 21.25

Tra i personaggi proposti da **Virginia Raffaele** c'è quello di Saveria Foschi Volante. Attrice, deve decidere se presentarsi o meno a un provino.

NADIA ORO

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

Offriamo un
week end
ai nostri clienti

TRIESTE
VIA GIULIA 62/D
TEL. 040 851528
VIALE D'ANNUNZIO 2/D
TEL. 040 762892

UDINE
VIA DEL CELSO 31
TEL. 0432 513476
VIA MARTIGNACCO 110
TEL. 0432 543268

CODROIPO
PIZZA GARIBOLDI 95
TEL. 0432 906571

RAI 1

6.00	Rai News Attualità
6.30	Tg1
6.40	Previsioni sulla viabilità
	Cciss Viaggiare informati
6.45	Uno Mattina Attualità
9.55	Tg1
10.00	Storie italiane Attualità
11.30	La prova del cuoco
	Cooking Show
13.30	Telegiornale
14.00	Vieni da me Talk Show
15.25	Il paradiso delle signore
	Daily Serie Tv
16.15	Tg1 / Tg1 Economia
16.35	La vita in diretta Attualità
18.45	L'eredità Quiz
20.00	Telegiornale
20.30	Soliti ignoti - Il ritorno
	Game Show
21.25	Una pallottola nel cuore 3
	Serie Tv
23.25	Tg1 - 60 Secondi
23.30	Porta a porta Attualità
1.05	Tg1 - Notte
1.40	Sottovoce Attualità
2.00	Paolo VI - Il Papa nella
	tempesta Miniserie
3.45	Cinematografo Rubrica
4.40	Da Da Da Videoframmenti

20

9.35	The Big Bang Theory
	Sitcom
10.20	In Plain Sight Serie Tv
12.15	Chuck Serie Tv
14.00	Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55	Arrow Serie Tv
17.35	Chuck Serie Tv
19.20	Person of Interest Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory
	Sitcom
21.00	L'eliminatore Film az. ('98)
23.25	Taken Serie Tv
0.15	10.000 A.C.
	Film avventura ('08)

TV2000

16.00	Laura, una vita
	straordinaria Miniserie
17.30	Il diario di papa Francesco
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	Tg 2000
19.00	Pregliera per la Pace con
	la Comunità di Sant'Egidio
20.00	Rosario a Maria che
	scioglie i nodi Religione
20.30	Tg 2000 / Tg Tg
21.15	Ave Maria Rubrica
22.05	I passi del silenzio Rubrica
23.05	Retrosceca - I segreti del
	teatro Rubrica

RAI 2

6.50	5 cose da sapere Rubrica
7.35	Revenge Serie Tv
9.00	Pallavolo: 3a giornata,
	Gruppo G: Italia - Serbia
	Campionati Mondiali
	femminili
11.00	I fatti vostri Varietà
13.00	Tg2 Giorno
13.30	Tg2 Costume e società
13.50	Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00	Detto fatto Tutorial Tv
16.30	Ci vediamo in tribunale
	Court Show
17.20	Elementary Serie Tv
18.00	Rai Parlamento
	Telegiornale Rubrica
18.10	Tg2 Flash L.I.S.
18.15	Tg2
18.30	Rai Tg Sport
18.50	NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40	NCIS Serie Tv
20.30	Tg2 20.30
21.05	Quelli che... dopo il Tg Tg
	Satirico
21.20	Stasera tutto è possibile
	Show
0.10	Made in China Napoletano
	(1ª Tv) Film comm. ('17)
1.40	Digital World Rubrica

RAI 4

9.35	Ghost Whisperer Serie Tv
11.10	Scandal Serie Tv
12.40	Criminal Minds: Beyond
	Borders Serie Tv
14.10	X-Files Serie Tv
15.50	Scorpion Serie Tv
17.20	C'era una volta Serie Tv
18.50	Ghost Whisperer Serie Tv
20.30	Lol - I Sitcom
21.05	Omen - Il presagio
	Film horror ('06)
22.55	The Exorcist Serie Tv
0.30	Criminal Minds: Beyond
	Borders Serie Tv

LA7 D

6.00	Tg La7
6.10	The Dr. Oz Show
8.50	I menù di Benedetta
12.50	Cuochi e fiamme
13.55	Grey's Anatomy Serie Tv
16.25	Private Practice Serie Tv
18.15	Tg La7
18.25	I menù di Benedetta
20.25	Cuochi e fiamme
	Game Show
21.30	Private Practice Serie Tv
0.50	Coming Soon Rubrica
0.55	La Mala EducaXXion
	Talk Show

RAI 3

6.00	RaiNews24
7.00	TGR Buongiorno Italia
7.30	TGR Buongiorno Regione
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mi manda Raitre Attualità
10.45	Tutta salute Rubrica
11.30	Chi l'ha visto? 11.30
12.00	Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45	Quante storie Rubrica
13.15	Passato e Presente
14.00	Tg Regione / Tg3
14.50	TGR Leonardo Rubrica
15.05	TGR Piazza Affari
15.10	Tg3 LIS
15.20	La signora del West
	Serie Tv
17.00	Aspettando Geo Doc.
17.20	Geo Documenti
19.00	Tg3 / Tg Regione
20.00	Blob Videoframmenti
20.25	Non ho l'età Attualità
20.45	Un posto al sole
	Soap Opera
21.15	#cartabianca Attualità
24.00	Tg3 Linea notte estate
1.05	Rai Parlamento
	Telegiornale Rubrica
1.15	Save the Date
1.45	RaiNews24

IRIS

11.40	Peggio per me... meglio per
	te Film commedia ('67)
13.40	Poliziotti Film crime ('95)
15.35	La principessa delle
	Canarie Film avv. ('54)
17.20	Prendimi l'anima
	Film drammatico ('02)
19.15	Miami Vice Serie Tv
20.05	A-Team Serie Tv
21.00	L'indiana bianca
	Film western ('53)
23.10	Lo sceriffo senza pistola
	Film western ('53)
1.00	Il figlio della sposa Film

LA 5

9.45	Beautiful Soap Opera
10.10	Una vita Telenovela
11.10	Il segreto Telenovela
12.10	Grande Fratello Vip Live
14.00	The Originals Serie Tv
15.50	Pretty Little Liars Serie Tv
17.35	Grande Fratello Vip Live
19.45	Uomini e donne
	People Show
21.10	Grande Fratello Vip
	Reality Show
0.50	Grande Fratello Vip Live
	Real Tv
3.05	The Originals Serie Tv

RETE 4

7.10	Renegade Serie Tv
8.00	Monk Serie Tv
10.00	Un detective in corsia
	Serie Tv
11.30	Ricette all'italiana Rubrica
12.00	Tg4 - Telegiornale
12.30	Ricette all'italiana Rubrica
13.00	La signora in giallo
	Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum
	Court Show
15.30	Flikken - Coppia in giallo
	Serie Tv
16.45	L'albero degli impiccati
	Film western ('59)
18.50	Tg4 - Telegiornale
19.30	Fuori dal coro Attualità
19.50	Tempesta d'amore
	Telenovela
20.30	Stasera Italia Attualità
21.30	Come un uragano
	Film sentimentale ('08)
23.30	La guerra di Charlie Wilson
	Film drammatico ('07)
1.45	Tg4 Night News
2.10	Stasera Italia Attualità
3.20	Sposi Film comm. ('88)
4.55	Carmen di Trastevere
	Film drammatico ('62)

RAI 5

12.30	Trans Europe Express Doc.
13.30	I predatori dell'arte perduta
13.55	L'America vista dal cielo
14.55	Wild Italy Doc.
15.40	Trans Europe Express Doc.
16.40	Wild Filippine Doc.
17.25	Sfida al vulcano Doc.
18.20	Rai News - Giorno
18.25	The Sense Of Beauty Doc.
20.15	Trans Europe Express Doc.
21.15	Aftershock
	Film drammatico ('10)
23.30	Tropicalia
	Film documentario ('12)

REAL TIME

12.50	Cortesie per gli ospiti
	Real Tv
13.50	Bake Off Extra Dolce
	Cooking Show
14.55	Abito da sposa cercasi
18.20	Quattro matrimoni USA
	Talk Show
20.10	Cortesie per gli ospiti
	Real Tv
21.10	Skin Tight: la mia nuova
	pelle DocuReality
22.10	Vite al limite DocuReality
0.05	24 ore al pronto soccorso
	DocuReality

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico
8.00	Tg5 Mattina
8.45	Mattino Cinque Attualità
11.00	Forum Court Show
13.00	Tg5
13.40	Beautiful Soap Opera
14.10	Una vita Telenovela
14.45	Uomini e donne
	People Show
16.10	Grande Fratello Vip Real Tv
16.20	Il segreto Telenovela
17.10	Pomeriggio Cinque
	Attualità
18.45	Caduta libera Game Show
20.00	Tg5
20.20	Striscina la notizina - La
	vocina dell'inconsistenza
20.40	Calcio: Francia - Germania
	Uefa Nations League
22.30	Speciale UEFA Nations
	League Rubrica di sport
23.20	Area paradiso
	Film Tv commedia ('11)
1.20	Tg5 Notte
2.00	Striscina la notizina - La
	vocina dell'inconsistenza
2.10	Uomini e donne
	People Show

RAI MOVIE

15.00	Vento di terre lontane
	Film western ('56)
16.50	La magnifica preda
	Film western ('54)
18.30	Pappa e ciccia
	Film commedia ('83)
20.15	Ai confini dell'Arizona
	Serie Tv
21.10	Nessuno si salva da solo
	Film drammatico ('15)
22.55	OffStage - Jasmine Trica
	Miele Film dramm. ('13)
23.30	In a Dark Place - Oscuri
	delitti Film thriller ('06)

GIALLO

6.00	Murder Comes to Town
	Real Crime
7.55	Agente speciale Sue
	Thomas Serie Tv
10.45	L'ispettore Barnaby
	Serie Tv
12.35	Law & Order Serie Tv
16.30	L'ispettore Barnaby
	Serie Tv
18.20	Law & Order Serie Tv
21.10	Cherif Serie Tv
23.00	Tandem Serie Tv
0.55	Murder Comes to Town
	Real Crime

ITALIA 1

7.40	Pollyanna Cartoni
8.05	Kiss me Licia Cartoni
8.35	Dr. House Serie Tv
10.25	Law & Order:
	Unità speciale Serie Tv
12.25	Studio Aperto
13.00	Grande Fratello Vip Real Tv
13.15	Sport Mediaset Rubrica
13.55	I Simpson Cartoni
14.45	The Big Bang Theory
	Sitcom
15.45	Black-ish Serie Tv
16.15	The Goldbergs Sitcom
16.45	Baby Daddy Sitcom
17.35	Friends Sitcom
18.00	Grande Fratello Vip Real Tv
18.20	Mai dire GF Vip Polpette
18.30	Studio Aperto
19.00	Sport Mediaset Rubrica
19.40	CSI New York Serie Tv
20.30	CSI Miami Serie Tv
21.20	The Great Wall (1ª Tv)
	Film avventura ('16)
23.20	Outlander - L'ultimo
	vichingo Film fant. ('08)
1.40	Gotham Serie Tv
2.25	Studio Aperto-La giornata
2.40	Sport Mediaset Rubrica
3.20	Arrow Serie Tv

RAI PREMIUM

10.20	FuoriClasse - Capitolo
	terzo Miniserie
12.15	Un medico in famiglia 2
	Miniserie
14.15	La squadra Serie Tv
16.05	La nostra amica Robbie
	Serie Tv
17.55	Provaci ancora Prof! 6
19.40	Il maresciallo Rocca
	Miniserie
21.20	Anna e il re di Dresda
	Film Tv commedia ('17)
23.00	Brava! Talk Show
23.50	Isabel Serie Tv

TOP CRIME

8.05	Law & Order:
	Unità speciale Serie Tv
9.45	Bones Serie Tv
11.40	Law & Order:
	Unità speciale Serie Tv
13.35	The Mentalist Serie Tv
15.25	Bones Serie Tv
17.15	Flikken - Coppia in giallo
	Serie Tv
19.15	The Mentalist Serie Tv
21.10	Chicago Fire
	Serie Tv
22.50	Chicago P.D. Serie Tv
23.40	The Closer Serie Tv

LA 7

6.00	Meteo
	Traffico
	Oroscopo
7.00	Omnibus News
	Attualità
7.30	Tg La7
7.55	Omnibus Meteo Rubrica
8.00	Omnibus dibattito
	Attualità
9.40	Coffee Break
	Attualità
11.00	L'aria che tira
	Rubrica
13.30	Tg La7
14.15	Tagadà Attualità
16.15	Il commissario Cordier
	Serie Tv
18.00	Joséphine, ange gardien
	Serie Tv
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo
	Attualità
21.15	diMartedì Attualità
0.50	Tg La7
1.00	Otto e mezzo
	Attualità
1.40	L'aria che tira
	Rubrica
4.10	Tagadà Attualità

CIELO

12.45	Buying & Selling
13.45	The Chefs' Line - Sfida il
	ristorante! Cooking Show
16.15	Fratelli in affari
17.15	Buying & Selling
18.15	Love It or List It - Prendere
	o lasciare DocuReality
19.15	Affari al buio DocuReality
20.15	Affari di famiglia
21.15	Indian - La grande sfida
	Film avventura ('05)
23.30	Come sono diventata una
	stripper Doc.
1.00	Escort Boys Doc.

DMAX

12.45	Storage Wars Canada
	DocuReality
13.45	Airport Security USA
	DocuReality
15.05	Gli ultimi primitivi Real Tv
16.00	Ed Stafford: duro a morire
	Real Tv
17.50	Ai confini della civiltà
	Real Tv
19.35	L'oro dei coccodrilli Real Tv
21.25	Lupi di mare DocuReality
22.20	Nudi e crudi Real Tv
0.10	Ce l'avevo quasi fatta

Il Meteo

sereno

poco nuvoloso

variabile

nuvoloso

coperto

sole-nebbia

pioggia debbole

pioggia moderata

pioggia abbondante

pioggia intensa

pioggia molto intensa

temporale

neve debbole

neve moderata

neve abbondante

nebbia

foschia

brezza

vento moderato

vento forte

vento molto forte

OGGI IN FVG

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche debbole pioggia sparsa, più probabile dal pomeriggio e su pianura e costa. Possibile anche cielo in genere coperto o qualche locale schiarita. Sui monti tempo più stabile in mattinata con nuvolosità variabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/17
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	5	

Sulle zone occidentali cielo in genere nuvoloso con la possibilità di qualche debbole pioggia, più probabile al mattino, sulle zone orientali cielo variabile, con più nubi al mattino e più sole dal pomeriggio quando vi saranno delle schiarite probabilmente anche verso ovest. Previsione incerta.

Tendenza per giovedì: cielo in genere poco nuvoloso con venti di brezza. Sui monti nuvolosità variabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	15/18
massima	23/25	21/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,5	21,6	55%	40 km/h
Monfalcone	15,5	19,8	64%	N.P. km/h
Gorizia	13,1	19,0	70%	23 km/h
Udine	12,4	17,6	73%	17 km/h

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Grado	16,3	19,3	72%	23 km/h
Cervignano	10,5	18,1	83%	12 km/h
Pordenone	11,9	19,2	N.P.%	18 km/h
Tarvisio	4,5	10,5	97%	9 km/h

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Lignano	16,9	18,8	78%	20 km/h
Gemona	13,7	16,3	74%	39 km/h
Piancavallo	4,6	10,7	88%	11 km/h
Forni di Sopra	8,0	12,8	96%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	calmo	20,0	2 Nodi SSO	alta 11.57 (+8)/bassa 22.10 (-29)
Monfalcone	calmo	19,9	2 Nodi S	alta 12.02 (+8)/bassa 22.15 (-29)
Grado	calmo	19,7	2 Nodi SSE	alta 12.22 (+8)/bassa 22.35 (-26)
Pirano	calmo	20,2	2 Nodi NO	alta 11.52 (+8)/bassa 22.05 (-29)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	24
Atene	16	21
Barcellona	21	22
Belgrado	14	23
Berlino	14	22
Bruxelles	15	23
Budapest	14	21
Copenaghen	14	16
Francoforte	14	24
Ginevra	12	24
Helsinki	11	15
Klagenfurt	7	14
Lisbona	16	19
Londra	13	17
Lubiana	8	17
Madrid	10	17
Malta	19	25
P. di Monaco	21	23
Mosca	11	18
Oslo	9	12
Parigi	19	26
Praga	10	19
Salisburgo	9	22
Stoccolma	10	19
Varsavia	11	21
Vienna	12	20
Zagabria	9	22
Zurigo	9	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	16	24
Ancona	14	20
Aosta	11	16
Bari	16	23
Bergamo	13	21
Bologna	14	20
Bolzano	12	22
Brescia	13	22
Cagliari	20	24
Campobasso	14	17
Catania	19	22
Firenze	12	24
Genova	17	22
L'Aquila	10	18
Messina	19	21
Milano	14	22
Napoli	18	24
Palermo	19	23
Perugia	14	22
Pescara	16	19
Pisa	13	25
R. Calabria	19	21
Roma	14	25
Taranto	18	25
Torino	13	19
Treviso	12	21
Venezia	15	20
Verona	11	22

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI

Nord: variabilità con schiarite sulle Alpi, molto nuvoloso su Prealpi e pianure con qualche pioggia.

Centro: giornata nuvolosa o molto nuvolosa con piovaski in Sardegna e deboli piogge sul Tirreno, asciutto altrove.

Sud: nuvolosità irregolare, più compatta su ioniche, Salento e dorsale con qualche debbole pioggia, più asciutto altrove.

DOMANI

Nord: nuvolosità diffusa su pianure e pedemontane ma senza fenomeni rilevanti. Aperture sulle Alpi.

Centro: generalmente nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e rovesci in Sardegna e fenomeni più deboli sul Tirreno, asciutto ad est.

Sud: nuvolosità su fascia ionica, dorsale e Puglia con qualche pioggia, più soleggiato sulle altre zone.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Vice Direttore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorich 31

Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 15 ottobre 2018 è stata di 25.035 copie.

Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ ORIZZONTALI 1. Annullare un appuntamento - 6. Movimento patologico involontario - 9. Grossa candela - 10. Il principe della risata - 11. Prudente, riflessiva - 13. Malattia degenerativa dei tessuti duri del dente - 14. Formano una lunga Cordigliera - 15. Coscienti - 16. Iniziali dell'attore Cage - 17. Di voce non limpida - 19. La nota di mezzo - 20. Le vocali del tono - 21. La guida del popolo ebraico - 22. Appellativo per sacerdoti - 23. Claude, attore nel film *Notorious* - 24. Richard nel film *Pretty woman* - 25. In testa alla pagina - 26. Che non parteggiano né per gli uni, né per gli altri - 28. Donna che nega l'esistenza di Dio - 30. Tangibili, concreti - 31. Prese, imprigionate - 34. Riscattarsi.

■ VERTICALI 1. Il più anziano tra i colleghi - 2. Missili balistici sovietici - 3. Decise, risolte - 4. Fu funesta quella di Achille - 5. La fine del sentiero - 6. Puntano sul... rosso - 7. Andati via - 8. Della stessa età, contemporanei - 10. Un affluente di destra del Po - 12. Ormeggiata - 13. Un legume tondeggiante - 15. Voci sommesse e indistinte, appena percettibili - 18. Uno dei figli di Poseidone e di Ippodamia - 19. Città tra Cesena e Faenza - 22. Intermediario finanziario - 24. Sbarre che dividono - 25. Formula tra bambini per chiedere la cessazione momentanea del gioco - 27. Squadra di atleti - 29. Sigla dell'elettrotreno - 32. Sigla della provincia di Udine - 33. Sei scritto in lettere.

PRIVAT ASSISTENZA

ASSISTENZA ANZIANI MALATI E DISABILI

ASSISTENZA DOMICILIARE

ASSISTENZA DISABILI

SERVIZI INFERMIERISTICI

ASSISTENZA OSPEDALIERA

24 ORE SU 24

040 2415937

365 GIORNI ANNO

TRIESTE

P.ZZA DELL'OSPITALE, 2



WE ARE ALL MADE OF WILD.



JEEP®. BORN TO BE WILD.

TORNANO GLI ADVENTURE DAYS.

SOLO AD OTTOBRE NUOVA GAMMA JEEP®. DA 3.000 A 10.000 EURO DI VANTAGGI.

OGGI CON  FCA BANK PUOI APRIRE CONTO DEPOSITO ONLINE: SCOPRI I TASSI VANTAGGIOSI CHE TI OFFRE SU fcabank.it/conto-deposito

TAN 5,99 % - TAEG 7,97 %

ANCHE SABATO E DOMENICA.

Es. di finanziamento Be-Smart su Compass 1.6 diesel 120cv Longitude Prezzo Promo € 25.900 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure Prezzo Promo € 24.900 a fronte dell'adesione al finanziamento Be-Smart di FCA Bank: Anticipo € 7.800,00, 37 mesi, 36 rate mensili di € 199,00 Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 13.567,67 (da pagare solo se il Cliente intende tenere la vettura). Importo Tot. del Credito € 17.703,49 (inclusi servizio marchiatura € 200, Polizza Pneumatici Plus 87,49, spese pratica € 300 + bolli € 16), Interessi € 2.902,18. Importo Tot. dovuto € 20.743,67 spese incasso SEPA € 3,50 a rata, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00 per anno. TAN fisso 5,99% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 7,97%. Chilometraggio totale 70.000km, costo supero 0,10€/km. Salvo approvazione  FCA BANK. Iniziativa valida fino al 31.10.18 con il contributo dei concessionari Jeep, su un lotto limitato di vetture a stock. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito Fca Bank (sezione Trasparenza). Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. (sezione Trasparenza). Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo.  FCA BANK

Gamma Jeep®: Consumi di carburante ciclo misto (l/100 km): 16.8-4.4; emissioni CO₂ (g/km): 385-117 con valori omologati determinati in base al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 692/2008. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi. Consumi di carburante ciclo misto (l/100 km): 7.9-4.8; emissioni CO₂ (g/km): 209-127. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 30 Settembre 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Jeep, selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.

Jeep®

THERE'S ONLY ONE

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE Via Flavia, 120 - Tel. 040 9858200
GORIZIA Via Terza Armata, 131 - Tel. 048 20988